Massimo Iacopi

IL REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO E IL 2° CELERE

attraverso le vicende del 2° gruppo



PARTE SECONDA

RIVISTA MILITARE

IL REGGIMENTO
ARTIGLIERIA A CAVALLO

PARTE SECONDA

RIVISTA MILITARE

PERIODICO D'INFORMAZIONE E
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Redattore Capo
Giovanni Cerbo
Telefono 47353078.

Direzione e Redazione
Via di S. Marco 8
00186 Roma

Stampa
Stabilimento Grafico Militare
di Gaeta

© **1986**
Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

N O T E

- CAPITOLO 1° : INTRODUZIONE;
- CAPITOLO 2° : PERIODO 1848 - 1850;
- CAPITOLO 3° : PERIODO 1883 - 1914;
- CAPITOLO 4° : PERIODO 1915 - 1918;
- CAPITOLO 5° : PERIODO 1919 - 1940;
- CAPITOLO 6° : PERIODO 1940 - 1945;
- CAPITOLO 7° : PERIODO 1946 - 1988.

N O T E A L 1° C A P I T O L O

(1) **ZIZKA Jan.** Nato vicino a Ceske Budejovice nel 1360, è l'eroe nazionale moravo. E' autore di un libro Voyensky Red (l'ordinamento militare) del 1423. Combattè al servizio dei Cavalieri Teutonici contro i Polacchi; partecipò alla battaglia di Tannenberg (1410) e dopo una parentesi con gli Ungheresi contro i Turchi nel 1415, partecipò alla battaglia di Azincourt (1415) con gli Inglesi. Tornato a Praga assunse la direzione delle forze della rivoluzione ussita che portò numerose volte alla vittoria. La sua tattica era basata su azioni fulminee e risolutrici e con l'intervento decisivo di un corpo scelto che entrava in azione dopo l'intervento del grosso.

(2) Va detto che la proposta del Capitano Della Marmora scaturisce da una relazione su una visita compiuta in Germania nel 1830 all'Artiglieria Prussiana e prevedeva per l'Artiglieria Piemontese una soluzione di compromesso (alcuni serventi seduti sugli affusti anzichè tutti montati), dettata dalla necessità di risparmiare, per quanto possibile senza intralciare la mobilità, sul numero complessivo dei cavalli.

(3) Un Capitano, tre Ufficiali subalterni, sette Sottufficiali (di cui un furiere), 11 Caporali (di cui un furiere), due trombettieri, un frater (barbiere e flebotomo, abolito nel 1833), un sellaio, due maniscalchi, quattro artieri di 3^classe, quattro artificieri di 3^classe, 28 cannonieri serventi di 1^classe, 82 cannonieri di 2^classe, 14 cannonieri conducenti di 1^ classe, 40 cannonieri conducenti di 2^ classe, 68 cavalli da sella e 108 cavalli da tiro per un totale di 4 Ufficiali, 7 Sottufficiali, 196 artiglieri e 176 cavalli.
Il 26 maggio 1846 le Batterie, nel quadro del nuovo ordinamento dell'artiglieria, vedono le seguenti variazioni organiche: Ufficiali da 4 a 5, Sottufficiali 21, artiglieri 238, cannoni 8 (6 da 8 libbre e 2 da 16) e cavalli 284.

(4) Il Comando dei due nuovi Reparti (Brigata) viene affidato al Magg. Vincenzo Morelli di Popolo che ha come suo Aiutante il Della Marmora.
Il quadro Ufficiali delle Batterie risulta il seguente:

1^Btr.	Capitano	Emilio Balbo Bertone di Sambuy
	Tenente	Vittorio Seyssel D'Aix
	Tenente	Demetrio Turinetti di Priero
	S.Ten.	Antonio Biglia
2^Btr.	Capitano	Paolo Bagnasco di Carpeneto
	Tenente	Del Mayno Sforza
	Tenente	Tancredi Gromo di Ternengo
	Tenente	Marcello Opezzi

MORELLI di POPOLO Conte Vincenzo, Generale, nato a Casale Monferrato il 15 aprile 1792.
Alla fine degli studi liceali, desideroso di intraprendere la vita

militare viene ammesso nel 1812 ai corsi della Accademia Militare Francese di Saint Cyr da dove esce l'anno successivo (1813) con il grado di Luogotenente di 2^ Classe nell'Arma di Artiglieria.
Assegnato al 9° Reggimento artiglieria dell'Armata francese, partecipa alla Campagna contro la Sassonia e prende parte ai fatti d'arme di Lipsia e Hanau.
Nel 1814, promosso Luogotenente di 1^ Classe e rientrato in Piemonte, viene ammesso nel Corpo Reale di Artiglieria del ricostituito Esercito Sardo e contemporaneamente destinato alle Regie Scuole Teoriche d'Artiglieria.
Nel 1819 viene promosso al grado di Capitano e nel 1826 riceve la promozione a Maggiore; l'8 aprile 1831, alla costituzione della specialità dell'Artiglieria a Cavallo da parte della Reggente del Regno Madama Cristina di Savoia-Borbone, diviene il 1° Comandante della Brigata a Cavallo (1° Gruppo) ordinata su 2 batterie (1^ e 2^) incarico che mantiene fino al 9 dicembre dello stesso anno quando viene sostituito dal Maggiore Emilio Bertone di Sambuy.
Promosso Luogotenente Colonnello nel 1831, nel 1832 è promosso Colonnello e nel 1833 diviene Comandante del Personale d'Artiglieria.
Nel 1838 consegue la promozione al grado di Maggior Generale, grado con cui partecipa alla 1^ Guerra di Indipendenza Nazionale.
Promosso Luogotenente Generale del Corpo Reale di Artiglieria nel 1848, al termine della Campagna, nel mese di ottobre, viene nominato Comandante della Divisione Militare di Novara e dopo la sfortunata Campagna del 1849 passa in disponibilità, venendo collocato a riposo nel 1850 per limiti d'età.
Muore a Torino nel 1853.
Incaricato di moltissime missioni all'estero e di numerosi incarichi speciali, ha dato un vivo ed energico impulso al progresso dell'Artiglieria.

BERTONE Di SAMBUY Marchese Emilio, Generale, nato a Torino nel 1800.
Figlio del Generale Carlo Gabriele (1765-1828), entra nella Regia Accademia Militare del Regno di Sardegna da dove esce nel 1814 con il grado di Sottotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria. L'anno successivo, nel 1815, partecipa alla Campagna di Guerra contro la Francia che si conclude con la caduta di Napoleone Bonaparte ed al termine della stessa, restaurato il Governo sabaudo, rientra nel Piemonte.
Promosso Luogotenente e quindi Capitano svolge la sua attività nell'ambito dell'artiglieria ippotrainata e nell'aprile 1831 alla fondazione delle Batterie a Cavallo gli viene affidato il comando, in quanto più anziano, della 1^ Batteria a Cavallo inquadrata nella Brigata a Cavallo agli ordini del Maggiore Vincenzo Morelli di Popolo nella sede di Venaria Reale. Il 10 dicembre dello stesso anno, promosso al grado di Maggiore, succede, quale 2° Comandante, nel comando della Brigata (1° Gruppo) a Cavallo al Maggiore Morelli. Nel

1833 lasciato il comando della Brigata, assume la carica di Direttore delle Officine di Costruzione delle artiglierie.
Promosso Luogotenente Colonnello, raggiunge il grado di Colonnello nel 1839 ed è contemporaneamente è incaricato del comando dell'Artiglieria della Piazza della città di Genova. Nel 1846 viene destinato a dirigere l'Istituto Agrario, Veterinario e Forestale di Stato.
Promosso Maggior Generale nel 1847, nel 1848 viene nominato Aiutante di Campo del Re Carlo Alberto ed al suo fianco partecipa alla Campagna del 1848 nella 1^ Guerra d'Indipendenza Nazionale.
Nel 1849 viene collocato a riposo a domanda.
Muore a Lesegno (TO) nel 1872.

(5) Dal 1844 alle Batterie a Cavallo viene assegnata una criniera nera (bianca per i trombettieri) infilata con la tulipa nella nappina, in sostituzione del pennacchio. Solo più tardi nel 1849 lo Shakò viene soppiantato dal Kepì.

(6) Già in due successive visite del Re Carlo Alberto alle manovre e ai tiri delle Batterie, il Comandante dell'Artiglieria aveva avuto l'orgoglio di riportare in apposito ordine del giorno il compiacimento del Re:

Ordine del giorno 13 settembre 1831. - "Egli è oltremodo soddisfacente e consolante per il sottoscritto il manifestare, d'ordine del Re, al corpo tutto, ed in ispecie a tutti i Sigg. Ufficiali, che tanto si adoperarono pel progressivo e rapido svolgimento dell'istruzione, il pieno Sovrano suo aggradimento per la bella mostra che fecero di sè le due compagnie di artiglieria a cavallo e per l'esattezza delle diverse manovre che le medesime ebbero l'onore di eseguire ieri sotto gli occhi della Maestà Sua". -
"Questo Sovrano compiacimento ci servirà di incitamento e di gara per confermare vieppiù la Maestà Sua che lo zelo del Corpo il servizio e la Sua devozione per la Reale Sua Persona non hanno un limite".

IL COLONNELLO COMANDANTE
DEL PERSONALE DI ARTIGLIERIA
Giorgio SERVENTI

Ordine del giorno 27 giugno 1832. - "Egli è con inesprimibile contentezza che il Colonnello Comandante infrascritto fa conoscere ai Reggimenti, d'ordine del Re, la piena soddisfazione provata da S.M. per l'esattezza e precisione con cui le due batterie a cavallo, che ebbero questa mattina l'onore di manovrare alla Reale Sua presenza, eseguirono le diverse evoluzioni, nonchè per l'ottimo stato dei cavalli e la bella mostra che hanno fatto di sè gli Ufficiali, i Sottufficiali ed i soldati non essendo neppure in questa occasione sfuggito all'occhio conoscitore della Maestà Sua i rapidi progressi fatti in meno di un anno nei diversi rami d'istruzione".

"Questa si preziosa manifestazione del Sovrano gradimento, che tanto onora la Brigata, nel porgere a tutti gli artiglieri e particolarmente ai Signori Ufficiali la più grata ricompensa dei sostenuti lavori, sarà senza dubbio per tutti un nuovo stimolo a perseverare nella via che vanno, con si provato zelo calcando".

IL COLONNELLO COMANDANTE
DEL PERSONALE DI ARTIGLIERIA
Giorgio SERVENTI

SERVENTI Barone Giorgio, Generale, nato a Ponti (AL) nel 1777.
Ufficiale del Regio Esercito di Sardegna, durante il periodo napoleonico segue la Corte sabauda in esilio e rientra in Piemonte alla Restaurazione, nel 1814, con il grado di Capitano nell'Arma di Artiglieria.
Promosso Maggiore e quindi Luogotenente Colonnello nel Corpo Reale di Artiglieria, nel 1828 consegue la promozione a Colonnello e tre anni dopo, nel 1831, viene incaricato del Comando del Personale del Corpo Reale di Artiglieria. Sotto la sua guida, sempre nel 1831, vengono costituite e seguite nei primi passi con amorevole cura le prime due Batterie della specialità "a Cavallo" dell'Artiglieria sabauda che, riunite in una Brigata (Gruppo), sono affidate al comando del Maggiore Vincenzo Morelli di Popolo.
Promosso Maggior Generale nel 1833 lascia il precedente incarico per assumere quello di Generale Ispettore del materiale d'artiglieria.
Nel 1848, allo scoppio della 1^ Guerra d'Indipendenza Nazionale, viene promosso al grado di Tenente Generale e contemporaneamente nominato Presidente del Consiglio permanente dell'Artiglieria.
Nominato Senatore del Regno sempre nel 1848, nel 1851 viene collocato a riposo per limiti d'età.
Muore a Torino nel 1856.
E' decorato della Croce di Milite dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia), ottenuta all'atto della istituzione di tale onorificenza.

I documenti dell'epoca ci dicono inoltre che nel settembre 1832 le due batterie sono impiegate in esercitazioni a Volpiano, nelle quali ognuna deve sparare alle distanze di 500 - 600 - 800 - 1000 m, 600 colpi dei quali 432 a palla, 144 a granata e 24 a mitraglia.

(7) A S. Lucia (6/5/1948) Gioacchino Bellezza della 1^a cavallo, già furiere di Lamarmora e promosso per meriti di guerra, ottiene la 1^ medaglia d'oro al Valor Militare delle Batterie e dell'Artiglieria. Ai caduti del combattimento di S. Lucia e, inoltre, intitolata la 1^a cavallo.

(8) Dal 1833 la Brigata perde il significato originario di Grande Unità che inquadra 2 Reggimenti di artiglieria ed assume un ruolo più o meno corrispondente a quello odierno dei Gruppi. La denominazione di Gruppo viene assunta solo a partire dal 1911.

N O T E AL 2° C A P I T O L O

(1) **PETITTI BAGLIANI di RORETO Conte Agostino**, Generale, Ministro di Stato, Deputato, Senatore, nato a Torino il 13 dicembre 1814.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nel 1829, viene nominato Sottotenente il 9 novembre 1831 continuando a prestare servizio nella stessa "per compiere il Corso Armi Dotte". Nel dicembre 1833, al termine del corso, è nominato Luogotenente nell'Arma di Artiglieria, passando di 1^ Classe nell'aprile 1835 e Luogotenente Anziano nel luglio 1839.
Capitano nell'agosto 1840, prende parte alla Campagna del 1848 al comando della 3^ Batteria a Cavallo appena costituita e viene transitato nel Corpo Reale di Stato Maggiore assumendo le funzioni Capo di SM della 1^ Divisione (poi 6^ nell'Armata) dal 17 febbraio 1849, alle dipendenze del Generale Alfonso Della Marmora.
Dopò la campagna del 1849, promosso Maggiore, passa a Torino nel Ministero della Guerra sempre alle dipendenze del La Marmora. Nel marzo 1853 diviene primo Ufficiale del Ministero e con la promozione a Tenente Colonnello (giugno 1853) è nominato Segretario Generale dello stesso Ministero. Nel marzo 1855 è destinato a far parte del Corpo di Spedizione in Oriente, assumendo, sempre alle dipendenze del Generale Della Marmora, la carica di Capo di S.M. del Corpo Spedizione Sardo in Crimea e venendo promosso al grado di Colonnello nel febbraio 1856. Dal giugno all'ottobre 1856 fa parte della Delegazione sabauda presso la Corte dello Zar a Pietroburgo in Russia. Rientrato a Torino, nell'ottobre 1856 riassume la carica di Segretario Generale del Ministero della Guerra che mantiene fino al 1858. Nel novembre 1858 viene nominato Comandante del Reggimento da Campagna (poi 1° da campagna nel 1859 e successivamente 5° nel 1860), che mantiene fino all'inizio della 2^ Guerra di Indipendenza. Promosso Maggior Generale nel 1860, nel marzo 1862 diviene per la prima volta Ministro della Guerra.
Nel dicembre 1862 diviene Comandante della 20^ Divisione attiva, assumendo, poi, anche il comando della Divisione Militare di Milano (3^). Nel settembre 1864 diviene per la seconda volta Ministro della Guerra nel 2° Governo Della Marmora, tornando nel gennaio 1866 a comandare la Divisione Militare Territoriale di Milano con il grado di Luogotenente Generale.
Allo scoppio della 3^ Guerra d'Indipendenza viene nominato Aiutante Generale presso il Quartier Generale delle Truppe Mobilitate, con la funzione di Intendente Generale e, quindi, Comandante del 4° Corpo d'Armata. Nel settembre dello stesso anno assume poi il comando della Divisione Militare Territoriale di Alessandria. Nominato Membro Supplente del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia (1868), nel dicembre 1870 torna di nuovo al Comando della Divisione Territoriale



Dall'alto in basso da sx a dx:

— Gen. Alfonso Marchese della MARMORA (1804-1878)
Fondatore delle "Batterie a Cavallo";

— Magg. Gioacchino BELLEZZA M.O.V.M. (1801-1887)
Comandante di Sezione della 1ª a Cavallo nel 1848;

— Gen. Carlo BOTTACCO (1820-1880)
Comandante di Sezione della 2ª a Cavallo nel 1848; 2° Comandante della Scuola di Guerra (1874-77); Comandante dell'Accademia Militare di Torino (1879-80).





di Milano e dal 1873 diviene Comandante Generale della Piazza di Milano (poi Corpo d'Armata di Milano).
Il 17 maggio 1877 viene collocato a riposo. Eletto Deputato nella 4^, 5^, 6^, 7e 8^ Legislatura, il 1° dicembre 1870 è nominato Senatore del Regno. Muore a Roma il 28 agosto 1890.
E' decorato della Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Crimea 1856), di due Medaglie di Bronzo al V.M. (in commutazione di due Menzioni Onorevoli) (1: "Per essersi distinto nei fatti d'arme del 24 e 25 luglio 1848 alle Gole di Staffalo sulle alture di Sommacampagna, Berettara, Custoza, Valeggio e del 4 agosto successivo fuori le Porte di Milano. R.D. 23 agosto 1848"; 2: "Per essersi distinto nei fatti di Genova avvenuti nei primi giorni del mese di aprile 1849. R.D. 13 luglio 1849"), della Legion d'Onore di Francia (Commendatore 1856), del Bagno d'Inghilterra (Croce di 2^ Classe in diamanti 1856), della Concezione del Portogallo (Gran Croce 1862), dell'Aquila Rossa di Prussia e Germania (Gran Croce 1877), della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale decorato del Gran Cordone 1877) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Grand'Ufficiale decorato del Gran Cordone 1862).

(2) **FERRERO DELLA MARMORA Marchese Alfonso**, Generale, Capo di Governo, Ministro di Stato, Deputato al Parlamento, nato a Torino il 18 novembre 1804.
Paggio d'onore di S.M. ed allievo della Regia Militare Accademia di Torino all'età di nove anni, ne esce Luogotenente d'artiglieria nel 1822. Profondo cultore delle istituzioni militari in genere, dopo aver lungamente viaggiato in Francia, Inghilterra e Germania, scrive delle interessantissime memorie. Propone la costituzione della specialità della "Artiglieria a cavallo" che la Reggente del Regno di Sardegna, Madama Reale Cristina di Savoia-Borbone, approva con Regie Patenti dell'8 aprile 1831. Istruttore d'Artiglieria dei Principi Reali Vittorio Emanuele e Ferdinando, prende parte alla campagna del 1848 come Colonnello, Capo di S.M. della 4^ Divisione, meritandosi la Medaglia d'Argento e diverse citazioni per il suo eroico contegno dinanzi al nemico. Nell'ottobre 1848, la sua fermezza dinanzi all'agitazione popolare milanese che per poco non costò la vita al Re Carlo Alberto, gli vale la promozione a Maggior Generale e la nomina a Segretario di Stato per la Guerra e Marina, carica dalla quale si dimette nel dicembre dello stesso anno.
Promosso Luogotenente Generale nell'aprile 1849, viene comandato quale Commissario Straordinario in Genova, ove guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare "per la fermezza con cui seppe ristabilire l'ordine". Il 2 novembre del 1849 è incaricato del portafoglio della Guerra e Marina, che conserva fino all'aprile 1855; lascia in detta epoca il Gabinetto Cavour, per assumere il Comando del Corpo di Spedizione in Crimea, col grado di Comandante d'Armata.
Al ritorno riprende il suo posto nel Ministero, assumendo anche la

carica di Presidente del Consiglio nel luglio 1859. Nel gennaio 1860 si dimette per riassumere la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel settembre 1864. Allo scoppio della 3^ guerra d'indipendenza del 1866 torna a dimettersi, per assumere la carica di Capo di SM e Ministro senza Portafoglio presso il Re. Nell'agosto 1866 si dimette nuovamente e successivamente si fa collocare in disponibilità.
Nel 1870 riprende servizio come Luogotenente Generale del Re in Roma, ove rimane sino al febbraio 1871, per ritornare quindi in disponibilità.
Deputato al Parlamento, dalla I alla XII legislatura, viene insignito del Collare dell'Annunziata. Come scrittore è opportuno ricordare: Pensieri sulla scorsa campagna della guerra italiana del 1848 (Torino 1849), Relazione sullo scoppio della polveriera succeduto il 26 aprile 1852 (Torino Favale 1852), Schiarimenti e rettifiche (2^ edizione 1868), Agli elettori del Collegio di Biella (Torino Gianini e Fiore 1860), Manovre di Artiglieria e di Cavalleria (Rivista Militare 1870), Quattro discorsi ai suoi colleghi della Camera sulle condizioni dell'Esercito Italiano (Firenze Voghera 1871), I segreti di Stato nel governo costituzionale (Firenze Barbera 1878), Un episodio del risorgimento italiano (Firenze Barbera 1875) ed in particolare il libro "Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866" (Firenze Barbera 1879), in cui difende il suo operato nella guerra del 1866, il libro solleva le proteste di Bismarck e determina il biasimo del governo nei suoi confronti alla Camera. Muore a Firenze il 5 gennaio 1878.
Collare della S. Annunziata (1858), è decorato delle Insegne di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (1855), di una Medaglia d'Oro al V.M. (Per il ristabilimento dell'ordine in Genova il 15 aprile 1849),di una Medaglia d'Argento al V.M. (in considerazione del contegno ognora tenuto dinanzi al nemico durante la campagna del 1848), della Medaglia Militare Francese (1856), degli Ordini della Legion d'Onore di Francia (Gran Croce 1851), di Nichan Iftikar Ottomano (1851), del Medijdiè Ottomano (Cavaliere di 1^ Classe 1855), del Bagno d'Inghilterra (Gran Croce 1855), di Carlo 3° di Spagna (Gran Croce 1855), di S. Alexander Niewskij di Russia (1857), dell'Aquila Rossa di Prussia (Gran Croce con Brillanti 1861), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Gran Croce decorato del Gran Cordone 1855) e della Corona d'Italia (Gran Croce decorato del Gran Cordone 1868).

(3) 1^Btr. Capitano (Coriolano) Cesare Ponza di San Martino
Tenente Casimiro Mondo
Tenente Emanuele Balbo Bertone di Sambuy
S. Ten. Gioacchino Bellezza
2^Btr. Capitano Demetrio Turinetti di Priero
Tenente Carlo Bottacco
Tenente Giuseppe Conti

S. Ten. Onorato Chiò

BELLEZZA Gioacchino, Maggiore, nato ad Oggebbio (NO) il 9 ottobre 1801

Arruolatosi come cannoniere nell'Artiglieria dell'Esercito piemontese, riesce ad ottenere le spalline da Ufficiale nel 1842, per le spiccate qualità militari dimostrate. Passato alla specialità dell'Artiglieria a Cavallo nel marzo 1848 prende parte alla 1^ Guerra d'Indipendenza Nazionale distinguendosi al passaggio del Mincio a Mozambano e meritando la promozione al grado di Luogotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria "sul campo".

Il 6 maggio dello stesso anno, a S. Lucia, rimasto senza la scorta di protezione, coi soli serventi, riesce a disporre con, rapidità di manovra e sotto violento fuoco nemico, i suoi pezzi in batteria, a cavallo della strada, e ad aprire il il fuoco a meno di trecento passi dal nemico che minacciava di travolgere le truppe della Brigata "Aosta" e lo stesso Re Carlo Alberto che si trovava nei pressi con lo Stato Maggiore. In tale situazione riesce, con il fuoco preciso e continuo dei suoi pezzi della sua sezione, a far retrocedere il nemico, nonostante le numerose perdite fra i serventi causate dall'efficace azione di controbatteria di una batteria austriaca.

Per tale azione al cospetto del Re riceve una decorazione a valor militare, prima Medaglia d'Oro individuale nella storia dell'Artiglieria Italiana.

Promosso Capitano subito dopo, viene passato a disposizione del Governo provvisorio della Lombardia ed il 30 maggio seguente reprime con successo una rivolta nel Castello di Milano.

Partecipa anche alla Campagna del 1849 e durante la sfortunata giornata di Novara guadagna la seconda Menzione Onorevole.

Valente schermidore, nel 1850 viene destinato quale Istruttore presso la Regia Accademia Militare di Torino e successivamente viene nominato Maestro di Scherma dei Principi Reali.

Promosso Maggiore nel 1863 viene collocato a riposo nello stesso anno.

Muore a Cannero (NO) il 22 marzo 1887.

Promosso Sottotenente per "meriti speciali" (1842) e Tenente "sul campo per meriti di guerra" (1848), è decorato di una Medaglia d'Oro al V.M. (S. Lucia 6 maggio 1848) e di due Menzioni Onorevoli (1848, 1849).

BOTTACCO Carlo, Generale, nato a Casale Monferrato (TO) il 18 giugno 1820.

Allievo della Regia Accademia Militare Sabauda di Torino dal marzo 1832, nel settembre 1841 viene nominato Sottotenente nell'Esercito ed il 23 agosto 1842 è promosso Luogotenente nell'Arma di Artiglieria. Passato Tenente di 1^ Classe nel febbraio 1846, nel 1848 partecipa alla 1^ Guerra d'Indipendenza quale Comandante di Sezione della 1 Batteria a Cavallo e guadagna, durante tali operazioni, due

decorazioni al valore nei fatti d'arme di Pastrengo e Governolo.
Divenuto Tenente Anziano nel settembre del 1848, il 5 dicembre seguente viene promosso al grado di Capitano e l'anno successivo partecipa con onore, con il grado di Capitano di 1^ Classe, alla Campagna del 1849, che si conclude nel marzo con l'infausta giornata di Novara. Per effetto del R.D. 1° ottobre 1851 passa a far parte con tutta la Brigata a Cavallo nel neo costituito Reggimento Artiglieria da Campagna e dal dicembre 1856 entra nello Stato Maggiore di Artiglieria.
Promosso Maggiore nel marzo 1859, ritorna al Reggimento da Campagna e da questo, nel dicembre dello stesso anno, viene destinato alla costituzione del 2° da Campagna.
Partecipa alle operazione della 2^ Guerra d'Indipendenza ed a quelle della campagna della Bassa Italia (1860-61), dove ancora una volta mette in luce le sue brillanti qualità militari. Promosso Tenente Colonnello nel giugno 1860, viene trasferito all'8° da campagna e nel settembre successivo diviene Comandante dell'Artiglieria del 5°C.A., mentre il 28 luglio 1861 viene promoso al grado di Colonnello.
Il 4 agosto dello stesso anno viene nominato Comandante del 7° da campagna di Pisa, si sposa nel frattempo (aprile 1862) con la signorina Luigia Ferrari-Ardicini e mantiene l'incarico di Comandante del 7° Reggimento fino al giugno 1864.
Nello stesso mese è incaricato del comando della Brigata "Pistoia" ed il 5 giugno dell'anno successivo, promosso Maggior Generale, ne diviene Comandante effettivo; con la stessa Grande Unità partecipa quindi alla Campagna del 1866 ed a quella per la Presa di Roma nel 1870. Dal 15 dicembre 1870 diviene Comandante del Presidio di Mantova ed il 14 settembre 1871 è nominato Comandante della Scuola Superiore di Guerra di Torino.
Nominato Membro Supplente del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia nel marzo 1874, viene promosso Tenente Generale nel maggio dello stesso anno e mantiene il comando della Scuola di Guerra fino al maggio 1877, quando è inviato a comandanre la Divisione Militare Territoriale di Piacenza.
Dal 6 luglio 1879 diviene Comandante dell'Accademia Militare di Torino, durante il cui comando muore il 1° febbraio 1880 all'età di circa 60 anni.
E' decorato della Croce di Ufficiale (Per quale Comandante l'Artiglieria del 3° C.A. nella Campagna di Guerra nell'Umbria e nelle Marche. Attacco e presa di Perugia e assedio di Ancona. 3 ottobre 1860) e di Commendatore (Per militari benemerenze per la Campagna di Guerra della Bassa Italia. Presa di Capua il 2 novembre 1860) dell'Ordine Militare di Savoia, di tre Medaglie d'Argento al V.M. (1:"Per essersi distinto nel fatto d'armi di Pastrengo il 30 aprile 1848"; 2:"Per essersi distinto al fatto d'armi di Governolo il 18 luglio 1848"; 3:"Per l'intelligenza con cui comandava le Truppe al

fuoco nel fatto d'armi di Custoza il 24 giugno 1866), di una Menzione Onorevole (Per essersi distinto alla Battaglia di Novara il 23 marzo 1849),della Medaglia Commemorativa Francese della Campagna del 1859 (1860), nonchè degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro (Grand'Ufficiale 1878) e della Corona d'Italia (Commendatore 1868).

(4) La 2^poi all'arrivo della 3^Batteria passerà alla 2^Divisione (Gen. Garetti di Ferrere).

(5) Il Regio Brevetto 25 marzo 1848 stabilisce per ogni Batteria, oltre all'armamento principale anche il seguente materiale: 2 carri da munizione per cannone, 2 carri da munizione per obice; 1 affusto di ricambio, 1 fucina, 1 carro a ridoli; 1 carro bagaglio. Tutti trainati da 6 cavalli ad eccezione del carro bagaglio e dell'affusto di ricambio che ne hanno solo 4.

(6) **SEYSSEL d'AIX Conte Luigi**, Generale, nato a Torino il 20 febbraio 1820.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nel 1829, nell'aprile 1831 diviene Paggio d'Onore del Re e nell'agosto 1837 è nominato Sottotenente nell'Esercito. Nominato quindi Primo Paggio d'Onore della Regina nel 1838, viene promosso Luogotenente nell'Arma di Artiglieria nel 1840.

Passato di 1^ Classe nel 1844 , prende parte, quale Luogotenente Anziano, alla Campagna del 1848, con l'incarico di Comandante della 1 mezza Batteria della 3^ a Cavallo, agli ordini del Capitano Agostino Petitti-Bagliani di Roreto.

Promosso Capitano il 5 giugno 1848, passa al comando della 1^ a Cavallo, sostituendo il Capitano Coriolano Ponza di San Martino. Passato di 1^ Classe alla fine del 1848, partecipa alla Campagna del 1849 a Novara e nel gennaio 1851 confluisce con la Batteria nel Reggimento da Campagna.

Nel marzo 1858, promosso Maggiore, viene trasferito al Reggimento da Piazza e nel dicembre 1859 è destinato al 1° Reggimento da Campagna, quale Comandante della Brigata (Gruppo) a Cavallo, subentrando al Maggiore Demetrio Turinetti di Priero. Nel giugno 1860, promosso Luogotenente Colonnello, viene assegnato con tutta la Brigata al 5° da campagna (ex 1°) di Torino e lascia il comando del Reparto nel marzo 1861 quando, promosso al grado di Colonnello, assume il comando del 2° Reggimento da campagna.

Promosso Maggior Generale nel febbraio 1865, il mese successivo viene nominato Aiutante di campo Onorario del Re ed alla fine di marzo viene collocato a riposo dietro sua richiesta. Passato nella riserva nel 1874, muore a Torino il 27 novembre 1880.

E' decorato della Croce di Cavaliere della Legion d'Onore di Francia (1860), e di quella di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(7) **NICOLIS di ROBILANT Conte Carlo Felice**, Generale, Senatore, Ambasciatore, nato a Torino l'8 agosto 1826.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nel 1839, nell'ottobre 1844 è nominato Cadetto e nel settembre 1845 viene promosso Sottotenente nell'Esercito. Promosso Luogotenente in soprannumero nel Corpo di Artiglieria nell'agosto 1846, nell'ottobre dello stesso anno diviene effettivo nel Ruolo e passa di 1^ Classe nel 1848. Partecipa alla Campagna del 1848, quale Comandante della 2 mezza Batteria della 3^ a Cavallo agli ordini del Capitano Conte Agostino Petitti-Bagliani di Roreto, distinguendosi nei fatti d'arme di Sommacampagna e Custoza. Partecipa anche alla Campagna del 1849 davanti a Novara, venendo ferito gravemente in combattimento e sopportando l'amputazione della mano sinistra (23 marzo 1849).
Nell'aprile 1849, dopo Novara, è nominato Ufficiale d'Ordinanza Onorario del Re. Nel settembre 1851 passa in forza al Reggimento da Campagna; il 4 maggio 1853, promosso Capitano, viene trasferito al Reggimento da Piazza e nello stesso mese viene nominato Ufficiale d'Ordinanza Effettivo del Re Vittorio Emanuele.
Promosso Maggiore nel marzo 1859, prende parte alla 2^ Guerra d'Indipendenza quale Sottocapo di SM del 3° C.A.. Partecipa alle Campagne del 1860 e 1861 in qualità di Capo di SM della 5^ Divisione attiva prima e, quindi, alla promozione a Tenente Colonnello (novembre 1860), di Capo di SM del 6° Corpo d'Armata.
Il 2 marzo 1862 viene promosso Colonnello e dopo un periodo presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, diviene (5 giugno 1865) Comandante del 3° Reggimento Granatieri. Partecipa quindi alla 3^ Guerra d'Indipendenza quale Capo di SM del 3° C.A. e nell'agosto dello stesso anno viene promosso al grado di Maggiore Generale e passa a comandare la Brigata Granatieri di Sardegna.
Al termine del comando il 21 luglio 1867, diviene 1° Comandante della Scuola Superiore di Guerra presso il Corpo di Stato Maggiore e mantiene tale incarico (eccettuato il periodo marzo-giugno 1870 quando è chiamato ad esercitare le funzioni di Prefetto di Ravenna) fino al luglio 1871 (sostituito dal Generale Carlo Bottacco).
Nominato Ambasciatore e Ministro Plenipotenziario di 1^ Classe presso la Corte di Vienna, viene promosso Tenente Generale il 17 maggio 1877. Nel 1883 è nominato Senatore del Regno e nel 1885 diviene Ministro di Stato per gli Affari Esteri, carica dalla quale si dimette nell'aprile 1877. Nominato Ambasciatore presso la Corte di S. Giacomo in Inghilterra nel 1867, muore in servizio a Londra il 17 ottobre 1888.
Uno degli artefici della Triplice Alleanza, è decorato della Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Per il valore dimostrato e le buone disposizioni date coll'intelligenza sua ben conosciuta, durante la giornata del 24 giugno 1866 nei fatti d'arme di Villafranca e Custoza), di due Medaglie d'Argento al V.M. (1:"Per essersi distinto nel fatto d'armi di Sommacampagna il 24 luglio 1848"; 2: "Per essersi distinto nel fatto d'armi di Novara il

23 marzo 1849"), degli Ordini della Legion d'Onore di Francia (Ufficiale 1859), di S. Anna di Russia (Cavaliere di 3^ Classe 1857) di S. Alberto il Valoroso di Sassonia (Cavaliere 1857), di S. Stanislao di Russia (Cavaliere di 2^ Classe 1858), della Corona Reale di Prussia (Cavaliere di 2^ Classe 1861), dell'Aquila Rossa di Prussia (Cavaliere di 1^ Classe 1868), di Francesco Giuseppe d'Austria (Gran Croce 1868), della Corona d'Italia (Gran Croce 1872), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Gran Croce decorato del Gran Cordone 1873).

(8) Di fatto fino al 1923 l'Artiglieria Italiana ha celebrato la sua festa alla data del 30 maggio in ricordo dei fatti di Goito e Peschiera. Solo a partire dal 1923, infatti, la data viene spostata al 15 giugno in ricordo della Battaglia del Solstizio del 1918. Ai caduti di Goito è, inoltre, intitolata la 2^Btr. a Cavallo.

(9) Dopo Goito e Peschiera il Maggiore Lamarmora, promosso Tenente Colonnello, diviene Capo di S.M. della 4^Divisione (Gen. Ferdinando di Savoia Duca di Genova). Al comando della Brigata a Cavallo succede il Maggiore Ponza di San Martino ed il Tenente Seyssel, promosso Capitano, diviene il comandante della 1^a Cavallo. Il Tenente Emanuele Balbo Bertone di Sambuy passa dalla 1^alla 3^a Cavallo dove assume il comando della 1^Sezione.

(10) Ai caduti delle Batterie nel combattimento di Sommacampagna è oggi intitolata la 3ª Cavallo.

(11) Dopo il combattimento, il suo comandante, Capitano Petitti di Roreto scriverà nel rapporto sulla giornata: "questa è stata la prima volta che la batteria si presentò al fuoco e mi corre l'obbligo di affermare che, quantunque non avesse di fronte artiglieria nemica, ciò non di meno fu di continuo esposta a fuoco della fucileria e vi si mantenne con una calma ed un coraggio sicuramente non inferiore a quello mostrato finora da tutta la nostra artiglieria. Gli Ufficiali e i cannonieri della batteria si distinsero tutti moltissimo, ma in modo speciale mi è grato nominare il Luogotenente Carlo Felice Nicolis di Robilant".

(12) Per i fatti d'arme di Sommacampagna e Custoza vengono conferite alla 3^ Batteria le seguenti ricompense:
- Medaglia d'Argento al Valor Militare ai Tenenti Bertone di Sambuy e di Robilant, al Capitano Robba ed al cannoniere Ferrero;
- Menzione Onorevole al Capitano Petitti di Roreto, al Sergente Del Prato, al Capitano Negro ed al cannoniere Delaunes.

(13) Il trombettiere che accompagnò i parlamentari piemontesi all'armistizio di Vignale, era l'artigliere Castagna della 1^ a Cavallo. Per l'azione di Novara fu conferita all'Artiglieria la Medaglia d'Oro al Valor Militare "per l'ottima condotta tenuta SEMPRE ed OVUNQUE", da cui il motto attuale dell'Artiglieria italiana.

(14) Con il riordinamento del 1850 l'Artiglieria piemontese assume la seguente fisionomia:

- Stato Maggiore;
- Reggimento Operai;
- Un Reggimento da Piazza su 2 Brigate di sei Compagnie;
- Un Reggimento da campagna su 1 Brigata a Cavallo (2 batterie) e 6 Brigate da battaglia di 3 batterie ciascuna, nelle quali confluiscono le batterie da battaglia e la ex 3^a Cavallo.

(15)La 11^Batteria, memore delle tradizioni della 3^, si farà particolarmente valere nell'episodio del quadrato di Villafranca nella campagna della 3^ Guerra d'Indipendenza. Infatti la mattina del 24 giugno 1866 la ex 3^ a Cavallo, ora 11^, al Comando del Cap. De Bartolomeis, prese rapidamente posizione e, mandati indietro gli avantreni, attaccò la Cavalleria nemica con un fuoco a mitraglia, contribuendo così al successo dell'azione.

NOTE AL 3° CAPITOLO

(1) I mutamenti più significativi per l'artiglieria italiana a partire dal 1859 possono essere così sintetizzati. Nel mese di luglio 1859 il Reggimento da Piazza (vds. nota (14) al 2° Capitolo) cresce di quattro compagnie attive e di un Deposito, mentre il Reggimento Operai aumenta di 1 Compagnia deposito operai.
Il decreto del 7 ottobre 1859 decreta un nuovo incremento del Reggimento da Piazza che viene ad avere complessivamente 24 Compagnie attive ordinate su quattro Brigate.
Con lo stesso provvedimento il Reggimento da Campagna si sdoppia in 1°e 2° Reggimento su 5 Brigate di 3 batterie ciascuna.
La Brigata a Cavallo su due batterie, con numerazione a parte, viene assegnata al 1° Reggimento.
Con decreto del 17 giugno 1860 viene riordinata l'Arma di "Artiglieria". Questa denominazione sostituisce l'antica di "Corpo Reale d'Artiglieria".
Vengono soppresse le cariche di Comandante Generale, di Comandante del Personale e di Direttore dei materiali, mentre sono creati 5 Comandi Territoriali (Torino, Milano, Firenze, Genova, Piacenza), 22 Comandi di Artiglieria e 14 Direzioni.
Lo stesso decreto divide l'arma in 8 Reggimenti. Il 1° su due Brigate (operai e pontieri), il 2° ,3° e 4° costituiscono i Reggimenti da piazza, mentre il 5°,6°,7° ed 8°,ciascuno su 6 Brigate di due Batterie, rappresentano i Reggimenti da Campagna.
Per formare i quattro Reggimenti vengono spezzati gli antichi due (1° e 2°) dell'Esercito Sardo e si utilizzano le Batterie dell'artiglieria toscana ed emiliana. Il primo costituisce, con le due Batterie a Cavallo e le prime sei da Battaglia, il 5° di nuova formazione, mentre cede le rimanenti nove Batterie da Battaglia per la costituzione del 7°. Per questo motivo la tradizione attribuisce al 5° il titolo di Reggimento da Campagna più anziano dell'artiglieria italiana.
Le sedi dei Reggimenti da Campagna vengono fissate a Venaria Reale (5°), Milano (6°), Modena (7°) e Cuneo (8°).
La forza di guerra di ciascuna Batteria a Cavallo viene fissata in 3 Ufficiali, 185 uomini di truppa e 170 cavalli, mentre la Batteria da Battaglia viene ad avere 3 Ufficiali, 162 uomini di truppa e 118 cavalli.
Il 1° agosto 1861 le Batterie a Cavallo ricevono un nuovo organico su 6 cannoni da 8 mod.1844 e due obici da 12.
Nel 1865, infine, viene adottato l'affusto "Cavalli" ed il materiale da 8 (libbre piemontesi cm.9) rigato a retrocarica. La dotazione munizioni del pezzo da 8 era di 400 colpi a granata ed a mitraglia. La "scatola" a mitraglia pesava Kg.5,250 ed aveva 41 pallette di ferro.

(2) Già nel 1871, all'atto dell'assegnazione delle Batterie a Cavallo al



Cap. Edoardo BIANCHINI (1856-1896)
Sottocomandante della 4ª a Cavallo (1883) morto ad Adua (1896) - Medaglia d'Oro al V. M.



Gen. Annibale BESOZZI (1857-1935)
Ufficiale del Nucleo di Formazione delle Batterie a Cavallo a Verona nel 1883



Gen. Giovanni GUICCIARDI (1845-1920)
Comandante della 1ª a Cavallo (1883) e 1° Comandante del 3° Gruppo



Gen. Alessandro COTTINI (1861-1948)
Subalterno della 2ª a Cavallo (1883) e 5° Comandante del 3° Gruppo

5° Reggimento, il Generale Enricatti così ebbe ad esprimersi nella sua relazione: "le due Batterie a Cavallo ..... hanno una gloriosa tradizione ed hanno reso eminenti servizi non solo in campagna, ma eziandio in tempo di pace eccitando fin dalla loro formazione una degna emulazione fra le Batterie di Battaglia che sempre cercarono di raggiungerle nell'istruzione a cavallo, nella prontezza e nell'arditezza delle manovre loro proprie".

(3) **VOLPINI Carlo**, Generale, nato ad Isola d'Asti il 4 ottobre 1841.
Dopo aver superato i corsi della Regia Militare Accademia di Torino, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria l'8 settembre 1861 e, promosso Luogotenente nel 1862, presta servizio a Verona nell'8° Reggimento Artiglieria da campagna (Batterie a Cavallo). Posto in aspettativa per riduzione di Corpo nel febbraio 1866 rientra in servizio effettivo il 30 aprile dello stesso anno, prendendo parte e distinguendosi nella campagna del 1866. ed il 5 luglio seguente è promosso Luogotenente di 1^ Classe. Di nuovo in aspettativa per riduzione di Corpo nell'ottobre 1868, rientra in servizio il 7 agosto 1870 ed il 4 settembre dello stesso anno viene promosso al grado di Capitano. Presta servizio dapprima presso la Direzione d'Artiglieria di Alessandria, quindi dal14 maggio 1872 al 6° Reggimento da Piazza ed il 10 marzo 1873 torna all'8° Reggimento a Verona. Infine il 20 settembre 1880 viene mandato all'Accademia Militare di Torino come Insegnante di Nozioni di Artiglieria.
Trasferito dal 26 aprile 1881 alla Scuola di Applicazione di Artiglieria, il 10 dicembre 1882 viene promosso Maggiore e destinato al 6° Artiglieria da campagna, quindi l'anno successivo, il 14 maggio, torna all'8° da campagna di Verona per assumere la guida del Nucleo di Formazione delle Batterie a Cavallo, in sostituzione del Maggiore Eduardo Sterpone. Costituita nel dicembre 1883 la 1^ Brigata a Cavallo (1° Gruppo) ne diviene il 1° Comandante ed il novembre 1887 confluisce con il suo Reparto nel Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano di nuova formazione. L'8 aprile 1888, promosso Tenente Colonnello, lascia il comando della Brigata e viene trasferito all'11° da campagna di Alessandria. Il 1° ottobre dello stesso anno è destinato al 23° campagna sempre a Milano, dove ricopre la carica di Relatore. Il 23 ottobre 1890 viene incaricato delle funzioni di Comandante del 15° da campagna ed il 19 aprile 1891 passa a comandare il Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano. Promosso Colonnello l'11 dicembre 1892, diviene Comandante Effettivo del Reggimento e continua in tale comando fino al gennaio 1899, quando consegue la promozione a Maggior Generale.
Dal 3 febbraio al 1° dicembre 1899 comanda quindi la Brigata "Bologna" e poi dal 1° aprile 1900 al 16 aprile 1901 la Brigata "Modena", quando lascia il servizio attivo a domanda.
Nel 1904 passa nella riserva e muore il 5 agosto 1915 a San Benigno Canavese (TO).

Pubblica fra l'altro: "Utilità e necessità dell'Artiglieria a Cavallo" - 1879; "L'Artiglieria a Cavallo in Italia" - 1886; "Manuale per l'Artiglieria da Campagna" - 1887; "Ricordi per l'Ufficiale d'Artiglieria da Campagna" - 1887; "Il cavallo" - 1886; "Studio storico sull'Artiglieria a Cavallo" - 1892; "L'arte del guidare i cavalli" - 1915

E' decorato della Medaglia Commemorativa della Campagna del 1866, di quella dell'Unità d'Italia (1848-1870) (1883), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1900), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore, 1898) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale, 1899).

(4) **OLLIVERI Luigi**, Generale, nato a Torino il 29 gennaio 1848.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino è nominato Sottotenente di Artiglieria nell'agosto 1869. Promosso Tenente (1869) è assegnato al 7° Reggimento da Campagna di Pisa e partecipa alla presa di Roma. Nel 1871 è trasferito al 2° Reggimento da Campagna per ritornare, nel 1873, al 7°.

Promosso Capitano nel 1876, viene comandato, l'anno successivo, al Ministero della Guerra e, nel 1881, rientra nei ranghi del 7° artiglieria da campagna di Pisa. Il 5 marzo 1883 è trasferito all'8° Reggimento da Campagna di Verona, in quanto destinato a far parte del Nucleo di Formazione delle Batterie a Cavallo e nel cui ambito assume il comando della 3ª a Cavallo. Passato al Reggimento a Cavallo di Milano, nel 1887 alla sua costituzione, l'8 aprile 1888 viene promosso Maggiore e, lascito il comando della Batteria, assume quello della 1ª Brigata, incarico che mantiene fino al 1893. Nel 1894 diviene Relatore del Consiglio di Amministrazione del Reggimento, carica che mantiene da Tenente Colonnello (1895) fino al 29 dicembre 1898, allorchè viene incaricato del comando del Reggimento a Cavallo. Promosso Colonnello il 19 settembre 1899, rimane al comando delle Voloire fino al 29 giugno 1905, cioè fino alla promozione a Maggior Generale.

Trasferito a Bologna, quale Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di quella città, ottiene a domanda il collocamento in ausiliaria nel luglio dello stesso anno.

Promosso Tenente Generale nella Riserva, muore a Milano nel gennaio 1915.

E' decorato degli Ordini Equestri della Corona d'Italia nel grado di Grand'Ufficiale e dei SS. Maurizio e Lazzaro nel grado di Ufficiale.

(5) **BERLINGIERI Barone Adolfo**, Generale, nasce a Cotrone (odierna Crotone) il 30 aprile 1858.

Entrato nella Regia Accademia Militare di Torino nel 1874, ne esce due anni dopo (1876) col grado di Sottotenente d'Artiglieria e viene assegnato, prima al 12° Reggimento (1879) e, successivamente, al 3° da campagna (1880).

Prescelto per far parte del Nucleo di Formazione delle Batterie a Ca-

vallo, viene trasferito all'8° Reggimento da campagna di Verona il 5 marzo 1883. Esaurito il compito con la costituzione nel 1884 di due Brigate a Cavallo e promosso Capitano, viene trasferito, nell'aprile 1884, al 13° da Campagna di Roma.
Il 9 ottobre 1887 viene assegnato a Milano alla neo costituita 3^ Brigata a Cavallo, nell'ambito della quale diviene il primo Comandante della 6^a Cavallo, incarico che mantiene fino al 30 luglio 1893, all'atto della nomina ad Aiutante Maggiore in 1^ del Reggimento.
Nel 1896 è trasferito al 15° da Campagna e, dopo un altro trasferimento al 10° da Campagna, rientra il 10 novembre 1898 al Reggimento a Cavallo per assumere il comando della 2^ Brigata (2° Gruppo), subentrando al Maggiore Antonio Robaglia.
Promosso Tenente Colonnello nel 1902, rimane alla guida della 2^ Brigata fino al 23 agosto 1905 quando, sostituito dal Maggiore Tito Lanzoni, diventa Relatore del Consiglio d'Amministrazione e Comandante del Deposito del Reggimento.
Promosso Colonnello, nel 1908, continua nel comando del 19° da Campagna di Firenze, che aveva assunto il 10 marzo 1907.
Collocato in posizione ausiliaria nel 1911, viene richiamato in servizio nel 1915 presso il 13° da Campagna di Roma e, nel novembre dello stesso anno è promosso al grado di Maggior Generale. Collocato a riposo nel 1917 viene promosso Generale di Divisione nella riserva nel 1923 e muore a Milano nel 1938.
Cavaliere della Corona d'Italia e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(6) **BIANCHINI Edoardo**, Capitano. Medaglia d'Oro, nato a Napoli nel 1856, caduto ad Adua nel 1896.
Ufficiale effettivo nell'Arma di Artiglieria, assegnato all'8° da Campagna, nel 1882 viene prescelto per il Nucleo di Formazione delle Batterie a Cavallo entrando a far parte della 4^ Batteria a Cavallo alla sua costituzione.
Veterano delle campagne d'Africa, durante le quali aveva guadagnato già una Medaglia di Bronzo ad Agordat (1893) e la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).
Alla battaglia di Adua era Capitano comandante una delle due batterie da Montagna, dette "Siciliane" perchè formate con soldati siciliani della Brigata da Montagna del 22° Reggimento Artiglieria di stanza a Messina (l'altra Batteria era quella del Masotto). Fino all'estremo le valorose batterie tennero testa alle orde irrompenti degli scioani finchè non furono travolte ed i loro Comandanti entrambi uccisi.
La motivazione della Medaglia d'Oro al V.M. "alla memoria" del Capitano Bianchini dice: "Si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito, sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all'ultimo in

batteria a disposizione delle altre truppe" (Adua, 1° marzo 1896).

(7) Il Maggiore Sterpone rimarrà nella carica di Aiutante di Campo fino al 24 aprile 1887 quando da Tenente Colonnello verrà poi assegnato al costituendo Reggimento Artiglieria a Cavallo, nel quale ricoprirà la funzione di Relatore fino al 1889.

(8) **BESOZZI Nobile Annibale**, Generale, nato a Genova il 24 dicembre 1857. Allievo del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) nel novembre 1873, entra nella Regia Accademia Militare di Torino nel settembre 1874 e ne esce due anni dopo con il grado di Sottotenente di Artiglieria. Il 26 agosto 1877 viene assegnato al 12° Reggimento da campagna dove, nell'agosto 1879, riceve la promozione al grado di Tenente. Il 1° novembre 1880 è trasferito al 5° da campagna di Torino dove ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento.
Il 13 agosto 1883 è destinato all'8° da campagna di Verona, per entrare a far parte, in sostituzione del Tenente Gazelli di Rossana, del Nucleo di Formazione delle Batterie a Cavallo agli ordini del Maggiore Carlo Volpini. L'anno successivo al termine della sua missione, viene trasferito nuovamente al 5° da campagna a Venaria Reale con la promozione a Capitano.
Il 2 ottobre 1887 viene nominato Comandante della 3^ Compagnia della Brigata di Artiglieria del Corpo Speciale d'Africa ed in tale incarico presta servizio in Eritrea fino al novembre 1888.
Al rientro in Italia (dicembre) è assegnato al 1° Reggimento da campagna, quindi nel settembre 1890 al 16° da campagna ed infine, nel dicembre 1892, alla Fonderia di Genova. Il 27 ottobre 1895 è trasferito al 7° da campagna di Pisa e nel marzo 1897 contrae matrimonio con la signorina Adolfina dei Marchesi Da Passano.
Nell'ottobre dello stesso anno è promosso Maggiore e destinato all'11° da campagna di Alessandria. Il 25 agosto 1898 viene assegnato al Reggimento da Montagna e dall'ottobre 1902 diviene Comandante della Brigata da Montagna del Veneto, dove, nel 1903, riceve la promozione a Tenente Colonnello.
Nel gennaio 1904 viene destinato all'Officina Costruzioni di Artiglieria di Torino e quindi dal 16 gennaio 1908 diviene responsabile della Direzione del Polverificio di Fossano, carica che mantiene anche successivamente al 28 marzo 1909, data della sua promozione a Colonnello.
Il 22 luglio 1909 diviene Comandante del 1° Reggimento da Montagna e dal novembre 1911 al giugno 1912 partecipa, nuovamente in Africa, alle operazioni in Libia. Dopo il riento in Italia, il 16 agosto 1914, viene promosso Maggior Generale ed incaricato del comando dell'Artiglieria da campagna della Piazza di Alessandria. Allo scoppio della Grande Guerra diviene Comandante dell'Artiglieria del 2° C.A. e quindi dall'ottobre dello stesso anno assume la responsabilità del 3° Gruppo Centri di Mobilitazione di Artiglieria di Alessandria.

Al termine della guerra, il 23 febbraio 1919, viene collocato in posizione ausiliaria. Generale di Divisione in ausiliaria dal 1° febbraio 1923, viene transitato nei ruoli della riserva nel dicembre 1926 e posto in congedo assoluto per età nel novembre 1934.
Muore a Roma il 4 dicembre 1935.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (1922), di due Medaglie Ricordo delle Campagne d'Africa (Eritrea 1887/88 - Libia 1911/12) della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1900), della Medaglia Interalleata della Vittoria (1920), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1914) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1915).

(9) Il personale viene reperito in massima parte dalla cavalleria che, secondo una ferrea prassi applicata anche al giorno d'oggi, non vede di meglio che liberarsi, a favore dei nuovi reparti, dello scarto degli squadroni dal lato disciplinare. La cosa, peraltro, accadde anche nel 1831 alla formazione delle Batterie, quando su 1600 uomini assegnati dai Reggimenti di cavalleria ne furono rispediti indietro più di 600.
Per quanto attiene ai cavalli, vengono utilizzate delle speciali rimonte dell'Hannover a cura del Maggiore Volpini e del Capitano Giovanni Guicciardi e di personale particolarmente esperto fra i quali giova ricordare il Maresciallo Zanuso.

(10) Alcuni dati caratteristici sul cannone da 7 in bronzo. Pezzo a retrocarica in bronzo rigato con 12 righe alla prussiana del peso di 302 Kg. Il congegno di chiusura è del tipo Krupp con linea di mira laterale sinistra ed alzo scorrevole rettilineo. La lunghezza della bocca da fuoco è di 21,2 calibri con un peso totale in batteria di 670 Kg. che raggiungono i 1200 al traino. Lancia granate del peso di 3,6 Kg. shrapnel di 4,2 Kg.. e scatole a mitraglia con 61 pallette di ferro.

(11) Nel 1872 nell'artiglieria era stato ripristinato il Kepì con paranuca e con fregio consistente in una stella a 5 punte. Il Regolamento del 17 luglio 1872 stabilisce per il Kepì dei militari l'uso di una nappina rossa.
Nel 1873 viene sancito l'uso della trecciola di cordone filato d'oro sul Kepì dal quale, nel 1876, viene eliminato il paranuca. Nel 1877 viene eliminata la stella a 5 punte sul davanti del Kepì e viene sostituita con il fregio tradizionale dell'artiglieria: "Cannoni incrociati sormontati da una granata con fiamma".
Nel 1879 viene ripristinato l'uso del pennacchio bianco per i Comandanti di Reggimento; nel Giornale Militare n.23 del 31 gennaio 1898 viene stabilito che la sciabola degli artiglieri deve essere a 3 else anzichè a 4 come per la cavalleria.

(12) **GUICCIARDI Nobile Giovanni**, Generale, nato a Milano il 7 marzo 1845. Entrato in Accademia il 13 novembre 1862, diviene Sottotenente di Artiglieria il 28 agosto 1864, venendo assegnato, al termine dei corsi, al 9° da Campagna di Pavia. Dopo aver partecipato alle Campagne del

1866 e 1870, l'anno seguente viene assegnato, come Istruttore, alla Regia Accademia Militare di Torino. Nel 1874, promosso Capitano, è destinato all'Arsenale di Torino e, quindi nel 1876, al 12° da Campagna e, successivamente nel 1877, al 7° Reggimento di Pisa.
Il 24 dicembre 1883 è destinato all'8° Reggimento da campagna di Verona per assumere il comando della ricostituita 1^ Batteria a Cavallo.
Promosso Maggiore il 24 marzo 1887, lascia il comando della Batteria e viene nell'estate inviato a Milano ad assumere il comando della costituenda 3^ Brigata a Cavallo. Il 9 ottobre assume ufficialmente il comando della Brigata, con la quale confluisce, sotto la data del 1° novembre 1887, nell'appena costituito Reggimento Artiglieria a Cavallo agli ordini del Colonnello Giorgio Guy.
Lasciato il comando della Brigata, il 27 novembre 1892 viene trasferito al 5° da Campagna di Torino come Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito reggimentale.
Promosso Tenente Colonnello nel 1893, assume il comando del 21° da Campagna di Piacenza nel 1896 e, nel giugno del 1897, viene elevato al grado di Colonnello. Nello stesso anno assume il comando del 19° da Campagna di Firenze, nel gennaio 1902, viene promosso Maggior Generale.
Comandante dell'Artiglieria dei Corpi d'Armata di Roma e di Firenze poi, viene nominato Ispettore dell'Artiglieria da Costa e da Fortezza nel 1906. Nello stesso anno viene, infine, nominato Ispettore di Artiglieria da Campagna, carica che mantiene fino al marzo 1907, quando viene collocato in Posizione ausiliaria per limiti d'età.
Promosso Tenente Generale nella Riserva nel 1911, muore a Pino Torinese nel giugno 1920.
E' decorato della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio, della Croce di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia e di Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(13)**LANZONI Tito**, Generale, nato a Pavia il 28 gennaio 1858.
Allievo della Regia Accademia Militare dal 1876 viene nominato Sottotenente di artiglieria nel 1878 ed assegnato al 12° Reggimento nel 1879. Nel 1883 viene trasferito al 10° Reggimento, poi al 9° e quindi all'8° Reggimento da Campagna, dove entra a far parte della ricostituita 2^ Batteria a Cavallo.
Promosso Capitano nel 1887 passa al Reggimento a Cavallo come Aiutante Maggiore in 1e quindi al 21° da Campagna nel 1888. Successivamente è assegnato al Comando Artiglieria di Piacenza (1897) ed a quello di Genova (1900). Promosso Maggiore nel 1902 viene destinato al 4° da Campagna e, nel 1903, rientra nei ranghi del Reggimento a Cavallo ove, dal 23 agosto 1905, assume il comando della 2^ Brigata fino al 13 agosto 1907 per poi assumere, dal 1909, quello della 1^. Nel 1911 diviene Relatore del Reggimento. Promosso Colonnello nel 1912 è assegnato, quale 1° Comandante, al 27° da Campagna.

Lasciato il servizio attivo, è richiamato in servizio nel 1915 ed è promosso Maggiore Generale l'anno dopo. Dal febbraio del 1916 assume il comando dell'Artiglieria del 3° C.A. Ricollocato in congedo nel 1918 è promosso Generale di Divisione nel 1923. Muore a Torino nel 1939.

Decorato di una Croce al Merito di Guerra e della Croce di Cavaliere dell'Ordini della Corona d'Italia, e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(14) **COTTINI Alessandro**, Generale, nato a Torino l'8 settembre 1861.

Allievo del Collegio Militare di Firenze dal 1° ottobre 1875, entra nella Regia Accademia Militare di Torino nel 1878, divenendo Sottotenente nello Stato Maggiore dell'Artiglieria con anzianità 11 luglio 1880 e venendo , nel 1882 al termine del biennio di Applicazione, al 12° da Campagna.

Nell'agosto 1882 viene promosso Tenente e nel giugno dell'anno seguente è trasferito al 15° da campagna. Il 9 giugno 1884 è destinato a Verona all'8° da campagna, nei ranghi della ricostituita 2^ Batteria a Cavallo, e quindi, dall'agosto 1885 al 1887, ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento.

Nell'ottobre 1887 è assegnato al costituendo Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, dove continua a ricoprire la carica di Aiutante Maggiore in 2^. L'11 ottobre 1888 alla promozione a Capitano, viene trasferito al 17° da campagna di Novara.Il 23 marzo 1890 rientra al Reggimento a Cavallo per assumere il comando della 5^ a Cavallo, incarico che terrà fino al 1903, data di promozione a Maggiore.

In tale periodo, a Verona, viene decorato della Medaglia di Bronzo al Valor Civile per un atto di coraggio compiuto nel 1893 nel centro della città. Trasferito all'8° da campagna di Verona nel settembre 1903, l'anno successivo rientra alle "Batterie a "Cavallo".

Dopo un periodo quale Capo Ufficio Materiali del Reggimento assume, dal 1908 al 1912, il comando della 3^ Brigata a Cavallo da 75/27, venendo promosso Tenente Colonnello nell'agosto 1910. Dal 1912 al 1914, infine, ricopre la carica di Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del Reggimento.

Con la promozione a Colonnello, il 26 febbraio 1914, è nominato Comandante del 26° da Campagna, che guida nelle prime fasi della Grande Guerra.

Promosso Maggior Generale, nel 1916, assume il comando della 4^ Brigata di Artiglieria del 6° C.A., incarico che mantiene fino al 1917, quando diviene responsabile del Centro Raccolta Prigionieri di Mirandola e quindi Comandante dei Parchi di Artiglieria Pesante.

Nel 1920 viene nominato Comandante dell'Artiglieria del C.A. di Verona e nel 1923, promosso Generale di Divisione, è collocato in Posizione Ausiliaria. Muore ad Aicuzzio (MI) nel 1948.

E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Nella conquista del Sabotino, diresse con grande valore e perizia l'azione delle artiglierie divisionali, spianando

con esse la via della vittoria. Nella battaglia di Gorizia diede mirabile esempio di energia, di capacità tecnica cooperando efficacemente all'azione della fanteria. Gorizia, 6-16 agosto 1916), di una Medaglia d'Argento al V.M. (Comandante del Reggimento Artiglieria divisionale, diede continue prove di capacità e di attività, provvedendo alla migliore postazione dele batterie, degli osservatori, per ottenere l'efficace concorso dell'artiglieria alle truppe di fanteria, esponendosi intrepidamente al fuoco nemico in posizioni scoperte e battute, contribuendo, così, alla buona riuscita di importanti operazioni. Monte Sabotino 1915), di una Croce al Merito di Guerra, di una Medaglia di Bronzo al V.C. (Perchè il 14 marzo 1893 in Verona fermò un cavallo che, attaccato ad un carrozza, erasi dato a precipitosa corsa in una via affollatissima della città), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale 1922) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Commendatore 1931).

(15) **CANERA di SALASCO Nobile Vittorio Emanuele**, Generale, nato a Torino il 9 aprile 1842.

Allievo nel 1858 dell'Accademia Militare, viene nominato Sottotenente d'Artiglieria nel 1861. Assegnato al 10° da Campagna nel 1863. Nel 1864 viene nominato Ufficiale d'Ordinanza Onorario del Re. Nel 1866 è assegnato al 9° da Campagna di Pavia con il quale partecipa alle campagne del 1866 e del 1870 .

Nel 1871, con la promozione a Capitano, viene trasferito al 10° da Campagna. Nel 1873 viene assegnato al 7° da Campagna di Pisa e quindi, nel 1878, alla Scuola d'Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino.

Promosso Maggiore è assegnato, il 9 dicembre 1883, all'8° Reggimento da Campagna di Verona per assumere il comando (1° Comandante) della 2^ Brigata a Cavallo, incarico che mantiene fino al 29 giugno 1884, allorchè viene sostituito dal Maggiore Leonardo Ferraris.

Nel 1887, promosso Tenente Colonnello, viene nominato Aiutante di Campo del Re, rimanendo in tale funzione fino al 1891. Capo di Stato Maggiore della Divisione di Cuneo, nel 1892 viene promosso Colonnello al comando del 66° Reggimento Fanteria e, nel 1905, diviene Capo di Stato Maggiore del 5° C.A.

Nominato Maggiore Generale assume, nel 1898, il comando della Brigata "Basilicata" e, nello stesso anno, viene destinato alla Casa Militare del Re come Aiutante di Campo. Dal 1900 diviene Aiutante di Campo Generale del Re Vittorio Emanuele III e, dal 1902, assume il comando della Brigata "Alpi".

Promosso Tenente Generale, nel 1905 fino al 1907, ricopre la carica di Comandante della Divisione Militare di Salerno. Collocato in Posizione Ausiliaria nel 1907, muore a Torino nel 1917.

E' decorato della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera e della Croce di Cavaliere degli Ordini della Corona d'Italia, e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(16)**MAZZA Francesco Giacinto**, Generale, nato a Varzi (PV) il 7 aprile 1851.

Allievo del Collegio Militare di Milano dal 1866 viene ammesso, nel 1868, a frequentare la Regia Accademia Militare di Torino e nel 1872 viene promosso Sottotenente di artiglieria. Assegnato al 12° Reggimento da Campagna, viene promosso Tenente nel settembre 1874 e Capitano nel novembre 1881.

Nel 1882 è trasferito al 6° Reggimento artiglieria e nel dicembre 1883 viene assegnato all'8° Reggimento da Campagna in Verona dove assume il comando della 4^ Batteria della 2^ Brigata a Cavallo. Nel 1887 passa a far parte del Reggimento a Cavallo e, nel dicembre 1892, promosso Maggiore, viene assegnato al 17° da Campagnadi Novara. Ritornato al Reggimento a Cavallo, nel luglio 1893, assume il comando della 1^ Brigata e, nel 1899, all'atto della promozione a Tenente Colonnello, è destinato al 16° da Campagna.

Nel 1902 diviene Direttore di Artiglieria di Ancona e successivamente di Alessandria e, nell'aprile 1903, promosso Colonnello, assume il comando del 15° da Campagna. Nel 1909 viene collocato in Posizione Ausiliaria per età ma, trattenuto in servizio presso il 4° C.A., va effettivamente in congedo nell'aprile 1914 col grado di Maggior Generale. Promosso Generale di Divisione nella Riserva (1924), muore a Varzi il 26 novembre 1942.

(17)Subalterni della 3^a e 4^a fino al 1900:

3^a Cavallo	4^a Cavallo
Ten. Luigi Cuttica di Cassine	S.Ten. Emilio Garghetti
Ten. Francesco Camicia	Ten. Carlo Pagani
Ten. G.Angelo Medici di Marignano	Ten. Michele Ceriana
Ten. Antonio Dell'Acqua	Ten. Amedeo Sorvillo
Ten. Ernesto Cordella	Ten. Roberto Casana
Ten. Francesco Parrocchetti	Ten. Oreste De Strobel
Ten. Giacomo Papi	Ten. Carlo Montalto
Ten. Matteo Carlo Co. Lanza	Ten. Carlo Vaciago
Ten. Alessandro Valerio	Ten. Carlo Bellini
Ten. Lorenzo Rescali	
Ten. Felice Colli	
Ten. Carlo Spurgazzi	
Ten. Alfredo Cannoniere	
Ten. Giacomo Co. Testa di Marsciano	
Ten. Giuseppe Co. Radicati di Brozolo	

(18)**FERRARIS Nobile Leonardo**, Colonnello, nato nel 1842.

Nominato, per titoli., Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel 1861, dopo aver superato i Corsi della Scuola Complementare di Artiglieria, è nominato Luogotenente nel 1863 ed assegnato al 6° Reggimento da campagna. Promosso Capitano nel 1872 viene destinato successivamente alla Direzione d'Artiglieria di Firenze, al 7° da campagna di Pisa, poi all'11° e quindi al 4° da campagna in Cremona passando in seguito

al Comando d'Artiglieria di Piacenza e, per ultimo, al 9° Reggimento da campagna di Pavia.
Promosso Maggiore nel 1884, viene trasferito all'8° da campagna di Verona dove, nel giugno dello stesso anno, subentrando al Maggiore Vittorio Emanuele Canera di Salasco, assume il comando della 2^ Brigata di Batterie a Cavallo. Nel novembre 1887 confluisce con la Brigata nel costituendo Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano.
Il 1° ottobre 1888, ceduto il comando al Maggiore Enrico Caire, viene trasferito al 19° da campagna di Firenze, dove rimane fino al 1889, anno di promozione a Tenente Colonnello.
Passa successivamente alla Direzione d'Artiglieria di Venezia e, raggiunto il grado di Colonnello nel 1894, diviene Comandante del 7° Reggimento da campagna di Pisa. Muore nel 1896.

(19)**GUY Giuseppe Giorgio**, Generale, nato a Cluses (Savoia) il 3 gennaio 1840.
Allievo della Regia Accademia Militare, nel 1859 è nominato Sottotenente di artiglieria ed assegnato al Reggimento Artiglieria da Piazza. Nello stesso anno passa al 1° Reggimento da Campagna e, l'anno dopo, riceve la promozione a Tenente (1860). Nell'agosto 1860 è trasferito, all'atto del riordinamento dell'artiglieria, al 7° da Campagna e l'anno dopo, nel marzo, viene promosso Capitano e destinato al 3° Reggimento.
Trasferito all'8° Artiglieriada campagna di Verona, consegue nel suo ambito la promozione a Maggiore ed a Tenente Colonnello. Nel 1882, per la sua opera di soccorso alle popolazioni del Veneto colpite dall'inondazione, riceve la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.
Passato a ricoprire la carica di Direttore d'Artiglieria di Verona, viene promosso Colonnello nel 1884 ed, in successione, diviene, prima, Comandante del 4° Reggimento da Campagna a Cremona e quindi, il 7 ottobre 1887, del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano del quale diviene il 1° Comandante. Il 19 aprile 1891, lasciato il Reggimento, assume il comando della Brigata "Basilicata" con il grado di Colonnello Brigadiere e viene promosso Generale nel dicembre dello stesso anno. Comandante dell'Artiglieria di Piacenza, l'8 marzo 1894, diviene Comandante della Brigata "Piemonte" e nell'agosto 1897, con la promozione a Tenente Generale, è destinato al comando della Divisione Militare di Verona.
Nel marzo 1902 è nominato Comandante del 12° Corpo d'Armata (Palermo) e, dal giugno 1905, è nominato Comandante del 3° C.A. di Milano. Muore in comando a Milano il 15 luglio 1906.
E' decorato degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone 1902) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Grand'Ufficiale 1903).

(20)Dal 1885 al 1914, data della definitiva chiusura del distaccamento di Verona nella Caserma Pianell, verranno acquartierate, a turno, con periodi di durata variabile (da 6 mesi ad 1 anno e più), tutte le

Brigate del Reggimento.

(21)Va detto peraltro che esiste una discrepanza fra quanto riportato nelle Memorie Storiche dell'8° da campagna e ciò che risulta da quelle del Reggimento Artiglieria a Cavallo per quanto riguarda il personale di truppa ed i cavalli, rispettivamente ceduti e ricevuti. L'8° riporta infatti le cifre di 338 per la Truppa e 478 per i cavalli.

(22)Nel 1903 la Scuola di Tiro viene effettuata a Spilimbergo, mentre quelle dei due anni successivi vengono svolte a S.Maurizio Canavese e Lombardore.

Dal 1906 al 1914 vengono utilizzati alternativamente i seguenti poligoni: Gallarate, Masserano, Candelo, dintorni di Verona (per la Brigata distaccata), Lonato (c.c.), Castiglione (c.c.), Solferino (c.c.), Sesto Calende, Borgo Ticino, Samarate, Lonate e Somma Lombardo con una leggera prevalenza per quest'ultimo.

Con il pezzo da 7 i tiri vengono fatti essenzialmente a puntamento diretto con prese di posizione al galoppo e bersagli mobili.

Dal 1908, con l'introduzione del materiale da 75/27 mod.1906, vengono effettuati anche i tiri a puntamento indiretto.

(23)**CAIRE Enrico**, Generale, nato a Casale il 22 agosto 1844.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nel 1862, viene nominato Sottotenente d'Artiglieria nel 1863, partecipa alla Campagna di quell'anno contro l'Austria e, nel 1867, viene trasferito al 5° Reggimento Artiglieria da Campagna di Venaria Reale.

Promosso Capitano nel 1873, viene destinato nel 1875 al 12° Reggimento, quindi al 2° (1877) e successivamente al 6° da Campagna (1882). Da Maggiore (1886) viene assegnato nel 1888 al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove il 1° ottobre assume il comando della 2^ Brigata (odierno 2° Gruppo), sostituendo il Maggiore Leonardo Ferraris. Mantiene tale incarico fino al 15 febbraio 1891 quando, rilevato nel comando dal Maggiore Luigi Viganoni, viene trasferito al 21° da Campagna di Piacenza.

Promosso nello stesso anno Tenente Colonnello, il 19 luglio 1894 viene destinato al Comando del 9° Reggimento da campagna di Pavia.

Nominato Colonnello nel 1896, nel settembre 1897 assume il comando del 23° da Campagna e, nel 1902, con la promozione a Maggior Generale viene nominato Comandante dell'Artiglieria del C.A. di Alessandria.

Nel 1905 diviene Ispettore dell'Artiglieria da Campagna ed ha parte decisiva nella scelta per l'adozione del nuovo materiale Krupp.

Collocato in Posizione Ausiliaria nel 1906 viene promosso Tenente Generale nella Riserva nel 1911. Muore a Torino nel 1912.

E' autore di numerosi articoli sull'Artiglieria a Cavallo nella Rivista Militare (1874 e 1875) e nella Rivista di Artiglieria e Genio (1890 e 1891).

E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(24)Particolare interessante è il fatto che già dal 1887 gli Ufficiali del Reggimento, poichè era rigorosamente vietato adoperare i cavalli di truppa per il trasporto privato, avevano acquistato una vettura "Stage" la cui quota individuale di comproprietà, all'atto del trasferimento, era automaticamente rilevata dal nuovo arrivato. La vettura trainata da cavalli di proprietà degli Ufficiali o con cavalli presi a nolo dalla "Società Anonima degli Omnibus", serviva per portare gli Ufficiali alle corse a San Siro o alle proprie abitazioni.

(25)Il Maggiore Luigi Viganoni comanda la 2^ Brigata dal febbraio 1891 al novembre 1894, nel 1895 diviene Aiutante di Campo del Re e dal 1898 al 1899, rientrato alle "Batterie", ricopre la carica di Relatore e Comandante del Deposito.

(26)**BOVIO Amilcare**, Generale, nato a Rho (MI) il 6 agosto 1849.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nel 1865, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel 1868 ed assegnato nel 1870 al 9° Reggimento da Campagna di Pavia e, successivamente, al 3° Reggimento nel 1871.
Promosso Capitano nel 1879 è destinato al 13° da Campagna di Roma e nel 1881 al 2° Reggimento. Nel 1890, con la nomina a Maggiore, viene assegnato al 10° Reggimento e quindi, l'8 novembre 1894, al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove assume il comando della 2^ Brigata, subentrando il Maggiore Luigi Viganoni.
Al termine del comando, Il 2 luglio 1896, sostituito dal Maggiore Antonio Robaglia, viene trasferito al Laboratorio Pirotecnico di Bologna e, con la promozione a Tenente Colonnello (1897), viene nominato Direttore dell'Ufficio Amministrazione delle Brigate d'Artiglieria da Fortezza.
Promosso Colonnello nel 1901, l'anno seguente è nominato Direttore del Laboratorio Pirotecnico di Capua e successivamente Comandante del 22° Reggimento da Campagna di Palermo.
Da Maggior Generale nel 1906, comanda l'Artiglieria del C.A. di Firenze, poi quella di Milano e nel 1911, promosso Tenente Generale, è destinato al Comando della Divisione Territoriale di Bari.
Nel 1913 è collocato nella Riserva dove, nel 1924, viene promosso Generale di Divisione. Muore a Milano nel 1926. E' decorato degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(27)Grande importanza rivestiva, a quei tempi, la figura del Relatore del Consiglio di Amministrazione (l'equivalente oggi al Capo Ufficio Amministrazione) che, di norma, veniva ricoperto dall'Ufficiale più anziano di grado e che, comunque, era l'uomo di fiducia del Colonnello Comandante.
Vale la pena, a tal proposito, riportare un colorito ritratto del personaggio che è tratto dal Quaderno di Memorie del Magg. Emiliano Vialardi Co. di Sandigliano, già Aiutante Maggiore in 1^ del 3° Celere in Africa: "E' il banchiere del Reggimento, l'Ufficiale che solo può autorizzare quei misteriosi "arrangiamenti" con i quali i Coman-

danti di Gruppo e di Batteria riescono a trovare un pò di quattrini nelle avare casse della naja per imbiancare le scuderie o per migliorare il rancio al campo senza incappare come pesci nelle reti della giustizia. Può essere quindi un formidabile alleato che tutti cercano di tenersi buono, al quale si offre per attendente il miglior soldato od il più sicuro cavallo per una caccia in brughiera con la certezza di fare sempre un eccellente impiego dei capitali. Ho buoni motivi per ritenere la carica di Relatore alle "Batterie" particolarmente difficile, con questa continua necessità di soldi per avere sempre tutto perfetto e non è certo il patrio governo che ci passa un lucido decente per i finimenti o una pasta efficace per rendere smaglianti fregi, bottoni e fibbie. Quante lotte, quante discussioni, quanti cicchetti, quante minacce di arresti impavidamente affrontate da Comandanti di Batteria nell'Ufficio del Relatore, per riuscire a carpire qualche soldo dal fondo destinato al Minuto Mantenimento Reggimentale. Non basta che le Batterie vivano: devono brillantemente vivere e questo assioma spiega anche la dritta coscienza del Relatore, forzato a spremere dalle sue meningi le più acrobatiche soluzioni per mandare avanti la carovana".

(28)**ROMAGNOLI Pietro**, Generale, nato a Forlì nel 1856.

Allievo, nel 1872, della Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria entra, nell'ottobre 1873, nella Regia Accademia Militare di Torino dalla quale esce, due anni dopo, con il grado di Sottotenente d'Artiglieria. Assegnato al 13° da campagna di Roma, nel 1878 viene destinato al 14° da campagna con il grado di Tenente. Trasferito nel 1879 al 3° Reggimento, viene promosso Capitano il 10 maggio 1883 ed assegnato nuovamente al 14° da campagna l'anno seguente.

Ritornato al 3° Reggimento nel novembre 1884, viene ammesso al Corso di Stato maggiore presso la Scuola di Guerra di Torino ed il 9 ottobre 1887, al termine del Corso, è destinato al costituendo Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, con l'incarico di Ufficiale "pel materiale". Dopo aver comandato la 3^ Batteria a Cavallo dal 1888, il 2 luglio 1896 viene promosso al grado di Maggiore ed assegnato al 20° da campagna.

Dal 14 novembre 1900 all'11 novembre 1902 fa parte del Corpo Truppe Coloniali in Eritrea ed al rientro in Italia, promosso Tenente Colonnello, è assegnato al 5° da campagna di Torino.

Nel febbraio 1907, alla promozione a Colonnello viene destinato al comando del 21° da campagna di Piacenza, che mantiene sino all'ottobre 1911 quando è destinato al Corpo di Spedizione Italiano in Libia. il 14 dicembre 1911, in previsione del rientro in Italia, viene nominato Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, comando che, in realtà, terrà solo nominalmente sino al febbraio del 1912.

Promosso Maggior Generale in Libia il 27 marzo 1912, rientra in Italia nel luglio succesivo assume il comando dell'Artiglieria della



Col. Pietro ROMAGNOLI (1856-1934)
5° Comandante del Reggimento a Cavallo



Col. Roberto CASANA (1864-1921)
7° Comandante del Reggimento a Cavallo



Gen. Luca MONTUORI (1859-1947)
Ufficiale della 4ª a Cavallo alla rifondazione (1883) e successivamente (1914) 12° Comandante della Scuola di Guerra



Cap. Edoardo RIGNON (1861-1932)
Ufficiale della 1ª a Cavallo alla rifondazione (1883) e 2° Comandante della 5ª a Cavallo

Piazza di Cremona ed il 21 gennaio 1915 e collocato in P.A..
Collocato nella riserva nel marzo 1919, viene promosso al grado di Generale di Divisione nel marzo 1923.
Muore a Genova il 30 gennaio 1934.
E' decorato della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro nel grado di Grand'Ufficiale.

(29) **BASSI Nobile Guido Antonio**, Generale, nato a Milano l'8 aprile 1862.
Allievo del Collegio Militare di Milano nell'ottobre 1875, entra nell'Accademia Militare di Torino nell'ottobre 1879 e ne esce due anni dopo con il grado di Sottotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria
Dopo la frequenza della Scuola di Applicazione, il 5 marzo 1883 viene destinato al 14° da campagna ed alla promozione a Tenente (12 aprile 1884) è trasferito all'8° da campagna di Verona per far parte delle Brigate di Batterie a Cavallo. Con la stessa unità, il 1° novembre 1887, entra a far parte del neo costituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, dove fino al dicembre 1888 ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento.
Nel marzo 1890 viene trasferito al 17° da campagna di Novara, dove il 10 aprile dello stesso anno riceve la promozione al grado di Capitano. Ritornato al Reggimento a Cavallo, l'11 dicembre 1892 assume, rilevando il Capitano Francesco Giacinto Mazza, il comando della 4^ a Cavallo del 2° Gruppo. Nel 1903 lascia il comando della Batteria ed il 16 novembre dello stesso anno contrae matrimonio a Milano con la signorina Cristina San Martino di San Germano.
Il 5 aprile 1905, all'atto della promozione a Maggiore, viene trasferito al 20° da campagna per poi rientrare alle "Batterie" nell'ottobre dello stesso anno. il 16 aprile 1908, su sua richiesta, viene collocato nella posizione di servizio ausiliario, dove viene promosso Tenente Colonnello il 30 maggio 1912. Richiamato in servizio nello stesso anno per far parte di una Commissione Rivista Quadrupedi presso il Comando del 6° C.A., è collocato a riposo al termine dei lavori della stessa.
Il 1° ottobre 1914 viene iscritto nel ruolo degli Ufficiali indisponibili del DM di Milano ed il 23 maggio 1915, allo scoppio delle ostilità della 1^ Guerra Mondiale, è richiamato in servizio nel personale della Croce Rossa Italiana (C.R.I.) ed assegnato alla Delegazione Generale presso il Regio Esercito e con il grado equivalente a quello di Colonnello dell'Esercito. Il 16 aprile 1916 viene richiamato in servizio attivo con il grado di Colonnello, pur continuando nella precedente carica di Delegato Generale della C.R.I..
Il 17 marzo 1918, sulla base della Legge n.601 dell'8 giugno 1913, gli viene conferito l'incarico del grado superiore per meriti eccezionali ed il 30 giugno 1918 viene definitivamente sancita tale

condizione con la promozione al grado di Brigadiere Generale.
Terminata la guerra, il 1° febbraio 1919 cessa dalle funzioni di Delegato Generale della C.R.I. presso il Regio Esercito, venendo assegnato all'Intendenza Generale di Bologna e, dopo la conclusione di una Missione militare a Berlino, viene ricollocato in congedo alla data del 1° maggio 1919. Il 1° gennaio 1923 assume il grado di Generale di Brigata ed il 1° gennaio 1928 viene promosso al grado di Generale di Divisione nella riservá.
Muore a Milano il 27 ottobre 1929.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (Comando Supremo 1918), della Croce al Merito della Croce Rossa Italiana, della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1904), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (1917) e dei SS. Maurizio e Lazzaro, entrambi nel grado di Commendatore.

(30) **ROBAGLIA Nobile Antonio**, Colonnello, nato a Milano il 20 febbraio 1852.
Soldato volontario nel 5° da campagna di Venaria Reale dal 31 marzo 1873, il 25 maggio successivo, al termine del Corso Ufficiali, viene nominato Sottotenente nello Stato Maggiore d'Artiglieria. Trasferito il 1° gennaio 1874 al 14° da campagna, il 23 agosto successivo - promosso Tenente - ritorna nelle file del 5° da campagna a Venaria, dove dal 30 settembre 1881 diviene Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento. Alla promozione a Capitano, il 1° giugno 1882, viene assegnato alla Compagnia Operai d'Artiglieria di Torino e quindi, il 9 aprile 1883, è trasferito quale Comandante di Batteria al 2° da campagna.
Destinato il 9 ottobre 1885 al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, dove dal 1887 al 1890 comanda la 5^ a Cavallo, il 23 marzo 1890 viene nominato Aiutante Maggiore in 1^ di Reggimento mentre il 17 luglio 1893, promosso Maggiore, è trasferito al 23° da campagna.
Rientra alle Batterie a Cavallo l'8 marzo 1894 e, dal 3 luglio 1896 al 2 novembre 1898, diviene il 6° Comandante del 2° Gruppo a Cavallo da 75/27, subentrando al Maggiore Amilcare Bovio.
Lasciato il comando del Gruppo al Maggiore Adolfo Berlingieri, il 3 novembre 1898 viene nominato Aiutante di Campo del Principe di Napoli ed erede al trono Vittorio Emanuele ed il 21 dicembre 1899 viene promosso al grado di Tenente Colonnello. Il 30 luglio 1900, salito al trono il Re Vittorio Emanuele III, diviene Aiutante di Campo Effettivo del Re ed il 16 febbraio 1903, al termine del quadriennio di servizio, viene nominato Aiutante di Campo Onorario del Re ed incaricato delle funzioni di Direttore della Direzione di Artiglieria di Venezia.
IL 20 dicembre dello stesso anno, promosso Colonnello, è nominato Comandante del 9° da campagna di Pavia.
Muore in servizio a Pavia il 26 aprile 1906.
E' decorato della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1900) nonchè

degli Ordini della Corona d'Italia (Ufficiale 1899) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1899).

(31)La Caserma, oggi rasa al suolo, occupava l'area dell'attuale Palazzo di Giustizia, davanti alla Chiesa di San Pietro in Gessate, e le istruzioni dei Reparti venivano effettuate nella Piazza d'Armi adiacente al Fortino di Porta Vittoria o in quella di San Siro. L'addestramento ippico veniva effettuato nelle Piazze d'Armi e nel Maneggio coperto del Quartiere di San Simpliciano, dove aveva sede la Scuola di Equitazione del Reggimento.

(32)I cannoni di Bava Beccaris saranno appunto anche quelli delle Batterie, che riceveranno l'ingrato compito di sparare sulle barricate di Porta Vittoria.

Molti Ufficiali delle Batterie a Cavallo saranno impiegati successivamente nei Tribunali Militari che funzioneranno dopo la repressione dei Moti. In particolare al processo contro il Deputato Turati, come ricorda l'Illustrazione Italiana del 1898, il Ten.Col. Olliveri sarà Presidente del Tribunale, i Magg. Robaglia (Comandante della 2^ Brigata) e Guicciardi di Cervarolo (Comandante della 3^ Brigata) saranno tra i Giudici ed il Ten. De Renzis della 6^ a Cavallo sarà tra i Difensori d'Ufficio.

Altro fatto interessante per la 2^ Brigata è che il Ten. Alfredo Cannoniere della 4^ a Cavallo riceverà, per i Moti di Milano, il seguente Encomio Solenne: "Eseguiva in modo commendevole, con una pattuglia, una ricognizione in una località ove era stato segnalato un assembramento (9 maggio 1898)".

Inoltre, dall'11 al 27 maggio, la 3^ a Cavallo sarà chiamata a far parte della Colonna Mobile al comando del Colonnello Vicino Pallavicino, avviata al confine svizzero con il compito di opporsi all'avanzata di bande armate.

(33)Nello stesso anno il Maggiore Carlo Guicciardi Conte di Cervarolo assume il comando della 3^ Brigata mentre il Ten.Col. Olliveri, in attesa della promozione a Colonnello, il 29 dicembre 1898, rileva nel comando del Reggimento a Cavallo il Colonnello Carlo Volpini.

Inoltre vale la pena di segnalare che molti Ufficiali delle Batterie, a testimonianza della particolare predilezione di Casa Savoia per le Voloire, ricevono l'onore di essere nominati in varie epoche, Aiutanti di Campo onorari ed effettivi del Re o di Principi di Casa Reale. Fra questi vanno ricordati, oltre a quelli già menzionati: Col. Alessandro Luserna d'Angrogna, Gen. Emilio Ponzio Vaglia, Gen. Coriolano Ponza di San Martino, Col. Oberto San Martino d'Agliè, Magg. Francesco Camicia, Magg. Angelico Carta, Cap. Carlo Spurgazzi, Cap. Filippo Durini di Bolognano, Cap. Gian Angelo Medici di Marignano, Cap. Demetrio Piccono della Valle, Ten. Jack Bosio, Ten. Col. Luigi Viganoni, Gen. Oreste De Strobel.

(34)Alcuni dati caratteristici sul pezzo da 75/27 mod. 06/1902.

Bocca da fuoco in acciaio al nichelio lunga 23,3 calibri e del peso

di Kg. 345. Congegno di chiusura a cuneo orizzontale e congegno di sparo a percussione a ripetizione. Affusto a deformazione a coda unica con freno idraulico e valvola rotante e con valvola a farfalla per il ritorno in batteria.
Settore verticale da -10° a +16° ed orizzontale di 7°.
Puntamento con alzo a linea di mira indipendente e cannocchiale panoramico.
Peso del pezzo in batteria Kg. 1015.
Proietto a granata del peso di Kg. 6,3 fino alla distanza di 8400 metri e shrapnel del peso di Kg. 6,5 per distanza massima nel tiro a tempo fino a 5800 metri.

(35) **GUICCIARDI di CERVAROLO Conte Carlo Paolo**, Generale, nato a Modena nel 1854.
Allievo nel 1871 della Scuola di Fanteria e Cavalleria entra, l'anno successivo, nella Regia Accademia Militare di Torino uscendone, nel settembre 1874, con il grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria. Assegnato al 13° da campagna di Roma, alla promozione a Tenente (agosto 1877) viene trasferito all'8° da campagna di Verona, dove rimane sino alla promozione a Capitano (10 maggio 1883).
Dopo un anno passato nei ranghi del 14° da campagna, il 19 maggio 1884 rientra a Verona nell'8° e dallo stesso passa, il 24 marzo 1887, alle Batterie a Cavallo in qualità di Comandante della 1^ a Cavallo della 1^ Brigata.
Trasferito con la Brigata nel neo costituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano (novembre 1887), continua a comandare la 1^ a Cavallo sino al 1894.
Il 7 marzo 1895, promosso Maggiore, è trasferito al 9° da campagna di Pavia con l'incarico di Addetto ai Materiali, per poi rientrare, il 27 settembre 1897, alle Batterie a Cavallo. Dal 1897 al 1903 ricopre la carica di Comandante della 3^ Brigata da 75/27 e successivamente quella di Relatore del Consiglio di Amministrazione del Reggimento. Durante questo periodo, proprio nel maggio 1898, in occasione dei Moti di Milano, viene impiegato come Giudice del Tribunale Speciale Militare e decorato della Croce di Ufficiale della Corona d'Italia con la seguente motivazione: "Perchè nei disordini di Milano (6-10 maggio 1898) con mirabile sentimento militare in momenti difficili si rese utilissimo al Comando di Divisione compiendo da solo intelligenti ricognizioni nella zona pericolosa. R.F. 5 giugno 1898".
Promosso Tenente Colonnello il 2 febbraio 1902, viene incaricato del comando del Reggimento a Cavallo il 28 settembre 1905, comando che diviene effettivo a partire dal 19 aprile 1906 all'atto della promozione al grado di Colonnello.
Il 14 dicembre 1911, promosso al grado di Maggior Generale, lascia il Reggimento per assumere il comando dell'Artiglieria da campagna del C.A. di Roma, dove rimane sino al 1915. Il 15 aprile dello stesso anno viene designato a comandare la 3^ Divisione di Cavalleria "Lombardia" a Milano ed il 18 luglio seguente è promosso Tenente

Generale. Tiene il comando della Divisione per tutto il conflitto con l'Austria e l'11 marzo 1919 viene collocato in ausiliaria per limiti d'età. Muore a Roma il 25 giugno 1923.
E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Nell'impiego di una Divisione di Cavalleria rinforzata da battaglioni ciclisti ed autobatterie, secondo gli ordini del Comando Supremo e del Comando di Cavalleria, assolveva il suo compito, difficile per ostacoli di natura ed insidie nemiche, con perizia ed ardimento. Dal Monticano sopravanzate le fanterie, alla testa della sua Divisione, vinte successive e tenaci resistenze di retroguardie nemiche, giunse alla sinistra del Tagliamento, dove ingenti forze nemiche erano schierate in battaglia. Con il concorso di un'altra Divisione di cavalleria, contemporaneamente passata sulla stessa sponda, fermo e deciso nell'affrontare una difficilissima situazione, ottenne la resa selle forze nemiche. Con giovanile audacia, in velocissimo sbalzo attraverso la pianura friulana, guidò la sua Divisione ai più lontani obiettivi conseguendo risultati che, onorando l'Arma, resero più completa la vittoria. Piave - Udine 29 ottobre-4 novembre 1918. R.D. 17 maggio 1919), di una Medaglia d'Argento al Valor Civile (Per l'atto coraggioso compiuto addì 18 settembre 1882 in Verona adoperandosi con manifeso rischio della vita al salvamento di varie persone pericolanti nell'inondazione che desolò quel territorio, rendendone meno gravi i luttuosi disastri. R.D. 8 marzo 1883), di una Medaglia di Bronzo al V.C. (Per la filantropica e coraggiosa azione da lui compiuta il 23 ottobre 1898 a Verona affrontando seri pericoli per evitare gravi conseguenze in occasione del crollamento di una chiesa in costruzione. R.D. 12 febbraio 1899), di una Croce al Merito di Guerra (1918), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio, della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Commendatore).

(36) **PONZANI Nobile Emanuele**, Generale, nato a Novara il 7 giugno 1861.
Allievo del Collegio Militare di Milano nel 1875, viene ammesso alla Regia Accademia Militare nel 1878, uscendone Sottotenente di Artiglieria nel 1881. Assegnato al 14° Reggimento Artiglieria, alla promozione a Tenente (1883), viene destinato al 12° Reggimento (poi 16° per effetto della legge 29 giugno 1882) e quindi al 2° e di nuovo al 14° Reggimento (1888). Promosso Capitano nel 1889, raggiunge il grado di Maggiore nel 1901 al 17° Reggimento Artiglieria da Campagna di Novara. Trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo, comanda dal 14 agosto 1907 all'agosto 1908 la 2^ Brigata da 75/27. Tenente Colonnello nel 1911, assume il comando del 1° Gruppo a Cavallo e dal 1914 al 1915 ricopre la carica di Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del Reggimento.
Colonnello nel 1915 assume il comando del 31° da Campagna che tiene in guerra sino all'ottobre del 1916, per essere poi trasferito al

Comando dell'Artiglieria del C.A. di Firenze. Dal 1917 ricopre la carica di Comandante del Deposito (Comando di Corpo) del 32° da Campagna.

Promosso Maggior Generale, è collocato in congedo nel 1919. Nel 1923 viene nominato Generale di Divisione nella Riserva e muore a Milano nel 1930.

Ferito in guerra nel 1916 è decorato della Croce degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(37)Al Colonnello Guicciardi di Cervarolo si deve infatti il recupero dei libri di note del Generale Lamarmora, della pistola del Cap. Perrone di San Martino, Comandante della 2^ a Cavallo al Belvedere di Custoza nel 1866 e della sciarpa indossata dal Tenente di Robilant a Novara, attualmente custoditi nel Museo del Reggimento.

(38)Durante la cerimonia militare viene presentata al pubblico, per la prima volta, la canzone "Voloira" su testo del Colonnello Guicciardi e musica del maestro Amadei ed il ritornello del Reggimento composto, per l'occasione, dal maestro Arrigo Boito. Nella stessa giornata le Batterie, sotto la sapiente organizzazione e regia del Capitano Conte di Marsciano, effettuano una parata che riscuote l'entusiasmo e l'ammirazione degli Ufficiali convenuti e della società milanese presente alla manifestazione. Alla festa partecipano, su invito, circa 100 Ufficiali che hanno appartenuto alle Batterie e, per ricordare degnamente la giornata, viene scattata una foto ricordo che ancora oggi fa bella mostra di sè nel Museo del Reggimento. A questa festa del 1910 si può far risalire, infatti, la consuetudine dei raduni annuali dei Vecchi Kepì delle Voloire e gli esercizi, effettuati in quell'anno dalle Batterie, serviranno come base per le successive feste del 30 maggio.

(39)**SOMIGLIANA Lodovico**, Generale, nato a Como il 12 gennaio 1872.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal 19 ottobre 1890, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1892 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente, è destinato (settembre 1895) al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Subalterno di Batteria. Il 31 ottobre 1901 viene ammesso alla frequenza del 35° Corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Torino, passando in forza alla 7^ Brigata da Fortezza e quindi al 1° Reggimento da Fortezza.

Al termine del corso, il 29 agosto 1904, rientra al Reggimento a Cavallo per poi passare nel settembre dello stesso anno a Roma al Comando del Corpo di Stato maggiore. Dal maggio 1905 al marzo 1907 presta servizio di SM presso il Comando della Divisione Militare di Salerno e, quindi promosso Capitano, viene assegnato al 14° da campagna. Il 12 ottobre 1911 rientra al Reggimento a Cavallo e dal 1° novembre dello stesso anno diviene il 1° Comandante dell'8^ Batteria a Cavallo del neo costituito 4° Gruppo da 75/27 agli ordini del Maggiore Conte Giacomo Testa Di Marsciano.

L'8 aprile 1915 è trasferito al 9° Artiglieria da Fortezza - presso

il Gruppo Monte Lisser della 1ª Armata - e dieci giorni dopo riceve la promozione al grado di Maggiore. L'11 gennaio 1917 è trasferito al 47° da campagna dove, nel marzo, viene promosso Tenente Colonnello e nel settembre è incaricato del comando del Reggimento.
Il 6 gennaio 1918 è promosso al grado di Colonnello e, dopo un periodo a disposizione, nel maggio è nominato Comandante del 2° pesante campale. Il 21 marzo 1919 diviene Comandante del 7° Reggimento Artiglieria da campagna cecoslovacco e, quindi, dal 12 luglio assume la guida del 29° da campagna.
Dal maggio 1920 è nominato Comandante del 9° da campagna a Pavia ed infine dall'11 luglio comanda il 20° da campagna. Lascia il comando del 20° il 1° luglio 1926 ed è destinato allo Stato Maggiore del C.A. di Milano. Nel dicembre dello stesso anno viene ancora incaricato di un comando, quello del 3° Centro Controaerei per poi rientrare a Milano nell'agosto 1929. Il 22 gennaio 1930 viene collocato in ausiliaria per limiti d'età, venendo promosso Generale di Brigata nel novembre 1931.Nel 1940 è posto nella riserva con il grado di Generale di Divisione e muore a Milano il 28 gennaio 1941.
E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (Oggi d'Italia) (Quale Comandante di un Raggruppamento diede prova di saggia organizzazione nella preparazione e di grande perizia nell'impiego delle dipendenti batterie in importanti azioni sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave, contribuendo specialmente, in modo assai efficace, alle vittorie riportate dalle nostre truppe sia nell'azione difensiva del giugno, sia in quella offensiva dell'ottobre 1918), di una Medaglia d'Argento al V.M. (Dopo continue prove di capacità e di arditezza per essersi sovente esposto in punti battuti pericolosi per dirigere il fuoco delle proprie batterie, durante l'azione offensiva del 13 marzo, nonostante il fuoco violento ed aggiustato dell'avversario sulle posizioni e sull'osservatorio, con calma e noncuranza del pericolo, diresse l'impiego delle sue batterie. Il 29 giugno con pronta, violenta e sapiente azione, contribuì efficacemente ad arrestare un attacco nemico preceduto da gas asfissianti. Bosco Cappuccio 13 marzo 1916- Villa Freifeld 29 giugno 1916), di una Croce di Guerra al V.M. (Colonnello Comandante il Raggruppamento pesante campale del 12° C.A., con opera alacre, abile ed ardimentosa, conferiva alle batterie dipendenti, azione tempestiva ed efficace, concorrendo nel migliore dei modi, colle fanterie operanti, a fronteggiare e rintuzzare l'offensiva nemica. Basso Piave 15-27 giugno 1918), di una Croce al Merito di Guerra (1918), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1921), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1926) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1940).

(40)Nel frattempo, il 2 ottobre 1911, il Tenente Colonnello Grimaldi cede il comando della 2ª Brigata al Maggiore Carlo Capello.

(41)3ª e 4ª a Cavallo comandate rispettivamente dai Capitani Luigi Bregoli e Giuseppe Radicati di Brozolo.

(42)Precedentemente acquartierata a Verona. Il 1° Gruppo e la 1^ Compagnia Treno vengono distaccate a Treviso presso la 2^ Divisione di Cavalleria; il 3° Gruppo rimane a Milano presso la 3^ Divisione ed il 4° Gruppo, destinato a Venaria Reale per la 4^ Divisione, rimane ugualmente a Milano.

(43)**CAPELLO Carlo**, Generale, nato a Ginevra il 20 novembre 1865.
Allievo della Regia Accademia Militare nel 1884, viene nominato Sottotenente di artiglieria nel 1886 ed assegnato, nel 1888, con il grado di Tenente, al Reggimento Artiglieria a Cavallo. Durante i Moti di Milano del 1898, merita un Encomio Solenne con la seguente motivazione: "Dimostrò slancio ed energia nell'attaccare con i plotoni serventi a cavallo una barricata a Porta Vittoria (7 maggio 1898)". Alla promozione a Capitano, nel 1899, viene destinato al 23° da Campagna e nel 1902 alla Direzione di Artiglieria di Torino, comandato presso la Scuola di Guerra per la frequenza del 36° Corso di Stato Maggiore.
Classificatosi tra i primi, al termine del Corso nel 1905, è trasferito al 1° Reggimento da Campagna e l'anno successivo transita nei Ruoli del Corpo di Stato Maggiore. Opera negli anni seguenti nei Comandi Divisionali Militari di Novara (1906) e di Genova (1908).
Con la promozione a Maggiore, il 2 ottobre 1911, è destinato, subentrando al Tenente Colonnello Ottorino Grimaldi, al comando della 2^ Brigata da 75/27 del Reggimento a Cavallo, incarico che mantiene fino all'ottobre 1913, quando viene sostituito dal Maggiore Carlo Ferrario. Promosso Tenente Colonnello nel 1915, è destinato al 3° Reggimento da Campagna ed il 18 maggio 1916, da Colonnello, assume il comando del 22° da Campagna di Palermo che lascerà nel 1917. Nel 1919 diviene Comandante del 43° da Campagna, incarico che tiene fino all'agosto del 1920, quando assume quello del 4° Reggimento da campagna a Cremona.
Nello stesso anno passa al comando della Brigata di Artiglieria del C.A. di Firenze e nel 1923 riceve la promozione a Generale di Brigata. Collocato a domanda in P.A., muore a Firenze nel 1938.
Ferito in guerra, è decorato della Medaglia d'Argento al V. M. con la seguente motivazione: "Per il grande interessamento spiegato, per l'instancabile attività, per il coraggio dimostrato nelle ricognizioni e nella sistemazione delle batterie del suo gruppo in zona molto avanzata delle nostre prime linee di fanteria, e per l'efficacia di azione raggiunta sul nemico. Lucinico-Podgora, ottobre-dicembre 1915"; di una Croce al Merito di Guerra, di una Medaglia di Bronzo al Valor Civile ottenuta a Verona nel 1895, della Croce d'Oro per anzianità di servizio, della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(44)**FERRARIO Carlo**, Generale, nato a Milano il 30 luglio 1867.
Allievo del Collegio Militare di Milano nel 1879, viene nominato Sottotenente di Artiglieria nel luglio 1884 e dal 1886 è ammesso a

frequentare la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio.
Promosso Tenente nel 1899 è trasferito al 9° da Campagna di Pavia e, successivamente, nel 1893, a domanda, nel 22° Reggimento di Palermo. Nel 1896 è ammesso al 30° Corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Torino al termine del quale, nel 1899, viene destinato prima alla 1^ Brigata d'Artiglieria da Fortezza e quindi al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Passato in servizio di Stato Maggiore il 24 maggio 1900, viene assegnato alla Divisione Militare Territoriale di Perugia. Nel novembre 1900 passa al 9° Reggimento e quindi, nel settembre del 1904, viene nominato Professore Titolare di Impiego d'Artiglieria presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino.
Nell'aprile 1911 viene promosso "a scelta eccezionale" al grado di Maggiore ed assegnato al 6° Reggimento da Campagna. Nell'ottobre dello stesso anno viene destinato al Corpo di Spedizione in Libia quale Comandante del 2° Gruppo del 3° Reggimento Speciale d'Artiglieria.
Nell'agosto del 1912, viene promosso Tenente Colonnello per meriti di guerra ed al suo rientro in Italia, nel settembre dello stesso anno, è destinato al Reggimento a Cavallo dove, nell'ottobre 1913, diviene Comandante della 2^ Brigata. Dall'8 aprile 1915 è trasferito al comando del 34° da Campagna dove riceve nel luglio la promozione a Colonnello. Passato a disposizione del Comando Supremo nel maggio 1916, viene incaricato del Comando della Brigata "Siena".
Promosso Generale di Brigata nel dicembre del 1916, nel marzo successivo passa a comandare l'artiglieria del 7° C.A. e quindi, nell'aprile del 1917, quella del 5° C.A.. Nell'agosto del 1917 è incaricato del Comando della 16^ Divisione e nel novembre successivo della 55^. Nel settembre del 1919 lascia il Comando della 55^ Divisione e passa a disposizione del Corpo d'Armata di Torino quale Ispettore di Smobilitazione e quindi, nel dicembre, comanda la 45^ Divisione con la quale partecipa ai fatti di Fiume fino al 1921.
Dall'agosto 1921 al gennaio 1922 fa parte della Commissione Generale Alleata di Sopron nel Bungerland (Ungheria). Rientrato in Italia nell'aprile del 1922, diviene Comandante della 4^ Divisione di Novara ed il 25 gennaio 1923 riceve la promozione a Generale di Divisione. Nel febbraio del 1927 raggiunge il grado di Generale di Corpo d'Armata ed è destinato al Comando del 5° C.A. a Trieste per passare poi, nel gennaio 1930, al 10° C.A. di Napoli.
Collocato in ausiliaria nel 1933, muore a Pavia il 31 gennaio 1958.
E' autore di numerosi articoli di carattere tecnico-professionale pubblicati nella Rivista Militare ed in quella d'Artiglieria e Genio.
E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia (Ordine Militare d'Italia) nel grado di Cavaliere (per la brillante azione militare da lui esercitata nella campagna di Libia e specialmente per aver dato prova, nelle due giornate del 27 e 28 giugno 1912, a Sidi Said di elevate qualità militari, affrontando con fermezza e coraggio il fuoco nemico

allo scopo di impiegare saggiamente le proprie batterie) e nel grado di Ufficiale (per oltre un anno tiene il Comando della Divisione che difendeva il settore Pasubio-Cosmagnon, provvedendo alla difesa con instancabile operosità e con alto sentimento di fiducia trasfuso nelle sue truppe. Preparava con ogni cura la Divisione ai suoi ordini e predisponeva tutto per un'offensiva in grande stile da compiersi unitamente ad altre truppe e sospesa, nell'imminenza dell'azione, per ordine superiore. Prende parte all'offensiva generale che precede l'armistizio dando vigoroso impulso all'attacco delle Brigate dipendenti e contribuendo efficacemente all'azione più vasta delle unità contigue. Zona di guerra 31 ottobre 1917-novembre 1918), della Medaglia Mauriziana e degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(45) **DEBENEDETTI Odoardo Israele**, Generale, nato ad Ivrea il 7 gennaio 1865.

Allievo del Collegio Militare di Milano nell'ottobre 1879, entra nell'Accademia Militare di Torino nell'ottobre 1883 e ne esce due anni dopo con il grado di Sottotenente di Artiglieria. Dopo la frequenza della Scuola di Applicazione viene promosso Tenente il 12 febbraio 1888 ed assegnato al 1° Reggimento da campagna ove, a partire dall'agosto 1889, ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento. Il 13 marzo 1892 è trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove rimane fino alla promozione a Capitano (9 dicembre 1897), quando viene destinato al 16° da campagna. Il 1° ottobre dello stesso anno contrae matrimonio a Milano con la signorina Celeste Debenedetti.

Il 18 aprile 1907 rientra al Reggimento a Cavallo dove assume il comando della 1^ Batteria a Cavallo da 75/27, incarico che mantiene fino al 1908, quando viene sostituito dal Capitano Giacomo Testa Conte di Marsciano.

Alla promozione a Maggiore(31 gennaio 1912) è trasferito al 6° da campagna da dove rientra alle "Batterie a Cavallo" alla fine del 1913, per assumere, succedendo al Tenente Colonnello Roberto Casana, il comando del 1° Gruppo a Cavallo da 75/27.

Il 1° marzo 1915 è promosso Tenente Colonnello e con il suo Gruppo parte per il fronte giulio allo scoppio delle ostilità. Mantiene il comando del Gruppo in operazioni fino alla fine del luglio 1916 quando, promosso Colonnello, viene nominato Comandante del 5° da campagna.

Il 28 settembre 1917 lascia il comando del 5° Reggimento ed è incaricato della supervisione della costituzione di nuove unità al comando del 15° Raggruppamento pesante campale. Ritornato al fronte nel gennaio 1918, nel giugno dello stesso anno assume il comando del 47° Raggruppamento d'Assedio e dal luglio 1918 diviene il Comandante dell'Artiglieria della 56^ Divisione.

Al ritorno dal fronte, il 23 febbraio 1919, assume la carica di

Comandante del Deposito del Reggimento Artiglieria a Cavallo, con funzioni di Comandante di Corpo, e dal 7 marzo 1920 è assegnato al Comando Divisione Militare di Milano. Dal luglio dello stesso anno, su sua richiesta, è posto nella P.A.S. nella forza del DM di Milano ed il 25 marzo 1924 viene promosso al grado di Generale di Brigata.
Dall'ottobre 1925 viene posto in aspettativa per riduzione di Quadri (A.R.Q.) e dal gennaio 1927 è collocato nella riserva per limiti d'età. Promosso Generale di Divisione nella riserva l'11 maggio 1931, muore a Milano il 14 aprile 1937.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V:M. (Sempre in prima linea dall'inizio della guerra, dava costante prova di salde virtù militari ed esempio ai suoi dipendenti di coraggio, di spirito di sacrificio e di valore. Carso Triestino Maggio 1915-giugno 1917.), di due Croci al Merito di Guerra (18° C.A. 1918 - 16° C.A. 1918), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio, della Medaglia Militare d'Oro al merito di lungo comando, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1924) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1917).

(46) **DURINI dei Baroni di Bolognano Filippo**, Colonnello, nato a Chieti il 10 giugno 1869.
Allievo del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) dall'ottobre 1881, nell'ottobre 1885 viene ammesso alla Regia Accademia Militare di Torino dalla quale esce con il grado di Sottotenente di Artiglieria nell'agosto 1887; al termine del biennio di Applicazione viene promosso Tenente ed assegnato, il 28 marzo 1889, al 1° Reggimento da campagna. Dal 4 settembre 1892 è infine trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Subalterno di Batteria.
Promosso Capitano, nel settembre 1901 viene trasferito al 20° da campagna e dal 3 aprile 1902 è nominato Ufficiale d'Ordinanza Effettivo del Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Nel maggio 1906, al termine del quadriennio di servizio, viene nominato, secondo la prassi, Ufficiale d'Ordinanza Onorario e destinato all(8° da campagna di Verona.
Nel settembre 1907 rientra alle "Batterie a Cavallo" e comanda la 4 Batteria fino al febbraio 1912, rilevando nell'incarico il Capitano Edoardo Greppi di Bùssero.
Promosso al grado di Maggiore nel dicembre 1913, l'anno successivo assume il comando del 3° Gruppo a Cavallo da 75/27 (sostituendo il Tenente Colonnello Francesco Camicia) , con il quale partecipa alle prime fasi della 1^ Guerra Mondiale.
Promosso Tenente Colonnello nell'ottobre 1915, il 30 dicembre dello stesso anno lascia il comando del Gruppo al Maggiore Ettore Bertolè-Viale ed è trasferito a Roma al Ministero della Guerra, quale Vice Ispettore del Servizio Ippico.
Promosso Colonnello nel novembre 1916, continua ad esercitare la

precedente carica fino al 28 maggio 1925, quando viene collocato in ausiliaria. Muore a Chieti il 17 giugno 1929.
E' decorato di un Encomio Solenne (Perchè durante l'eruzione del Vesuvio - aprile/maggio 1906 - nei pericoli e nell'incertezza dell'ora, diede, con abnegazione, prova di quelle virtù civili che traggono vita e presidio dal sentimento costante del dovere. Ordine del Giorno inserito nella Dispensa 47 del B.U. 1906), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1912), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (1919) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (1917) entrambi nel grado di Commendatore.

(47) **Di MARSCIANO o TESTA Di MARSCIANO Conte Giacomo**, Generale, nato a Roma il 21 gennaio 1864.
Allievo del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) dall'ottobre 1878, nell'aprile 1881 viene ammesso ai Corsi della Regia Accademia Militare di Torino, da dove esce con il grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'agosto 1884. Al termine dei corsi regolari viene promosso Tenente e nel luglio 1886 è assegnato all'11° Reggimento da campagna in Alessandria.
Il 30 dicembre 1888, dopo un breve periodo al 23° da campagna, viene trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Subalterno della 3^ a Cavallo, dal 4 febbraio 1890 diviene Aiutante Maggiore in 2^di Reggimento e dal dicembre 1891 ritorna nella 3^ Batteria a Cavallo.
Il 25 agosto 1892 contrae matrimonio con la signorina Teresa Quarelli ed il 31 ottobre 1894, promosso Capitano, viene trasferito al 18° da campagna. Ritorna alle Batterie a Cavallo il 2 luglio 1896, dove assume dal 1907 il Comando della 3^ a Cavallo e dal 1909 al 1910 quello della 1^ a Cavallo.
Il 31 agosto 1910 viene promosso Maggiore e l'anno successivo è uno dei protagonisti del successo del 1° raduno dei vecchi kepì del Reggimento a Cavallo, indetto il 30 maggio 1910 in occasione della celebrazione della ricorrenza della Battaglia di Goito (Festa dell'Artiglieria). Nello stesso anno, il 1° novembre, viene poi incaricato della costituzione del 4° Gruppo a Cavallo, del quale ne diviene il 1° Comandante.
Promosso Tenente Colonnello il 4 ottobre 1914, continua nel comando del 4° Gruppo, con il quale il 23 maggio 1915 inizia il 1° conflitto mondiale, e riceve l'alto onore di avere fra i suoi artiglieri il Caporale Amedeo di Savoia-Aosta Duca delle Puglie.
Il 18 maggio 1916, promosso Colonnello, viene nominato Comandante del suo primo Corpo da Ufficiale (l'11° da campagna), incarico che mantiene fino al 6 luglio 1917, quando passa a disposizione del Comando Supremo. Dallo stesso mese è incaricato delle funzioni del grado superiore (Colonnello Brigadiere), quale Comandante di Artiglieria Divisionale ed il 20 giugno 1918 è promosso Brigadiere Generale. Terminato il conflitto, il 10 luglio 1920, viene collocato,

a domanda, nella P.A.S. ed è promosso Generale di Brigata il 22 luglio 1923. Il 10 gennaio 1926 è collocato in A.R.Q. e nel febbraio 1930, promosso Generale di Divisione, viene posto nella riserva.
In congedo assoluto dal gennaio 1942, muore a Brivio (CO) il 29 agosto 1955.
E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) (Quale Comandante l'Artiglieria di Grande Unità, nelle più difficili circostanze adempì il suo compito con altissimo sentimento del dovere, con entusiasmo e fede sempre accesa, con instancabile attività, con perizia e con coraggio personale esemplare che, in special modo rifulsero nei combattimenti sull'Altipiano e sul Grappa, ai quali le batterie ai suoi ordini presero parte dal 15 al 22 giugno 1918. Gorizia agosto 1916, Peuma agosto 1916, Ortigara giugno luglio 1917, Val Brenta-Col Moschin novembre-dicembre 1917, Altipiani giugno 1918), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1906), della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando (1936), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale 1921) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1919).

(48) **BENNATI Luciano**, Generale, nato a Milano il 15 agosto 1852.
Allievo del Collegio Militare di Milano dal 1° ottobre 1867, il 16 settembre 1868 passa nel Collegio Militare dell'Annunziatella di Napoli, ed il 15 ottobre 1869 entra nella Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino da cui esce il 17 agosto 1874, dopo la frequenza del Corso di Applicazione, con il grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria (anzianità settembre 1873). Assegnato all'11° da campagna, l'11 settembre 1876 viene trasferito al 14° da campagna, dove nello stesso mese viene promosso al grado di Tenente. Destinato il 19 agosto 1878 al 9° da campagna di Pavia, viene promosso al grado di Capitano il 10 dicembre 1882 ed in pari data trasferito al 13° da campagna di Roma, in qualità di Comandante di batteria ippotrainata. Passato nelle file dell'8° da campagna di Verona, viene impiegato per la formazione della 2^ Brigata a Cavallo (Maggiore Vittorio Emanuele Canera di Salasco) e divenuto per poco tempo Comandante della 3^ Batteria a Cavallo (sostituendo il Capitano Luigi Olliveri), il 1° novembre 1887 confluisce con la Brigata nel neo costituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, di cui l'8 aprile 1888 diviene Aiutante Maggiore in 1^.
Il 20 ottobre 1890, cessato dalla predetta carica, viene trasferito alla Direzione di Artiglieria di Firenze ed il 27 maggio 1894, alla promozione al grado di Maggiore, è destinato al 7° da campagna di Pisa, con l'incarico inizialmente di Comandante di Brigata e successivamente (dal 10 novembre 1898) quello di "Ufficiale pel materiale".
Il 10 maggio 1900 viene nominato Comandante della 10^ Brigata (Gruppo) da Fortezza ed al termine del periodo di comando (11 ottobre 1900) è destinato al Laboratorio Precisione di Roma, ove il 20

gennaio 1901 riceve la promozione a Tenente Colonnello.
Il 1° settembre 1902 viene incaricato della funzione di Direttore del Laboratorio Pirotecnico di Capua e l'8 novembre 1903 assume la funzione di Direttore del Laboratorio di Precisione di Roma, incarico che assolve a pieno titolo dal 24 luglio 1905, all'atto della promozione a Colonnello.
Promosso Maggior Generale il 30 settembre 1910, è nominato Comandante dell'Artiglieria da Fortezza di Piacenza, dove per quattro anni guida la completa riorganizzazione del Parco delle Artiglierie di Assedio ed il 15 agosto 1914 è collocato in posizione ausiliaria per età.
Richiamato in servizio temporaneo per le esigenze della 1^ Guerra mondiale viene assegnato all'Ispettorato Generale d'Artiglieria di Roma dove il 22 agosto 1915 è promosso al grado di Tenente Generale. Comandante dell'Artiglieria della Zona Carnia guadagna al fronte una decorazione al valore ed il 1° agosto 1917 è ricollocato in congedo; richiamato in servizio il 21 ottobre 1918 viene collocato definitivamente in congedo dal 1° novembre 1919.
Promosso Generale di Divisione nella riserva il 18 settembre 1924, viene posto in congedo assoluto dal 15 agosto 1929 e muore a Roma il 3 gennaio 1943. Era sposato con la signora Eleonora Orsi (da cui avrà due figli) dal 10 settembre 1879.
Ideatore del "goniometro d'assedio Bennati", scrittore militare di valore e collaboratore assiduo delle Riviste d'Artiglieria, del Genio e della Rivista Militare, è decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Comandante d'artiglieria della zona Carnia dette - per oltre due anni e specialmente in occasione del cambio di molte batterie con altre di minore efficienza - continue, mirabili prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, sia eseguendo numerose ed ardite ricognizioni ed affrontando quasi giornalmente il fuoco del nemico con insuperabile serenità che fu di esempio efficacissimo ai dipendenti, sia attraverso zone infestate da valanghe, sempre nell'intento di rendere più efficace l'impiego delle batterie ed il servizio degli osservatori. Carnia, 15 maggio 1915-9 luglio 1917), di una Croce al Merito di Guerra (1918), di sei Encomi Semplici (1: "Quale Direttore del Laboratorio Pirotecnico di Capua proseguì gli studi ed esperimenti, già iniziati dal suo predecessore, con molta intelligenza e diligente cura, dirigendo la fabbricazione delle cartucce in modo da mantenere e migliorare la qualità dei prodotti. Dal Ministero della Guerra in Roma con dispaccio n. 7483 in data 21 ottobre 1903"; 2: "Per la cura disinteressata che prende nello studio delle questioni che interessano il miglioramento dei materiali di artiglieria. Dal Ministero della Guerra con dispaccio n. 4519 in data 8 aprile 1904."; 3: "Per l'efficace contributo portato nello studio dei nuovi congegni di puntamento e di osservazione nel tiro per i nuovi cannoni da campagna. Dal Ministero della Guerra con dispaccio n. 17313 in data 6 febbraio 1905."; 4: "Per aver suggerito la

tripunzonatura delle cartucce per armi Mod. 91 ed a quelle per pistola Mod. 74/89. Dal Ministero della Guerra con dispaccio n.8836 del 24 luglio 1905."; 5: "Per il grande e costante interessamento dimostrato nella definizione del graduatore automatico di spolette mod. 906. Dispaccio ministeriale n. 114 del 3 agosto 1908."; 6: "Per la genialità con cui ha risolto l'importante problema della illuminazione degli strumenti di puntamento dell'artiglieria, ceduto poi gratuitamente all'Esercito. Dallo SMRE con f.n. 4972 del 15 febbraio 1919."), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1919) della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1911), della Medaglia della Guerra 1915-1918 (con 3 anni di campagna), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (1919) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (1921), entrambi nel grado di Grand'Ufficiale.

(49) **MONTUORI Luca**, Generale, nato ad Avellino il 28 febbraio 1859.
Soldato volontario nel 10° Reggimento Artiglieria dal 28 febbraio 1876, viene promosso in successione Caporale e Sergente, rispettivamente il 31 agosto 1876 ed il 30 settembre 1877, mentre il 4 ottobre 1877 è trasferito a Venaria Reale (TO) nelle file del 5° da campagna. Il 1° ottobre 1878 viene ammesso ai Corsi della Regia Accademia Militare di Torino, da dove esce il 31 luglio 1880 con il grado di Sottotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria ed il 7 agosto 1882, dopo la frequenza del Corso di Applicazione (1° classificato), viene destinato all'11° da campagna.
Promosso Tenente nel giugno 1883 (anzianità agosto 1882) rimane nell'11° da campagna che, per effetto del R.D. 7 settembre 1883, cambia l'ordinativo numerico da 11° a 15°.
Il 9 giugno 1884 viene trasferito a Verona nell'8° da campagna che lo destina, quale Comandante di sezione, alla 4^ Batteria (Capitano Francesco Giacinto Mazza) della 2^ Brigata a Cavallo (Maggiore Vittorio Emanuele Canera di Salasco).
Divenuto Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento dal 18 gennaio 1887, il 1° novembre dello stesso anno entra a far parte del neo costituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano e l'11 ottobre 1888, promosso al grado di Capitano, è trasferito al 1° da campagna.
Frequentata brillantemente, nell'anno 1888-1889, la Scuola di Guerra di Torino (classificato 2° su 33 frequentatori), il 6 ottobre 1889 passa a prestare servizio al Comando del Corpo di Stato Maggiore a Roma e dal 6 aprile 1890 - passato nel Ruolo del Corpo di Stato Maggiore - è destinato presso il Comando Divisione Militare di Palermo.
Trasferito al Comando Divisione Militare di Bologna il 17 settembre 1891, il 23 aprile 1893 sposa la signorina Amina Fano di cui rimane vedovo il 16 aprile 1900; il 12 aprile 1993 è destinato alla Divisione Militare di Milano ed il 26 agosto 1897, promosso Maggiore a scelta, viene assegnato al 57° Reggimento fanteria, nel cui ambito

comanda un battaglione nella repressione dei moti di Milano del maggio 1898.
Il 24 settembre 1898 rientra nel Corpo di Stato Maggiore e presta servizio a Milano nel Comando del 3° C.A. e, dopo un periodo quale Capo di SM della Divisione Militare di Catanzaro (luglio-dicembre 1899), il 10 gennaio 1901 è comandato a Firenze presso l'Istituto Geografico Militare, dove nel dicembre seguente viene promosso Tenente Colonnello.
Rimane all'Istituto Geografico fino al 19 gennaio 1905, quando è destinato alla Scuola di Guerra di Torino, nel cui ambito dal 6 luglio seguente assume la carica di Insegnante Titolare (Professore).
Passato a Roma dal 27 settembre 1906 nel Comando del Corpo di Stato Maggiore, il 3 febbraio 1907 viene promosso al grado di Colonnello ed il 4 luglio 1909 è nominato Aiutante di Campo Onorario del Re Vittorio Emanuele 3°.
Il 31 marzo 1910, trasferito nei Ruoli dell'Arma di Fanteria, diviene Comandante del 50° Reggimento di fanteria, alla cui guida parte da Napoli - il 18 novembre 1911 - per entrare a far parte del Corpo di Spedizione Italiano in Libia e dove guadagna sul campo una decorazione al valore.
Promosso Maggior Generale a scelta nell'aprile 1912, il 16 maggio seguente è nominato Comandante della Brigata "Pisa" e dal 22 dicembre dello stesso annò comanda la 3^ Brigata alpina in operazioni.
Rientrato dalla Libia il 3 giugno 1913 insieme alla 3^ Brigata alpina, il 25 aprile 1914 si risposa con la signorina Margherita Beyerlè; il 16 luglio dello stesso anno diviene Comandante della Scuola di Guerra di Torino, incarico che mantiene fino al 23 maggio 1915 - allo scoppio della 1^ Guerra Mondiale - quando assume il comando della Brigata "Parma".
Dal 1° giugno 1915 assume il comando della Divisione Militare di Padova e, partito per il fronte, il 30 settembre dello stesso anno viene promosso Tenente Generale, passando a comandare nel dicembre seguente la 4^ Divisione di fanteria.
Nominato Comandante del 26° C.A. il 22 maggio 1916 e quindi del 20° il 6 giugno dello stesso anno, si distingue in particolar modo nel contenimento dell'offensiva austriaca nel Trentino del giugno 1916, guadagnando una ulteriore decorazione al valore.
Nominato Generale di C.A. dal 1° aprile 1917, il 20 agosto seguente - lasciato il comando del 20° C.A. - assume quello del 28° e, quindi, il 16 settembre dello stesso anno è nominato Comandante del 2° C.A. mobilitato sull'altipiano di Tarnova.
Il 25 ottobre 1917 viene incaricato del comando interinale della 2^ Armata in operazioni, mentre il 1° marzo 1918 assume la guida della 6 Armata, comando che diviene a pieno titolo dal 16 aprile seguente, all'atto della nomina a Comandante d'Armata.
Comandante dell'Armata degli Altipiani, conclude brillantemente le

fasi finali della guerra, guadagnando altre decorazioni al valore e, rientrato dal fronte il 1° giugno 1919, il 2 settembre successivo è posto, su delibera del Consiglio dei Ministri, a disposizione del Comando Supremo per ispezioni.
Promosso Generale designato d'Armata nel gennaio 1923, nello stesso mese è chiamato a far parte (ai sensi dell'art. 1, lettera c, del R.D. 11 gennaio 1923 n. 20) del Consiglio dell'Esercito ed il 6 febbraio 1927 viene posto in soprannumero ai sensi dell'art. 4 del R.D.L. 31 marzo 1926 n. 537.
Collocato a riposo nel gennaio 1946, il 27 marzo 1947 cessa dai ruoli del servizio permanente, venendo posto in congedo assoluto per limiti d'età (Art. 52, 1° comma, della Legge 9 maggio 1940 n. 369).
Ufficiale di spicco per professionalità e grande valore personale, ferito tre volte in combattimento (gamba destra, 1915; avambraccio destro, 1917; braccio sinistro, 1917),, è decorato di cinque Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) (1:"Cavaliere" "Alla battaglia di Zanzur, Comandante di una brigata mista, tratteneva con le forze a sua disposizione colonne nemiche che accorrevano sul campo di battaglia a rincalzo dei turco-arabi già impegnati contro la 1ª Divisione, dimostrando serenità e valore personale. Zanzur, Libia, 8 giugno 1912. R.D. 16 marzo 1913."; 2: "Ufficiale" "Per l'intelligenza l'energia ed il valore con cui preparò le sue truppe e le condusse nella battaglia di Assaba e nella successiva avanzata fino a Nalut. Tripolitania, marzo-aprile 1913."; 3: "Commendatore" "Durante l'offensiva austriaca del Trentino, con savio indirizzo e ferrea energia arrestava l'incalzante avanzata del nemico verso Val Brenta, riusciva a dominare la situazione e muovere, secondo l'intendimento superiore, alla controffensiva (5-15 giugno 1916). Guidava questa con instancabile ed aggressiva attività conquistando sull'orlo settentrionale dell'Altipiano importanti posizioni, dalle quali minacciando di avvolgere l'avversario ne determinava il ripiegamento (15-24 giugno 1916)."; 4: "Grand'Ufficiale" "Comandante di Armata composta da contingenti interalleati e schierato su un tratto vitale della nostra fronte, con avveduta azione di comando, con sagge predisposizioni ed esatta visione delle esigenze delle operazioni, otteneva l'armonica fusione degli sforzi in modo da soffocare immediatamente l'attacco nemico eseguito con preponderanza di mezzi e teneva un contegno audacemente aggressivo, permettendo così alle riserve disponibili di poter affluire su altri punti della fronte. Altipiano d'Asiago, 15-22 giugno 1918."; 5: "Cavaliere di Gran Croce" "Comandante dell'Armata degli Altipiani, composta di truppe interalleate, diede prova di somma perizia, di prudente energia, di ammirevole avvedutezza, prima disponendo ed armonizzando mezzi e sforzi, poi incalzando il nemico con slancio ed ardire nella travolgente manovra che distrusse la resistenza nemica ed assicurò la vittoria. (marzo-novembre 1918)."), di tre Medaglie d'Argento al V.M.

(1: "Per il coraggio e l'energia dimostrati alla testa di due compagnie del suo battaglione, respingendo vigorosamente oltre mille rivoltosi armati che tentavano l'attacco al posto di Questura in Via Napo Torriani, salvando così le guardie di P.S. ed il drappello di truppa che vi erano ricoverati e che sarebbero stati certamente sopraffatti. Milano, 6 maggio 1898. R.D. 5 giugno 1898."; 2: "Nell'attacco dell'altura di q. 188 presso Oslavia, da lui personalmente diretto, si pose alla testa della Brigata "Granatieri di Sardegna", priva del Comandante titolare, guidandola valorosamente nel fortunato assalto. Collina q. 188 (Nord-Est di Oslavia), 20 novembre 1915. D.L. 16 dicembre 1915."; 3: "Comandante di C.A., sull'Altipiano della Bainsizza, quotidianamente percorrendo trincee di prima linea per sorvegliare, provvedere ed animare tutti della sua fede, della sua attività e del suo spirito di sacrificio, venne colpito da pallottola in un braccio, ma non lasciò il comando. Vallone di Chiapovano, 12 settembre 1917. Al Ponte della Priula, benchè nuovamente ferito, non abbandonava le sue truppe se non quando vide al sicuro le ultime retroguardie. Splendido esempio a tutti di valore e di costante alto sentimento del dovere. Decreto 11 aprile 1918."), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1919), dela Croce d'oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1914), della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando (1935), della Medaglia della Guerra italo-turca (1912), nonchè degli Ordini: dell'Aquila Rossa di Prussia (Cavaliere di 3^ Classe, 1902), di Michele il Bravo di Romania (Cavaliere di 3^ Classe, 1932), Coloniale della Stella d'Italia (Grand'Ufficiale, 1939), dei SS. Maurizio e Lazzaro (1926) e della Corona d'Italia (1928), entrambi nel grado di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone.

(50) **RIGNON Conte Edoardo**, Generale, nato a Torino il 27 ottobre 1861.
Allievo del Collegio Militare di Milano dall'ottobre 1875, viene ammesso ai Corsi della Regia Accademia Militare di Torino nell'ottobre 1878 ed il 24 aprile 1881 viene promosso Sottotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria. Nel marzo 1883, al termine del biennio di Applicazione, viene assegnato al 12° da campagna (che dal novembre dello stesso anno modifica l'ordinativo numerico in 16°) ed il 12 aprile 1884 consegue la promozione al grado di Tenente.
Trasferito nel giugno 1884 all'8° da campagna di Verona per la Specialità a Cavallo, viene nominato Comandante di sezione della 1^ a Cavallo (Capitano Giovanni Guicciardi) della 1^ Brigata (Maggiore Carlo Volpini) ed il 1° novembre 1887 confluisce con il proprio Reparto nel neo costituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano. Il 19 aprile 1891, alla promozione a Capitano, viene destinato al 20° da campagna ed il 24 maggio dello stesso anno contrae matrimonio a Torino con la signorina Maria Nicolis dei Conti di Robilant.
Rientra alle "Batterie a Cavallo" di Milano il 19 luglio 1893 ed il

30 dello stesso mese assume il comando della 6^ Batteria a Cavallo, in sostituzione del Capitano Adolfo Berlingieri. Lascia il comando della Batteria nel 1898 al Capitano Edoardo Goltara ed il 1° ottobre 1899 viene collocato in aspettativa per motivi familiari, venendo richiamato in servizio il 16 gennaio 1901 presso la Direzione di Artiglieria di Torino (ai sensi dell'art. 11 della legge 25 maggio 1852). Il 4 aprile 1901 è trasferito al 5° da campagna di Torino ed il 17 giugno 1906, alla promozione a Maggiore, è destinato al 21° da campagna di Piacenza.

Il 7 marzo dell'anno seguente è assegnato al 13° da campagna di Roma dove comanda un Gruppo ed è promosso Tenente Colonnello il 1° ottobre 1912.

L'8 aprile 1915 viene temporaneamente incaricato (a mente dell'art. 4 del R.D. n.113 datato 7 febbraio 1915) delle funzioni di Comandante del 13° da campagna (Regio Decreto 8 aprile 1915), con il quale il 23 maggio successivo parte per il fronte.

Promosso Colonnello il 30 giugno 1915, il 6 luglio seguente, lasciato il comando del 13° da campagna, diviene Comandante del 37° da campagna mobilitato.

Il 16 novembre 1916 lascia il comando del 37° ed è posto a disposizione del Corpo d'Armata Territoriale di Torino a partire dal 20 dicembre seguente.

Collocato in posizione ausiliaria il 1° marzo 1917, viene richiamato in servizio temporaneo nello stesso mese e nominato Comandante del Deposito del 1° da montagna, incarico (con funzioni di Comandante di Corpo a partire dal 17 gennaio 1918, in base all'art. 27 del D.L. n.62 del 17 gennaio 1918) che mantiene fino al 16 aprile 1919, data della sua collocazione in P.A. con il grado di Brigadiere Generale (Articolo 2 del D.L. n. 1662 del 20 novembre 1916).

Promosso Generale di Brigata nel dicembre 1923, viene posto nella riserva per età l'11 aprile 1924 ed il 27 ottobre 1927 è collocato in congedo assoluto.

Muore a Torino il 6 febbraio 1932.

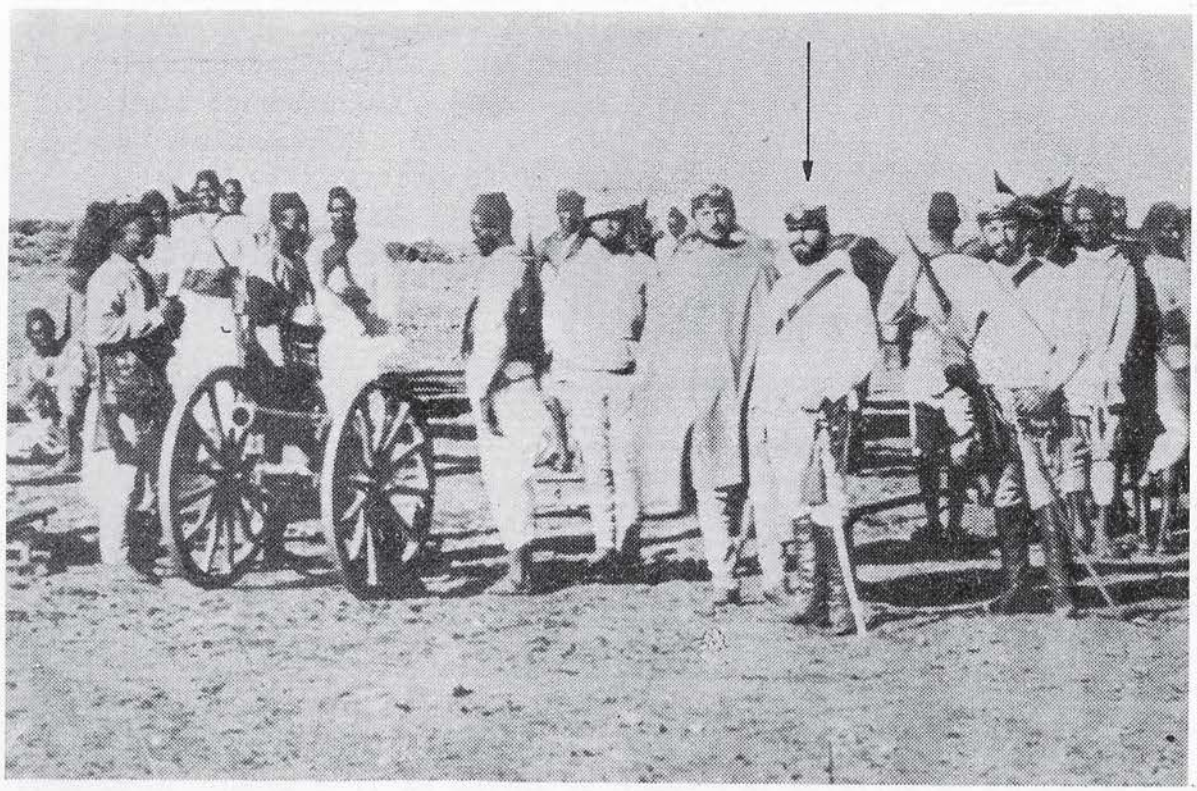
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Per l'energia, l'ardimento e la perizia dimostrata quale Comandante del 37° Reggimento d'Artiglieria da campagna, sia nella preparazione, sia nell'impiego delle batterie. Basso Isonzo - Altipiano Carsico 1916. B.U. 1917, Disp. 25, pag. 1959), di una Croce al Merito di Guerra (1919), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1917), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1924) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1914).

(51) **CICCODICOLA Federico**, Colonnello, nato a Napoli il 1° marzo 1860.

Allievo dal 1° ottobre 1874 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 1° ottobre 1876 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino ed il 9 agosto 1879, dopo i prescritti tre anni di corso, viene nominato Sottotenente nell'Arma



Il Cap. Guglielmo DI LULLO
Comandante della 3ª a Cavallo a Caporetto (1917)



Il Cap. CICCODICOLA (freccia) nel Fortino di Adigrat (1896)

di Artiglieria ed assegnato al alla 6^ batteria da montagna del 14° da Fortezza di Genova.
Promosso al grado di Tenente il 12 giugno 1881, il 7 agosto 1882 viene destinato al 2° da campagna quale Sottocomandante di batteria ed il 25 dicembre dello stesso anno rientra nei ranghi del 14° da campagna.
Trasferito dal 24 dicembre 1883 all'8° da campagna di Verona, viene assegnato alla neo costituita 2^ Brigata (Gruppo) a Cavallo (Maggiore Vittorio Emanuele Canera di Salasco) di cui dal 31 dicembre seguente diviene il 1° Aiutante Maggiore in 2^ (incarico che mantiene fino al 1886);
Trasferito ndal 31 gennaio 1886 nelle Compagnie Operai d'Artiglieria, il 7 ottobre 1887 - promosso Capitano - è destinato al 12° da campagna in qualità di Comandante di batteria ed il 31 ottobre 1888 parte per l'Eritrea quale designato per il comando della 2^ Batteria da montagna (ex 1^ batteria irregolari indigeni), con alle dipendenze, inizialmente, i Tenenti Angherà e Manfredini e poi i Tenenti Bottego e Masotto. Portatosi nel gennaio 1889 con la batteria a Cheren, nell'aprile successivo si disloca ad Asmara e, quindi, nel dicembre dello stesso anno è sostituito nel comando dal Capitano Edoardo Bianchini.
Passato dal 1° luglio 1894 nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea (batterie da montagna), per effetto del R.D. 18 febbraio 1894, di distingue numerose volte in combattimento guadagnando due decorazioni al valore ed il 3 giugno 1895, rientrato in Italia, viene destinato all'Arsenale di Costruzioni di Napoli.
Passato dal 18 luglio 1895 alla Fonderia di Napoli, il 15 novembre seguente è assegnato al 24° da campagna ed il 18 dicembre dello stesso anno parte nuovamente per l'Africa per rientrare nei ranghi del RCTC dell'Eritrea, quale Comandante della 1^ Batteria cannonieri indigeni nel Fortino di Adigrat.
Assediato dagli Abissini nel Forte insieme alle truppe del Maggiore Prestinari all'inizio del 1896, il 18 maggio viene liberato dall'assedio e ripiega con il proprio reparto all'Asmara, mantenendo distaccamenti a Cheren, Saganeiti, Agordat, Adi Ugri e Cassala.
Sostituito il 15 luglio 1896 nel comando dal Capitano Rodrigo Panigai, l'8 settembre 1896 - dopo la sfortunata giornata di Adua - rientra in Italia perchè in soprannumero, venendo assegnato nuovamente alla Fonderia di Napoli, mentre il 27 ottobre 1897 riparte da Napoli, nuovamente comandato per il RCTC dell'Eritrea.
Promosso al grado di Maggiore il 20 gennaio 1901, il 14 novembre dello stesso anno viene nominato - per i suoi meriti coloniali - Aiutante di Campo Onorario del Re Vittorio Emanuele 3° ed il 1° ottobre 1905, rientrato in Italia, è dispensato a domanda dal servizio permanente ed iscritto nel Ruolo degli Ufficiali di Milizia Territoriale d'Artiglieria del DM di Napoli nella posizione di

indisponibile (art. 2 delle Istruzioni sulle dispense alle chiamate). Tornato in disponibilità ed assegnato dal 23 gennaio 1913 al 4° da Fortezza e da Costa, il 2 maggio 1915 viene richiamato in servizio a tempo indeterminato per le esigenze della 1^ Guerra Mondiale nello stesso Corpo ed il 9 dicembre dello stesso anno è promosso al grado di Tenente Colonnello.
Promosso Colonnello dal 15 luglio 1917, viene nominato Comandante del Deposito del 4° da Fortezza ed il 17 gennaio 1918 gli viene conferita (ai sensi dell'art. 27 del D.L. 17 gennaio 1918 n. 62) la qualifica di Comandante di Corpo.
Ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919, muore a Napoli - Chiaia il 24 gennaio 1924.
E' decorato di due Medaglie d'Argento al V.M. (1: "Per il modo esemplare con cui, con tiri a shrapnel, nel combattimento di Agordat, sosteneva l'attacco dell'ala destra e poscia la ritirata dovuta all'irrompere preponderante dei dervisci; e costretto ad abbandonare i pezzi, cooperava validamente a riconquistarli con tutto il materiale della batteria. R.D. 4 febbraio 1894"; 2: "Perchè nel fatto d'armi di Halai (12 dicembre 1894) incolonnato in aspro, difficile sentiero ed in marcia da oltre 24 ore con solo breve riposo, appena ricevuto l'ordine di accorrere al fuoco, fece appello ad uno sforzo di suprema energia da parte dei suoi dipendenti e riuscì a trascinare in batteria la sezione che aveva seco, giungendo in tempo per concorrere, con effetto materiale e morale, alla vittoria. Nel fatto d'armi di Coatit (13 e 14 gennaio 1895) il giorno 13, con tiri ben aggiustati della sua batteria, molestò continuamente il nemico, contribuendo a fermare l'attacco della colonna tigrina. Ed il 15 a Senafè, con pochi tiri ben diretti sul campo nemico, determinò lo scioglimento delle truppe tigrine, le quali si posero in fuga, abbandonando il campo. R.D. 31 marzo 1895."); della Medaglia a ricordo della Campagne d'Africa con 7 anni di campagne (1888-1891, Cheren, Asmara, Adua, Agordat II e 1896, 1896), della Medaglia Interalleata della Vittoria (1920), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1901), nonchè degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere, 1896) e della Corona d'Italia (Cavaliere: per speciali benemerenze e per gli eccezionali segnalati servizi resi nel disimpegno delle attribuzioni affidategli durante l'occupazione di Asmara. R.D. 23 settembre 1889; Commendatore, 1900).

N O T E A L 4° C A P I T O L O

(1)Alcuni dati caratteristici sul pezzo da 75/27 mod.06/12. Si tratta della stessa bocca da fuoco del pezzo mod.06 dal peso complessivo inferiore, per favorire ulteriormente l'ippotraino. Nel 1911 era invece uscito un pezzo da 75/27 (mod.06/11) dalle seguenti caratteristiche generali e che armerà i gruppi motorizzati dei celeri.

Bocca da fuoco mod.06 con un congegno di chiusura a vitone a blocco eccentrico e dal peso complessivo di Kg. 305 (40 Kg. più leggera di quella mod.06).

L'affusto è a deformazione a coda doppia con freni idraulici a contro asta scanalata ed embolo con anello scorrevole distributore. L'affusto a coda doppia permette un deciso miglioramento nell'impiego del pezzo consentendo un settore orizzontale di 52° (contro i 7° del pezzo 06) ed un settore verticale da -15° a +65° (contro i 26° del pezzo mod.06). Puntamento a linea di mira indipendente con canocchiale a doppia graduazione ed arco di elevazione.

Peso del pezzo in batteria Kg.1.076 con traino avantreno con capacità di 32 colpi e peso complessivo della vettura di circa 1.900 Kg. Il munizionamento del pezzo mod.12 è lo stesso del mod.06.

(2)**MONTALTO Carlo**, Generale, nato a Barletta il 22 agosto 1866.

Allievo del Collegio Militare di Firenze dal gennaio 1882, viene ammesso, nel settembre dello stesso anno, ai corsi della Regia Accademia Militare di Torino. Nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1884, è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo dalla stessa data.

Nel marzo 1886 è richiamato in servizio ed il 20 luglio 1887, alla promozione a Tenente,è assegnato al 10° da campagna e quindi, nell'aprile 1888, alla 4^ Batteria del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano. Nel 1892 viene comandato alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo per la frequenza del Corso Superiore di Equitazione e nel dicembre 1895 parte per l'Eritrea, quale componente del Corpo di Spedizione per l'Africa. Rientrato in Patria nel giugno 1896, a seguito dello scioglimento del Corpo, ritorna alle "Batterie a Cavallo" e da queste, alla promozione a Capitano (8 giugno 1897), viene trasferito al 21° da campagna di Piacenza.

Nel settembre 1900, dopo un periodo di aspettativa per motivi privati, viene destinato alla 3^ Brigata da Fortezza e quindi, nel dicembre dello stesso anno, al 12° da campagna. Passato nel maggio 1902 al 1° da campagna, nel giugno 1904, dopo un altro periodo di aspettativa, viene destinato alla Direzione di Artiglieria di Taranto e quindi, nell'ottobre 1906, ritorna al 12° da campagna. Dall'ottobre 1913 al giugno 1914 fa parte del Corpo di Spedizione Italiano in Libia ed al rientro è assegnato al 29° da campagna.

L'11 febbraio 1915, promosso Tenente Colonnello, è trasferito al

Reggimento Artiglieria a Cavallo dove, dalla metà di marzo, assume il comando del 2° Gruppo da 75/27, subentrando al Tenente Colonnello Carlo Ferrario.
Promosso al grado di Colonnello nel maggio 1916, lascia il comando del Gruppo al Maggiore Giuseppe Radicati di Bròzolo e dal 27 luglio successivo diviene Comandante del 2° Reggimento Artiglieria da montagna. L'11 aprile 1918 cessa dal predetto incarico e dopo un periodo a disposizione, nell'agosto viene nominato Comandante dell'Artiglieria della 11^ Divisione. Dal dicembre 1918 al luglio 1919 passa a disposizione del C.A. di Bologna per l'Ufficio Precettazione Quadrupedi e quindi, fino al marzo 1920, comanda il 31° da campagna.
Passato in forza al Comando Divisione Militare di Milano, dal 1° novembre 1920 diviene Comandante del Distretto Militare di Pesaro, carica che mantiene fino al 24 aprile 1921. Di nuovo a disposizione, dal 31 ottobre 1923 è posto nella P.A.S. e dal 14 febbraio 1926 è collocato in A.R.Q. Muore a Roma il 28 maggio 1928.
E' deecorato di una Croce al Merito di Guerra (1918), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1918), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1908) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1916)

(3) **BREGOLI Luigi**, Generale, figlio del Generale Gregorio, nato a Genova il 26 giugno 1871.
Allievo della Regia Accademia di Torino nel 1890 viene nominato Sottotenente nell'Arma del Genio e nel luglio 1891 è transitato nell'Arma di Artiglieria. Nel 1892 è trasferito da Tenente al 17° da Campagna e nel maggio 1900 al Reggimento a Cavallo. Nel settembre 1905 è promosso Capitano e trasferito al 23° da campagna e dall'anno successivo è nominato Ufficiale d'Ordinanza del Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Nel 1910, cessato dalla carica precedente, ritorna al Reggimento a Cavallo al comando della 3^ Batteria ed il 24 ottobre 1912 viene destinato al Corpo di Spedizione Italiano in Libia. Rientra in Italia nel settembre 1913 nei ranghi del Reggimento a Cavallo dove rimane fino all'aprile 1915 alla promozione a Maggiore. Trasferito al 17° da campagna di Novara in posizione fuori quadro, viene promosso Tenente Colonnello nel novembre 1916 e, nel maggio del 1917, ne assume il comando. Promosso Colonnello il 16 settembre 1917, rimane al comando del 17° fino al 28 maggio 1920 ed in particolare, dal 1° gennaio al 26 agosto 1919, rimane in Zona d'Armistizio a Postumia e Planina e dal 27 agosto 1919 al 28 maggio 1920 viene acquartierato con il Reggimento a San Valentino di Trieste.
Promosso Generale di Brigata il 20 febbraio 1927 è nominato Ispettore di Mobilitazione presso la Divisione Militare Territoriale di Gorizia ed il 23 febbraio 1928 assolve la stessa carica presso la Divisione Militare Territoriale di Novara. Nel settembre 1930 è nominato

Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Bari ed il 26 giugno 1933 è collocato in ausiliaria per limiti di età.
Nel 1934 viene promosso al grado di Generale di Divisione e muore a Torino il 15 luglio 1951.
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al V. M. (Comandante dell'Artiglieria di una Divisione, in due diverse aspre azioni sul Piave, dando mirabile prova di fermezza e di coraggio e prodigando sempre ove occorreva il suo diretto intervento, seppe dirigere con energia ed efficacia il tiro di tutte le batterie di grosso, medio e piccolo calibro di cui aveva il comando, dando efficace impulso e contributo alla vittoria delle nostre armi. Piave 30-31 ottobre 1918), di una Croce di Guerra al V. M. in commutazione di un Encomio Solenne (Pel modo lodevole con cui guidò la batteria nella giornata del 5 luglio 1913 a Tanis Feidia in Libia), di due Croci al Merito di Guerra (1918), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1900), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1934), della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando (1936), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale 1933) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1932).

(4)**RADICATI di BROZOLO Conte Giuseppe**, Colonnello, nato a Torino dal Conte Casimiro il 23 luglio 1877.
Diplomatosi al Liceo Cavour di Torino nell'ottobre 1895, entra nella Regia Accademia Militare da dove esce nel gennaio 1898 con il grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria. Promosso Tenente nel 1900 è assegnato alla 7^ Brigata da fortezza in Torino per poi passare, l'anno d'opo, al 17° Reggimento da campagna di Novara.
Il 6 novembre 1902 è trasferito a Milano al Reggimento a Cavallo nel cui ambito conosce e sposa, nel maggio 1908, Maria di Luigi Olliveri, Comandante del Reggimento a Cavallo. Promosso Capitano nel dicembre 1910, è trasferito al 7° Reggimento di Pisa. Rientra nel Reggimento a Cavallo nel febbraio 1912 assumendo il comando della 4^ Batteria a Cavallo. Il 9 maggio 1916, promosso Maggiore, succede al Tenente Colonnello Carlo Montalto al comando delle Batterie a Cavallo del 2° Gruppo, delle quali sarà Comandante per tutto il periodo della guerra. Il 16 agosto 1917 è promosso al grado di Tenente Colonnello e, dopo la rotta di Caporetto, distrutto per eventi bellici il 2° Gruppo, assume per 2 mesi il comando del 3° Gruppo per poi ricostituire il suo 2° Gruppo presso il Deposito del Reggimento a Gallarate. Rientrato a Milano dal fronte, il 28 dicembre 1919 è collocato, a domanda, in aspettativa e, quindi, in posizione ausiliaria dal luglio 1920. Promosso Colonnello nel marzo del 1926, muore a Torino il 9 novembre 1936.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra, della Croce d'Oro per anzianità di servizio, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Ufficiale) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere).

(5)La sera del 5 il 2° Gruppo passa a disposizione della 21^ Divisione

fanteria alle cui dipendenze effettua 7 giornate di fuoco durante le quali, il giorno 11, subisce le prime perdite (3 feriti ed 1 cavallo morto) per effetto della controbatteria nemica.

(6)Avvengono nel frattempo i primi movimenti di personale, il 20 agosto il Sottotenente Renzulli, ammalato, viene inviato in licenza di convalescenza di giorni 30 mentre, il 28 ed il 29, vengono assegnati al Comando di Reggimento a Cavallo due Sottotenenti, rispettivamente Simonetti Diomede e Garro Adriano.

(7)**PICCOLOMINI NALDI BANDINI Conte Rodolfo**, Tenente Colonnello, nato a Siena il 29 dicembre 1890.

Allievo del Collegio Militare di Roma dal 16 ottobre 1906, il 26 novembre 1910 al termine dei Corsi, viene passato in forza al Deposito del Reggimento di Fanteria di Siena e posto in congedo. Il 15 gennaio 1911 viene promosso Sergente nel 28° Cavalleggeri di Treviso ed il 17 dello stesso mese viene riammesso in servizio attivo presso il Reggimento Cavalleggeri che ha sede in Lucca, per acquisire l'idoneità al grado di Sottotenente di complemento, venendo posto in congedo il 17 maggio dello stesso anno.

Dall'8 novembre 1911 è ammesso ai Corsi Ufficiali della Scuola Militare di Modena, dove due anni dopo (23 febbraio 1913) viene nominato Sottotenente in SAP (Servizio Attivo Permanente = SPE) nell'Arma di Cavalleria ed assegnato al 5° Lancieri di Novara. Frequenta quindi il Biennio della Scuola di Applicazione di Cavalleria a Pinerolo ed a Tor di Quinto e, mobilitato con il 5° Lancieri di Novara nel maggio 1915, viene promosso Tenente nel luglio dello stesso anno.

Nell'estate viene comandato a prestare servizio nelle file del 2° Gruppo da 75/27 del Reggimento Artiglieria a Cavallo. Dal 1° ottobre dello stesso anno è assegnato al 34° da campagna mobilitato ed il 24 gennaio 1916 rientra nei raghi del Lancieri di Novara. Il 6 luglio 1916 viene nuovamente comandato, in qualità di Ufficiale Osservatore dopo la frequenza del Corso invernale di Artiglieria a Spilimbergo, presso il Comando del 37° da campagna di Foligno mobilitato (Circ.2206 del Comando Generale dell'Arma di Cavalleria) e con dispaccio datato 16 agosto 1917 viene definitivamente transitato, in data 1° gennaio 1917 e con la stessa anzianità di grado, nei Ruoli dell'Arma di Artiglieria e confermato nel 37° da campagna.

Promosso Capitano nell'agosto 1917 (anzianità 12 aprile) nel settembre dello stesso anno viene assegnato, prima alla 5^ Batteria del 3° Gruppo a Cavallo (Fono 202 del 23° C.A. del 1° settembre 1917), ed il 13 settembre 1917 viene quindi nominato Comandante della 1^ Batteria da 75/27 del 1° Gruppo a Cavallo, subentrando al Capitano Eugenio Piazzoli. Comanda la 1^ a Cavallo distinguendosi nelle ultime fasi del conflitto mondiale ed il 1° maggio 1919 ottiene, a domanda, la dispensa dal servizio permanente e l'iscrizione con lo stesso grado ed anzianità nel Ruolo degli Ufficiali di complemento dell'Arma

di Artiglieria, lasciando il comando della 1^ a Cavallo e venendo collocato in congedo sotto la data del 25 agosto 1919.
Il 20 febbraio 1920 contrae matrimonio a Firenze con la signorina Angelica Maria Braida. Dal 20 ottobre 1923 viene posto nella forza in congedo del DM di Siena (Circ 23 G.M. 1923) e, conseguita la qualifica di 1° Capitano nel novembre 1929, dopo un richiamo per istruzione di 30 giorni presso il 6° da campagna nel luglio-agosto 1930, viene promosso al grado di Maggiore nell'ottobre 1931.
dal febbraio 1932 passa nella forza in congedo del Comando Divisione Militare di Firenze e, dall'ottobre 1935, in quella della Zona Militare della stessa città.
Dal febbraio 1940 viene richiamato alle armi per addestramento presso la Scuola di Tiro di Nettuno e dal febbraio all'aprile dello stesso anno, prima di essere collocato in congedo, presta servizio presso il 2° Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara.
Promosso Tenente Colonnello nella forza in congedo della Zona Militare di Firenze nell'agosto 1940, nel febbraio 1941 passa in forza alla Zona Militare di Pisa ed il 24 ottobre dello stesso anno viene richiamato alle armi per esigenze di carattere eccezionale (Dispaccio Ministeriale 02/270/I/54161) del 17 ottobre 1941) ed assegnato al Deposito del 7° Centro Automobilistico di Firenze.
Il 7 dicembre 1942 viene transitato nei Ruoli del Corpo Automobilistico con lo stesso grado ed anzianità e l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi.
Si ripresenta in servizio presso il Comando Nucleo Presidio Militare di Siena il 3 luglio 1944 e da questi riassegnato al Deposito 7° Reggimento Autieri ricostituito.
Il 31 luglio 1944 viene ricollocato in congedo nella forza del Comiliter di Firenze e quindi dal novembre 1946 in quella del DM di Siena.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (1919), nonchè degli Ordini del Sovrano Militare di Malta (SMOM) (Cavaliere d'Onore e Devozione) e della Corona d'Italia (Cavaliere 1933).

(8) **GHISLIERI Marchese Alfonso Pio**, Colonnello, nato a Torino il 7 giugno 1889.
Arruolato il 1° dicembre 1910 con la classe 1890 presso il 22° Cavalleggeri di Catania, viene promosso Caporale il 31 maggio 1911 ed il 30 novembre dello stesso anno, promosso sergente, viene posto in congedo illimitato con la dichiarazione di "aver tenuto buona condotta ed di aver servito con fedeltà ed onore".
Il 17 marzo 1912 viene nominato Sottotenente di complemennto nell'Arma di Cavalleria ed assegnato nell'aprile a Vercelli al 26° Lancieri di Vercelli per il servizio di 1^ nomina. Nel luglio seguente, al termine del servizio, viene trattenuto a domanda per tre mesi e nel mese di settembre viene ammesso a far parte del Regio Corpo Italiano di Spedizione in Libia, sbarcando a Tripoli l'11

settembre 1912.
Assegnato al Reggimento Lancieri di Mantova, il 10 aprile 1913 viene transitato in servizio permanente per "meriti di guerra" (Legge 27 giugno 1912) e, ricoverato in luogo di cura per ferita, il 9 luglio 1913 viene rimpatriato da Tripoli per essere inviato in licenza di convalescenza. Rientrato in servizio attivo, il 2 ottobre 1913 è nuovamente assegnato al 26° Lancieri di Vercelli ed il 5 ottobre 1914 sposa a Torino la signorina Ernestina Maria dei Conti Costa di Trinità; Allo scoppio della 1^ Guerra Mondiale parte per il fronte in qualità di Alfiere del Reggimento Lancieri.
Nel giugno 1915, dopo le prime fasi delle operazioni, viene comandanto a prestare servizio presso il Comando del 4° Gruppo a Cavallo da 75/27, quale Ufficiale Osservatore, e dal 19 agosto 1915 passa in forza effettiva al Reggimento Artiglieria a Cavallo mobilitato, a seguito di ordine del Comando Supremo.
Promosso Tenente nel settembre 1915, rientra ai Lancieri di Vercelli il 1° febbraio 1916 ed il 25 giugno dello stesso anno viene nuovamente comandato, con foglio n.20296 del Comando Supremo, presso la 7^ Batteria del 4° Gruppo del Reggimento a Cavallo.
Con Decreto Legge del 16 agosto 1917 viene infine transitato dal 1° gennaio 1917, con la propria anzianità di grado, nei Ruoli dell'Arma di Artiglieria e confermato nel Reggimento Artiglieria a Cavallo.
Promosso Capitano il 30 agosto 1917 (anzianità 12 aprile), assume a pieno titolo il comando della 8^ Batteria a Cavallo del 4° Gruppo, che aveva gia assunto interinalmente dalla fine di giugno del 1916, succedendo al Capitano Ugo Brusati. Mantiene il comando della Batteria fino al 18 gennaio 1919, quando, ricoverato in ospedale, viene sostituito dal capitano Ugo Pasetti-Bombardella ed il 13 aprile seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da causa di servizio. L'aspettativa viene rinnovata per 6 mesi nel novembre 1919 e l'infermità gli viene riconosciuta come dipendente da causa di servizio il 4 gennaio 1920, venendo poi collocato "a riposo" a decorrere dal 5 ottobre 1921.
Il 1° gennaio 1927 viene iscritto d'ufficio nel Ruolo Speciale, in applicazione dell'art. 98 della Legge 11 marzo 1926, n397 ed il 24 novembre 1929 gli viene conferita la qualifica di 1° Capitano.
Promosso Maggiore il 29 ottobre 1931, nel dicembre dello stesso anno viene passato in forza al Comando della Divisione "Superga" a Torino ed il 1° gennaio 1939 è promosso Tenente Colonnello.
Per effetto dell'art. 121 della Legge n.369 del 9 maggio 1940 sullo Stato degli Ufficiali del Regio Esercito, viene iscritto nel Ruolo d'Onore (ex Ruolo Speciale) a partire dall'11 gennaio 1940 ed il 5 aprile 1941 è trasferito nella riserva.
Il 27 agosto 1941 viene richiamato in servizio per mobilitazione ed assegnato alla C.I.A.F. (Comando Supremo) e nel luglio 1942 è promosso al grado di Colonnello (anzianità gennaio 1942, B.U. 1942,

Disp.96 pag.7377). Dal 16 maggio 1943 cessa di appartenere alla C.I.A.F. ed è destinato al Comando Difesa Territoriale di Torino, dove viene sorpreso dai fatti conseguenti all'8 settembre. Aderisce successivamente alle forze della Repubblica Sociale (di Salò) e per tale motivo, alla Liberazione, viene posto in congedo nella forza del Comiliter di Torino (aprile 1946), poi 1° Comiliter (1957).
Collocato in congedo assoluto per età l'8 giugno 1959, muore a Torino il 13 febbraio 1965.
Ferito in combattimento a Bersis in Cirenaica (20 giugno 1913) è decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Incaricato di proteggere col fuoco il ripiegamento dello squadrone, riusceva a trattenere per qualche tempo il nemico. Rimasto gravemente ferito ad una coscia e fattosi medicare, rimontava a cavallo e prendeva parte all'azione fino al termine del combattimento. Bersis, Cirenaica il 20 giugno 1913. Si era anche distinto nel combattimento di Benina il 13 aprile 1913.), di due Croci al Merito di Guerra (13° C.A. 1918; Ispettorato generale di cavalleria 1919), della Medaglia Commemorativa della Campagna Italo-turca (1913), nonchè degli Ordini del Sovramo Militare di Malta (SMOM) (Cavaliere d'Onore e Devozione), Coloniale della Stella d'Italia (Cavaliere 1942) e della Corona d'Italia (Cavaliere 1932).

(9) **GRIMALDI Ottorino**, Generale, nato a Parma il 20 marzo 1858.
Allievo del Collegio Militare di Firenze dall'Ottobre 1875, viene ammesso alla Regia Accademia Militare di Torino nell'ottobre 1876 e ne esce due anni dopo (agosto 1878) con il grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria. Il 27 luglio 1879 è assegnato al 13° da campagna di Roma e nel settembre 1881 è promosso al grado di Tenente. Nel dicembre 1882 viene trasferito al 14° da campagna; il 30 maggio 1884 è destinato al 5° da campagna di Venaria Reale e subito dopo comandato, quale Ufficiale di Compagnia ed Istruttore presso il Collegio Militare di Firenze. Nel gennaio 1885 viene assegnato al 9° da campagna di Pavia, il 7 ottobre 1887 è promosso Capitano ed il mese seguente è trasferito al Reggimento Artiglieria da Montagna in Torino.
Dal 30 settembre 1888 è comandato presso il 2° Reparto del Corpo di Stato Maggiore a Roma e nello stesso mese contrae matrimonio con la signorina Giulia dei Nobili Quirini. L'anno seguente è destinato al 16° da campagna, pur continuando ad essere comandato presso il Corpo di SM, ed il 31 agosto 1890 viene destinato al 18° da campagna.
Il 14 agosto 1892 è trasferito all'8° da campagna di Verona; il 30 novembre 1893 passa nuovamente in forza al 5° da campagna di Torino, mentre il 14 febbraio 1895 è assegnato di nuovo al Reggimento da Montagna. Passato nel marzo 1895 all'11° da campagna di Alessandria, nel novembre 1897 viene nominato Aiutante Maggiore in 1^ di Reggimento, cessando da tale incarico nel dicembre dell'anno successivo.

Nell'ottobre 1900 passa alla Direzione di Artiglieria da Montagna ed il 4 luglio 1901 viene destinato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove, il 2 febbraio 1902, riceve la promozione al grado di Maggiore. Dal 1903 all'agosto 1908 diviene Comandante del 3° Gruppo a Cavallo da 75/27, subentrando al Maggiore Carlo Guicciardi di Cervarolo.
Sostituito nel comando del 3° Gruppo dal Maggiore Alessandro Cottini, dall'agosto 1908 al 14 ottobre 1912 comanda il 2° a cavallo da 75/27 rilevando nel comando il Maggiore Emanuele Ponzani ed il 19 settembre 1907 viene promosso al grado di Tenente Colonnello.
Lasciato il comando del 2° Gruppo al Maggiore Carlo Capello, diviene Relatore del Consiglio di Amministrazione e Vice Comandante del Reggimento e regge interinalmente il Reggimento a Cavallo dall'ottobre 1911, all'atto della promozione a Generale del Comandante in carica, Colonnello Carlo Guicciardi di Cervarolo.
Continua a guidare il Reggimento a Cavallo anche alla nomina del nuovo Comandante Colonnello Pietro Romagnoli, in quanto impegnato nelle operazioni in Libia, e persistento tale situazione, viene incaricato del comando del Reggimento il 17 marzo 1912, pur essendo stato già destinato dal febbraio alla carica di Direttore di Artiglieria di Piacenza.
Promosso Colonnello nel giugno 1912 diviene Comandante effettivo del Reggimento a Cavallo di Milano, incarico che mantiene fino al 1914 allorchè viene sostituito dal Colonnello Roberto Casana.
Il 30 marzo 1916 viene promosso al grado di Maggiore Generale e nel gennaio 1917 viene collocato in aspettativa per infermità dipendente da causa di servizio. Richiamato in servizio effettivo nel novembre 1918, viene subito dopo collocato a disposizione in soprannumero.
Muore a Massa il 15 luglio 1919.
E' decorato della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1901), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1918) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1913).

(10) Il movimento del Gruppo è effettuato sotto il comando interinale del Capitano Carlo Maria Conte Conestabile della Staffa, il quale ha sostituito il Tenente Colonnello Montalto rimasto a Ferrara per malattia. Durante il periodo di istruzione a Galsignano la 1^ Sezione della 4^ Batteria, al comando del Sottotenente Biagi, viene impiegata in funzione antiarea, a Treviso fino al giorno 11 giugno quando si riunisce al Gruppo a Vicenza.

(11) Il Capitano Conestabile viene trasferito al Comando del Reggimento a Cavallo.

(12) **BRUSATI Renzo**, Maggiore, nato a Firenze il 14 aprile 1882.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal novembre 1901, viene nominato Sottotenente di Artiglieria nel settembre 1903 e promosso Tenente al termine del biennio di Applicazione (settembre 1906), viene assegnato al 13° da campagna. Il 12 ottobre 1906 viene

trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo e nello stesso mese è comandato presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, quale Istruttore. Rientrato al Reggimento nell'aprile del 1912 diviene Sottocomandante di una Batteria a Cavallo.
Il 14 gennaio 1915, promosso Capitano, assume - subentrando al Capitano Lodovico Somigliana - il comando dell'8^ a Cavallo e nel maggio dello stesso anno parte con la batteria per il fronte giulio.
Il 18 ottobre 1915 lascia il comando dell'8^ Batteria al Capitano Alfonso Pio Ghislieri ed entra a far parte di una missione militare italiana negli Stati Uniti.
Rientrato in Italia al termine della missione,il 15 aprile 1916 viene assegnato al 2° Gruppo del Reggimento a Cavallo, subentrando nel comando della 3^ Batteria a Cavallo al Capitano Carlo Maria Della Staffa Conestabile. Il 16 aprile 1917, promosso Maggiore, lascia il comando della Batteria al Capitano Guglielmo Di Lullo e passa a disposizione del Comando di Reggimento.
Passato a disposizione del Comando Supremo, viuene impiegato quale Ufficiale Superiore addetto ad un Comando di gruppo Artiglieria estero. Il 27 agosto 1918 è nuovamente destinato negli Stati Uniti, quale componente di una Missione Militare e muore in servizio a New York per malattia il 29 dicembre 1918.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Negli incarichi da lui disimpegnati durante la campagna e specialmente nel servizio di Ufficiale Superiore addetto ad un Comando di un Gruppo estero, dava costantemente prova di intelligenza, di sagacia e di sprezzo del pericolo e contribuiva efficacemente al buon esito delle operazioni di guerra., riuscendo nobilissimo esempio di operosità e di virtù militari.), della Croce di Guerra Francese (1918 23^ D. francese), di due Croci al Merito di Guerra (1918 13° C.A.- 1919 Ministero della Guerra) e della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia (1917).

(13)**RE Nobile Don Gian Carlo**, Generale designato d'Armata, nato a Savigliano (Cuneo) il 30 ottobre 1895.
Sottotenente di Artiglieria nella Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio con anzianità 6 agosto 1914.
Assegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano il 10 aprile 1915 è promosso Tenente il 1° febbraio 1916. Capitano il 22 aprile 1917, assume il comando della 4^ Batteria a Cavallo e viene fatto prigioniero dagli austriaci il 24 ottobre 1917 a Costa Raunza in Valle Isonzo nelle fasi iniziali della battaglia di Caporetto.
Rientrato dalla prigionia nell'aprile 1919, è nuovamente assegnato al Reggimento a Cavallo al comando della sua vecchia batteria (4^) nel 1921, dopo un periodo passato come membro della Commissione Interalleata di Controllo del Plebiscito nella Prussia Orientale.
frequentatore della Scuola di Guerra di Torino dal 1922 al 1925, viene assegnato al Corpo d'Armata di Milano e, nel 1927, al Ministero della Guerra a Roma. Promosso Maggiore nel 1927, nel 1928 viene

inviato al Reggimento a Cavallo a Milano per il periodo di comando, assumendo la guida del 4° Gruppo da 75/27 da poco ritornato nella formazione a Cavallo. Nel 1930 rientra a Roma in servizio di Stato Maggiore. Tenente Colonnello nel 1934 "a scelta speciale", viene promosso al grado di Colonnello nel gennaio 1938 e, nel settembre dello stesso anno, assume a Milano il comando del 3° Reggimento Artiglieria per Divisione Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta", che terrà fino al 12 luglio 1940.
Membro della Commissione Italiana di Armistizio con la Francia, il 4 luglio 1941 viene nominato Addetto Militare a Zagabria e, successivamente, Capo della Missione Militare Italiana in Croazia. Aiutante di Campo Onorario del Re nel 1942, viene promosso Generale di Brigata il 1° gennaio 1943. Prigioniero nello stesso anno dei Croati è liberato, nel settembre 1945, dalle truppe jugoslave. Comandante dell'Artiglieria del Comando Militare Territoriale di Milano nel 1947, assume il comando dell'Artiglieria della Divisione "Legnano" nel 1948.
Generale di Divisione nel 1950. Capo di Stato Maggiore del Comando FTASE nel 1951, Comandante della Divisione "Legnano" a Bergamo nel 1952, del Comando Militare Territoriale di Torino nel 1954, viene promosso Generale di Corpo d'Armata nello stesso anno.
Membro, poi Presidente, del Consiglio Superiore delle Forze Armate, nel 1958 viene nominato Comandante designato della 3ª Armata e del 5° CMT a Padova. Collocato in ausiliaria nel 1959.
Muore a Torino il 22 dicembre 1964.
Ferito due volte in combattimento, è decorato di due Croci al Merito di Guerra, della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare, nonchè degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona di Croazia (Re Zvanimiro), della Corona d'Italia, al Merito della Repubblica Italiana, della Legione d'Onore Francese.

(14) Il Gruppo giunge a Fogliano da Palmanova per ferrovia il giorno 22 novembre e, già dalla stessa sera, la 4ª è in batteria ed interviene il giorno successivo. La 3ª entra in azione il 25 novembre, i cavalli e gli uomini esuberanti la formazione appiedata restano inizialmente a Montichiari per essere poi trasferiti a Rovigo.

(15) Verso le ore 12 del 30 una granata nemica centra il deposito di bombe nei pressi di Opacchiasella lanciandole in varie direzioni. Una di queste viene a scoppiare nei pressi del 3° pezzo della 3ª Batteria, ferendo gravemente un servente e lievemente altri due serventi ed un Tenente.

(16) Lo sviluppo delle operazioni del Gruppo segue, in linea di massima, il seguente schema:
- durante il giorno: interventi predisposti ad orario od a richiesta degli osservatori avanzati o dei Comandi Superiori; tiri di inquadramento e di verifica sugli obiettivi principali o sul tratto assegnato per l'interdizione;

- durante la notte, secondo le modalità fissate dal comando artiglieria, una batteria a turno esegue tiri di disturbo o di interdizione su obiettivi noti o fissati dal Comando Superiore.

Durante il periodo il Comandante del Gruppo, più volte per ordine superiore, assume il comando di un sotto settore di artiglieria alle dipendenze del Comando a. della Divisione.

(17)Particolare interessante è il fatto che, durante il movimento del 1° giorno, un cavallo condotto sottomano si frattura l'anteriore destro ed, in conseguenza, l'animale viene consegnato allo Stabilimento Digestore di Torre Zuino.

(18)Dall'11 luglio il Comandante del Gruppo si reca in licenza e viene sostituito dal nuovo Comandante della 3ª Capitano Guglielmo Di Lullo. Per effetto degli ordini successivi il Comandante del Gruppo viene richiamato d'urgenza dalla licenza e riassume il comando il giorno 16.

(19)Il 1° agosto, per esigenze di carattere logistico viene costituito a Mossa e S. Lorenzo Isontino un distaccamento comprendente le vetture delle batterie e del Reparto Cassoni.

Il primo intervento a fuoco viene effettuato il giorno 11 agosto alla presenza del nuovo Comandante del Rgt. Col. Papi. Il 16 agosto il comandante Radicati riceve la promozione a Tenente Colonnello.

(20)Nel periodo considerato, il giorno 18, il Gruppo partecipa alla preparazione ed al fuoco di accompagnamento delle fanterie. Il giorno successivo effettua con 6 pezzi un tiro con granate a caricamento speciale (gas) e con due pezzi interviene con granate a caricamento normale per interdizione. Durante l'intenso fuoco dei giorni successivi 4 pezzi del Gruppo si rendono inefficienti (uno alla 4ª Batteria e tre alla 3ª) e tutti per rottura dell'affusto. I pezzi vengono sgomberati per la riparazione a Cervignano, mentre avviene il reintegro di due pezzi della 3ª solo a partire dal 7 settembre.

Durante la controbatteria del 19 agosto la 3ª a Cavallo perde un conducente ed una pariglia di cavalli.

(21)Il Gruppo, nei trasferimenti per via ordinaria, muove di norma per aliquote di batteria completando i movimenti nel corso della mattinata con percorsi variabili dai 35 ai 42 chilometri per tappa. In genere la partenza avviene alle prime luci dell'alba con il Reparto Viveri e Munizioni che anticipa il movimento delle batterie di circa 2 ore. L'arrivo dell'ultima aliquota nella nuova zona avviene, in genere, intorno alle 12-13 quando il Reparto Servizi ha già approntato il rancio. Il pomeriggio viene impiegato per la sistemazione ed il riposo.

(22)Le batterie devono, infatti, intervenire "a sorpresa", senza poter quindi effettuare alcuna preparazione di tiro e schierate a poche centinaia di metri dalla prima linea, rivelarsi con il fuoco solo ed improvvisamente ad attacco nemico iniziato.

(23)Tra le truppe tedesche si mette particolarmente il luce il Cap. Erwin

Rommel che con un'azione sul Monte Matajur apre al nemico le porte di Caporetto.

Nato nel 1891, il 15 febbraio 1941, con il grado di Generale il Rommel assume il comando dell' "Afrika Corps", quando ha già conquistato grande fama per la fulminea avanzata verso la Manica della "Divisione fantasma", azione della quale, però, è stato maggior artefice il Gen. Guderian.

L'opera di Rommel va principalmente collocata nel quadro delle operazioni italo-tedesche compiute in Africa Settentrionale dal 1941 in poi, dove egli dà la misura delle sue doti di comandante tattico: capacità di ideazione e di manovra, coraggio, interventi personali nei momenti cruciali della lotta, fermezza, decisione, attitudine a rivoluzionare positivamente, battaglia durante, i piani prestabiliti, abilità nell'inventare stratagemmi per disorientare l'avversario.

Di contro la sua azione non sempre si dimostra positiva: spinge, infatti, le forze italo-tedesche sino ad El Alamein convincendo Hitler a trascurare l'operazione di Malta per ottenere l'autorizzazione ad avanzare verso Suez sopravvalutando le proprie forze e sottovalutando quelle avversarie. Giunto a scontro iniziato, nel 1942, ad El Alamein, tarda, per obbedienza ad Hitler, ad ordinare il ripiegamento ammettendo in seguito che, in caso di disobbedienza al Fuhrer, "forse la nostra Armata avrebbe potuto salvarsi".

Per i suoi legami alquanto ambigui con la cospirazione, viene posto da Hitler nell'alternativa di un processo infamante o del suicidio. Rommel sceglie il suicidio (1944).

(24)Di fatto il 3° Gruppo dal 23 ottobre, giorno del trasferimento del suo Comandante Ten.Col. Ettore Bertolè-Viale al 23° Reggimento Artiglieria da campagna, risulta comandato interinalmente dal Cap. Raffaele Del Vecchio, Comandante della 5^ a Cavallo.

(25)Il vero completamento del Gruppo avviene solo il 2 marzo a Bologna quando il Tenente Simonetti assume il Comando del Reparto Viveri e Munizioni ormai al completo.

GREPPI di BUSSERO e CORNEGLIANO Nobile Luigi, Maggiore, nato a Milano il 4 dicembre 1889.

Arruolato quale Volontario di un anno presso il Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dal 1° dicembre 1909, viene promosso Caporale il 31 maggio 1910 ed il 30 novembre dello stesso anno, alla promozione al grado di Sergente, è destinato al 6° da campagna nella sede di Vigevano e temporaneamente inviato in congedo. Il 9 febbraio 1911 viene nominato, con Regio Decreto, Sottotenente nell'Arma di Artiglieria e destinato al Reggimento di Artiglieria a Cavallo di Milano per il servizio di 1^ nomina a partire dal 7 agosto 1911 con l'incarico di Subalterno di Batteria a Cavallo.

Posto in congedo per fine ferma il 21 ottobre 1911, viene richiamato in servizio a domanda il 1° dicembre dello stesso anno, sempre nelle "Batterie a Cavallo" ed il 9 gennaio 1912 si imbarca a Napoli per la

Libia per entrare a far parte del Corpo di Spedizione Italiano in Cirenaica. Partecipa alla campagna contro la Turchia; nel marzo 1912 si distingue alla Battaglia delle Due Palme ed il 14 aprile dello stesso anno viene transitato nei ruoli del Servizio Permanente, ai sensi del Regio Decreto 11 gennaio 1912.
Rimpatriato a Napoli dalla Libia il 3 gennaio 1913, viene riassegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano ed il 15 aprile 1915 consegue la promozione al grado di Tenente.
Il 22 maggio 1915, allo scoppio della 1^ Guerra Mondiale parte per il Fronte nelle file del 4° Gruppo a Cavallo del Reggimento con l'incarico di Subalterno nella 8^ Batteria, rimanendovi fino al 28 novembre dello stesso anno, quando viene promosso al grado di Capitano.
Il 30 novembre 1915 rientra dal Fronte e viene impiegato nelle retrovie per la formazione di nuove unità di artiglieria; ritorna in linea il 20 luglio 1916 e dallo stesso giorno assume il comando della 7^ Batteria, subentrando al Capitano Alessandro Faraggiana . Dal 2 gennaio 1917 lascia il comando del Reparto e passa inizialmente nel Comando del 4° Gruppo e quindi a partire dal 3 dicembre 1917 assume a Moglia e quindi a Gallarate il comando della ricostituita 3^ Batteria del 2° Gruppo agli ordini del Tenente Colonnello Giuseppe Radicati di Brozolo. Nel dicembre 1918 ritorna nelle file del comando del 4° Gruppo, nel cui ambito rientra dal fronte a conclusione delle operazioni della 1^ Guerra Mondiale.
Rientrato a Milano il 1° gennaio 1919, nel luglio 1920 passa in forza al Reggimento Misto Autoportato di Milano ed il 4 settembre 1925, cessato a domanda dal servizio permanente, viene iscritto nel Ruolo degli Ufficiali di complemento di Artiglieria nella forza del DM di Milano. Il 25 aprile 1929 viene promosso Maggiore ed, ai sensi dell'art. 2 del R.D. 17 maggio 1938 n. 605, viene transitato nei Ruoli di complemento del Corpo Automobilistico Militare.
Viene richiamato temporaneamente alle armi nel 1939 per ben due volte (12-18 aprile e 30 agosto-25 settembre) presso il Deposito del 3° Reggimento genio di Pavia ed il 25 settembre dello stesso anno viene collocato nella forza in congedo della Zona Militare di Milano.
Allo scoppio della 2^ Guerra Mondiale, l'8 giugno 1940 viene richiamato in servizio presso il Centro di Mobilitazione del 3° Centro Automobilistico di Milano e dal 12 seguente è assegnato al 10° Parco Automobilistico SMRE a Roma.
Il 25 novembre 1940 ritorna al Centro di Mobilitazione del 3° Centro di Milano, che il 10 successivo lo assegna al 2° Parco Automobilistico d'Armata; il 22 aprile 1941 parte da Napoli con il piroscafo "Marco Polo" per la Libia, dove sbarca il 2 maggio seguente.
Rimane in Libia fino all'agosto 1941, il giorno 2 settembre rientra a Catania in aereo ed il successivo giorno 9 viene riassegnato al 3°

Centro Automobilistico di Milano.
Il 31 gennaio 1942 viene inviato in licenza straordinaria e subito dopo è ricollocato in congedo nella forza del Comando Militare di Zona di Milano.
Nel giugno 1947 è passato nella forza in congedo del DM di Milano e quindi nel 1957 viene collocato, per cambio di residenza, nella forza del DM di Como.
E' decorato di un Encomio Solenne (Perchè Comandante di reparto cassoni, provvide al pronto rifornimento delle munizioni in terreno esposto al fuoco nemico, dimostrando lodevole calma e coraggio. Due Palme, Bengasi, 12 marzo 1913.), di due Croci al Merito di Guerra (1919) e della Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca (1913).

(26) **PAPI Giacomo**, Generale, nato a Parma il 27 giugno 1872.
Allievo della Regia Accademia di Torino, viene nominato , il 4 settembre 1893, Sottotenente dell' Arma del Genio e, quindi, il 7 agosto 1894, viene transitato nell'Arma di Artiglieria. Promosso Tenente nel 1895 è destinato al 15° Reggimento da Campagna e, quindi, nel luglio 1898 al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano quale Subalterno della 3^ Batteria a Cavallo. Il 22 dicembre 1907, promosso Capitano, è trasferito al 14° da Campagna, per poi tornare al Reggimento a Cavallo nel 1909 al comando della 1^ a Cavallo.
Destinato al Corpo di Spedizione Italiano in Libia nell'ottobre 1912, rientra in Italia nel febbraio 1914 e, l'anno successivo col grado di 1° Capitano, è trasferito al 7° da campagna. Promosso Maggiore nel luglio 1915 e Ten.Col. nel febbraio 1917, il 14 agosto dello stesso anno viene incaricato della funzione di Comandante del Reggimento a Cavallo che guiderà col grado di Colonnello dal 6 gennaio 1918. Dal 20 luglio 1920 diviene Comandante del Reggimento Misto Autoportato, risultante dalla fusione - disposta dall'Ordinamento Bonomi - del Reggimento Artiglieria a Cavallo (Comando, Deposito e 1° Gruppo) con i 5 gruppi motorizzati del Reggimento Campale Misto Autoportato di Piacenza. Infine, nel 1923, il Reggimento, ancora sotto il suo comando, riassume l'antica denominazione di Reggimento Artiglieria a Cavallo.
Il 27 giugno 1930 cessa, dopo circa 13 anni, dal comando del Reggimento ed è posto in ausiliaria per limiti di età, col grado di Generale di Brigata.
Passato nella riserva, nel settembre 1934, viene promosso al grado di Generale di Divisione e muore a Milano il 23 luglio 1947.
E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Comandante di Reggimento Artiglieria a Cavallo, dedicava tutta la sua fattiva instancabile operosità per riorganizzarlo e rimetterlo in condizioni di completa efficienza. Comandante di Settore nella zona Altipiani, avendo riunito ai suoi ordini il Reggimento, lo impiegava con piena soddisfazione dei

Superiori, riscuotendo l'ammirazione dei Comandanti Alleati. Comandante di Artiglieria presso il Comando del Corpo di Cavalleria dava costante premuroso e valido contributo di assennato e competente parere tecnico. Ai Gruppi dipendenti, in operazioni, maestro, guida, animatore appassionato, infaticabile. Piave-Tagliamento 29 ottobre-4 novembre 1918), di una Medaglia d'Argento al V. M. (Nominato Comandante del Reggimento a Cavallo, con pericolose arditissime ricognizioni, seppe subito orientarsi e riconoscere il terreno occupato e con la continua sua presenza presso le diverse batterie, anche sotto intenso fuoco avversario, seppe infondere in tutti arditezza, calma e coraggio. Durante il ripiegamento sul Tagliamento, dopo aver con fermezza e sagacia disposto che le batterie raggiungessero, prima i ponti di Latisana, per essere in condizione di sostenere le truppe che si ritiravano, con ordine ed energia esemplare, sotto il bombardamento dei velivoli nemici, contribuì efficacemente a mantenere l'ordine e la disciplina dei vari reparti. Carso, Tagliamento agosto-ottobre 1917"), di due Croci al Merito di Guerra (1918) della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1924, della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando (1921) e degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(27) **GUERRIERI Conte Edgardo**, Generale, nato a Milano il 26 maggio 1866. Allievo nel novembre 1879 del Collegio Militare di Milano, entra nell'ottobre 1883 nell'Accademia Militare di Torino da dove esce, nell'agosto 1885, con il grado di Sottotenente di Artiglieria. Frequentata la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino, viene promosso Tenente nel febbraio 1888 ed assegnato al 17° da campagna di Novara. Il 12 ottobre 1890 è trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo dove, dal 1892 al 1896, ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 2^. Dopo un breve periodo al Comando Artiglieria da Campagna di Milano (1897), rientra alle Batterie a Cavallo e, conseguita la promozione al grado di Capitano (1898), viene destinato al 5° da campagna di Venaria Reale.

Il 5 giugno 1899 viene nuovamente trasferito al Reggimento a Cavallo dove comanda la 6^ Batteria (dal 1901 al 1910) e rimane alle Batterie sino alla promozione al grado di Maggiore (31 marzo 1912). Trasferito al 21° da campagna di Piacenza, nel mese successivo (aprile 1912) viene nominato Aiutante di Campo effettivo del Re Vittorio Emanuele 3°, carica che mantiene per un quadriennio fino al 1916.

Promosso Tenente Colonnello (29 febbraio 1915) e Colonnello (agosto 1916), il 17 novembre 1916 viene nominato Comandante del 19° da campagna mobilitato. Il 10 aprile 1917 è nominato Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo e mantiene tale incarico per pochi mesi fino all'8 agosto dello stesso anno, quando viene sostituito dal Colonnello Giacomo Papi. Nel settembre successivo è, poi, incaricato del comando del 13° Raggruppamento d'Artiglieria d'Assedio, il 24

dicembre 1917 diviene, quindi, Comandante del 17° Raggruppamento pesante campale ed il 10 luglio 1918 assume, infine, la carica di Comandante dell'Artiglieria dell'8^ Divisione. Terminata la guerra viene assegnato, il 6 aprile 1919, al C.A. di Torino presso l'Ufficio Precettazione Quadrupedi ed Autoveicoli, da dove viene collocato nella riserva nel giugno succesivo. il 19 dicembre 1926, promosso Generale di Brigata nella riserva, è nominato nuovamente Aiutante di Campo Generale del Re e passato effettivo al Comando del C.A. di Roma.

Generale di Divisione nel 1934, passa in forza (1941) al Comando 18° C.A. di Bolzano. In congedo assoluto nel 1944, muore a Negrai (VR) il 19 giugno 1951.

E' decorato di una Croce di Guerra al V.M. "in commutazione di una Croce al Merito di Guerra" (Nonostante il tiro nemico ed il lancio di bombe di aeroplano, otteneva con la sua fermezza, che un importante traino di artiglieria operasse il passaggio del Tagliamento. Carso-Latisana 27-31 ottobre 1917.), di due Croci al Merito di Guerra (5^ Armata 1918, 8^ D.f. 1918), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1919), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1939), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone 1930) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1913).

(28)Il Tenente Colonnello Radicati può finalmente prendere qualche giorno di meritato riposo e, dal 26 marzo al 14 aprile, è sostituito interinalmente dal Capitano Greppi. Nel frattempo, il 17 aprile, viene assegnato un nuovo Ufficiale Medico nella persona dell'aspirante Ufficiale Carlo Gambetti.

(29)Il 13 maggio - riporta il Diario Storico - il Colonnello Papi interroga a lungo gli Ufficiali subalterni del Gruppo sull'uso del goniometro e sulla condotta del fuoco.

(30)Il Comandante della Cavalleria S.A.R. il Conte di Torino in tale località, il 4 luglio, procederà alla consegna di ricompense al valore al personale del Gruppo, fra i quali il Tenente Simonetti, il Sottotenente Gambetti, i Caporali Castelletto e Boselli.

(31)Il 10 agosto giungono al Gruppo 31 complementi che vengono ripartiti: 11 alla 3^ e 20 alla 4^.

(32)Il 1° settembre il Comandante del Gruppo viene ricoverato all'Ospedale di Marostica e il comando viene assunto interinalmente dal Capitano Perrod. Il 21 settembre il Radicati viene dimesso ed inviato in licenza.

(33)Nella stessa giornata Radicati, rientrato dalla licenza, riassume il comando del Gruppo.

(34)**Fra VIGILIO da VALSTAGNA**, al secolo **Federico Della ZUANNA**.

Nasce a Valstagna (VI) il 24 dicembre 1880, entra nel Seminario Serafico di Udine nel 1893 e viene consacrato sacerdote in Venezia il 24 luglio 1904 nell'Ordine Francescano. Continuando gli studi negli

anni seguenti presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, consegue due lauree in Filosofia (1912) ed in Teologia e, nel 1911, diviene Lettore dello Studio Teologico di Padova nelle materie di Sacra Scrittura e Storia Ecclesiastica. Nella 1^ Guerra Mondiale viene chiamato alle armi nei primi mesi come infermiere e successivamente, dal 23 luglio 1915, diviene Cappellano delle "Batterie a Cavallo", in forza al 1° Gruppo ed interprete ufficiale della lingua tedesca.
Partecipa a tutte le principali azioni delle "Batterie", dagli Altipiani al Carso, al Piave dove mette in evidenza un coraggio ed una dedizione al servizio fuori del comune; durante la guerra viene ferito due volte, guadagnando, tra l'altro, una decorazione al valore.
Congedato il 18 aprile 1919, nel luglio seguente è nominato Direttore e Lettore dello Studio Teologico di Padova e, nel 1922, con la promozione a Definitore (Consigliere) Provinciale dei Frati Cappuccini, ottiene la Direzione dello Studio Teologico di Venezia. Ministro Provinciale per due volte, nel 1926 e nel 1931, diviene - il 15 maggio 1932 - Ministro Generale dell'Ordine Francescano dei Cappuccini, carica che terrà fino al 1940. Consultore della S. Congregazione dei Riti nel 1940, nel 1941 è nominato Vescovo di Carpi. Nel 1951, infine, diviene Vescovo Assistente al Soglio Pontificio, ricevendo l'anno dopo la nomina ad Arcivescovo.
Muore a Roma il 4 marzo 1956.
Ferito due volte in combattimento, è decorato di una Croce di Guerra al V.M. (Saputo che un soldato era rimasto sepolto per lo scoppio di un grosso calibro nemico in un camminamento di batteria, si recava subito di sua iniziativa sulla linea dei pezzi e portava i conforti religiosi al soldato morente, nonostante continuasse il tiro di piccoli, medi e grossi calibri nemici. Esempio di coraggio e di fede nell'adempimento del suo ufficio. Ciprjanisce, Gorizia, 17 novembre 1916. B.U. 1963, Disp. 32, pag 2878.), di due Encomi Solenni, di una Croce al Merito di Guerra (1919) e della Medaglia di Benemerenza dell'Ordinariato Militare.



Padre Vigilio da VALSTAGNA

(35)DI LULLO Guglielmo, Tenente Colonnello, nato a Monteroduni (IS) il 5 settembre 1890.
Soldato di leva del DM di Campobasso, il 31 dicembre 1912 viene ammesso ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 24° da campagna di Napoli, dove il 31 marzo 1913 viene promosso Caporale ed il 31 luglio seguente consegue il grado di Sergente.
Trasferito dal 30 settembre 1913 al 16° da campagna, viene nominato Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria il 19 febbraio 1914 e dal 15 marzo seguente è assegnato al 1° Gruppo del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano per il servizio di 1^ nomina.
Trattenuto in servizio dal 15 ottobre 1914 (ai sensi del R.D. 2 agosto 1914), il 15 novembre dello stesso anno è collocato in congedo, mentre il 31 marzo 1915 è richiamato alle armi per mobilitazione (a mente della Circ. 183-184 G.M. 1915), venendo nuovamente riassegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano con l'incarico di Addetto al Comando del 1° Gruppo (Ten. Col. Edoardo Debenedetti).
Partito per il fronte il 22 maggio 1915, nel corso dell'anno viene assegnato - quale Subalterno di batteria - alla 1^ a Cavallo (Capitano Franco Parrocchetti) ed il 16 giugno 1916 consegue la promozione al grado di Tenente di complemento.
Divenuto Sottocomandante della 1^ a Cavallo (Capitano Domenico Ghezzo), viene promosso Capitano con anzianità 12 aprile 1917 ed il 17 dello mese è nominato Comandante della 3^ a Cavallo del 2° Gruppo (Ten. Col. Giuseppe Radicati di Bròzolo), subentrando al Capitano Renzo Brusati appena promosso Maggiore.
Trasferito con la batteria nella conca di Plezzo davanti a Tolmino, viene travolto dall'attacco austro-tedesco di Caporetto e, dato per disperso, risulta invece prigioniero degli Austriaci dal 24 ottobre 1917. Rientrato dalla prigionia il 16 gennaio 1919, viene riassegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano che, il 15 agosto seguente, lo colloca in congedo a mente della Circ. 2623 G.M. 1919.
Iscritto nella forza in congedo del DM di Roma dall'8 febbraio 1924 (Circ. 43 G.M. 1923), il 24 novembre 1929 consegue la qualifica di 1° Capitano ed il 5 ottobre 1933 è promosso "a scelta" al grado di Maggiore, venendo posto poco dopo (2 dicembre) nella forza della Divisione Militare di Roma (B.U. 1934, Disp. 17, pag. 920).
Promosso Tenente Colonnello nella riserva di complemento dall'11 dicembre 1941 (anzianità gennaio 1940; B.U. 1942, Disp. 7, pag. 444), il 20 febbraio 1948 ripassa nella forza in congedo del DM di Roma.
E' decorato di due Croci al Merito di Guerra (13° C.A., 1918; Ispettorato Generale di Cavalleria, 1919), della Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918 con 3 anni di campagna (1915, 1916, 1917), della Medaglia Interalleata della Vittoria (1920), della Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia (1922), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore), e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale).



Dall'alto in basso e da sx a dx:

— Magg. Francesco FILIASI di CARAPELLE (1899-1941)
Aiutante Maggiore in 1ª del 2° Celere e Comandante del 3° a Cavallo, morto in A.O.I. (1942);

— Magg. Michele SOZZANI (1891-1956)
13° Comandante del 4° a Cavallo, 18° Comandante del 3° a Cavallo;

— Ten. Col. Ottorino GRIMALDI (1858-1919)
6° Comandante del Reggimento a Cavallo, 10° Comandante del 2° a Cavallo, 4° Comandante del 3° a Cavallo.





N O T E A L 5° C A P I T O L O

(1)Tale orientamento, secondo un telegramma del febbraio 1919, era teorizzato dal Gen. Badoglio nella considerazione che "..Gruppi cannoni et obici pesanti campali traino animati, per complesso caratteristiche tattiche (et tipo di materiali nei riguardi degli obici) sono preferibili ai gruppi at traino automeccanico".

(2)Infatti nella ultima fase del conflitto, eliminati i Gruppi autobatterie cannoni da 102/35, erano stati armati due (61° e 62°) Reggimeti Leggeri Autocarreggiati con batterie autotrasportate da 75/27 su autocarri Lancia 1 Z, opportunamente modificati per consentire il rapido carico e scarico dei pezzi. Nonostante ciò, anche i due Reggimenti Autocarreggiati erano stati sciolti e sostituiti, nel marzo 1919, con un Reggimento Campale Autoportato a composizione mista, in quanto raggruppava nei suoi 5 Gruppi materiale di diverso calibro: cannoni da 75/27 mod. 911, cannoni da 105/28, obici da 149/12 ed in alternativa obici Ansaldo da 105 o obici 'Skoda austriaci di preda bellica da 100/17.

(3)In definitiva l'Ordinamento Albricci rappresentò per l'Artiglieria una indubbia riduzione rispetto all'organico di guerra, ma, per certi aspetti, anche un significativo incremento rispetto all'Ordinamento Spingardi preguerra (1910).
Infatti se si mettono a confronto i due ordinamenti risulta:

	SPINGARDI (1910)	ALBRICCI (1919)	DIFFERENZA
Rgt. da campagna :	36	30	- 6 ;
Rgt. a Cavallo :	1	1	- ;
Rgt. da montagna :	2	3	+ 1 ;
Rgt. pes. campali :	2	15	+13 ;
Rgt. pesanti :	10	10	- ;
Gruppi contraerei :	-	10	+10 ,

con un aumento complessivo di 8 Reggimenti e 10 Gruppi c/a.
In realtà l'incremento risulterà ben maggiore in termini di Comandi di Gruppo e di Batteria, ove si consideri che un Reggimento d'anteguerra era di norma su 2/3 Gruppi e 6/9 Batterie, mentre quello del dopoguerra è ordinato su 4 Gruppi ed 8 Batterie.

(4)**RIZZARDI Conte Rizzardo**, Generale, nato a Verona il 21 dicembre 1884. Allievo della Regia Accademia Militare di Torino, è nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1905 ed assegnato, nel 1908, col grado di Tenente, al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano. Nel 1915, promosso Capitano, è destinato al 29° da Campagna e, iniziato il conflitto mondiale, nel febbraio 1916 è assegnato nuovamente alle Batterie a Cavallo dove ricopre, nel 1916, l'incarico di Comandante della 2^ a Cavallo e dal 1916 al 1917 quello di Aiutante Maggiore in

1^ di Reggimento. Promosso Maggiore nel 1917, l'anno successivo è trasferito al 3° Raggruppamento Artiglieria Campale e, nel gennaio 1919, al 4° Gruppo del 1° Reggimento Pesante Campale da 105 di Thiene. Nel settembre 1919 rientra al Reggimento a Cavallo, dove, dal novembre, assume il comando del 1° Gruppo. Promosso Tenente Colonnello nel 1926, tiene il comando del 1° Gruppo per quasi 14 anni ed il 12 agosto 1934 viene trasferito a Verona al Comando del C.A.
Nel 1932 aveva frequentato, presso la Scuola di Guerra di Torino, l'8° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori.
L'anno successivo viene incaricato del comando del 44° Reggimento da Campagna che assume a pieno titolo nel settembre dello stesso anno, alla promozione a Colonnello. Il 10 marzo 1936, con la nomina a Comandante del 3° Reggimento Artiglieria per Divisione Celere (Principe Amedeo Duca d'Aosta), corona il sogno di comandare l'unità dove ha iniziato il servizio da Ufficiale e, nel settembre 1938, al termine del comando, è trasferito al C.A. di Milano.
Nel 1939 viene promosso Generale di Brigata ed assegnato al 18° C.A. di Bolzano con incarichi speciali. Nel giugno 1940 diviene Comandante della Zona Militare di Verona e, nel luglio 1942, è promosso Generale di Divisione per poi essere collocato nella riserva nel dicembre dello stesso anno.
Richiamato in servizio, continua nel comando della Zona di Verona fino al settembre 1943, quando sottrattosi alla cattura dei tedeschi e si ricongiunge ad un Comando Italiano. Ricollocato in congedo nel luglio 1945, muore a Verona nel giugno 1962.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra, della Medaglia Mauriziana, della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio e degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(5)L'Ordinamento Bonomi per quanto riguarda l'Artiglieria prevedeva le seguenti modifiche rispetto a quello Albricci:

	ALBRICCI (1919)	BONOMI (1920)	DIFFERENZA
Rgt. da campagna :	30	27	- 3 ;
Rgt. a Cavallo :	1	-	- 1 ;
Rgt. Autoportato :	-	1	+ 1 ;
Rgt. da montagna :	3	3	- ;
Rgt. pes. campali :	15	14	- 1 ;
Rgt. pesanti :	10	10	- ;
Gruppi Controaerei:	10	6	- 4 .

In sostanza una riduzione di 4 Reggimenti e la soppressione del Reggimento a Cavallo, trasformato in Reggimento campale Misto Autoportato.

(6)**DELLA STAFFA CONESTABILE Conte Carlo Maria**, Generale, nato a Roma il 31 dicembre 1881.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal novembre 1900, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1903 ed al termina del biennio Applicativo, promosso Tenente (21 agosto 1905), è destinato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Subalterno della 3^ Batteria.
Il 20 agosto 1912 viene trasferito al 16° da campagna e nell'ottobre dello stesso anno parte da Napoli per la Libia per entrare a far parte del 1° Reggimento da montagna del Corpo di Spedizione Italiano.
Il 29 dicembre 1913 viene rimpatriato per malattia e, ritornato nuovamente in Libia, rientra definitivamente in Italia nel febbraio 1914.
Riassegnato al Reggimento a Cavallo di Milano il 29 febbraio 1914, il 14 gennaio 1915 viene promosso al grado di Capitano e, subentrando al Capitano Luigi Bregoli, assume il comando della 3^ Batteria del 2° Gruppo a Cavallo (Tenente Colonnello Mario Montalto), con la quale inizia il 1° conflitto mondiale. Il 15 aprile 1916 lascia il comando della 3^ a Cavallo al capitano Renzo Brusati e viene assegnato al 30° da campagna nella specialità bombardieri, dove il 25 febbraio 1917 consegue la promozione al grado di Maggiore.
Dopo un periodo al Deposito Scuola Bombardieri, nell'ottobre 1917 rientra al Reggimento a Cavallo e dal 5 dicembre 1917 diviene Comandante del 3° Gruppo a Cavallo da 75/27, subentrando al Maggiore Giuseppe dei Conti Radicati di Bròzolo. Conclusa la 1^ Guerra Mondiale rientra a Milano il 20 marzo 1919 e nell'agosto dello stesso anno lascia il comando del 3° Gruppo al Maggiore Domenico Ghezzo, per passare nuovamente al 30° da campagna.
Il 16 maggio 1920 viene collocato, a domanda, in A.R.Q. e dall'8 luglio seguente viene posto nella P.A.S. nella forza del DM di Milano. Nell'ottobre 1924 viene promosso Tenente Colonnello e dal febbraio 1926 è nuovamente collocato in A.R.Q.. Nell'agosto 1932 viene richiamato in servizio per frequentare, presso le Scuole Centrali di Civitavecchia, il Corso Informativo per Tenenti Colonnelli, di cui alla Circolare n.267 G.M. 1932. Ricollocato in congedo, nell'ottobre dello stesso anno viene promosso al grado di Colonnello. Nel settembre 1937 viene promosso Generale di Brigata nella forza del C.A. di Milano e da questo viene passato in forza, successivamenre per ragioni di residenza, al C.A. di Roma.
Collocato a riposo per età nel dicembre 1938, muore a Venezia per un attacco di polmonite il 5 gennaio 1939.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Maggiore Comandante di un Raggruppamento di Bombardieri, con intelligente, accorta preparazione e con sicura azione di comando, assolveva completamente l'arduo compito assegnato alle sue Batterie, nonostante il continuo e violento tiro dei grossi calibri nemici, dando bella prova di coraggio e di alto spirito di sacrificio. Faiti Kribak, 12-34 maggio 1917), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Capitano Comandante di un

Gruppo di quattro batterie di bombarde, con perizia ed interessamento, ne preparava l'azione per l'attacco d'importanti posizioni, in modo da ottenere dalle Batterie stesse l'apertura di varchi attraverso i reticolati nemici, agevolando così l'avanzata delle nostre fanterie. Veliki-Monte Pecinka-Fàiti, 1-2 novembre 1917), di due Croci al Merito di Guerra (Libia e 1^ Guerra Mondiale), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1923), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1917) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1922).

(7)**PARROCCHETTI-PIANTANIDA Nobile Francesco**, Generale, nato a Milano il 5 febbraio 1877.

Allievo del Collegio Militare di Milano nell'ottobre 1888, entra nell'ottobre 1893 nella Regia Accademia Militare di Torino da dove esce, due anni dopo, con il grado di Sottotenente nello Stato Maggiore dell'Arma di Artiglieria. Dopo la frequenza della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino viene assegnato al 17° da campagna di Novara ove, il 30 ottobre 1898, consegue la rpomozione al grado di Tenente.

Nel novembre 1900 viene destinato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove rimane fino al 1907, quale Subalterno della 3^ a Cavallo. Il 15 maggio 1907 contrae matrimonio a Milano con la signorina Eleonora dei Nobili Melzi di Milano. Nel settembre dello stesso anno, conseguita la promozione a Capitano, è assegnato al 6° da campagna. L'anno successivo, il 12 ottobre, rientra alle "Batterie" e dal 1° novembre - nell'ambito della costituzione del 4° Gruppo del Reggimento agli ordini del Conte Maggiore Giacomo Testa di Marsciano - diviene il 1° Comandante della 7^ Batteria a Cavallo. Dal 1913 al 1915 ricopre, inoltre, nel Reggimento la carica di Aiutante Maggiore in 1^. Allo scoppio della 1^ Guerra Mondiale parte per il fronte con la 1^ a Cavallo e nel mese di settembre 1915 riceve la qualifica di 1° Capitano.

Il 9 novembre, promosso al grado di Maggiore è tresferito al 9° da campagna da dove, l'anno successivo il 13 luglio 1916, rientra alle "Batterie" per assumere, succedendo al Tenente Colonnello Odoardo Debenedetti, il comando del 1° Gruppo a Cavallo da 75/27. Al comando del Gruppo consegue la promozione a Tenente Colonnello il 29 luglio 1917 e con lo stesso Reparto conclude brillantemente le ultime fasi della Grande Guerra.

Il 7 marzo 1919 si trasferisce con tutto il Gruppo dalla Zona di Armistizio alla guarnigione di Ravenna dove viene temporaneamente acquartierato. Nell'agosto dello stesso anno, anche in previsione del prossimo scioglimento del Gruppo, lascia il comando al Maggiore Alessandro Valerio e chiede di essere collocato nella P.A.S nella forza del DM di Milano. Dal 10 ottobre 1925 viene posto in A.R.Q. ed il 26 dicembre 1926 è promosso al grado di Colonnello e passato nella riserva. Promosso Generale di Brigata il 5 gennaio 1937, cessa di

appartenere alla stessa nel maggio 1954 e muore a Milano il 7 giugno 1966.
Personaggio di rilievo nella storia delle Batterie a Cavallo, dotato di grande Spirito di Corpo, ha lasciato molti lavori manoscritti ed a stampa sulla storia del 1° Gruppo a Cavallo e sulla storia dei primi anni del Reggimento a Cavallo.
E' decorato di due Medaglia di Bronzo al V.M. (1: "Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria prendeva posizione sulla riva destra del Cellina e fermava l'avanzata di una colonna nemica, colpendo in pieno e costringendo al silenzio una batteria someggiata avversaria che, dalla riva opposta, tentava di molestare gli squadroni in marcia. S. Leonardo (UD), 5 novembre 1917." 2: " "), di una Croce al Merito di Guerra (1918), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1917), nonchè dell'Ordine della Corona d'Italia (Ufficiale 1934).

(8) **VALERIO Alessandro**, Generale, nato a Milano il 18 maggio 1881. Allievo della Regia Accademia Militare nel 1899, è nominato Sottotenente nell' Arma di Artiglieria nel 1901 ed assegnato, da Tenente nel 1904, al Reggimento a Cavallo. Nel Reggimento ricopre, per vari anni, la carica di Aiutante Maggiore in II^ e, nel 1913, viene inviato al Corso di Perfezionamento d'Equitazione a Tor di Quinto, passando in forza alla Scuola d'Applicazione di Torino. Promosso Capitano, nel 1914, rientra al Reggimento a Cavallo nel 1915, dove assume il comando della 6^ a Cavallo. Promosso Maggiore nell'aprile del 1917, assume, nel giugno dello stesso anno, il comando del 4° Gruppo, con il quale conclude la 1^ Guerra Mondiale. Rientrato dalla Zona d'Armistizio nel marzo 1919 viene acquartierato con il Gruppo a Venaria Reale e nell'agosto viene sostituito nel comando dal Maggiore Gavino Pizzolato. Dal settembre 1919 al dicembre 1919 comanda il 1° Gruppo a Cacallo nella sede di Ravenna, sostituendo il Tenente Colonnello Francesco Parrocchetti e, successivamente, fino all'aprile 1920, è inviato a Bordeaux in Francia come responsabile del Reggimento per l'acquisto di cavalli. Nello stesso anno viene assegnato nuovamente alla Scuola d'Applicazione di Torino quale Istruttore d'Equitazione. Promosso Tenente Colonnello nel 1923, è destinato alla Regia Accademia Militare di Torino e, nell'agosto 1924, viene trasferito al 17° da Campagna di Novara, dove assume la carica di Relatore e Comandante del Deposito. Nel 1925 viene assegnato di nuovo al Reggimento a Cavallo e, nel gennaio 1927, è nominato Addetto Militare presso l'Ambasciata di Madrid. Rientrato dalla Spagna nel 1929, dopo la frequenza del 3° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori presso la Scuola di Guerra di Torino, è nominato Aiutante di Campo Onorario del Re e, nel 1930, viene promosso al grado di Colonnello.
Nel 1931 è destinato al Comando del D.M. di Udine ed il 4 gennaio 1934, dopo aver comandato un Reggimento da Campagna, assume il comando del Reggimento a Cavallo che, sotto la sua guida, si

trasforma in 3° Reggimento Artiglieria Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta". Al termine del comando, nel 1936, diviene Capo Ufficio del Comando Artiglieria del C.A. di Bologna.
Generale di Brigata il 1° luglio 1937, assume il comando della Zona Militare di Bologna e, nel 1939, è collocato in posizione ausiliaria. Generale di Divisione nella riserva nel 1940, muore a Milano il 28 maggio 1955.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra, della Croce dell'Ordine della Corona d'Italia e di quella dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(9) Il personale dei Gruppi disciolti andrà a rinforzare i Gruppi di Milano, mentre i cavalli esuberanti verranno in parte trasferiti ad altri Reparti ed in parte venduti

(10) **PIZZOLATO Gavino**, Generale, nato a Sorso (SS) il 26 febbraio 1884. Allievo alla Regia Accademia Militare di Torino nel 1903, è nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel 1905 ed assegnato nel 1908, col grado di Tenente, al 21° Reggimento da Campagna. Dall'aprile 1910 è trasferito al Reggimento a Cavallo e, dal 1912 al 1914, è comandato come Istruttore presso la Scuola di Applicazione di Torino.
Alla promozione a Capitano l'11 febbraio 1915, passa in forza al 9° Reggimento da Campagna, nei ranghi del quale viene ferito in combattimento nel dicembre 1915. Trasferito, nell'aprile del 1916, al 37° da Campagna (sede di pace in Foligno), riceve, nel luglio dello stesso anno, una promozione straordinaria al grado di Maggiore per Merito di Guerra e, nell'agosto successivo, viene nuovamente ferito in combattimento. Ritornato in linea, nell'ottobre 1917 nei ranghi del 37°, alla fine del conflitto viene destinato (10 agosto 1919) al Reggimento a Cavallo, nell'ambito del quale assume nel settembre 1919 il comando del 4° Gruppo da 75/27 a Venaria Reale (subentrando al Maggiore Alessandro Valerio) e, successivamente, dal dicembre dello stesso anno, allo scioglimento del 4° Gruppo, diviene comandante del 2° Gruppo a Cavallo a Milano, incarico che mantiene fino all'aprile 1920, quando anche il 2° Gruppo viene sciolto. Comanda successivamente, alla costituzione del Reggimento Misto Autoportato (ex Reggimento a Cavallo), il 5° Gruppo autoportato da 149/12. Lasciato il comando del Gruppo nel 1922, nel gennaio 1923 viene destinato al Regio Corpo Truppe Coloniali in Tripolitania, dove rimane fino all'ottobre 1925, quando è assegnato ad una missione a Mosca; al rientro, quindi, passa a disposizione del Ministro della Guerra.
Promosso Tenente Colonnello nel luglio 1926, nel maggio 1927 viene assegnato al Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea, dove assume un incarico civile e politico, fungendo nella posizione amministrativa di fuori quadro. Rientrato in Italia nell'aprile del 1929, nell'agosto dello stesso anno è assegnato al Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica di Bengasi, dove rimane fino al dicembre del 1931. Frequentato presso la Scuola di Guerra di Torino il 7°

Corso Applicativo per Ufficiali Superiori nel 1932, ritorna di nuovo in Cirenaica per rientrare definitivamente in Italia nel dicembre dello stesso anno ed, assegnato alle Voloire, diviene Comandante del 3° Gruppo a Cavallo da 75/27. Promosso Colonnello il 19 ottobre 1933 per meriti eccezionali e con la seguente motivazione: "Comandante eroico, audace, avveduto, geniale, sempre in prima linea, dapprima nei settori più tormentati della nostra fronte (1915-1918), poi in Tripolitania per la conquista del Gebel Tarhuna quale Commissario della Regione del Barca e Direttore dei Servizi di Artiglieria in Cirenaica, si palesò amministratore ed organizzatore assai intelligente, abile, sagace. Ufficiale di qualità eccezionali in tutti i campi dell'attività militare, politica, amministrativa, rese, in guerra ed in pace, segnalati servizi all'Esercito ed al Paese" (Roma, 19 ottobre 1933), lascia il comando del Gruppo ed il 1° novembre dello stesso anno è nominato Comandante del Reggimento di Artiglieria Leggera di Treviso. Il 1° ottobre 1934, alla costituzione dei Reggimenti di Artiglieria per Divisione Celere, diviene il primo Comandante del 1° Reggimento Artiglieria Celere "Eugenio di Savoia" in Treviso. Nel settembre 1937 è trasferito al Comando del C.A. di Udine e, nel luglio 1938, è promosso al grado di Generale di Brigata assolve l'incarico di Vice Comandante della Divisione Motorizzata "Trento". Nel marzo 1939 è nominato Vice Comandante della 2ª Divisione Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" in Ferrara e, l'anno successivo nel luglio, ne diviene il Comandante effettivo. Il 18 febbraio 1941 viene assegnato alle Truppe d'Albania, dove, il 23 dello stesso mese, assume il comando della Divisione Corazzata "Centauro". Nel marzo 1942 lascia il comando della "Centauro" con il grado di Generale di Divisione e, rientrato a Roma, nel maggio dello stesso anno diviene il Comandante della Divisione aviotrasportabile "La Spezia", con la quale nel mese di ottobre viene inviato in Libia. Muore al comando della Divisione a Gabes in Tunisia il 27 marzo 1943 a seguito di un mitragliamento aereo.

Ferito due volte in guerra al braccio (1915) e ad una gamba (1917), è decorato di due Medaglie d'Argento al V. M. (1.: "Comandante di un gruppo di tre batterie, dette costante prova di perizia, fermezza e coraggio. In una speciale circostanza, traendo profitto dall'avanzata delle nostre batterie, si spingeva arditamente in una posizione, in quel momento esposta a violento fuoco, per meglio osservare le mosse del nemico, inseguirlo con il tiro e studiare nuovi appostamenti che rispondessero sempre più ad una pronta ed efficace azione delle proprie batterie" - San Michele 7 agosto 1916, Nad Logen, Veliki Kribak 13 ottobre 1916; 2.: "Comandante di un gruppo, seppe mostrare al nemico l'indomito valore degli artiglieri italiani, difendendosi ad oltranza sebbene accerchiato. Riuniti i superstiti delle batterie ed i dispersi delle varie armi, ripiegò combattendo, ostacolando l'avanzata degli arditi avversari ed infliggendo loro rilevanti

perdite" - Capo d'argine Piave 15 giugno - 24 agosto 1918), due Medaglie di Bronzo al V. M., delle Medaglie ricordo della Campagne di Libia, d'Africa, di una Croce al Merito di Guerra, dell'Ordine della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello Coloniale della Stella d'Italia.

(11) Nell'agosto 1919 il Maggiore Domenico Ghezzo aveva sostituito nel comando del 3° Gruppo il Ten. Col. Conestabile Della Staffa.
Va detto inoltre che, per effetto della forma eccezionalmente favorevole di pensionamento detta P.A.S. (Posizione Ausiliaria Speciale) - una posizione molto simile allo SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) dei giorni nostri - che era stata istituita per incoraggiare gli esodi volontari ai fini della riduzione dei Quadri, anche il Ten. Col. Parrocchetti, in agosto, aveva lasciato a domanda il Servizio, venendo sostituito nel comando dal Maggiore Valerio che, a sua volta, era stato sostituito nel 4° Gruppo dal Maggiore Gavino Pizzolato. Anche il Ten.Col. Radicati di Bròzolo; il Maggiore Ghezzo e tanti altri Ufficiali del Reggimento lasceranno il Servizio attivo poco dopo. L'esodo nella P.A.S. di buona parte della "vecchia guardia" del Reggimento non può essere spiegato solamente e semplicisticamente con i congrui benefici economici garantiti dalla legge - dal momento che si trattava per la gran parte di una categoria di persone che disponeva già in proprio di elevati redditi - ma il fenomeno di per sè stesso è un fatto significativamente sintomatico di una situazione di disagio morale patita dal personale del Reggimento, cui le incertezze del dopoguerra dovevano apparire ben più amare dei disagi patiti in guerra.

(12) **GHEZZO Domenico**, Tenente Colonnello, nato a Ravenna il 17 febbraio 1880.
Allievo del Collegio Militare di Firenze dall'ottobre 1891, passa, nel settembre 1895, al Collegio Militare di Roma e nel settembre dell'anno dopo viene ammesso alla regia Accademia Militare di Torino, dalla quale esce col grado di Sottotenente di Artiglieria nell'ottobre 1898.
Al termine del biennio di Applicazione viene destinato all'11^ Brigata di artiglieria da costa e nel novembre 1900 è promosso Tenente.
Nel settembre 1902 è trasferito al 21° da campagna e nel luglio dell'anno dopo passa in forza al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Subalterno di batteria a cavallo. Nell'ottobre 1906 è collocato a domanda in aspettativa per motivi familiari e rientra in servizio effetivo il 21 ottobre 1909 nelle file del 6° da campagna. Nel dicembre 1909, sempre a sua domanda, è dispensato dal servizio permanente e viene iscritto nel Ruolo degli Ufficiali di complemento di Artiglieria del Reggimento a Cavallo.
L'8 gennaio 1914 è promosso Capitano di complemento e nel marzo 1915 è richiamato alle armi per mobilitazione nell'ambito delle Batterie a

Cavallo per le esigenze della 1^ Guerra Mondiale, comandando la 1^ Batteria a Cavallo dal novembre 1915 al marzo 1917.
Il 25 marzo 1917 viene promosso al grado di Maggiore ed il 7 ottobre dello stesso anno viene riammesso, per meriti di guerra, nel servizio permanente con lo stesso grado ed anzianità. Il 26 maggio 1918 viene trasferito, quale Comandante di Gruppo, al 47° da campagna ed il 10 agosto 1919, rientratò al Reggimento a Cavallo, è nominato Comandante del 3° Gruppo a Cavallo da 75/27, subentrando al Maggiore Carlo Maria Della Staffa Conestabile. Nel dicembre dello stesso anno lascia il comando del Gruppo (che nel frattempo per questioni organiche cambia l'ordinativo da 3° a 2°) al Maggiore Gavino Pizzolato ed, a sua domanda, viene collocato in A.R.Q. a decorrere dal 20 gennaio 1920.
Collocato nella P.A.S. (Posizione Ausiliaria Speciale), a domanda, dal 1° agosto 1920, viene promosso Tenente Colonnello nel 1924 e muore a Firenze l'11 dicembre 1925.
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Dotato di ardimento ed intelligente iniziativa, seppe trarre la massima efficacia di fuoco dal suo Gruppo di Batterie, in un intricato e difficile terreno. Essendo state interrotte tutte le linee telefoniche, mantenne sempre, per mezzo i portaordini il collegamento con la nostra fanteria. Nei momenti più importanti delle azioni, rimase con serena calma nel suo osservatorio, sebbene fosse fortemente battuto dal tiro avversario. Faiti, maggio-giugno 1917), di una Croce al Merito di Guerra (1918) e delle Croci di Cavaliere della Corona d'Italia (1918) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (1922).-

(13) Le vecchie criniere, pateticamente, cercheranno di nascondere ciò che ai loro occhi appariva come un'onta e, cioè, lo scioglimento attraverso l'uso di una diversa denominazione non ufficiale - ma praticamente tollerata dal "Centro" - di "Batteria a Cavallo ed Autoportate". Solo nel gennaio del 1923, con l'Ordinamento Diaz, - e ne fanno fede le Memorie Storiche del Reggimento del 1924 - il Reggimento riassume l'antica denominazione.

(14) **GRIMALDI dei SERRAVALLE Antonino**, Generale, Podestà, nato a Catania il 9 marzo 1871.
Allievo della Scuola Militare dal 9 ottobre 1888, viene ammesso alla Regia Accademia Militare di Torino il 17 ottobre 1889, da dove ne esce tre anni dopo (novembre 1892) con il grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria. Collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, viene autorizzato a frequentare il primo anno della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino. Richiamato in servizio effettivo il 3 aprile 1893, conclude il Corso di Applicazione ed il 13 ottobre 1894, promosso Tenente, è assegnato al 9° da campagna di Pavia, quale Subalterno di Batteria.
Dal 1 febbraio 1897 viene nominato Aiutante Maggiore in 2^ di Reggimento ed il 15 novembre 1900 è trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano. Il 19 settembre 1907, promosso

Capitano, viene destinato al 17^ da campagna di Novara, per poi ritornare alle "Batterie a Cavallo" a Milano il 12 ottobre 1911, quale Comandante di Batteria a Cavallo.
Il 15 ottobre 1912 parte da Napoli per la Tripolitania per entrare a far parte del Corpo di Spedizione Italiano in Libia. Rientra in Italia a Genova il 30 novembre 1913 ed il 13 dicembre successivo viene nominato Ufficiale d'Ordinanza Effettivo del Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.
Ricevuta la qualifica di Primo Capitano il 29 marzo 1915, nel luglio successivo consegue la promozione al grado di Maggiore ed è destinato al 16° da campagna. Al termine del servizio con il Duca d'Aosta viene nominato Aiutante di Campo Onorario del Principe (agosto 1915) ed il 20 gennaio 1916 viene destinato nuovamente al Reggimento Artiglieria a Cavallo. Assume il comando del 4° Gruppo a Cavallo da 75/27 e viene promosso Tenente Colonnello il 25 febbraio 1917.
Mantiene il Comando del Gruppo fino al settembre 1917, quando viene incaricato del grado di Colonnello e, sostituito dal Maggiore Alessandro Valerio, il 17 dicembre dello stesso anno, dopo un periodo alla guida del 58° Raggruppamento d'assedio, diviene Comandante del 2° da campagna. Il 12 marzo 1918 lascia il comando del 2° Reggimento per assumere quello del 51° Raggruppamento d'Assedio.
L'8 giugno 1919 viene incaricato del comando, in Zona d'Armistizio, del Reggimento Campale Misto Autoportato di nuova formazione che, alla fine del dicembre 1919, porta in guarnigione a Piacenza nella Caserma Principe Eugenio di Savoia, già del 21° da campagna.
Il 28 marzo 1920 lascia il comando del Reggimento al Colonnello Oreste De Strobel e dalla stessa data diviene Comandante del 1° pesante di Casale Monferrato.
Cessa dal predetto incarico il 24 marzo 1921 e dal successivo mese di maggio passa a disposizione del C.A. di Roma, sposandosi a Roma il 30 giugno seguente con la signorina Concetta Sapuppo.
Collocato nella P.A.S. il 20 giugno 1921, viene richiamato in servizio per due mesi nel 1924 e nell'ottobre 1925 è quindi posto in A.R.Q..
Dopo due ulteriori brevi richiami in servizio nel 1927 e nel 1929, viene promosso Generale di Brigata nel luglio 1930. Assegnato nella forza del Comando Militare della Sicilia (Amministrato dal DM di Catania), nel gennaio 1933 è collocato nella riserva per limiti d'età e dal 9 marzo gennaio 1949 viene posto in congedo assoluto. Muore a Catania il 16 aprile 1956.
Podestà della città di Catania negli anni trenta, è decorato di due Medaglie d'Argento al V.M. (1: "Comandante di Raggruppamento d'Assedio, durante tutto il periodo dell'offensiva austriaca sul Piave, alla conquista di Piave Nuovo, con intelligente zelo e grande abnegazione esercitava il comando di numerosi gruppi d'assedio, posti alle sue dipendenze, riuscendo ad ottenere risultati di straordinaria

efficacia nelle varie azioni di fuoco, provvedendo, con la sua presenza, ovunque la necessità o il pericolo dei reparti dipendenti lo richiedevano, e recando così con la sua acrilità ed il suo valore, prezioso contributo alla riuscita delle operazioni. Basso Piave 15 giugno - 7 luglio 1918"; 2: "Colonnello Comandante del 51 Raggruppamento d'Assedio. Con ordine e fermezza ammirabili affrontava un soldato che in preda ad un eccesso di alienazione mentale, armato di fucile e di abbondante munizionameto, sparava all'impazzata in ogni direzione e contro chiunque tentava di avvicinarglisi, e con insuperabile sprezzo del pericolo gli si lanciava addosso, riuscendo, dopo breve collutazione e con l'aiuto di altri soldati, a disarmarlo. Carbonara Po (MN) 14 maggio 1919."), di due Croci al Merito di Guerra (20 C.A. 1918; 23 C.A. 1919), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1933), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale 1932) e dei SS Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1918).

(15)Costituiti nell'ottobre 1918 avevano partecipato alle ultime fase della Grande Guerra. Il 61° eveva il Centro di Mobilitazione presso il Deposito del 25° da campagna a Nola, mentre il 62° l'aveva presso il Deposito del 4° da campagna a Cremona (Caserma Manfredini).

(16)La ricerca, inizialmente incentrata sullo studio di un portapezzo per ogni tipo di materiale, fu orientata successivamente, per motivi economici e di standardizzazione, su un portapezzo universale che potesse soddisfare le esigenze dei vari materiali. Tale soluzione si rivelò all'atto pratico, per evidenti considerazioni di ordine tecnico, un fallimento che portò ben presto alla rinuncia dello sviluppo dell'artiglieria autoportata. L'artiglieria autoportata, peraltro, sarà ripresa in considerazione nella 2^ Guerra Mondiale in Africa Settentrionale.

(17)**DE STROBEL Nobile Oreste**, Generale, nato a Rimini il 27 novembre 1871.

Allievo nel 1884 del Collegio Militare della Nunziatella a Napoli, entra, nell'ottobre 1888, nella Regia Accademia Militare di Torino dalla quale esce, due anni dopo, con il grado di Sottotenente di Artiglieria. Dopo la frequenza della Scuola di Applicazione, il 29 agosto 1893 viene promosso Tenente ed assegnato al 26° da campagna. Nel luglio 1895 viene destinato al Comando Artiglieria di Venezia (1 Brigata da Costa) e, quindi, nel marzo 1896 è assegnato alle Regie Truppe destinate in Africa. Nel febbraio 1898 viene trasferito alla 11^Batteria da montagna indigeni ed il 30 maggio dello stesso anno, al rientro in Italia, viene assegnato al 20° da campagna. Il 9 luglio 1903 viene trasferito a Milano alla 3^ Batteria del Reggimento Artiglieria a Cavallo, dove rimane sino alla promozione a Capitano (17 giugno 1906). Destinato al 21° da campagna, ritorna alle "Batterie a Cavallo" il 10 maggio 1910 per assumere il comando della 6^ a Cavallo, incarico che terrà fino al 1915. Il 29 marzo 1915

riceve la qualifica di 1° Capitano e l'8 aprile successivo viene collocato "fuori quadro" da Maggiore ai sensi dell'art. 3 del R.D. 7 febbraio 1915, passando in forza al 9° da campagna di Pavia. Il 20 maggio 1915, per effetto della mobilitazione, viene riammesso in servizio attivo ed assegnato al 46° da campagna. Il 10 dicembre 1916 viene promosso Tenente Colonnello e trasferito al 26° da campagna da dove ritorna, nel gennaio 1917, nuovamente al 9° da campagna.
Nell'agosto 1917, promosso Colonnello diviene Comandante del 46° da campagna, alla guida del quale conclude le operazioni della 1^ Guerra Mondiale. Il 21 marzo 1919, rientrato dal fronte, viene incaricato del comando del 7° Raggruppamento da montagna ed il mese successivo, per lo scioglimento del Raggruppamento è collocato " a disposizione".
Il 28 marzo 1920 viene infine incaricato del comando del Reggimento Campale Misto Autoportato di Piacenza che tiene fino al 1° luglio dello stesso anno quando i 5 Gruppi dipendenti confluiscono nel Reggimento a Cavallo di Milano (dando origine al nuovo Reggimento Misto Autoportato sotto la guida del Colonnello Giacomo Papi).
Il 20 luglio 1920, esaurito il precedente compito di sovraintendere alla fusione dei due Reggimenti, viene nominato Comandante del 9° da campagna di Pavia, incarico che mantiene fino al 26 giugno 1921, giorno del suo collocamento, a domanda, nella P.A.S. (Posizione Ausiliaria Speciale) per infermità dipendente da causa di servizio.
Da tale data viene passato in forza al DM di Bolzano e quindi (1923) alla Divisione Militare di Trento dalla quale, il 1° ottobre 1925, è collocato in A.R.Q.. Il 3 ottobre 1929, promosso Generale di Brigata, è assegnato a ruolo al Comando del C.A. di Verona presso il DM di Bolzano. Nel novembre 1933 è posto nella riserva ed il 4 ottobre 1935 viene promosso Generale di Divisione.
muore a Merano il 20 ottobre 1949.
Ferito in guerra, è decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Comandante di Artiglieria di una Divisione, in un primo tempo a stretto contatto con il nemico, e poi impegnato in combattimento risolutamente offensivo, con lo studio del terreno che percorre sin sulle linee più avanzate, seppe coordinare lo impiego di ben 14 batterie da campagna e da montagna in difficile ed intricata zona in modo così perfetto che nel giorno dell'azione il potente strumento di guerra da lui organizzato agì automaticamente ed efficacemente in virtù dell'abile preparazione. Con magnifici sforzi gli Ufficiali ed i cannonieri del suo Reggimento, animato dal nobile esempio del suo Comandante, nonostante le difficoltà del terreno, seppero raggiungere in tempo le valorose Brigate della Divisione nella loro travolgente avanzata, concorrendo efficacemente all'inseguimento del nemico di cui seppero tempestivamente arrestare i tentativi di contrattacco. Esempio di costante e di cosciente valore e di serena calma. Isonzo-Altopiano della Bainsizza, 18-27

agosto 1917), della Medaglia di Bronzo al V.M. (Durante due mesi ininterrotti tenne il comando del Gruppo su difficili posizioni ed eseguì personalmente, in modo esatto e completo, ricognizioni pericolose, recandosi ripetutamente in zone intensamente battute. In varie circostanze diresse da osservatori avanzati ed esposti il tiro delle proprie batterie ottenendone ottimi effetti. Altopiano del Carso, novembre 1915-marzo 1916), di due Croci al Merito di Guerra (1918), della Medaglia Commemorativa della Campagna d'Africa (1895-97), della Croce d'Oro per anzianità di servizio, della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1931), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1917), di Leopoldo del Belgio (Cavaliere Ufficiale) e Coloniale della Stella d'Italia (Commendatore 1939).

(18) **RESCALI Lorenzo**, Colonnello, nato a Borgo S. Donnino (oggi Fidenza) il 29 novembre 1881.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino, viene promosso Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1904 ed al termine del biennio presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, nel settembre 1907, viene promosso Tenente ed assegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Subalterno della 3ª Batteria da 75/27 del 2° Gruppo a Cavallo.

Nel gennaio 1915, promosso Capitano, è trasferito all'8° da campagna di Verona e, quindi, nel febbraio 1916 viene destinato al 9° da Fortezza. Nell'agosto 1916 passa in forza al 1° da Fortezza e, successivamente nell'aprile 1917, con la promozione al grado di Maggiore, è assegnato al 2° Reggimento Artiglieria da Fortezza.

Al termine ella guerra, il 9 febbraio 1919, diviene responsabile del Deposito Quadrupedi dell'8° da campagna a S. Giovanni Lupatoto (VR) e nel luglio 1920 entra nelle file del Reggimento Misto Autoportato (ex Reggimento Artiglieria a Cavallo) di Milano.

Nell'ottobre 1920, dopo aver comandato per pochi mesi un Gruppo autoportato del Reggimento, viene collocato a domanda nella P.A.S. (Posizione Ausiliaria Speciale) e dal febbraio 1926 passa in A.R.Q. (Aspettativa per Riduzione di Quadri). Nel marzo 1926 viene, infine, promosso Tenente Colonnello in A.R.Q..

Laureato in Ingegneria Civile nel luglio 1929 al Politecnico di Milano, nel giugno 1938 è richiamato in servizio, a domanda, senza assegni presso il 3° Celere di Milano e nel novembre dello stesso anno è collocato a riposo nella riserva per limiti d'età, con la promozione al grado di Colonnello.

Nel 1943, richiamato in servizio, è nominato Comandante delle Truppe del Deposito del 3° Celere - 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano (a Gallarate) ed alla sua opportuna iniziativa si deve il salvataggio dei beni e dei cimeli del Circolo Ufficiali delle Voloire e del Comando del Reggimento a Cavallo, subito dopo i fatti dell'8 settembre 1943 (depositati presso il Monte di Pietà di Milano a cura

del Maggiore Aleardo Cogni e del Capitano Emiliano Vialardi di Sandigliano).
Ufficiale benemerito delle "Batterie", muore in servizio a Milano il 9 novembre 1944.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (1918) e della Croce di Ufficiale della Corona d'Italia. (1936).

(19) **NINCHI Ginesio**, Generale, nato a Bologna il 20 novembre 1885.
Ammesso nel gennaio 1905 ai Corsi per Allievi Ufficiali di complemento (Specialità Treno) presso il 3° Reggimento Artiglieria da campagna di Bologna, nello stesso mese viene promosso Caporale e nell'ottobre successivo Sergente. Promosso Sottotenente di Artiglieria di complemento nel marzo 1906, viene destinato al 2° da Campagna per il servizio di 1^ nomina e nel gennaio 1907, a seguito di richiesta di dimissioni, viene collocato in congedo da Sergente nella forza del 2° da campagna. Promosso Sergente Maggiore nel 1908, nell'ottobre dello stesso anno viene ammesso ai Corsi della Scuola Militare e nel settembre 1910 consegue nuovamente la promozione a Sottotenente di Artiglieria, questa volta in servizio permanente, nei ranghi del 2° da campagna.
Inviato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per la frequenza del Corso Complementare di Istruzione, nel dicembre 1911 entra a far parte del Corpo di Spedizione Italiano in Tripolitania, da dove rientra in Italia nel maggio 1913.
Promosso Tenente nel settembre 1913, rientra al 2° da campagna dove, il 21 ottobre 1915, consegue la promozione al grado di Capitano.
Trasferito al 9° da campagna di Pavia, l'11 gennaio 1917 rientra al 2° da campagna, dove rimane fino al 1° dicembre 1918. In tale data, promosso Maggiore, è transitato al 7° da campagna di Pisa con il quale, il 15 febbraio 1919, rientra dal Fronte.
Inviato nuovamente in Zona d'Armistizio nel maggio 1919 con il 43° da campagna, comanda un Gruppo di Artiglieria con il quale si disloca in successione a Calzano S. Marco, Rakek, Planina e Postumia. Passato al comando del 1° Gruppo autoportato da 75/27 del 17° da campagna mobilitato nella sede di Aquileia, nel periodo successivo si porta con il proprio Reparto a Gradisca, Gorizia e quindi a Parenzo in Istria. Passato alle dipendenze del Reggimento Campale Misto Autoportato, riparte, infine, da quest'ultima località il 31 ottobre 1920 con tutto il Gruppo per passare alle dipendenze del Reggimento Misto Autoportato (ex Reggimento a Cavallo) di Milano e dal febbraio 1921 viene posto in distaccamento in una Caserma della guarnigione di Crema. Nell'ambito del Reggimento comanda il Gruppo autoportato da 75/27 fino al 25 settembre 1921, quando viene trasferito al 9° pesante campale.
Ritornato al Reggimento Misto di Milano nel marzo 1922, nell'aprile seguente viene posto, a domanda, in aspettativa per 1 anno per motivi speciali. Rientrato in servizio nel marzo 1923, viene assegnato al

15° da campagna. nel settembre 1926 passa al 6° Reggimento e, quindi, nel giugno 1927 al 27° da campagna di Milano.
Promosso Tenente Colonnello nel novembre 1927, l'anno successivo frequenta presso la Scuola di Guerra di Torino il 2° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori. Nel gennaio 1933 viene trasferito al 3° Centro Automobilistico, da dove, nel settembre 1934, è destinato al 6° Centro Automobilistico con l'incarico di Comandante.
Nel gennaio 1936 transita nel Ruolo Comando del Corpo Automobilistico e nel luglio 1937, promosso Colonnello, viene confermato nel comando del 6° Centro. Nel settembre 1939 passa a comandare il 3° Centro Automobilistico da dove, nell'ottobre 1940, è posto nella riserva per limiti d'età.
Richiamato in servizio nello stesso mese, diviene Comandante del 2° Autoraggruppamento d'Armata mobilitato, con il quale, dopo le campagne sul fronte occidentale e iugoslavo, parte per la Russia nel luglio 1941, nell'ambito del CSIR.
Nel febbraio 1942 rientra in Italia per malattia ed è ricoverato presso l'Ospedale Militare Mazzacorati di Bologna, da dove viene inviato in convalescenza (nella forza del 13° Artieri di Milano). Nel giugno 1942 rientra in servizio presso l'Ispettorato del Corpo Automobilistico del Ministero della Guerra ed il 10 gennaio 1943 viene promosso Generale di Brigata nel Corpo Automobilistico. Ricollocato in congedo nel settembre 1943, muore a Sanremo il 16 settembre 1956.
Ferito in guerra, è decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Con attività, intelligenza e sprezzo del pericolo, manteneva costantemente in efficienza la sua batteria in posizione avanzata e controbattuta dall'avversario, ottenendo splendidi risultati.
Postati i pezzi a breve distanza dalle linee nemiche, sosteneva intrepido l'avanzata delle fanterie, nonostante il violento fuoco dei grossi e medi calibri, delle mitragliatrici e fucileria. Jamiano 12-30 maggio 1917), di una Medaglia di Bronzo al V.M.. perchè Comandante di batteria someggiata, in diverse azioni spiegava ardire, colpo d'occhio ed audacia. Fatto segno al fuoco di artiglieria nemica di grosso calibro, rimase fra i pezzi solo, dopo aver fatto allontanare al riparo tutti i serventi, fino a che non rimase ferito. Kiuhilis, Podgora 8 giugno 1915), di tre Croci di Guerra al V.M. (1: "Per il lodevole contegno tenuto al comando della sezione in combattimento. Mergheb (Libia) 27 febbraio 1912" concessa nel marzo 1913 in commutazione di un Encomio Solenne; 2: "Con fermezza esemplare conduceva la sua batteria durante il ripiegamento dall'Isonzo al Tagliamento ove concorreva alla strenua difesa del ponte di Bonzicco. Isonzo-Tagliamento 27 ottobre - 2 novembre 1917"; 3: "Costante esempio di ardimentosa energia, di cosciente esemplare coraggio, seppe infondere nei suoi dipendenti il più alto ideale di

amor patrio, ottenendone, nei giorni del maggior cimento, sicura fede nella vittoria e sereno coraggio. Codroipo-Tagliamento 27 ottobre - 4 novembre 1917"), degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1938) dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficale 1941) Coloniale della Stella d'Italia (Ufficiale 1939), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1939), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1936).

(20) **BIANCO Ferruccio**, Colonnello, nato a Casalbordino (CH) il 21 agosto 1884.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nel novembre 1903, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1905 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente, è destinato al 9° da campagna di Pavia. dal dicembre 1913 al febbraio 1914 fa parte in Libia del Regio Corpo Italiano di Spedizione ed alla promozione a Capitano, nel febbraio 1915, è trasferito al 6° da campagna quale Comandante della 3^ Batteria.

Nel settembre 1916 è assegnato al Deposito dell'11° da campagna ad Alessandria per la formazione di batterie obici pesanti campali e nel giugno 1917, promosso Maggiore, torna al fronte nei ranghi dell'11° da campagna, come Comandante del 26° Gruppo. Nel febbraio 1918 fa parte del Corpo di Spedizione in Albania da dove rientra in Italia nel febbraio 1919, per essere destinato al neo costituito 61° Reggimento Artiglieria Autocarreggiato da 75/27 in Zona d'Armistizio.

Nell'aprile 1919 al comando di un Gruppo autocarreggiato passa in Dalmazia e quindi, nel gennaio 1920 - allo scioglimento del 61° Reggimento -, passa ad essere amministrato dal Deposito del 21° da campagna di Piacenza per il costituendo Reggimento Campale Misto Autoportato.

Nel luglio 1920, infine, confluisce con il 2° Gruppo autoportato da 75/27 nel nuovo Reggimento Misto Autoportato di Milano (ex Reggimento a Cavallo), nelle cui file entra effettivamente dal febbraio 1921 - al rientro dalla Zona d'Armistizio - venendo dislocato in guarnigione in una Caserma del Distaccamento del Reggimento a Crema.

Lasciato il comando del Gruppo, nel giugno 1923 viene trasferito al 3° da montagna a Bergamo e nel giugno 1926 è promosso Tenente Colonnello. Nel dicembre dello stesso anno viene trasferito al 2° da montagna e, quindi nel novembre 1930, al 12° pesante campale. Dopo la frequenza, dal settembre al dicembre 1931, del 7° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori, presso la Scuola di Guerra di Torino, rientra al 12° Reggimento. Nel 1934, non promosso nel quadro a scelta, è posto in A.R.Q. e passato in forza alla Divisione Militare Territoriale di Palermo.

Richiamato in servizio dall'aprile 1935, entra a far parte del Comando del C.A. L B destinato a Bengasi, dove giunge nel febbraio 1936. Nell'agosto dello stesso anno rientra in Italia e viene assegnato al Comando Artiglieria del C.A. di Palermo dove, nel

gennaio 1938, riceve la promozione al grado di Colonnello. Nel settembre 1939 è quindi posto in congedo in ausiliaria.
Richiamato in servizio allo scoppio della 2^ Guerra Mondiale nel Comando Difesa Territoriale (Comiliter) di Palermo, nel dicembre 1940 diviene Comandante delo Reggimento Artiglieria Fronte a Mare (poi denominato 28° da posizione costiera). Nel settembre 1941 passa al Comando Artiglieria del 12° C.A. di Palermo, venendo ricollocato in congedo nell'ottobre dello stesso anno.
Il 15 febbraio 1942, nuovamente richiamato in servizio, è destinato alla Sezione di Sebenico (Slovenia) del Tribunale Militare di Guerra della 2^ Armata (poi Comando Superiore Forze Armate Slovenia/ Dalmazia), quale Presidente di Sezione.
Dopo i fatti dell'8 settembre 1943 entra a far parte delle forze della Repubblica Sociale Italiana e per questo, nel 1947, è collocato in congedo assoluto per Decreto del Capo Provvisorio dello Stato, provvedimento revocato successivamente nell'ottobre 1948
Collocato in congedo assoluto per limiti d'età nel 1954, muore a Bergamo il 27 gennaio 1964.
E' decorato di una Croce di Guerra al V.M., "in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessa dal 16° C.A." (Comandante di un Gruppo Batterie da posizione, sosteneva con abile ed efficacissimo impegno di fuoco, il passaggio della Vojussa, di pieno giorno, ad una colonna di fanteria ed il relativo gittamento del ponte, rimanendo allo scoperto, con bella prova di sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie avversarie. Vojussa, Albania, 7 luglio 1918), di una Croce al Merito di Guerra (Dalmazia 1919), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1922) e dell'Ordine della Corona d'Italia (Commendatore 1941).

(21) **MARCIANI Giovanni**, Generale, nato a Mercato San Severino (PZ) il 22 maggio 1886.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino viene nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1908 e, nel 1910, dopo la nomina a Tenente viene assegnato al 24° Reggimento da Campagna. Nel settembre 1911 è destinato al Corpo di Spedizione Italiano in Libia nelle file del 2° Reggimento da Campagna Speciale. Rientrato in Italia, nell'ottobre 1912 è nuovamente assegnato al 24° da Campagna nell'ambito del quale svolge la funzione di Aiutante Maggiore in 2^. Promosso Capitano, nel febbraio 1915 assume il comando della 2^ Batteria del 22° da Campagna e, per circa un anno, il comando interinale di un Gruppo. Alla promozione a Maggiore viene destinato al comando del 1° Gruppo del 2° da Campagna nel luglio 1917 e, l'anno dopo, in agosto, comanda il 4° Gruppo Autobatterie da 102 nel 23° Reggimento pesante campale. Terminata la guerra assume, a Cologna Veneta, il comando del 3° Gruppo nel Reggimento campale misto Autoportato di Piacenza, con il quale, nel luglio 1920, confluisce nel Reggimento Misto Autoportato (già Reggimento Artiglieria a

Cavallo). Nel settembre 1920 rientrato dalla Zona di Armistizio, si acquartiera nel Castello Visconteo di Pavia ed il mese successivo viene definitivamente stanziato nella Caserma Renzo da Ceri (Lorenzo Orsini-dell'Anguillara Signore di Ceri) a Crema. Il 18 giugno 1922, lasciato il comando del 3° Gruppo al Maggiore Bartolomeo Pedrotti, assume quello dell'Autocentro di Milano che mantiene fino al 1924. Ritornato al Reggimento a Cavallo, dal marzo 1924 al novembre 1925, assolve la carica di Relatore del Consiglio di Amministrazione e, dal novembre 1925 al giugno 1926, data della promozione a Tenente Colonnello, comanda il 4° Gruppo autoportato delle Voloire. Trasferito alla Regia Accademia di Torino diviene Comandante dei Corsi e, quindi, Comandante del Battaglione Allievi. Nel 1931 frequenta presso la Scuola di Guerra di Torino il 7° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori. Nel novembre 1933 rientra al Reggimento a Cavallo e, nell'ottobre 1934, viene incaricato - a Bologna - della formazione del 2° Reggimento Artiglieria per Divisione Celere che guiderà, poi, da Colonnello dal dicembre 1934 fino al settembre 1936.

Capo Ufficio del Comando Artiglieria del C.A. di Roma, nel settembre 1939 ne diviene Comandante Titolare e, nell'ottobre 1940, promosso Generale di Brigata, è nominato Direttore Generale del Sottosegretariato di Stato per l'Industria Bellica. Nel novembre 1942 assume il comando della Divisione "Legnano" e, nel dicembre dello stesso anno, diviene Comandante dell'Artiglieria della 1^ Armata.

Promosso Generale di Divisione assume il Comando, nell'aprile 1943, della 208^ Divisione Costiera "Sicilia" dislocata fra Trapani e Palermo e, quindi, nel luglio dello stesso anno, diviene Comandante della Divisione Costiera del XII Corpo d'Armata di Palermo.

Fatto prigioniero il 22 luglio 1943, rientra in Italia nel dicembre 1944, rimanendo a disposizione del Ministero della Guerra fino al 1945. Collocato in ausiliaria, raggiunge il grado di Generale di Corpo d'Armata nella riserva.

Promosso Maggiore per meriti di guerra (1917), è decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Comandante di sezione sotto il fuoco nemico, si distinse per calma coraggio e noncuranza del pericolo. Due Palme, Bengasi - 12 magio 1912), di una Croce di Guerra al V.M. (Per tre mesi consecutivi esercitò brillantemente e con calma e serenità il comando della sua batteria, mostrandosi sempre sprezzante del pericolo. Le sue belle qualità d'animo emersero segnatamente quando il tiro nemico distrusse l'osservatorio presso cui egli si trovava a dirigere il tiro. Monte Sei Busi, 29 novembre 1915), di tre Croci al Merito di Guerra (1918, 1919, 1920), di un Encomio Solenne (Per l'ordine, la marziale prestanza e la salda coesione spirituale dimostrata dal Reparto ai suoi ordini, in occasione della rivista militare in onore del "Fuehrer". Da Mussolini a Roma il 25 maggio 1938.), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera

militare (1958), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1938), della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando (1962); nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale 1942), Coloniale della Stella d'Italia (Ufficiale 1939), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1941) ed al Merito della Repubblica Italiana (Commendatore 1956).

(22)**RIPA Adalberto**, Generale, nato a Galatina (LE) il 14 aprile 1898.
Arruolato nel marzo 1917 nelle file del 4° da Fortezza (costa), viene promosso Caporale nel giugno e nel mese di luglio è trasferito al 1° da Fortezza in zona d'operazioni presso la 936^ Batteria d'Assedio.
Dal 1° settembre 1917 viene ammesso al Corso Aspiranti Ufficiali di complemento della 3^ Armata e, promosso Aspirante Ufficiale nel febbraio 1918, viene destinato al 36° da campagna. Promosso Sottotenente di complemento nel giugno 1918, viene assegnato poco dopo alla 476^ Batteria d'Assedio, con la quale conclude il conflitto mondiale.
Nel marzo 1919 viene trasferito a Fonzaso presso il Distaccamento autonomo della 638^ Batteria d'Assedio, dove nel luglio viene promosso Tenente. Nel novembre dello stesso anno è destinato a Feltre presso il 55° Gruppo del 20° Reggimento pesante campale, dove ricopre in successione gli incarichi di Comandante di Batteria interinale ed Aiutante Maggiore in 2^.
Passato quale Subalterno di Batteria (nell'aprile 1920) al 2° Gruppo autoportato da 75/27 del Reggimento Campale Autoportato di Piacenza, rimane inizialmente in Zona d'Armistizio (Friuli e Istria) e dal luglio dello stesso anno entra a far parte del nuovo Reggimento misto Autoportato di Milano (ex Reggimento a Cavallo). Rientrato con il Gruppo dalla Zona d'Armistizio nel marzo 1921, viene acquartierato a Crema nella Caserma Tadini e nel marzo 1923 viene inviato in congedo nella forza del DM di Milano. Nel maggio 1925, in applicazione degli art. 4 e 7 del D. L. n. 1293 del 22 agosto 1915, viene richiamato in servizio, promosso Tenente in servizio permanente e destinato nuovamente alle Batterie a Cavallo.
Nel dicembre 1926 viene trasferito al 3° Centro Contraerei di Lodi - Reparto Fotoelettricisti, frequenta quindi il 13° Corso di perfezionamento presso l'Accademia Militare di Torino e dal novembre 1928 viene destinato, a domanda, a Saganeiti nella 1^ Compagnia Cannonieri Indigeni del Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea.
Dal luglio 1929 all'agosto 1931 viene trasferito all'Asmara presso il Comando Artiglieria Eritrea e, quindi, a Mai Edagà, presso la 2^ Compagnia Cannonieri Indigeni.
Promosso Capitano nell'ottobre 1931, diviene Comandante della 1 Batteria da montagna indigena e Comandante del Presidio di Gadofelassi. Dall'agosto 1933 comanda, quindi, la 1^ Compagnia Cannonieri di Forte Cadorna e nel novembre dello stesso anno torna nuovamente al comando della batteria da montagna di Gadofelassi. Nel marzo 1935

viene assegnato, quale Aiutante Maggiore in 2^ , al 1° Gruppo Autotrainato Indigeno da 77/28 della D. "Sabauda", con la quale partecipa alla Campagna contro l'Etiopia.
Rientrato in Italia nel giugno 1936, viene assegnato al 13° da campagna in Roma e quindi, dall'aprile 1937, viene destinato a Civitavecchia presso l'81° Fanteria per le Batterie d'Accompagnamento della Scuola Centrale di Fanteria.
Dal giugno 1938 è trasferito al 2° Articelere di Ferrara "Emanuele Filiberto Testa di Ferro", dove comanda la 3^ Batteria motorizzata del 2° Gruppo (Tenente Colonnello Enrico Altavilla) e dall'agosto 1939 diviene Comandante interinale del 2° Gruppo Motorizzato da 75/27. Dall'ottobre 1940 è assegnato alla Difesa Contraerei Territoriale di Ferrara e nel dicembre dello stesso anno, promosso Maggiore, viene trasferito al 3° Celere di Milano.
Divenuto Comandante di un Gruppo motorizzato da 75, parte con il Reggimento per la Libia nel febbraio 1941. Dal gennaio 1942 è ricoverato più volte presso gli Ospedali Militari di Bir el Agheila, Sirte, Misurata e Tripoli; viene rimpatriato il mese di aprile successivo ed inviato in convalescenza. Rientrato al Deposito del 3° Celere a Gallarate, nel dicembre 1942 viene assegnato, quale Comandante del Centro Addestramento Materiale germanico, al Gruppo Scuola Controaerei di Milano.
Promosso Tenente Colonnello, nell'agosto 1943 passa in forza al Deposito del 27° da campagna, pur continuando nel precedente incarico. Sottrattosi alla cattura dei tedeschi dopo i fatti dell'8 settembre 1943, dal mese successivo entra a far parte del Movimento Clandestino di Resistenza nella Formazione O.S.S. americana del Gruppo "Feltre", quale Ufficiale Informatore. Rientrato in servizio nel maggio 1945, viene assegnato al Comando Artiglieria del Comiliter di Milano dove, dal 1948 al 1952, ricopre la carica di Capo Ufficio.
Dal maggio al luglio 1951 frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 6° Corso Informativo per Tenenti Colonnelli e dal marzo 1952 viene nominato Comandante in S.V.(sede vacante) del 41° pesante campale (ex 41° contro carri di C.A.) a Bassano del Grappa.
Promosso Colonnello nel luglio 1952, dalla stessa data diviene Comandante effettivo del 41° Reggimento. Dal 15 dicembre 1952 viene trasferito nuovamente a Milano per la costituzione del 17° Raggruppamento Artiglieria Controaerei per la D.A.T. e del quale diviene 1° Comandante dal luglio 1953 all'aprile 1954, nella sede della città di Lodi.
Passato a disposizione del Comiliter di Milano, nel giugno 1954 è collocato in ausiliaria per limiti d'età. Nel gennaio 1958 viene promosso Generale di Brigata e nel dicembre 1961 viene posto in congedo assoluto ed iscritto nel Ruolo d'Onore. Promosso Generale di Divisione nel 1964 e Generale di Corpo d'Armata a titolo onorifico nel 1969, muore a Busto Arsizio il 3 agosto 1973.

E' decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M."sul campo" (Comandante di Gruppo di piccolo calibro conteneva per due ore, in stretta collaborazione con la fanteria, l'attacco avversario effettuato con forze preponderanti. Quando l'attacco investiva le sue batterie, dava bell'esempio di ardimentoso sprezzo del pericolo dal quale i suoi artiglieri traevano maggiore ardore combattivo specie in momenti critici per le nostre armi. Africa Settentrionale 15 marzo 1942), della Croce di Ferro Tedesca di 2^ Classe (A.S. Comando del Corpo Corazzato Tedesco 26-2-1942), di quattro Croci al Merito di Guerra (1924, 1937, 1946 e 1947), di due Encomi Solenni (1:"Durante una esercitazione a fuoco, eseguita in onore del Fuehrer, preparava e faceva eseguire tiri in modo perfetto al reparto armi di accompagnamento ai suoi ordini tanto che S.E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ne elogiava l'alto addestramento e la salda disciplina. a S. Marinella dal Comandante della Scuola Centrale di fanteria il 2 giugno 1938"; 2:"Comandante di Gruppo dotato di alti sentimenti e di tenaci propositi guidava l'azione delle sue unità durante 5 mesi di permanenza sul fronte di Tobruk, con molta perizia, raggiungendo ottimi risultati. dal Comandante della D. f. "Pavia" l'11 aprile 1941"), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1939), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando, (1960) nonchè della Croce degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1946), di Vittorio Veneto (Cavaliere 1969) e Coloniale della Stella d'Italia (Cavaliere 1935).

(23)Nella realtà, oltre ad un certo diffuso rifiuto dei nuovi tempi che incalzano, vi è anche la constatazione che i nuovi pezzi autoportati da 75 hanno tutto fuorchè l'agilità e la rapidità dei pezzi a Cavallo. Macchinose e complesse operazioni di carico e scarico dagli autocarri "portanti" ne fanno ancora uno strumento poco flessibile e rapido e di ridotta mobilità tattica. Solo negli anni trenta, con l'introduzione del carrellino elastico sotto l'assale dei pezzi, il traino meccanico diviene più affidabile ed efficace e, da quel momento, ha inizio il definitivo declino dell'artiglieria "ippotrainata" nella specialità da campagna.

(24)**GAGGINI Mario**, Generale, nato a Torino il 4 gennaio 1881.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal novembre 1900, è nominato Sottotenente di Artiglieria nell'ottobre 1902 ed assegnato, al termine del biennio di Applicazione e con il grado di Tenente, al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano nel settembre 1905.
Nell'ottobre 1909 viene comandato a Torino per la frequenza del 44° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra e, nel 1913 al termine del Corso, effettua l'esperimento pratico di Servizio di SM a Roma presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore.
Promosso Capitano a scelta nel dicembre 1913, nel gennaio successivo è assegnato al Comando del 3° C.A. di Milano e dal dicembre 1914 presta servizio di SM presso la Divisione Territoriale di Ravenna.

Nel novembre 1915 è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, dove svolge la propria attività per tutta la durata del conflitto mondiale conseguendo due promozioni: Maggiore nel 1916 e Tenente Colonnello il 16 agosto 1917. Rientrato da una missione a Vienna nel dicembre 1919 viene assegnato successivamente al C.A. di Milano e quindi, dal 15 dicembre 1922, al Reggimento Misto Autoportato di Milano (ex Reggimento a Cavallo) dove, dall'7 gennaio 1923, assume il comando del ricostituito 2° Gruppo a Cavallo da 75/27 mod.912. Al termine del biennio di comando , sostituito dal Maggiore Paolo Perrod, rientra in s.SM ed il 31 marzo del 1926, promosso Colonnello, è nominato Comandante del 27° Reggimento da campagna di Milano.
Il 10 luglio 1930 cessa dalla carica di Comandante del 27° da campagna e dalla stessa data assume il comando del Reggimento Artiglieria a Cavallo. Al termine del periodo di comando, il 4 gennaio 1934, è nominato Capo Ufficio del Comando Artiglieria del C.A. di Milano. Nominato Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare di Brescia, viene promosso al grado di Generale d Brigata nel dicembre 1934 e nominato Vice Comandante della 1^ D.mot. "Trento" mobilitata in Libia. Rientrato dalla Cirenaica nel 1936, viene successivamente assegnato al C.A. di Milano e, quindi, collocato in ausiliaria nel 1937 con il grado di Generale di Divisione.
Richiamato in servizio nel 1942, fa parte della Commissione Italiana di Armistizio con la Francia. Ricollocato in congedo nel gennaio 1943, muore a Villa d'Adda (MI) il 16 agosto 1959.
E' decorato di tre Medaglie di Bronzo al V.M. (1:"In una zona battuta dal fuoco nemico eseguiva ripetutamente importanti, ardite ricognizioni, e, quale Ufficiale di collegamento fra le truppe combattenti in prima linea, sprezzando ogni pericolo, prestava efficacemente l'opera sua in condizioni di particolare difficoltà. Podgora-Lucinico, ottobre 1915-aprile 1916"; 2:"Nel periodo preparatorio dell'offensiva contro la testa di ponte di Gorizia e con maggior pericolo durante l'azione, percorse più volte il campo di battaglia per constatare dapprima il corso dei lavori di preparazione e poi, durante l'offensiva, per tenere informato il comando della missione, esponendosi coraggiosamente al nutrito fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria ed assolvendo lodevolmente i compiti affidatigli quale Ufficiale di Stato Maggiore. Testa di Ponte di Gorizia, luglio-6/8 agosto 1916"; 3:"Sottocapo di Stato Maggiore di un C.A., funzionando da Ufficiale Osservatore in zona efficacemente ed ininterrottamente battuta dall'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, si esponeva ripetutamente allo scoperto per meglio assolvere il suo compito, e riusciva a fornire al comando tempestive ed importanti informazioni sullo svolgersi dell'azione. S. Valentino e M. Sabotino, 12 maggio 1917"), della Croce d'Oro con Corona Reale per anzianità di servizio (1936), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1934) e dei SS. Maurizio e

Lazzaro (Ufficiale 1937)

(25)L'organico del Reggimento è il seguente: Comando, Reparto Comando, 1° e 2° Gruppo a Cavallo (1^,2^, 3^ e 4^ Batteria a Cavallo), 3° e 4° Gruppo autotrasportato (5^,6^,8^, 9^ Batterie autotrasportate, 7^ e 10^ "Quadro") e Deposito Reggimentale, per un totale di 35 Ufficiali, 29 Sottufficiali, 980 uomini di Truppa e 424 cavalli.

(26)**PERROD Paolo**, Generale, nato a Batum (Transcaucasia) il 10 luglio 1889.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino, è nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1911 ed è assegnato al Reggimento a Cavallo nel 1913 col grado di Tenente. Nell'aprile 1915 è comandato presso la Scuola Militare e, nel maggio dello stesso anno, all'inizio del conflitto, passa a far parte del 1° Gruppo a Cavallo, ricoprendo la carica di Aiutante Maggiore in 2^ del Reggimento. Promosso Capitano nel settembre 1915, è assegnato al 2° Reggimento Pesante Campale e, nel febbraio 1917, viene trasferito al 5° da Campagna. Ritornato al Reggimento a Cavallo, il 18 aprile 1918 assume il comando della 4^ a Cavallo con la quale, nelle ultime fasi della guerra, scriverà pagine di gloria per le Voloire. Aiutante Maggiore in 1^ del Reggimento dal 1919, viene promosso Maggiore il 31 dicembre 1923 e, dal febbraio 1925, diviene Comandante delle Batterie a Cavallo del 2° Gruppo, incarico che terrà per più di 11 anni fino al marzo 1936.

Giudice effettivo presso il Tribunale Militare di Milano nel 1927, è promosso Tenente Colonnello e, nel dicembre 1934, passa con il 2° Gruppo alle dipendenze del 2° Reggimento Artiglieria per Divisione Celere (Articelere) "E.F.T.F." di Ferrara pur rimanendo in sede a Milano. Raggiunta Ferrara nel settembre 1935, lascia il comando nel marzo 1936, a seguito di un incidente, ed il 1° luglio 1937 è promosso al grado di Colonnello, rimanendo a disposizione del Ministro della Guerra, in quanto impiegato in Spagna già dal febbraio dello stesso anno. Rientrato, a domanda, dalla Spagna nel dicembre 1938, nel gennaio successivo è assegnato al C.A. di Milano e quindi, nel maggio, al Comando Artiglieria del C.A. di Genova. Transitato, a domanda, nella riserva nel 1940, è richiamato in servizio nel 1941 e, nel gennaio 1942, è assegnato al CSIR in Russia, quale Comandante del 3° Reggimento a. a Cavallo, inquadrato nella 3^ Divisione Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta". Promosso Generale di Brigata nel maggio 1942, lascia il comando del Reggimento per assumere quello di Comandante dell'Artiglieria del CSIR e poi del 35° C.A..

Muore in Russia il 21 dicembre 1942.

E' decorato di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare (1: "Nelle azioni 4 - 7 agosto 1916, solo con un telefonista, si portava nelle trincee di primissima linea, spostandosi continuamente lungo esse e, non curante del fuoco nemico, disimpegnava in modo brillante il compito affidatogli. Intervenendo poi tempestivamente con il fuoco delle batterie sui rincalzi nemici, ne provocava la fuga disordinata, cau-

sando fra essi moltissime perdite" - Altopiano Carsico 1916; 2: "Dal Monticano a Cervignano, Comandante la 4^ Batteria a Cavallo addetta alla 4^ Brigata di cavalleria, cooperò in modo particolarmente distinto al buon esito di tutte le azioni belliche, riuscendo, con l'infaticabile perizia e sprezzo del pericolo, tra difficili guadi notturni di fiumi e di canali, in marce veloci e con esempio costante di coraggio personale, ad agire efficacemente col fuoco dei suoi pezzi contro il tiro delle vicine mitragliatrici nemiche, finchè giunse, con lo scaglione di testa della Brigata, alla presa di Cervignano" - 30 ottobre-4 novembre 1918, Monticano-Cervignano), di una Croce di Guerra al Valor Militare (in Spagna) e degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(27)Il lunghissimo periodo di comando del Maggiore Perrod non è però da considerare un record nell'ambito delle Batterie, in quanto prima di lui vanno posti il Colonnello Giacomo Papi, Comandante del Reggimento per 13 anni ed il Maggiore Rizzardo Rizzardi, Comandante del 1° Gruppo per 14 anni.

(28)Nel 1926 le Batterie Autotrasportate del 3° e 4° Gruppo assumono la denominazione di "Portate".
Nei primi mesi del 1927 le Batterie subiscono nuove trasformazioni organiche: i gruppi a cavallo ricevono una terza batteria in posizione di quadro e, conseguentemente, cambia tutta la numerazione delle batterie nell'ambito del Reggimento: 1° Gruppo (1^, 2^ e 3^ Quadro), 2° Gruppo (4^, 5^ e 6^ Quadro), 3° Gruppo (7^, 8^ e 9^ Quadro), 4° Gruppo (10^, 11^ e 12^ Quadro). Nel 1927 entrano dunque a far parte del 2° Gruppo, per la prima volta, la 5^ e la 6^ a Cavallo.

(29)Il 2° Gruppo negli anni 1928 e 1929 avrà il seguente quadro Ufficiali:

-1928:

Cte: Ten.Col. Paolo Perrod
A.Magg.: Cap. Arturo di Reto

4^	5^	6^
Cap. Gian Carlo Bassi	Cap. Gastone De Marchi	Quadro
Ten. Elio Palombini	Ten. L. Co. Di Campello	

-1929:

Cte: Col. Paolo Perrod
A.Magg.: Cap. Arturo di Reto

4^	5^	6^
Cap. Nicola Lidonni	Cap. Gastone De Marchi	Quadro
Ten. Aleardo Cogni	Ten. Elio Palombini	

(30)La Caserma Principe Eugenio di Savoia, oggi Santa Barbara, fino al 1934 fu di esclusivo uso del Reggimento a Cavallo e, dopo di tale data, fu condivisa con il 27° Reggimento artiglieria, che lasciava l'angusta Caserma di S. Vittore. Per questo motivo sul frontone della palazzina principale si possono ancora oggi leggere i motti: "Igni

ferroque tonantes" (27°) e "In hostem celerrime volant" (Reggimento a Cavallo). La coabitazione fra i due reparti è durata fino al 1964 all'atto del trasferimento del 27° ad Udine.

(31) Peraltro nella 2^ Guerra Mondiale, e più precisamente a partire dal 1941, si riaffacciò l'antitesi, nel campo della motorizzazione dell'artiglierie, fra l'autotraino e l'autotrasporto con i rispettivi svantaggi ed inconvenienti. Comunque l'autotrasporto della 2^ Guerra Mondiale è un termine improprio in quanto i pezzi autotrasportati da 65/17 o da 100/17 del 1941, o quelli da 75/27 del 1942, a differenza di quelli della fine 1^ Guerra Mondiale, effettuano il tiro da bordo dei mezzi. In tale contesto questi pezzi sono da considerare più discendenti delle Autobatterie da 102 del 1918 e quindi dei veri e propri progenitori dei semoventi della "Ariete" e della "Littorio" e degli attuali semoventi.

(32) **SOZZANI Michele**, Generale, nato a Salsomaggiore (PR) il 29 maggio 1891.

Allievo del Collegio Militare di Roma, nel 1911 viene ammesso alla Regia Accademia Militare di Torino e ne esce due anni dopo come Sottotenente nell'Arma di Artiglieria. Promosso Tenente nel 1915 è assegnato alla 553^ Batteria del 9° Reggimento da fortezza e, quindi, dopo la promozione a Capitano nel 1916, al 34° Reggimento e successivamente al 6° da fortezza.

Nel 1920 viene trasferito al 23° da Campagna e, quindi l'anno successivo, passa al 1° Reggimento Artiglieria pesante. Nel 1922 viene ancora trasferito al 20° da Campagna e nel 1926, con la promozione a Maggiore, è destinato a Milano al Reggimento Artiglieria a Cavallo. Nominato Giudice presso il Tribunale di Milano, nel 1930 succede al Tenente Colonnello GianCarlo Re al comando del 4° Gruppo a Cavallo, comando che mantiene fino al giugno del 1934, data di scioglimento del Gruppo. Promosso Tenente Colonnello nell'estate 1934, passa in forza al 3° Celere di Milano (ex Reggimento a Cavallo), nell'ambito del quale comanda il Gruppo a Cavallo da 75/27 fino al 1936, venendo sostituito dal Tenente Colonnello Cesare Colombo.

Promosso Colonnello alla vigilia del 2° conflitto mondiale, dal giugno 1940 al gennaio 1941, comanda il 45° Reggimento Artiglieria da campagna nelle operazioni in Africa Settentrionale. Accerchiato nella Piazzaforte di Bardia, a seguito della ritirata italiana da Sidi el Barrani, viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel gennaio 1941 e successivamente internato in un campo di prigionia.

Collocato in aspettativa per prigionia, viene rimpatriato al termine della guerra (1946) e nel giugno 1947, promosso Generale di Brigata viene collocato, a domanda, nella riserva.

Promosso Generale di Divisione nella riserva nel 1952, muore a Genova nel 1956.

E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Comandante di Reggimento di Artiglieria (45°) si prodigava per farne in breve tempo un perfetto strumento di guerra. Durante sei mesi di durissima

campagna nel deserto marmarico, con audace ed intelligente azione di comando, dava con l'impiego preciso e tempestivo delle artiglierie, in occasione di importanti azioni di ripiegamento e durante l'assedio di Bardia, un preciso contributo nel sostenere l'azione delle fanterie nello sforzo di opporsi disperatamente all'avanzata di preponderanti forze avversarie. Benchè isolato coi suoi reparti, continuava la lotta fino all'esaurimento delle munizioni e dei viveri, destando con il suo esemplare contegno, l'ammirazione dello stesso nemico che, sul campo stesso della lotta, elogiava l'azione dell'artiglieria italiana. Cirenaica-Marmarica-Bardia, dicembre 1940-gennaio 1941.), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Dimostrava calma, perizia ed esemplare coraggio in diverse azioni di fuoco, ottenendo efficaci risultati sebbene la batteria e l'osservatorio fossero violentemente battuti da proiettili nemici di ogni calibro. Monte Cengio 28-30 maggio 1916), di due Croci al Merito di Guerra (12° C.A. 1918, Comiliter di Milano 1947), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1930), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando e degli Ordini della Corona d'Italia (Ufficiale 1938) ed al Merito della Repubblica Italiana (Commendatore 1952).

(33)In realtà, dal 1931 al 1934, il 2° Gruppo era ritornato su due batterie effettive (3^ e 4^) con il seguente Quadro Ufficiali: Cte: Ten.Col. Paolo Perrod; 3^ Batteria: Cap. Anton Giulio Salvetti, Ten. Elio Palombini; 4^ Batteria: Cap. Francesco Filiasi di Carapelle, Ten. Aleardo Cogni, Ten. Dario Santilli.

(34)Nella realtà le disposizioni del Centro non furono applicate integralmente: a Milano rimase il 1° Gruppo a Cavallo anzichè il 3° come previsto; quest'ultimo fu assegnato al 1° Celere di Treviso nella sede distaccata di Pordenone. Le disposizioni dello Stato Maggiore furono però applicate integralmente nel 1941 alla ricostituzione del 3° Reggimento a Cavallo per la Russia, quando infatti il Gruppo a Cavallo del 3° Celere (ex 1°) assume la denominazione di 3°, mentre quello del 1° Celere (ex 3°) assume quello di 1°.

(35)**ALTAVILLA Enrico**, Generale, nato a Roma il 7 maggio 1894.
Allievo dell'Accademia Militare di Torino nel novembre 1913, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'aprile 1915 ed assegnato al 1° da campagna in Foligno (PG). Partito per il fronte, viene promosso Tenente nell'aprile 1916 e Capitano nel settembre 1917. Nel giugno 1918 viene trasferito al 18° da campagna, con il quale conclude le operazioni della 1^ Guerra Mondiale.
Il 30 gennaio 1921 viene destinato al Reggimento Misto Autoportato di Milano (ex Reggimento a Cavallo), quale Comandante di Batteria e nel dicembre 1923 viene nominato Giudice Titolare del Tribunale Militare di Milano. Nell'agosto 1933 viene promosso al grado di Maggiore ed il mese successivo è destinato al 29° da campagna.
Nell'ottobre 1934 viene trasferito a Bologna per entrare a far parte del Nucleo di Formazione del 2° Articelere, agli ordini del

Colonnello Giovanni Marciani. Passato col 2° Celere nella guarnigione di Ferrara nel 1935, viene promosso Tenente Colonnello nel luglio 1938 ed il 7 aprile 1940 viene destinato a Rodi presso il Comando Artiglieria dell'Egeo.
Rientrato in Italia, nel gennaio 1942 viene incaricato di costituire a Milano, presso il Deposito del 3° Celere, il 201° Reggimento Artiglieria Motorizzato da 75/32 per Divisione Celere, del quale diviene Comandante effettivo dal 30 marzo 1942, data della sua promozione a Colonnello.
L'11 giugno 1942 parte con il Reggimento per la Russia, per entrare a far parte del CSIR agli ordini del Gen. Giovanni Messe. Partecipa con il Reggimento alla battaglia del Don ed alla Battaglia del Natale del 1942, venendo coinvolto nella disastrosa ritirata dell'ARMIR del gennaio 1943. Per le operazione suddette lo Stendardo del suo Reggimento verrà decorato di Medaglia d'Argento al V.M.
Rimpatriato dalla Russia il 27 marzo 1943, dopo un periodo presso il Campo Contumaciale di Pantano, nel maggio 1943 viene assegnato al Deposito del 1° Celere a Udine. Sottrattosi alla cattura dei tedeschi dopo i fatti dell'8 settembre 1943, viene riammesso in servizio nel settembre 1945, presso il Comiliter di Milano.
Passato a disposizione del Ministero della Guerra, quale Membro della 7^ Sottocommissione per le promozioni fino al grado di Tenente Colonnello, nel giugno 1947 viene collocato nella riserva, ai sensi dell'art. 2 del R.D. 14 maggio 1946 n. 384.
Promosso Generale di Brigata nella riserva nel marzo 1954, muore a Milano il 26 ottobre 1958.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (In meno di quattro mesi costituiva il suo Reggimento, trasfondendovi tutta l'anima sua e formandolo in diretta emanazione di se stesso, si che può dirsi che gli innumerevoli atti di valore compiuti dalle sue batterie derivino quasi esclusivamente da lui. Sia col Reggimento riunito, sia quando i Gruppi furono decentrati al 2° C.A. ed alle Divisioni "Celere" e "Sforzesca" la sua opera di animatore dei Gruppi e di esperto manovratore non ebbe sosta: sempre all'altezza delle pattuglie più avanzate, sempre personalmente al corrente di ogni situazione d'ogni azione, incurante del fuoco nemico, esempio continuo di valor personale e di perizia tecnica, otteneva fin dai primi giorni il pi alto rendimento dei suoi Gruppi, ciò che gli valeva la concessione della Croce di ferro germanica "sul campo". Iniziatasi l'azione offensiva del nemico rimaneva sino all'ultimo con il 3° Gruppo, finchè completamente circondato - fatto segno a colpi di mano da partigiani - si apriva a viva forza un varco fra i nemici, riuscendo a porre in salvo lo Stendardo che mai si era separato dai cannoni del reggimento. Fronte russo, luglio 1942-18 gennaio 1943.), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (1^ Guerra Mondiale 1916), della Croce di Ferro Tedesca di 2^ Classe (1942), di una Croce al Merito di Guerra (1952), della Medaglia d'Argento al merito di lungo Comando

(1938), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1937) nonchè della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia (1933).

(36) L'organico dei quadri del Gruppo all'inizio del 1936 risulta il seguente:

- Comandante del Gruppo: Ten.Col. Paolo Perrod
- 1^ Btr., Cte: Cap. Filiasi di Carapelle Nob.Francesco
  Ufficiali: Ten. Cattani Guido, S.Ten. Rovera Camillo, S.Ten. Barbetta Francesco, S.Ten. Chibbaro Salvatore, S.Ten. Savoia William, Asp.U. Accardi Arturo;
- 2^ Btr., Cte: Cap. Di Reto Arturo;
  Ufficiali: Ten. Santilli Dario, Ten. Tavolaj Virgilio, Ten. Valerio Fausto, S.Ten. Stazzi Achille, S.Ten. Oldrini Gian Mauro, S.Ten. Quaranta Michele;
- 3^ Btr., Cte: Ten. i.g.s. Fontaine Alfiero;
  Ufficiali: Ten. i.g.s. Frangipane Oreste, S.Ten. Taccani Carlo, S.Ten. Ferrari Lorenzo, S.ten. Fiorini Odoardo.

(37) **FONTAINE Alfiero**, Generale, nato a Montecatini di Val di Cecina (PI) il 7 marzo 1901.

Allievo del Corso Ufficiali di complemento di Artiglieria del C.A. di Roma nel 1922, l'anno successivo viene assegnato, da Sottotenente, al 5° Gruppo Contraerei. Nel settembre del 1924, già in congedo, viene ammesso a frequentare la Regia Accademia Militare di Torino dalla quale esce con il grado di Tenente di Artiglieria in s.p.e. il 28 giugno 1928 ed è assegnato al Reggimento a Cavallo di Milano - 2° Gruppo, quale Subalterno di Batteria a Cavallo. Nell'ottobre 1934 passa a far parte del costituendo 2° Reggimento Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara, comandando la 3^ a Cavallo. Promosso Capitano nell'agosto 1940, nel novembre dello stesso anno è trasferito al 30° Raggruppamento di C.A. di Piacenza dove è incaricato del grado di Maggiore.

Nel luglio 1941 parte con il proprio Reparto per la Russia e, dal 6 gennaio 1942, viene trasferito al comando del 1° Gruppo del Reggimento a Cavallo per sostituirvi il Tenente Colonnello Antongiulio Salvetti, divenuto Comandante interinale del Reggimento. Nel marzo 1942 viene promosso Maggiore e, nel dicembre dello stesso anno, viene rimpatriato in Italia per malattia.

Nel maggio 1943, assegnato al Deposito del 3° Celere, ricostituisce, con un primo nucleo di reduci dalla Russia, il 1° Gruppo a Cavallo. Il 17 settembre 1943 allo scioglimento del Reggimento a Cavallo in Romagna, si sottrae alla cattura dei tedeschi ricongiungendosi ad un comando italiano. Assegnato successivamente al Distretto Militare di Forlì vi ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 1^.

Promosso Tenente Colonnello nel luglio 1947, è nuovamente assegnato, nel marzo 1949, al Reggimento a Cavallo di Milano dove ricopre la carica di Comandante del 1° Gruppo "Quadro" fino al dicembre 1950.

Collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio in Russia è, quindi, assegnato a Bologna al 3° artiglieria c/a DAT come Vice Comandante nel gennaio 1952.
Nel giugno 1953 è promosso Colonnello ed incaricato del comando del 121° Reggimento artiglieria contraerei di Rimini, abbinando anche la carica di Giudice del Tribunale Militare di Bologna.
Nel settembre 1954 cessa dal comando del 121° ed assume quello del Distretto Militare di Forlì. Nel gennaio del 1956 è posto a disposizione del Comiliter di Bologna da dove, nel 1957, viene collocato nella riserva.
Promosso Generale di Brigata nel marzo 1958, muore a Bologna l'11 maggio 1982.
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare ("Comandante di gruppo in 8 giorni di duri combattimenti stroncava numerosi attacchi avversari col fuoco dei suoi pezzi. Durante un forte attacco notturno dava prova di valore e di sprezzo del pericolo respingendo l'avversario con i moschetti e le bombe a mano. Bacino del Don, quota 219 - Russia, 23-29 agosto 1942"), di due Croci al Merito di Guerra, di una Croce di Ferro Tedesca di 2^ Classe (1942), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere), della Corona di Re Zvanimiro di Croazia ed al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale).

(38)**PASTORE Mario**, Generale, nato a Venezia il 2 marzo 1895.
Allievo del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) nel 1910, entra nel 1912 nella Scuola Militare da dove esce col grado di Sottotenente di cavalleria due anni dopo.
Assegnato al 23° Reggimento "Cavalleggeri di Umberto I", viene promosso Tenente nel settembre 1915. Comandato a prestare servizio presso il 32° artiglieria in qualità di osservatore avanzato, il 1° gennaio 1917 è transitato nei ruoli dell'Arma di Artiglieria con lo stesso grado ed anzianità, venendo confermato nello stesso Reggimento. Promosso Capitano nell'aprile del 1917, l'anno successivo viene trasferito al 28° da Campagna, nell'ambito del quale termina il 1° conflitto mondiale. Dal 1° gennaio 1919 al 10 maggio 1920 viene inviato in Albania, dove fa parte della 31^ Batteria dell'11° Gruppo cannoni da 105 mm. Alla promozione a Maggiore, nel giugno 1928, viene trasferito al 3° da Campagna, dove rimane fino al 1932 all'atto della sua assegnazione alla Direzione di Artiglieria del C.A. di Udine.
Nel novembre 1934 viene assegnato al 2° Reggimento Artiglieria Celere di Ferrara, quale Comandante del 2° Gruppo motorizzato da 75/27.
Nel 1937, promosso Tenente Colonnello, assume il comando del Gruppo a Cavallo da 75/27, ex 2° Gruppo del Reggimento a Cavallo di Milano, subentrando al Tenente Colonnello Giovanni Pacinotti.
Il mese successivo al termine del comando (ottobre 1938), viene trasferito al Comando del C.A. Celere, riconsegnando il Gruppo a Cavallo al Tenente Colonnello Giovanni Pacinotti appena rientrato dalla Spagna.

Nel maggio del 1940, promosso Colonnello, è trasferito in Etiopia presso lo SM del Comando Africa Orientale Italiana e quindi, nell'aprile 1941 a Gibuti, è nominato Capo della Commissione di Controllo della colonia francese e quindi Capo della Commissione Italiana di Armistizio per la stessa colonia. Fatto prigioniero a Gibuti, nel dicembre 1942, è liberato e rimpatriato nel giugno 1945. Assunto in forza nel Distretto Militare di Sacile e dopo un periodo a disposizione del Comiliter di Bologna, nel marzo 1947 è incaricato del comando del 18° da Campagna c/c "Mantova", venendo trasferito di nuovo nel giugno 1948 al Comiliter di Bologna. Collocato in congedo nel 1949, viene promosso Generale di Brigata nella riserva nello stesso anno e muore a Bologna nell'ottobre 1970.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al Valor Militare (Giunto con la sua batteria in una posizione avanzata, e trovatosi improvvisamente a pochi metri dal nemico, nonostante il tiro delle mitragliatrici e le violente raffiche dell'artiglieria, apriva arditamente il fuoco, coadiuvando l'azione delle fanterie, che muovevano al contrattacco. Per l'intera giornata, impavido sulla posizione costantemente battuta, dava col suo contegno, efficace esempio di serenità e di coraggio. Monfalcone, 4 giugno 1917), di una Croce al Merito di Guerra (1918), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1936), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1937), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1941) ed al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale 1956).

(39) **PICA Armando**. Nel grado di Maggiore guadagnò a Cefalonia una Medaglia d'Oro alla memoria con la seguente splendida motivazione: "Ufficiale Superiore di spiccate virtù militari, incaricato della difesa di un tratto di costa dell'isola di Cefalonia, mentre più accanita e violenta si svolgeva la battaglia, accortosi che nottetempo i tedeschi cercavano di effettuare uno sbarco per far giungere i rinforzi alle proprie truppe, apriva tempestivamente il fuoco delle sue batterie contro i mezzi da sbarco, annientandoli in mare. Nell'immane lotta combattuta per più giorni consecutivi trasfondeva nei suoi dipendenti la sua tenace volontà di resistere fino all'estremo. Sopraffatto da forze preponderanti costantemente appoggiate da violentissime azioni aeree veniva catturato insieme con alcuni Ufficiali e soldati del suo Comando. Intuito che il nemico aveva in animo di passare per le armi tutti i prigionieri, si faceva avanti con fierezza di soldato e di Comandante, rivendicando a sè ogni responsabilità e chiedendo che a lui solo fosse riservata la fucilazione, per risparmiare la vita ai propri dipendenti unicamente colpevoli di aver ubbidito ai suoi ordini. Il generoso tentativo era però stroncato da una raffica selvaggia che lo abbatteva in mezzo ai suoi uomini. Fulgido esempio di sublime consapevole fierezza di Comandante e di piena dedizione al dovere. Cefalonia (Grecia), settembre 1943".

(40) Comandante del Deposito il Magg. Gaetano Genocchi coadiuvato dal Ten.Amm. Lino Biandrate (Direttore dei Conti) e dai Capitani Antonio

Orsi (Mobilitazione), Giovanni Miriano (Materiale), Antonino Ferrara (Matricola) e Francesco Boncoraglio (Vestiario ed equipaggiamento).

(41)Nella Caserma Gorizia la completa sistemazione richiese molto lavoro per l'impianto dell'officina reggimentale, per le tettoie del materiale e per un imponente movimento di terra necessario per abbassare, al livello del cortile della caserma, una parte del contiguo giardino di Palazzo Prosperi al fine di farne, abbattuto il muro di cinta, un unico piazzale.
Il funzionamento dei vari servizi fu assicurato distintamente in ciascuna caserma; erano invece accentrate nella "Gorizia", con distaccamenti nella "Palestro", il Circolo e la Mensa Ufficiali, la Sala Convegno e la Mensa Sottufficiali.

(42)Il motto fu coniato dal Barone Francesco Marciani fratello del 1° Comandante. Il Reggimento ebbe, inoltre, un ritornello reggimentale ma non una propria marcia d'ordinanza in quanto, sempre nel 1935, fu stabilita per tutta l'artiglieria come marcia d'ordinanza quella del Principe Eugenio.

(43)Il pezzo da 75/18 mod.35 deriva dal mod.34 someggiabile in otto parti, ciascuna del peso massimo di 100-115 Kg. Principali caratteristiche:
- ruota con anello di gomma semipneumatico;
- sospensioni a barre di torsione;
- due code divaricabili (settore 50°) ciascuna ripiegabile in due parti per il traino;
- peso al traino con cassone 1.800 Kg. con avantreno composto da affusto e cofano con 28 colpi;
- carreggiata di m. 1,45 riducibile a 1,15;
- gittata max. 9.400 m., proietto di Kg. 6,350, con 4 cariche ad elementi.

(44)**MARTORELLI di BURG Mario**, Generale, nato a Napoli l'11 febbraio 1888. Allievo del Collegio Militare della Nunziatella di Napoli nel 1901, viene ammesso all'Accademia Militare di Torino nel 1905 e, due anni dopo, è nominato Sottotenente di Artiglieria. Promosso Tenente nel 1910 è assegnato al 12° Reggimento e, l'anno dopo, viene destinato al Corpo di Spedizione Italiano in Cirenaica. Nel 1913 è trasferito a Tripoli e, quindi, nello Squadrone Meharisti nel Fezzan. Rientrato in Italia nel 1915 con il grado di Capitano, frequenta la Scuola di Guerra e, nel 1916, è assegnato al 7° Reggimento fanteria.
Promosso Maggiore nell'aprile del 1918, nell'ottobre successivo è trasferito al 1° Reggimento Pesante Campale e, quindi, nel gennaio 1919, al 1° da Campagna. Dal gennaio all'agosto del 1920 è destinato in Albania e, nel 1925, è assegnato al 25° da Campagna.
Promosso Tenente Colonnello nel dicembre 1926, nell'ottobre 1933 viene assegnato alla Scuola Allievi Ufficiali di Lucca nella Caserma Lorenzini, dopo aver frequentato il 10° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori presso la Scuola di Guerra di Torino. Il 16 settembre 1935 viene incaricato del comando del 7° Reggimento da

campagna e, nel settembre dell'anno dopo, è promosso Colonnello.
Il 1° ottobre 1936 è nominato Comandante del 2° Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara e, quindi, dal 25 aprile 1937 passa al comando del 43° Reggimento artiglieria, con il quale si imbarca per l'Africa Settentrionale nel settembre dello stesso anno. Lasciato il comando, nel settembre del 1938, diviene Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 20° Corpo d'Armata di Tripoli e, quindi, Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata nel settembre 1939, prima come incaricato e, quindi, come titolare alla sua promozione a Generale di Brigata (ottobre 1940).
Rientrato in Italia nel giugno 1941, assume poco dopo il Comando dell'Artiglieria del 2° Corpo d'Armata con il quale parte per la Russia nel giugno 1942. Nel dicembre 1942 è rimpatriato per malattia ed inviato in convalescenza. Rientrato in servizio nell'agosto 1943, viene nominato Comandante d'Artiglieria della Difesa Territoriale di Alessandria.
Promosso Generale di Divisione con anzianità 1943, è posto a riposo nel 1946 e, quindi, in ausiliaria dal febbraio 1948. Nel 1969 viene promosso a titolo onorifico al grado di Generale di Corpo d'Armata. Muore a Roma il 20 novembre 1980.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al Valor Militare (Comandante di un Gruppo di artiglieria dislocato in posizione molto importante, durante un violento e forte attacco di ribelli contro tutta la nostra linea di difesa, con perizia di Comandante e con valore di soldato, esponendosi continuamente al violento fuoco nemico per concorrere egli stesso ad un migliore puntamento dei pezzi, prodigava le sue inesauribili energie, concorrendo magistralmente, col fuoco efficacissimo delle sue artiglierie, a battere d'infilata e sul tergo un forte nucleo di ribelli, contemporaneamente al valoroso contrattacco delle fanterie. Raccoglieva così i risultati dell'appassionata quotidiana preparazione data dal fuoco delle sue artiglierie, durante un periodo di due mesi di lotta. Già distintosi durante altro attacco dei ribelli contro la piazza. Kanina-Valona, Albania, 23 luglio 1920), di una Croce al Merito di Guerra, (1959), di un Encomio Solenne (Per lo zelo efficace ed il criterio avveduto con il quale cooperò a circoscrivere l'incendio scoppiato in un fienile prossimo alla città di Capua, evitando così che il fuoco si propagasse alla vicina cascina. Ordine del Giorno del Comando Presidio Militare di Capua in data 15 settembre 1911), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1925), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1936), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1956), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1937), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1937) ed al Merito della Repubblica Italiana (Commendatore 1954).

(45)**MIELE Alighiero**, Generale, nato a Paola (CS) il 9 giugno 1887.
Allievo della Regia Accademia di Torino viene nominato Sottotenente

di Artiglieria nel luglio 1909 e, quindi, alla promozione a Tenente (1911) viene assegnato al 13° da Campagna di Roma. Destinato al Corpo di Spedizione in Libia, è assegnato alle Batterie Cammellate dell'11° Reggimento nell'ottobre 1912 e, nell'anno successivo, fa parte della Colonna d'Occupazione del Fezzan. Nel luglio 1915, promosso Capitano, rientra in Italia ed è destinato al 28° artiglieria presso il 3° Gruppo cannoni da 105. Nel 1916 è trasferito al 2° Pesante Campale e, quindi, da Maggiore rientra al 28° nel marzo 1918.
Collocato in aspettativa per ferite riportate in combattimento, rientra in servizio nel 1919 ed è ammesso alla frequenza del 48° Corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Torino. Nell'ottobre 1923, terminato con successo il Corso, è assegnato al Comando di Napoli e, nel 1924, è trasferito in servizio di Stato Maggiore (s.SM).
Nel 1926 è promosso Tenente Colonnello e, l'anno successivo, è trasferito a Roma al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Nel marzo 1930 è trasferito, per il comando di gruppo, al 7° Pesante Campale e, nel gennaio 1933, dopo la frequenza dell8° Corso Applicativo per Ufficiali Superiori presso la Scuola di Guerra di Torino, diviene Capo di Stato Maggiore presso la 14^ Divisione Militare di Gorizia. Nel febbraio 1935 è destinato al Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia in qualità di Capo di Stato Maggiore del Corpo di Spedizione del Generale Rodolfo Graziani.
Promosso Colonnello il 24 maggio 1937 e rientrato in Italia, assume il comando del 2° Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara; mantiene tale comando fino al novembre 1938, quando viene nominato Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Celere di Padova. Il 17 agosto 1940 è promosso Generale di Brigata e nominato Capo di Stato Maggiore dell'Armata del Po a Verona. Nel giugno dello stesso anno viene inviato in Libia, dove, nel gennaio 1941, assume la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Superiore delle Forze Armate in Africa Settentrionale.
Muore in combattimento a Bengasi il 28 aprile 1941.
Ferito in guerra (1917), è decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) (Prima come Capo di SM del Comandante le forze armate della Somalia, fino alla vittoria di Neghelli, poi partecipando ad altre operazioni nell'Ogaden, a Dagabur ed a Dire Daua, diede splendide prove delle sue rare doti di Ufficiale di Stato maggiore e di combattente. Il 14 gennaio 1936 XIV, a galgalò, con iniziativa illuminata ed energia, e sotto intenso fuoco nemico portava personalmente l'artiglieria sul fianco dello schieramento avversario, infrangendone così la tenace resistenza. Somalia marzo 1935-maggio 1936), di tre Medaglie d'Argento al Valor Militare (1: "in commutazione di una Medaglia di Bronzo" "Addetto alla Stato maggiore di una grande unità, durante un intero periodo di vittoriose operazioni offensive, più volte, offrendosi spontaneamente, compì pericolose ricognizioni per verificare sia

l'apertura dei varchi, sia la nostra situazione e quella del nemico, in momenti particolarmente gravi, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, dimostrando in ogni circostanza elette virtù di soldato e rendendo preziosi servizi. Vodice, Carso 18-31 maggio 1917." 2: "Capo di SM di una Colonna operante, già sei volte decorata al valore, si offriva volontariamente per ristabilire il collegamento con un reparto dipendente in seria difficoltà. Con sprezzo del pericolo, per ben tre volte, portava a termine la missione ricevuta, sotto violento fuoco avversario; cooperando per la vittoria finale. Magnifico esempio di valore personale e di cosciente spirito di sacrificio. Gum Gado, Somalia, 24 aprile 1936." 3: "alla memoria" "Capo di SM del Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale, teso in ogni suo atto al compimento generoso del suo dovere, lasciava rifugio sicuro durante una incursione aerea nemica per verificare la compilazione e la partenza di un documento importante. Nello scrupoloso adempimento del cosciente pericoloso dovere, veniva colpito da scheggia nemica e donava la sua giovane vita con la generosità con la quale aveva sempre dato con fede ogni sua possibilità per il bene della Patria. Esempio luminoso di dedizione al dovere. Bengasi, Cirenaica, éé aprile 1941."), di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare (Per aver comandato due volte in condizioni specialmente difficili un gruppo di tre batterie da campagna, durante un aspro e lungo combattimento, dando prova di capacità e di sprezzo del pericolo ed infondendo, con l'esempio, fermezza e coraggio nei dipendenti. Passo Buole, Val Lagarina, 25-30 maggio 1916), di una Croce di Guerra al Valor Militare (Capitano di Artiglieria addetto alla 53ª Divisione, ferito durante una ricognizione, dava prova di fortezza d'animo, non preoccupandosi che della grave situazione del momento. Stupizza, Carso 25 ottobre 1917), di una Croce al Merito di Guerra (Comando 9 Armata, 1918), del Distinguished Service Order Inglese (Cavaliere 1917) e degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1935), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1935) e di quello Coloniale della Stella d'Italia (Ufficiale 1936).

(46) Al 1° gennaio 1938 il Cap. Filiasi lascia il comando della 1ª a Cavallo per assumere, temporaneamente, in attesa del comando del Gruppo a Cavallo del 3° Celere a Milano, la carica di Aiutante Maggiore in 1ª. Al comando della 1ª subentra il Cap. Alfiero Fontaine. Anche il Cap. Di Reto lascia il comando della 2ª a Cavallo e viene sostituito dal Ten. Emanuele.

(47) Il 6 maggio 1938, il Gruppo a Cavallo partecipa a Roma alla parata in onore del Fuehrer. Partito da Ferrara il 20 aprile, giunge a Roma il 27 e rientra a Ferrara il 13 maggio. Il Gruppo ritorna di nuovo a Roma anche nel maggio 1939 per la celebrazione della 1ª Giornata dell'Esercito.

(48) **FACCIO Mario**, Generale, nato a Monteforte d'Alpone (VR) il 31 marzo 1893.

Allievo dell'Accademia Militare di Torino nel novembre 1913, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel febbraio 1914 ed ammesso a frequentare il biennio di Applicazione. Per effetto dello scoppio della 1^ Guerra Mondiale viene mobilitato ed assegnato al 1° Reggimento pesante campale di Casale Monferrato, quale Subalterno di batteria. Nel novembre 1915 viene promosso Tenente e nel luglio 1916 è destinato al 3° da montagna, quale Comandante di Batteria; dal gennaio al marzo 1917 frequenta a Caprino Veronese il 3° Corso di Perfezionamento; nell'aprile 1917 viene promosso Capitano ed il 6 maggio dello stesso anno diviene Comandante di batteria del 25° Gruppo del 1° da montagna.
Dopo la fine della guerra, nel marzo 1919, viene trasferito al 2° Reggimento pesante campale in Zona d'Armistizio, dove svolge, fino al dicembre, la mansione di Comandante di batteria pesante campale del 12° Gruppo nelle località di Portogruaro e Codroipo.
Frequentato un corso automobilistico a Verona, passa al 1° pesante campale di Casale nel febbraio del 1920 e dal marzo dello stesso anno sino al febbraio 1924 fa parte della Commissione per la delimitazione del Confine Italo-austriaco. Dal 1924 al 1927 frequenta con successo presso la Scuola di Guerra di Torino, il 54° Corso di SM, ed al termine del corso viene promosso al grado di Maggiore.
Assegnato alla Divisione Militare di Alessandria per l'esperimento di servizio di SM, al termine dello stesso nel novembre 1928, giudicato idoneo, viene nominato Comandante di gruppo nel 2° pesante campale a Genova e successivamente ad Acqui Terme. Nel novembre 1930, lasciato il comando, frequenta a Torino, presso la Scuola di Applicazione, l'8° Corso di Completamento della Cultura Tecnico Professionale e nel luglio del 1931, passato in servizio di SM, diviene Capo Ufficio I della Divisione Militare di Piacenza.
Nel dicembre 1932 passa al Ministero della Guerra-Gabinetto, quale Addetto alla Segreteria Militare del Ministro, venendo promosso Tenente Colonnello nel dicembre 1934. Dal 23 ottobre 1935 viene nominato Capo SM del Comando D.f. "Metauro" ad Ancona e, promosso Colonnello il 26 luglio 1938, diviene Comandante del 2° Reggimento Artiglieria Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara, subentrando al Colonnello Alighiero Miele.
Il 12 giugno 1940 lascia il comando del Reggimento al Colonnello Giulio Grati e viene nominato, dal luglio successivo, Capo SM del 22° C.A. di Alessandria, e quindi, nell'agosto, diviene Capo di SM del 10° C.A. in Africa Settentrionale.
Fatto prigioniero il 7 novembre 1942 in seguito al fatto d'armi di El-Alamein ed internato in Egitto, il 9 giugno 1945 viene rimpatriato a Napoli ed assegnato al DM di Genova. Dal 1° ottobre 1945 è assegnato a disposizione del 2° Comiliter di Genova ed il 15 novembre 1947 diviene Comandante facente funzioni (f.f.) dell'Artiglieria della D. "Mantova" a Udine, venendo promosso Generale di Brigata il 29 marzo

1948. Passato a disposizione del 5° Comiliter di Padova dal 1° maggio 1950, il 29 maggio 1951 è collocato nella riserva e nel dicembre 1952 viene promosso Generale di Divisione.
Nell'aprile 1960 è collocato in congedo assoluto e promosso Generale di C.A. a titolo onorifico nell'aprile 1972.
E' decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) (Capo di SM di un C.A. impiegato in un delicato settore del deserto nel quale a truppe nemiche fortemente soverchianti venne opposta lunghissima eroica resistenza, dava preziosissimo, multiforme contributo alla riorganizzazione delle truppe del C.A., allo schieramento di questo, all'organizzazione del terreno ed alle operazioni. Durante lunga ed aspra battaglia effettuata in condizioni di eccezionali difficoltà, trascurava le insidie dei campi minati nonchè il tiro dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie, per meglio coordinare l'azione svolta dalle truppe e dava ripetute prove di saggia iniziativa e di cosciente coraggio. Fronte di El Alamein 29 agosto-7 novembre 1942), di una Croce di Guerra al V.M. (Sotto violento fuoco, si distinse per calma coraggio nell'adempimento delle proprie mansioni, concorrendo efficacemente al buo esito di un'azione compiuta da reparti d'assalto. Malga Zugna 23 maggio 1918), di tre Croci al Merito di Guerra (1918, 1946, 1948), di quattro Encomi Solenni (1: "Dalla Commissione Internazionale per per la delimitazione del confine italo-austriaco, 1924"; 2: "Per la passione, spirito di sacrificio ed abilità dimostrati nella sua opera, richiedente alte energie fisiche e morali, durante i quattro anni di lavori di confinazione italo-austriaca. Da Sua Eccellenza il Ministro della Guerra il 23 marzo 1925"; 3: "Per la buona volontà, l'intelligenza e la capacità dimostrata nell'adempiere il compito di istruttore nel Corso Allievi Ufficiali Universitari, svolto a Genova nell'anno 1929-30". Dal Comandante del del Corpo d'Armata di Alessandria il 9 settembre 1930; 4: "Comandante della Divisione "Mantova", portava un notevole contributo all'addestramento dei Quadri e dei Reparti con varie ed apprezzate pubblicazioni; nel campo operativo studiava ed elaborava con intelligente e spiccata competenza l'impiego di copertura dell'artiglieria divisionale, concretandolo in un progetto completo, accurato e perfettamente aderente ai concetti informatori della copertura stessa. Dal Comandante del 5° Comiliter l'11 agosto 1949"), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1934), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Commendatore 1940), della Corona di Re Zvanimiro di Croazia di 1^ Classe con spade (1942), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale 1942) ed al Merito della Repubblica Italiana (Commendatore 1953).

(49)**NIGRA Conte Francesco**, Generale, nato a Milano il 1° novembre 1898.
Allievo del Collegio Militare di Roma dal novembre 1914, nell'aprile 1917 viene ammesso ai Corsi Ufficiali di complemento presso

l'Accademia Militare di Torino e nel settembre 1917, nominato Aspirante Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria, è assegnato alla 481ª Batteria d'Assedio del 121° Gruppo del 9° Reggimento da Fortezza. Nel novembre 1917 viene promosso Sottotenente di complemento e nel dicembre dello stesso anno è destinato al 3° Raggruppamento obici pesanti campali.
Nel marzo 1918 parte per l'Albania entrando a far parte della 727ª Batteria d'Assedio della 38ª Divisione di fanteria mobilitata.
Nell'agosto 1918 viene transitato nel servizio permanente per meriti di guerra ed alla fine del dicembre dello stesso anno rientra in Italia facendo parte del Comando della 38ª D. f..
Nel gennaio 1919 parte con la 38ª D.f. per la Tripolitania, dove rimane fino al 10 giugno dello stesso anno. Rientrato a Venezia, nello stesso mese viene promosso Tenente ed assegnato in Zona d'Armistizio alla 26ª e successivamente alla 27ª Batteria da Montagna della 1ª Divisione d'Assalto.
Dall'11 gennaio 1920 all'11 luglio 1922 fa parte della Commissione Interalleata e di Governo e Plebiscito in Alta Slesia ed al rientro dalla missione è assegnato al 5° Reggimento pesante.
Nel dicembre del 1922 passa al 3° pesante. Dal settembre al novembre del 1923 è assegnato temporaneamente all'ufficio del Generale Ispettore dell'Arma di Artiglieria e nel novembre del 1924, partito per la Somalia, entra a far parte del Regio Corpo di Occupazione dell'Oltre Giuba, quale Comandante di una Sezione di artiglieria cammellata indigena.
Nell'ottobre del 1926 passa nelle file del Regio Corpo Truppe Coloniali in Somalia e nel febbraio 1927 viene rimpatriato. Nel luglio dello stesso anno è trasferito all'8° Centro Contraerei e nel febbraio 1928, promosso Capitano, è destinato al 13° da campagna di Roma. Dal settembre 1932 passa, a domanda, nel Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica, quale componente del Comando Artiglieria.
Nel febbraio 1934 riceve la qualifica di 1° Capitano e nel luglio dello stesso anno è trasferito nel 2° Reggimento Artiglieria Coloniale della Cirenaica.
Rientrato in Italia nell'autunno del 1936, nel dicembre dello stesso anno viene trasferito d'autorità nel Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea a Massaua. Nel gennaio 1937 passa a far parte del Comando Africa Orientale Italiana ed il mese dopo è assegnato al 10° Reggimento Granatieri di Savoia. Nell'ottobre 1937 rientra in Italia per la frequenza del Corso Valutativo per la promozione a Maggiore e viene promosso a tale grado nel giugno 1938.
Nel giugno 1938 parte volontario per il Corpo Truppe Volontari (CTV) di Spagna per il 1° Gruppo da 100/17 del Raggruppamento obici pesanti campali. Rientrato in Italia nel giugno 1939, viene trasferito sotto la data del 20 agosto 1939 al 2° Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara, dove assume, subentrando al Tenente Colonnello

Giovanni Pacinotti, il comando del Gruppo a Cavallo da 75/27. Mantiene tale incarico fino al 21 gennaio 1940, quando viene trasferito al 133° Reggimento artiglieria per D. corazzata.
Nel marzo 1941 viene assegnato al Comando artiglieria del C.A. corazzato (divenuto 17° C.A.) con il quale, dall'aprile al giugno 1941 partecipa alla campagna sul fronte Greco Albanese.
Promosso Tenente Colonnello nel giugno 1941, dall'agosto successivo entra a far parte della Commissione di Armistizio con la Francia - Sottocommissione per il Nord-Africa con sede a Tunisi. In tale veste il 10 novembre 1942 viee fatto prigioniero dai Francesi, a seguito dello sbarco anglo-americano nel Nord-Africa.
Rimpatriato dalla prigionia nel febbraio 1945, viene posto a disposizione nel D.M. di Roma. Nel dicembre 1948 è assegnato al 13° da Campagna di Roma ed il 1° dicembre 1950, promosso Colonnello, viene nominato Comandante del 1° Reggimento Artiglieria controaerei.
Nel novembre del 1954, lasciato il comando, è posto in ausiliaria per limiti d'età. Dal luglio 1955 al marzo 1956 è richiamato in servizio a domanda e destinato al SIFAR presso il Ministero Difesa Esercito, venendo promosso Generale di Brigata l'8 maggio del 1956.
Muore a Roma il 13 luglio 1960.
Ufficiale dalla carriera singolare con tredici anni di permanenza all'estero, 15 anni di campagna (1^ e 2^Guerra Mondiale ed operazioni coloniali) ed oltre due anni di prigionia, è decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Durante il ripiegamento della propria batteria, causa l'arretramento della linea, venuto a conoscenza che un suo collega doveva ritornare sulla sua posizione e recuperare i cassoni abbandonati per deficienza di mezzi di trasporto, pur conoscendo il pericolo cui il personale così comandato doveva esporsi, causa la già iniziata avanzata delle fanterie avversarie ed il tiro delle loro artiglierie, facendo valere la sua anzianità e maggior conoscenza del terreno, convinceva il collega a cedergli l'incarico, che, poi, con calcolata audacia ed abnegazione, portava a compimento. Aspirante Ufficiale del 121° Gruppo d'Assedio. Altipiano di Asiago, 1-2 novembre 1917), della Medaglia di Benemerenza per la Campagna di Spagna (1938), di tre Croci al Merito di Guerra (Libia, Spagna, Albania), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1940), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1935), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere 1946) e Coloniale della Stella d'Italia (Cavaliere 1938).

(50) **SCASSELLATI-SFORZOLINI Nobile Giovanni Battista**, Colonnello, nato a Perugia il 29 aprile 1896.
Allievo del Collegio Militare di Roma nell'ottobre 1913, nel settembre 1916 viene ammesso all'Accademia Militare di Torino, quale Aspirante Ufficiale di complemento. Nel marzo 1917 è assegnato al 19° da campagna di Firenze e nel giugno è promosso al grado di Sottotenente di Artiglieria di complemento. Nel febbraio 1918 viene

transitato, "per merito di guerra", nel servizio permanente e, nell'ottobre dello stesso anno, parte per l'Albania con il 26° da campagna. Nel febbraio 1919 è prmosso al grado di Tenente e nel novembre dello stesso anno rientra in Italia dall'Albania con tutto il Reggimento.
Nel giugno 1920, a seguito dello scioglimento del 26° da campagna, passa in forza al 30° da campagna (che peraltro dall'agosto dello stesso anno assume il nuovo ordinativo di 26°). Dall'aprile 1921 è trasferito alla Regia Accademia Militare di Torino e da questa, nell'agosto 1923, alla Scuola Allievi Sottufficiali e Ufficiali di Complemento di Torino, per poi rientrare nei ranghi dell'Accademia Militare nell'ottobre 1927.
Promosso Capitano nel febbraio 1928, viene trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, quale Comandante della 1^ Batteria a Cavallo. Primo Capitano nell'agosto 1933, nel marzo 1934 è nuovamente trasferito alla Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino. Nel giugno 1936 presta servizio presso l'Ispettorato delle Truppe Celeri a Roma e da qui parte volontario per il Corpo di Spedizione (CTV) in Spagna nell'aprile 1938.
Assegnato al 1° Gruppo del 1° Reggimento Artiglieria V.L. (poi Littorio) in Spagna, viene promosso Maggiore per meriti di guerra nel giugno 1938 e rientra in Italia nel giugno 1939. Nel luglio dello stesso anno viene assegnato al 27° da campagna di Milano e successivamente, nel gennaio del 1940, al 2° Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara, quale Comandante del Gruppo a Cavallo da 75/27, in sostituzione del Maggiore Francesco Nigra. Assunto il comando il 4 febbraio 1940, il 10 marzo seguente, però, viene trasferito nel Dodecanneso in qualità di Comandante di Gruppo nei ranghi del 50° Reggimento per Divisione di fanteria dove, nell'agosto 1941, raggiunge il grado di Tenente Colonnello.
Passato nel 35° da posizione, sempre nell'Egeo, viene rimpatriato nel novembre dello stesso anno ed, assegnato al Reggimento a Cavallo, è destinato a far parte della Commissione Italiana di Armistizio con la Francia. Nel gennaio 1942 viene assegnato al 120° Reggimento motorizzato con il quale, come Comandante di Gruppo, parte per il fronte russo. Rimpatriato con i resti del Reggimento - che in qualità di Vice Comandante, è riuscito a salvare dalla disastrosa ritirata del gennaio 1943 - nel maggio seguente è destinato al 48° da campagna e nel settembre 1943 viene fatto prigioniero dai Tedeschi in territorio francese.
Rientrato dalla prigionia nel novembre 1944, viene passato in forza al DM di Milano, rimanendo a disposizione del Ministero della Guerra per il reimpiego. Nel giugno 1947 è collocato in congedo a domanda e passato in forza al DM di Torino.
Promosso Colonnello nella riserva, muore a Torino nel 1983;
E' decorato di tre Medaglie d'Argento al V.M. (1: "Artigliere

dall'animo di fante, durante otto giorni di accaniti, insidiosi combattimenti, con ammirevole slancio e cosciente coraggio, visse sulle prime linee la vita dei fanti più arditi, per poter meglio cooperare alla riuscita dell'azione. Durante un violento contrattacco nemico, appoggiato da numerosi carri armati, incuorò sulla linea pezzi i suoi uomini con l'esempio e con la parola, cooperando validamente a stroncare il tentativo nemico. Battaglia del levante, Spagna 13-20 luglio 1938 nel grado di 1° Capitano"; 2: "Comandante di un gruppo someggiato in stretto contatto con le più avanzate formazioni di fanteria, con la sua azione energica ed ardita, dava costante esempio ai suoi dipendenti di ardimento e sprezzo del pericolo. Sotto intenso fuoco nemico, dirigeva con perizia e serenità il tiro delle sue batterie, riuscendo ad appoggiare efficacemente l'avanzata delle fanterie ed a stroncare pericolosi contrattacchi nemici; in ardite ricognizioni fronteggiava valorosamente nuclei avversari. Costretto dalla fluttuazione delle linee a dover difendere le posizioni delle batterie unitamente ai fanti, respingeva a colpi di bombe a mano il nemico incalzante. Già distintosi in precedenti combattimenti. Spagna, Seros 23 dicembre 1938-Gerona 4 febbraio 1938"; 3: "Comandante di un Gruppo di Artiglieria in appoggio ad una colonna di quattro battaglioni bersaglieri in azione d'attacco su molteplici lontani obbiettivi, seguiva costantemente il Comandante della Colonna, coordinando brillantemente le richieste di fuoco. In fase di contrattacco di munita posizione avversaria, conduceva all'assalto un reparto di bersaglieri rimasto privo di Ufficiali. Esempio di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. Quota 232,2 di Jagodnij, Russia 22-23 agosto 1942"), di due Medaglie di Bronzo al V.M. (1: "Comandante di un Gruppo di artiglieria di piccolo calibro fu, in due giorni di asprissima lotta, in fraterno contatto con le più avanzate di fanteria, magnifica sintesi di personale coraggio e non comune capacità di Comandante. Benafer, Spagna 22-23 luglio 1938"; 2: "Settore Epiro, Fronte greco 20 ottobre-5 novembre 1940. Regio Decreto 1941 Bollettino Ufficiale 1941 pag 6740"), di una Croce di Guerra al V.M. (Comandante di un Gruppo schierato a difesa di un importante settore difensivo, durante un attacco nemico condotto con estrema violenza sul fronte di un battaglione, col fuoco manovrato delle sue batterie contribuiva efficacemente alla protezione delle truppe che, sotto la soverchiante pressione avversaria erano costrette a ripiegare. Perdute due batterie, perchè travolte dall'irruenza dell'attacco nemico, con le batterie superstiti continuava, malgrado l'intensa reazione di fuoco avversaria, a dirigere il tiro infliggendo numerose perdite all'avversario. Esaurite le munizioni ed attaccato direttamente, dopo aver fatto saltare i pezzi, nell'impossibilità di sottrarli alla cattura, combatteva con i suoi artiglieri in mezzo ai fanti contribuendo validamente al mantenimento di una importante posizione. Warvarin, Russia 17-19 dicembre 1942.), di una Croce al Merito di

Guerra (Albania 1919), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1940), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1942), nonchè dell'Ordine della Corona d'Italia (Cavaliere 1935).

(51) **LIDONNI Nicola**, Generale, nato a Palermo il 26 luglio 1894.

Allievo dei Corsi Allievi Ufficiali di complemento del 22° Reggimento da Campagna di Palermo nel settembre 1914, viene promosso Sottotenente di complemento il 20 aprile 1915 ed assegnato al 37° da Campagna a Terni. Partito per il fronte giulio, rimane ferito in combattimento a Mainitza presso M. Fortino nell'ottobre 1915 e, rientrato in servizio nel febbraio 1916, nel maggio successivo è assegnato al XIII Corpo d'Armata (3^ Armata) dove viene transitato in servizio permanente.

Il 1° agosto 1916 è assegnato al 3° Gruppo del Reggimento a Cavallo dove raggiunge il grado di Tenente nel febbraio 1917. Rientrato, nell'aprile 1919, a Milano nella sede del Reggimento vi rimane fino al 1926, quando, con la promozione a Capitano, è destinato al 30° Reggimento da Campagna. Nel 1925 aveva, frattanto, frequentato il Corso Complementare di Equitazione a Tor di Quinto. Nel 1928 ritorna al Reggimento a Cavallo e, nel 1934, viene trasferito, quale Istruttore di Equitazione, alla Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio di Torino.

Promosso Maggiore nel gennaio 1937, è assegnato all'11° Reggimento da Campagna e, quindi, nel 1939 al 56° Reggimento. Nel marzo 1940, infine, è trasferito a Ferrara dove assume il comando del Gruppo a Cavallo del 2° Celere e viene promosso al grado di Tenente Colonnello Con il Gruppo partecipa, dall'aprile al luglio 1941, alle operazioni in Jugoslavia e, quindi, dal luglio, nell'ambito del Reggimento a Cavallo di nuova formazione, parte per la Russia. Comanda il Gruppo in Russia fino al dicembre 1941, quando viene rimpatriato per malattia. Rientrato in servizio nel marzo 1942, è assegnato alla Regia Accademia Militare di Torino e, quindi, nel settembre, rientra nel Deposito del 3° Reggimento Celere a Milano. Dal gennaio al settembre 1943, fa parte del Comando 4^ Armata e dopo l'8 settembre, sottrattosi alla cattura dei Tedeschi, si ripresenta a Milano presso il Deposito del 27° Reggimento nel 1945. Nel 1946 è assegnato all'11° da Campagna e, nel luglio dello stesso anno, viene promosso Colonnello. Collocato nella riserva per età viene infine promosso al grado di Generale di Brigata. Muore a Magenta nel 1983.

Ferito in guerra, è decorato di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare (Quale comandante di una sezione sotto il tiro dell'artiglieria nemica dava bell'esempio di ardimento e fermezza ai propri dipendenti. Di sua iniziativa si recava più volte a verificare i dati di puntamento dei pezzi sempre sotto il fuoco, finchè veniva gravemente ferito. Villanova di Farra 18-19 ottobre 1915), di due Croci al Merito di Guerra (1928, 1945), della Croce di Ferro Tedesca di 2^ Classe (8 ottobre 1942, Russia dal Generaloberst und Oberfehlshaber des Heeresgruppe B Von Weichs), della Medaglia di

Bronzo al merito di lungo comando (1936) e della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia (Ufficiale 1935)

(52)2° C e l e r e

Elenco degli Ufficiali Comandanti di Reparto alla data dell'11 giugno 1940:

Comandante del Reggimento:		Col.	Faccio Mario
Aiutante Maggiore in 1^:		Magg.	Maturo Umberto
Comandante Reparto Comando:		Cap.	Li Puma Rosario
Comandante	I Gruppo:	Magg.	Lidonni Nicola
"	1^ Batteria:	Cap.	Fontaine Alfiero
"	2^ Batteria:	Ten.	Mazzola Federico
"	1° Rep. M.V.:	Ten.	Lombardini Ilio
"	II Gruppo:	Magg.	Bruno Giuseppe
"	3^ Batteria:	Cap.	Arena Saverio
"	4^ Batteria:	Ten.	Bellelli Ivan
"	2° Rep. M.V.:	Cap.	Salomoni Antonio
"	III Gruppo:	Cap.	Ripa Adalberto
"	5^ Batteria:	Ten.	Jorio Francesco
"	6^ Batteria:	Ten.	Bonanni Giuseppe
"	3° Rep. M.V.:	Cap.	Mantovani Ferdinando
"	7^ Batteria da 20 mm. :	Ten.	Martella Giosafatte
"	8^ Batteria da 20 mm. :	Ten.	Costa Adriano
"	93^ Batteria da 20 mm.:	Cap.	Martinotti Emilio.

(53)**GRATI Giulio**, Generale, nato a Torino il 9 giugno 1891.

Soldato volontario nel 6° da campagna nel dicembre 1908 con ferma triennale, nel giugno 1909 viene promosso Caporale e nel dicembre dello stesso anno consegue la promozione a Sergente ed è trasferito al 5° da campagna di Torino. Promosso Sergente Maggiore nel gennaio 1912, il mese successivo parte per la Tripolitania per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione in Libia.

Il 16 agosto 1912 viene fatto rimpatriare perchè ammesso alla frequenza dei Corsi Ufficiali della Scuola Militare (Circolare n.382 G.M. 1912). Rientrato al 5° da campagna nel gennaio 1914, viene promosso Sottotenente di Artiglieria il 5 febbraio dello stesso anno ed assegnato al 25° da campagna di Rivoli Torinese.

Iniziato il 1° Conflitto Mondiale, viene promosso Tenente il 12 settembre 1915 e nell'agosto 1916 è trasferito al 30° da campagna mobilitato nella specialità bombardieri. Nell'aprile 1917 viene promosso Capitano ed il mese dopo, pur passando in forza nuovamente al 25° da campagna, viene comandanto preso il Deposito Scuola Bombardieri

Dopo la fine della guerra (settembre 1920) passa in forza al 17° da campagna di Novara, da dove nel luglio 1921 è destinato al 3° da

montagna di Bergamo e nell'agosto dello stesso anno contrae matrimonio con la signorina Caterina Angelotti.
Il 26 dicembre 1926 viene trasferito al 1° da montagna di Cuneo dove rimane fino al giugno 1938, quando, promosso al grado di Maggiore, è assegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano.
Nel dicembre 1932, subentrando al Tenente Colonnello Gavino Pizzolato, diviene Comandante del 3° Gruppo a Cavallo da 75/27 del Reggimento ed il 1° ottobre 1934, allo scioglimento del Reggimento a Cavallo, confluisce con il suo Gruppo nel 1° Articelere di Treviso (poi Udine), nel distaçcamento di Pordenone. Nel gennaio 1937 è promosso Tenente Colonnello e nel settembre 1938, lasciato il comando del Gruppo a Cavallo al Tenente Colonnello Salvatore Poddighe, rientra al 3° Articelere (ex Reggimento a Cavallo) di Milano.
Il 6 agosto 1939 è trasferito a Ferrara presso il Comando 2^ Divisione Celere E.F.T.F. ed il 12 giugno 1940, promosso Colonnello, diviene Comandante del 2° Articelere di Ferrara. Il 12 gennaio 1941 parte con il Reggimento per l'Africa Settentrionale, dove combatte davanti a Tobruk e quindi a diretto supporto del DAK (Deutsche Afrika Korps) di Rommel. Inviato in rinforzo ai capisaldi alla frontiera egiziana, viene accerchiato nella piazzaforte di Sollum-Bardia dove, l'8 gennaio 1942 viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato.
Collocato in aspettativa per prigionia, rientra in Italia a Napoli il 21 aprile 1946; nello stesso mese è posto a disposizione del Comiliter di Milano ed il 25 giugno 1946 è collocato in congedo. Nel maggio 1953 è promosso al grado di Generale di Brigata nella riserva (anz. 30 giugno 1949) e dal giugno 1964 è collocato in congedo per età.
E' decorato di una Croce di Guerra al V.M. (Al comando di una batteria da campagna posta in prima linea e violentemente controbattuta dal nemico, per ben diciotto giorni ne dirigeva con calma ed efficacia il tiro, recandosi di sovente alla linea pezzi, sotto le raffiche del fuoco avversario, per infondere coraggio nei dipendenti con la virtù dell'esempio. Monte Lozze, Altipiano d'Asiago, 10-28 giugno 1917), di due Croci al Merito di Guerra (25° da campagna, 1918 - 28° C.A., 1919), di un Encomio Solenne (13 giugno 1918 B.U. 1918 pag. 9244), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1929), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1935), nonchè della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia (1940).



Col. Cesare COLOMBO (1889-1947)

— 18° Comandante del Reggimento a Cavallo;
— 19° Comandante del 3° a Cavallo



Col. Domenico MONTELLA (1895-1943)

— 22° Comandante del Reggimento a Cavallo, morto in Russia (1942)

N O T E A L 6° C A P I T O L O

(1) Il Quadro di battaglia del C.S.I.R. alla data dell'1 agosto è il seguente:

- Comando: Generale di Corpo d'Armata Giovanni Messe;
- Quartier Generale;
- Unità di supporto: un battaglione mitraglieri di Corpo d'Armata, un battaglione cannoni da 47/32, una compagnia bersaglieri motociclisti, una Legione cc.nn. su due battaglioni ed un battaglione armi di accompagnamento (dell'esercito), un raggruppamento di artiglieria (30°) su tre gruppi da 105/32, due gruppi autocampali contraerei da 75/46 e due batterie cannoni-mitragliere da 20 mm, un battaglione artieri, due battaglioni pontieri, un battaglione collegamenti, una compagnia marconisti, una colombaia mobile, un'officina autocarreggiata per materiali di collegamento, una sezione fotoelettricisti autocarrata, un battaglione chimico;
- aereonautica: un gruppo di osservazione su tre squadriglie ed un gruppo da caccia su quattro squadriglie;
- servizi.

- Divisione Autotrasportabile "Pasubio": Generale Vittorio Giovannelli;
  . Quartier Generale;
  . 79° ed 80° Reggimenti Fanteria "Roma";
  . 2 battaglioni mortai da 81;
  . due compagnie cannoni controcarro da 47/32;
  . 8° Reggimento Artiglieria motorizzato;
  . una compagnia genio artieri;
  . una compagnia genio telegrafisti e radiotelegrafisti;
  . servizi;

- Divisione Autotrasportabile "Torino": Generale Luigi Manzi;
  . Quartier Generale;
  . 81° ed 82° Reggimenti Fanteria;
  . 52° Reggimento Artiglieria motorizzato;
  . 2 compagnie cannoni controcarro da 47/32;
  . 2 battaglioni mortai da 81;
  . genio: come per la "Pasubio";
  . servizi;

- 3^ Divisione Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta": Generale Mario Marazzani;
  . Quartier Generale;
  . 3° Reggimento Bersaglieri;
  . 2 compagnie cannoni controcarro da 47/32;

. Reggimento "Savoia Cavalleria";
. Reggimento "Lancieri di Novara";
. 3° Reggimento artiglieria a Cavallo;
. 2 batterie contraerei cannoni-mitragliere da 20 mm;
. Gruppo carri veloci "San Giorgio";
. una compagnia genio per Divisione Celere;
. servizi;

Totale del C.S.I.R.:
- 17 battaglioni fucilieri (12 di fanteria, 3 bersaglieri, 2 cc.nn.);
- 7 battaglioni armi di accompagnamento;
- 14 compagnie autonome (2 motociclisti, 4 mortai da 81, 8 da 47/32);
- un battaglione guastatori;
- 10 squadroni di cavalleria (8 cavalieri, 2 mitraglieri);
- 4 squadroni carri "L" (61 carri);
- 14 gruppi di artiglieria (3 da 105/32 con 36 pezzi, 2 da 100/17 con 24 pezzi, 7 da 75/27 con 72 pezzi, 2 da 75/46 con 32 pezzi);
- 10 batterie autonome (2 da 65/17 con 8 pezzi, 8 da 20 mm con 64 pezzi);
- 4 battaglioni del genio (1 artieri, 1 collegamenti, 2 pontieri);
- 6 compagnie autonome del genio (3 artieri, 3 telemarconisti);
- un battaglione chimico;
- servizi.

(2) **COLOMBO Cesare**, Colonnello nato al La Spezia il 14 febbraio 1889.
Soldato volontario nel novembre 1907 nel Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, nel maggio 1908 diviene Caporale e nel novembre 1908, al termine dell'anno di servizio, viene promosso Sergente, trasferito al 6° da campagna nella sede di Vigevano e quindi posto in congedo. Nell'ottobre 1912 è richiamato in servizio presso il 27° da campagna di Milano per la frequenza del Corso Ufficiali di complemento.
Promosso nel gennaio 1913 Sottotenente di complemento nel 5° da campagna, nel marzo successivo è assegnato al Reggimento a Cavallo per il servizio di prima nomina. Al termine del servizio viene trattenuto per un anno a domanda e nell'ottobre 1914 viene posto in congedo. Alla vigilia dello scoppio della 1^ Guerra Mondiale viene richiamato in servizio ed assegnato alla 310^ Batteria del 3° da monntagna nell'ambito della quale, nel dicembre 1915, riceve la promozione a Tenente.
Nella primavera del 1916 viene transitato in servizio permanente per merito di guerra e nell'aprile 1917, sempre per merito di guerra, viene promosso al grado di Capitano. Passato al Gruppo da 105 autocarreggiato, nell'aprile 1918 diviene Comandante della 362^ Batteria controaerei e quindi, nel maggio, della 6^ Batteria del 1° Reggimento da montagna.
Al termine della guerra, il 6 marzo 1919, viene trasferito al 27° da

campagna di Milano e quindi, nel giugno 1922, alla Scuola Allievi Ufficiali di complemento ed Allievi Sottufficiali del C.A. di Milano. Nel marzo 1923 è destinato nuovamente al Reggimento a Cavallo e nel dicembre 1927, alla promozione a Maggiore, viene assegnato al 30° da campagna.
Rientra nel Reggimento a Cavallo nel luglio 1930 e nell'ottobre 1934 passa a far parte del costituendo 3° Articelere "Principe Amedeo Duca d'Aosta", divenendo Tenente Colonnello nel dicembre 1935.
Dal 1936 succede al Maggiore Michele Sozzani al comando del Gruppo a Cavallo del 3° celere ed il 22 maggio 1938 viene trasferito al 1° celere di Treviso. Rientrato al 3° celere nel settembre dello stesso anno, riprende il comando del Gruppo a Cavallo, che mantiene fino al luglio 1939 venendo sostituito dal Maggiore Francesco Filiasi di Carapelle.
Nel luglio 1939, promosso Colonnello, passa a disposizione del C.A. di Milano e nel settembre viene nominato Comandante del 58° Reggimento da campagna divisionale "Legnano", con il quale partecipa alla campagna sul fronte occidentale e su quello greco-albanese. Il 3 luglio 1941 viene quindi nominato Comanante del 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo del CSIR, con il quale parte per la Russia. Ammalatosi gravemente nel dicembre 1941, il mese dopo lascia il comando al Ten. Col. Antongiulio Salvetti e, rimpatriato il 13 gennaio 1942 con un treno ospedale, viene ricoverato all'Ospedale della C.R.I. di Bologna. Passato all'Ospedale Militare di Milano viene dimesso nell'aprile 1942 con 120 giorni di convalescenza e dall'ottobre dello stesso anno è collocato in aspettativa per infermità proveniente da causa di servizio. Dal febbraio 1944 viene, infine, collocato nella riserva per limiti d'età. Muore a Milano il 9 maggio 1947.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. in commutazione di una Medaglia di Bronzo avuta nel 1915 (Comandante di una sezione cannoni, obbligato ad abbandonare i propri pezzi per l'arretramento delle fanterie e per le perdite notevoli verificatesi fra i suoi cannonieri, restava in agguato per 29 ore, finchè profittando della notte, alla testa di nove suoi artiglieri si spingeva sino a 50 metri dalla trincea nemica e riusciva a recuperare tutti i suoi pezzi. Punta Albiola 23-24 settembre 1915), di tre Croci di Guerra al V.M. (1:" Per l'abilità, l'ardire, lo sprezzo del pericolo con cui concorse col fuoco preciso della sua batteria, al buon esito di operazioni di alta montagna. Zona dell'Adamello 19 luglio-13 agosto 1918"; 2: "Comandante di un Reggimento di artiglieria divisionale, in più mesi di aspra lotta in uno dei settori più tormentati, superando gravi difficoltà, dava con i suoi gruppi il massimo apporto di fuoco alla fanteria. Nella battaglia difensiva, moltiplicando le sue energie e seguendo vigile le alterne vicende dei combattimenti, riusciva più volte, con ardite e tempestive azioni di fuoco, a stroncare irruenti

attacchi del nemico. Nella vittoriosa battaglia decisiva contribuiva validamente alla rapida riconquista di una importante località. Ponte Dragoti-Klisura, Fronte greco 24 gennaio-23 aprile 1941"; 3: "Comandante di Reggimento di artiglieria di una Divisione Celere, inquadrava esattamente l'azione dei suoi Gruppi nelle superiori direttive. Durante le azioni di guerra, portandosi presso i Gruppi impegnati, recava ad essi, con l'esempio dello sprezzo del pericolo, l'apporto della sua sperimentata capacità. Fronte russo agosto-dicembre 1941"), di due Encomi Solenni (1: "Per lo studio da lui compiuto circa la modificazione dell'ancoraggio dell'autocannone da 105 controaerei e per il suo interessamento in genere per la batteria. Comando Supremo 24 giugno 1918 - 31 Gruppo del 3° da Montagna." 2: "Per l'azione svolta in regione Adamello in località molto esposta, dove mostrava nell'impiego dei suoi pezzi perizia, fermezza esemplare, buona volontà, munendo di solido appoggio i reparti alpini cui era addetto"), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1934), della Croce con Stella Francese (1917), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1936), nonchè dell'Ordine della Corona d'Italia nel grado di Commendatore (1940).

(3) **MESSE GIOVANNI**, nato nel 1883 a Mesagne (BR), Maresciallo d'Italia. Inizia la sua carriera militare nel 1902 come soldato volontario nel 45° Reggimento Fanteria e nel 1903 parte, volontario con il grado di sergente, per l'Estremo Oriente con il 5° Fanteria. Con il grado di maresciallo entra nella Scuola Militare e ne esce le 1910 con il grado di Sottotenente; inizialmente in tale grado e successivamente da Tenente e Capitano partecipa alla campagna libica.

Durante la 1^ Guerra Mondiale è comandante di un battaglione del 57° Fanteria e poi del 9° Reparto d'Assalto. Nel 1920, con il grado di Tenente Colonnello per meriti di guerra, è alla testa di un reparto d'assalto che combatte in Albania. Da Colonnello comanda il 9° Reggimento Bersaglieri ed è, successivamente, destinato al Ministero con incarichi speciali.

Dal 1935, prima da Colonnello e poi da Generale di Brigata, comanda la 3^ Brigata Celere. Nel febbraio del 1936 partecipa alla guerra etiopica quale Vice-comandante della Divisione "Cosseria" e, finita la campagna, rientra in Italia per assumere l'incarico di Vice-ispettore delle Truppe Celeri. Promosso Generale di Divisione, nell'aprile del 1938 assume il comando della 3^ Divisione Celere. Nell'aprile del 1939 è Vice-comandante del Corpo di occupazione in Albania dove, dopo un breve periodo di comando del Corpo d'Armata Celere, ritorna nel novembre del 1940, costituendovi il Corpo d'Armata Speciale, che rimane ai suoi ordini per tutta la durata della campagna contro la Grecia.

Il 13 luglio 1941, promosso Generale di Corpo d'Armata per meriti di guerra, assume il comando del C.S.I.R. (in sostituzione del Generale Francesco Zingales ammalatosi alla partenza per il fronte) che tiene

sino al luglio del 1942. Rimane al fronte sino all'1 novembre 1942 quale Comandante del 35° Corpo d'Armata (C.S.I.R.) quindi è rimpatriato e promosso Generale d'Armata per meriti di guerra.
Il 31 dicembre 1943 è inviato in Tunisia al comando della 1ª Armata dove viene promosso sul campo Maresciallo d'Italia. Fatto prigioniero dagli inglesi, su sua richiesta viene rimpatriato ed il 18 novembre 1943 viene nominato Capo di Stato Maggior Generale, carica che lascia nel maggio 1945. Nel 1953 viene eletto Senatore della Repubblica. Muore nel 1968.

(4) **KLEIST Ludwig von** (1881-1954), Feldmaresciallo tedesco.
Si distingue durante la 1ª Guerra Mondiale quale Ufficiale di cavalleria. E' uno dei creatori delle forze corazzate tedesche. Dopo aver partecipato al blitz polacco sfonda, nel 1940, la fronte delle Ardenne; in seguito è alla testa di una delle armate che conquistano i Balcani. Nel 1941 guida il 1° Corpo Corazzato nell'accerchiamento di Kiev in Ucraina; nel 1943 riesce a rompere l'accerchiamento sovietico e riceve sul campo le insegne di feldmaresciallo. Nel 1944 alla testa di un gruppo di armate tedesco-romene, nell'Ucraina meridionale, è costretto a ripiegare ed Hitler lo destituisce. Arrestato dagli Inglesi e consegnato agli Jugoslavi, muore in un campo di prigionia.

(5) L'impossibilità di traghettare i mezzi pesanti ruotati pone una grave limitazione operativa ai gruppi che viene in parte superata con l'assegnazione di 12 motocarrelli presi dal 3° Bersaglieri. Gravi difficoltà vengono incontrate anche nella logistica, prima perchè i Reparti Viveri e Munizioni sono traghettati in ritardo, successivamente per le condizioni delle strade che quasi impediscono, per il fango, il transito ai mezzi ruotati. Anche a questo inconveniente, che affliggerà le batterie per quasi tutto il mese di ottobre, sarà in parte ovviato con l'impiego di carrettini e di cavallini russi requisiti sul luogo.

(6) Nel periodo 15 - 18 ottobre il 2° Gruppo si sposta da Komar a Kostantinopoli, il giorno 17 (la 4ª Batteria, per lo sfinimento dei cavalli è costretta a fermarsi a Bogotjri). Successivamente, al seguito di "Savoia" si trasferisce alla Balka Stuwaf e quindi, il giorno 18, alla stazione di Roja.

(7) **RAITERI Mario**, 1° Capitano, nato a Ferrara il 18 ottobre 1902;
Soldato di leva nell'ottobre 1921, viene ammeso, nel luglio 1922, al Corso Allievi Ufficiali di complemento presso la Scuola Militare di Modena. Promosso Caporale nel gennaio 1923 e Sergente nel marzo dello stesso anno, nel luglio 1923 viene nominato Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria e trasferito al 2° Reggimento da campagna di Pesaro per il servizio di 1ª nomina.
Il 6 novembre 1923, al termine del servizio, viene collocato in congedo nella forza del DM di Ferrara. Dopo un richiamo per istruzione nell'agosto 1932, presso il 26° da campagna di Ferrara,

..ene promosso Tenente di complemento l'8 dicembre dello stesso anno. Dal febbraio al giugno 1936 frequenta un corso di istruzione per Ufficiali in congedo presso il DM di Ferrara e, dopo un ulteriore richiamo per addestramento nell'estate del 1939 presso il 3° da campagna di Bologna, viene promosso Capitano di complemento nel settembre 1940.

Ragioniere, funzionario di banca, viene richiamato alle armi per mobilitazione l'8 dicembre 1940 ed assegnato al Deposito del 2° Articelere di Ferrara, dove viene nominato Comandante del reparto Munizioni e Viveri (RMV) del Gruppo a Cavallo da 75/27. Con tale incarico partecipa alla campagna sul fronte iugoslavo nell'aprile 1941 ed il 24 luglio 1941 parte col Gruppo per la Russia, facendo parte del 3° Reggimento a Cavallo nel CSIR mobilitato.

Partecipa a tutte le operazioni dell'autunno del 1941 ed il 1° novembre dello stesso anno diviene Comandante interinale del 2° Gruppo a Cavallo, subentrando come Ufficiale più anziano al Ten.Col. Nicola Lidonni, gravemente ammalato. Alla testa del Gruppo si distingue nei combattimenti del Natale 1941, guadagnando una decorazione al V.M. .

Ai primi (7) di gennaio 1942, alla promozione a Capitano del Tenente Carlo Emanuele Bodo di Albaretto (Comandante della 3^ a Cavallo), lascia a quest'ultimo il comando interinale del 2° Gruppo, riprendendo la responsabilità dell'RMV.

Il 15 giugno 1942 rientra dal fronte a Ferrara per gravi motivi di famiglia e, ricoverato all'Ospedale Militare di Ferrara, viene successivamente inviato in convalescenza per infermità dipendente da causa di servizio nell'agosto dello stesso anno.

Rientrato in servizio nel maggio 1943 presso il Deposito del 3° Celere a Gallarate, diviene Comandante di Gruppo Deposito e dal 24 agosto è assegnato al 3° Celere ricostituito.

Dopo i fatti dell'8 settembre 1943 presta servizio nelle forze della Repubblica Sociale ed il 16 agosto 1945 si ripresenta al DM di Ferrara, dal quale viene ricollocato in congedo sotto la stessa data.

Il 1° luglio 1948 riceve la qualifica di 1° Capitano.

E' decorato di una Croce di Guerra al Valor Militare (Comandante di Gruppo di Artiglieria a Cavallo dislocato in posizione indifesa ed investita da forti reparti nemici, riusciva, con un preciso e micidiale tiro ad alzo zero, ad inchiodare al terreno l'avversario contribuendo decisamente alla salvezza del proprio Gruppo e di altri Reparti. Krestowka, fronte russo, 25 dicembre 1941. - Concessa nell'agosto 1949), di due Croci al Merito di Guerra (1942, 1952), della Croce al Merito dell'Aquila Tedesca di 3^ Classe con spade (aprile 1942), nonchè della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia (1943).

(8) Il Col. Colombo scriverà nel Diario Storico del 15 novembre: "...Sono trascorsi oltre 30 giorni durante i quali (i Gruppi) sono

stati isolati dai R.M.V. e hanno dovuto provvedere ai rifornimenti ed al trasporto del materiale con mezzi propri. La provvida requisizione dei carrettini russi sulla sponda sinistra del Nipro ha consentito, in parte, di sopperire alla mancanza dell'autocarreggio, malgrado la nota zingaresca poco confacente all'aspetto dei reparti....i Reparti M.V. non poterono raggiungere i Gruppi, dapprima per la mancanza di carburante, poi per le condizioni impraticabili delle strade. Sopravvenuto il gelo e giunta la benzina ai primi di novembre essi riuscirono a partire e raggiungere la Divisione...".

(9) Ancora dal Diario Storico del Reggimento del 19 novembre:
"...il freddo intenso sopravvenuto in quest'ultima quindicina ha rivelato tutti i suoi effetti deleteri a danno dell'efficienza dei nostri autocarri per la mancanza di miscele anticongelanti e di lubrificanti adeguati alle basse temperature. Molti monoblocchi sono saltati; i cambi ed i differenziali facilmente si bloccano e per mettere in moto le macchine occorrono lunghi tentativi che comportano spreco di benzina di cui si lamenta la mancanza.....autocarri inefficienti il cui numero è molto elevato raggiungendo la proporzione del 50 %...".

(10) Dal Diario Storico del 5 dicembre 1941:
"...Giunge notizia che durante il trasferimento (del 2° Gruppo) alcune ruote dei pezzi si sono guastate a causa del logorio che le parti più tormentate del materiale subiscono in conseguenza dell'autotraino. Anche le code degli affusti riportano dei danni in conseguenza allo sbandamento dei pezzi durante il traino per effetto del terreno sdrucciolevole...".

(11) **BORGHINI-BALDOVINETTI Conte Vincenzo**, Colonnello, nato ad Arezzo il 17 agosto 1899.
Arruolato il 17 giugno 1917 presso il 1° Reggimento da Montagna di Torino, nell'ottobre dello stesso anno viene ammesso ai Corsi Allievi Ufficiali di complemento della Regia Accademia Militare di Torino.
Il 17 marzo 1918 viene nominato Aspirante Ufficiale nell'Arma di Artiglieria ed assegnato nuovamente al 1° da montagna dove, l'8 aprile presta giuramento di fedeltà. Partito per il fronte nell'aprile 1918, viene promosso Sottotenente di complemento nel gennaio 1919 nella 26^ Batteria da montagna e rientra dal fronte nel marzo 1919, dopo essere stato per alcuni mesi a S.Croce in Valsassina (TS) nella Zona d'Armistizio.
Promosso Tenente di complemento nel gennaio 1920, nel settembre 1921 viene transitato in Servizio Permanente, in applicazione degli Articoli 5 e 7 del D.L. n.1293 del 22 agosto 1915, e trasferito al 2° Contraerei di Mestre. Nel febbraio 1922 viene destinato al 7° da campagna di Pisa quale Comandante di Sezione e nell'ottobre dello stesso anno viene comandato a frequentare il 5° Corso di Perfezionameto presso La Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino.

Rientrato al Corpo nel febbraio 1923, nel gennaio 1924 viene comandato a Pinerolo presso la Scuola di Applicazione di Cavalleria per la frequenza del 6° Corso di Perfezionamento, da dove, al termine del Corso - classificatosi 1° - rientra al 7° nel luglio 1924. Dal gennaio al marzo 1926 è ammesso al 2° Corso Complementare d'Equitazione di campagna a Tor Di Quinto a Roma, venendo classificato con la qualifica "Buono con tre".
Nel novembre dello stesso anno, mentre partecipava con il suo reparto ad una Scuola di tiro nei pressi di Sarteano (AR), riporta la frattura esposta del 3° inferiore del femore destro, in seguito allo scoppio prematuro di un proietto.
Nell'agosto del 1929 viene trasferito al 29° da campagna di Albenga dove, dal febbraio 1932 diviene Comandante interinale di Batteria.
Promosso Capitano nel dicembre 1932, frequenta presso la Scuola di Artiglieria di Nettuno (Nettunia) il 17° Corso per Comandanti di Batteria ed al termine, qualificato con "Molto Buon Profitto", assume il comando di una Batteria del 5° da campagna di Torino.
Laureatosi in Giurisprudenza presso la Regia Università di Pisa (Diploma n.9564 del 17 novembre 1934), nell'agosto 1935 viene trasferito, quale Istruttore di Equitazione, alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino.
Conseguita una seconda laurea in Scienze Sociali e Politiche (indirizzo diplomatico e consolare) presso il Regio Istituto Superiore "Cesare Alfieri" di Firenze il 1° luglio 1936, nel settembre 1938 viene trasferito al 3° Articelere di Milano e nello stesso mese, a domanda, parte volontario per la Spagna. Sbarcato a Cadice il 20 settembre 1938, entra a far parte del Corpo Truppe Volontarie (CTV) e viene nominato Comandante di Batteria del Reggimento Artiglieria d'assalto della Divisione "Littorio". Il 21 marzo 1939 viene trasferito al 1° Reggimento fanteria "Littorio", quale Comandante della Batteria di accompagnamento ed il 6 giugno 1939 sbarca a Napoli per il definitivo rimpatrio.
Assegnato nuovamente al 3° Celere di Milano, assume dal 4 agosto 1939 il comando di una Batteria a Cavallo con la quale partecipa alle operazione sulla fronte occidentale. Rientrato a Milano nel luglio 1940, dal 2 novembre 1940 viene incaricato del Comando del Gruppo a Cavallo del 3° Celere, subentrando al Maggiore Francesco Filiasi di Carapelle. Il 15 maggio 1941 contrae matrimonio a Milano con la signorina Rosa Mantovani; mentre il 2 febbraio 1941, con la promozione al grado di Maggiore (anzianità gennaio 1940), diviene Comandante effettivo del Gruppo, che dal 5 aprile al 12 luglio dello stesso anno guida nelle operazioni in territorio jugoslavo. Giunto in Italia a Verona, il 24 luglio 1941 entra a far parte con tutto il Gruppo (che assume l'ordinativo di 3°) del neo costituito 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo, destinato al Corpo di Spedizione Italiano in Russia (C.S.I.R.).

Partecipa, alla testa del 3° Gruppo, a tutte le operazioni sul fronte russo dal settembre 1941 all'autunno 1942, coprendosi di gloria e meritando per sè e per il Gruppo numerose decorazioni al Valor Militare italiane e tedesche, particolarmente nelle Battaglie del Natale 1941 e del Don dell'agosto 1942.
Il 2 novembre 1942 lascia il Comando del Gruppo al Maggiore Bruno Dallolio (che morirà colpito da una pallottola di fucile alla testa tre giorni dopo) e, rientrato in Italia, il 30 novembre 1942 passa in forza al Deposito del 3° Celere a Gallarate.
Promosso Tenente Colonnello nel gennaio 1943, viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Milano nel dicembre 1942 e, giudicato temporaneamente non idoneo al servizio per infermità dipendente da causa di servizio, ottiene un lungo periodo di licenza di convalescenza.
Sottrattosi alla cattura dei tedeschi dopo l'8 settembre 1943, si ripresenta in servizio il 10 luglio 1944 presso il DM di Arezzo e dal 10 ottobre 1944 assume la carica di Capo Sezione dell'Ufficio Presentazione e Recuperi del Regio Esercito. Nel giugno 1945 è trasferito a Milano presso la Sezione Staccata di Artiglieria del 3° Comiliter e dallo stesso mese è inviato nuovamente in convalescenza dalla CMO (Commissione Medica Ospedaliera) di Milano. Riconfermata più volte la temporanea inabilità al servizio per infermità dipendente da causa di servizio, il 17 gennaio 1949 viene dichiarato permanentemente inabile a qualsiasi servizio militare e posto in congedo nella forza assente del DM di Milano.
Collocato in ausiliaria dal 1° maggio 1954, ai sensi dell'art. 2 Legge n.160 del 12 febbraio 1958, è posto nella riserva dal gennaio 1957 e nell'ottobre 1957 viene promosso al grado di Colonnello.
Collocato in congedo assoluto per età nell'ottobre 1969, muore ad Arezzo il 3 novembre 1986.
Presidente della Fabbrica Estintori "Faro" di Arese (MI), ferito in servizio, Ufficiale valoroso e figura emblematica nella storia delle Batterie a Cavallo, è decorato di due Medaglie d'Argento al V.M. (1:"Comandante di un Gruppo di Artiglieria a Cavallo, assegnato ad un Reggimento di fanteria, durante dieci giorni di battaglia, dura e manovrata, in condizioni difficilissime di terreno e di clima, non esitava ad affrontare maggiori pericoli, pur di assicurare alle fanterie il tempestivo ed efficace intervento dei suoi cannoni. Trovatosi con i reparti più avanzati davanti ad un villaggio fortemente sistemato a difesa, incitava con l'esempio e la parola i dipendenti all'attacco. Postosi alla testa di un nucleo di Artiglieria con grande slancio e ardimento, sotto violento fuoco, unitosi ai fanti stessi, li conduceva all'assalto ed entrava tra i primi nel villaggio conteso. In successivi combattimenti confermava le sue alte doti di Comandante capace e valoroso contribuendo validamente al buon esito delle operazioni. Esempio luminoso di dedizione al dovere, spirito combattivo e salde virtù militari.

Chazepetowka-Balka Oskad- Jelenowka,fronte russo, 5-15 dicembre 1941"; 2: "Comandante di un Gruppo di Batterie a cavallo, in appoggio ad un Reggimento di Cavalleria, schierava rapidamente i suoi pezzi, per consentire l'attuazione della manovra del Reggimento, a protezione di unità in ripiegamento. Con intelligente e pronta inziativa, con fulminea azione di fuoco, con precisione di tiro delle Batterie, facilitava il compito degli squadroni appiedati che contenevano l'impeto nemico. Tenendosi sempre strettamente aderente alla delicata manovra che stava svolgendo il Comandante del Reggimento, ne appoggiava l'azione con i migliori risultati, fino al raggiungimento do una posizione più arretrata. Con i suoi artiglieri schierati quasi sulla stessa linea di fuoco dei lancieri, si prodigava per l'assolvimento del compito affidatogli. Esempio di intelligente cooperatore, di elette qualità militari e di salda tempra di combattente. Kotowskij, fronte russo, 25 agosto 1942"), di due Medaglie di Bronzo al V.M. (1: "Comandante di una Batteria d'accompagnamento facente parte di una colonna Celere, per meglio assolvere il proprio compito, si portava con i pezzi presso i reparti impegnati e sotto violento fuoco di artiglieria e armi automatiche nemiche, riusciva a battere efficacemente l'avversario, facilitando così alla fanteria l'occupazione della stretta di Gerona Successivamente, sempre sotto tiro del nemico che aveva individuato le postazioni della Batteria, continuava nella propria azione fino a che le fanterie occuparono la città. Gerona, Spagna, 1939";2: "Comandante di un Gruppo d'Artiglieria divisionale a protezione di un importante settore del fronte, attaccato dal nemico con forze preponderanti, per più giorni di dura battaglia, sotto violento fuoco avversario, esplicava la sua azione di comando con sereno sprezzo del pericolo ed infaticabile attività, incitando alla resistenza i suoi dipendenti con l'esempio del suo coraggio personale ed il suo elevato sentimento del dovere. Michailowskij-Ivanowskij, fronte russo, 25-26 dicembre 1941"); di due Croci al Merito di Guerra (3°C.A. 1919 - 1° Reggimento Artiglieria d'assalto "Littorio" 1939), di un Encomio Solenne (Comandante di una sezione da montagna riusciva a portare i propri pezzi accompagnando le truppe di fanteria in un vigoroso sbalzo offensivo attraverso terreno roccioso e difficile. A S.Francesco dal Comandante della 29^ Divisione il 1° novembre 1918.), della Croce di Ferro Tedesca di 2^ Classe (Russia, 12 marzo 1942), della Medaglia Nazionale "La Campaña" di Spagna (dal Generalissimo Francisco Franco Bahamonde il 25 aprile 1939), della Medaglia Commemorativa della Marcia su Roma (Brevetto n. 107641 del 1924), nonchè dell'Ordine della Corona d'Italia nel grado di Cavaliere Ufficiale (1942).

(12)Il 7 gennaio 1942 il Ten.Col. Salvetti, avendo assunto il comando interinale del Reggimento, lascia quello del 1° Gruppo cedendolo al Cap. i.g.s. Alfiero Fontaine, proveniente dal 30° Raggruppamento e

precedentemente Vecchio Kepì del Gruppo a Cavallo del 2° Celere a Ferrara. Il Col. Colombo lascerà il fronte il 13 gennaio con il Treno Ospedale n. 14.

(13) **BODO di ALBARETTO e LOTTULO Conte Carlo Emanuele**, Maggiore, nato a Sanremo il 12 febbraio 1912.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nell'ottobre 1931, viene nominato - nell'ottobre 1933 - Sottotenente nell'Arma di Artiglieria ed, al termine del biennio di Applicazione, viene promosso Tenente ed assegnato al 60° da campagna divisionale con sede in Caserta (dopo un breve periodo trascorso al 17° da campagna di Novara).

Dal novembre 1936 passa a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali in Etiopia e dal 60° Reggimento - stanziato a Massaua - viene assegnato nel gennaio 1937 al 5° Battaglione Coloniale con sede ad Addis Abeba nello Scioa. Nell'ambito della predetta unità partecipa a sette consecutivi cicli di operazioni di grande polizia coloniale (Regioni della Scioa Settentrionale, Goggiam, Ancober, Mens Marabetiè e Voranà) fino all'aprile 1940.

Rientrato in Italia viene destinato al 2° Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" mobilitato nella sede di Cuneo e dal luglio dello stesso anno si porta a Ferrara nell'ambito del Gruppo a Cavallo del Reggimento. Il 14 ottobre 1940 viene incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.) ed assume il comando della 3^ a Cavallo, con la quale partecipa alla breve campagna sul fronte jugoslavo. Ferito durante le predette operazioni, è inviato in licenza di convalescenza per infermità dipendente da causa di servizio ma, venuto a conoscenza della prossima partenza della sua Batteria per la Russia, rinuncia alla prosecuzione della licenza per ricongiungersi a Verona, nel luglio 1941, alla 3^ a Cavallo. Promosso Capitano alla fine di dicembre 1941, diviene, il 7 gennaio 1942, - succedendo al Capitano di complemento Mario Raiteri - Comandante Interinale del 2° Gruppo del 3° Reggimento a Cavallo in Russia.

Mantiene brillantemente tale carica fino al 30 luglio 1942, quando il Comando del Gruppo a Cavallo viene assunto dal Tenente Colonnello Marcantonio Albini. Partecipa quindi alla Battaglia del Don dell'agosto 1942 e nel mese di dicembre viene avvicendato nel comando della 3^ a Cavallo dal Capitano Franco Corsi di Bosnasco.

Passato nelle Retrovie, parte dal Fronte il 6 gennaio e rientra in Italia a Vipiteno il 25 gennaio 1943, dove rimane a disposizione del Comando Tappa Contumaciale fino all'11 febbraio dello stesso anno. Nel marzo 1943 è assegnato al Deposito del 3° Celere e dal 1° luglio al 16 settembre 1943 ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 1^ del ricostituito 3° Reggimento a. a Cavallo. Sottrattosi alla cattura dei tedeschi assieme al Comandante (Col. Pacinotti) e lo Stendardo, entra a far parte del Fronte Clandestino Militare di Roma. Arrestato dai nazifascisti il 14 dicembre 1943 viene liberato in Roma dalla

prigionia il 4 giugno 1944 dagli angloamericani. Presentatosi al Ministero della Guerra, viene destinato all'Ufficio Fronte Clandestino Militare e dal 10 luglio 1944 diviene Ufficiale d'Ordinanza del Duca d'Ancona. Dal 20 febbraio 1945 al 30 aprile 1945 fa parte del Gruppo da combattimento "Folgore", quale Comandante interinale di un Gruppo del 184° Reggimento "Folgore", alle dipendenze del suo vecchio Comandante: Colonnello Pacinotti.
Il 1° maggio 1945 passa in forza all'Ispettorato di Artiglieria venendo riconfermato fino al giugno 1946 Ufficiale d'Ordinanza del Duca d'Ancona. Dall'aprile 1947 passa nella forza assente del DM di Roma e dal 1° ottobre dello stesso anno è, quindi, posto in congedo assoluto per non aver voluto prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana. Nell'aprile 1948 viene giudicato inabile al servizio militare dalla Commissione Medica Ospedaliera (CMO) dell'Ospedale Militare del Celio di Roma per infermità C 1, provvedimento retroattivo al 1° ottobre 1947.
Muore a Roma nel 1983, dopo aver trascorso quasi 10 anni semiparalizzato a seguito di una caduta da cavallo.
E' decorato di due Medaglie di Bronzo al V.M. (1: "Comandante di una banda, accortosi che numerosi nemici si erano infiltrati tra i nostri reparti di avanguardia, con pronta iniziativa li attaccava decisamente, trascinando i gregari al corpo a corpo, volgendo in fuga l'avversario. Muriet-Zuria Muhui, Etiopia 6 dicembre 19383; 2: " Ufficiale già distintosi durante la Campagna di Russia, Comandante di una Batteria a Cavallo assegnata ad un Reggimento di Cavalleria improvvisamente attaccato da preponderanti forze avversarie, in piedi, allo scoperto, sotto fitte raffiche di mitragliatrici nemiche, vicinissime alla linea dei pezzi, dirigeva un violento ed efficace tiro che, infliggendo gravi perdite all'avversario e neutralizzandone l'azione, permetteva alla Cavalleria di caricare e di riportare così una completa vittoria. Quota 213,5 di Ust Choperskij o Isbuschenskij, fronte russo 24 agosto 1942; "concessa sul campo" dal Comandante del 35° C.A. Gen. Messe"), di due Croci di Guerra al V.M. (1: "Durante uno scontro con nuclei ribelli, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, rendendo vani, con il suo valoroso contegno, i numerosi attacchi avversari. Zona di Sahasit-Moggià, Etiopia 17 marzo 1939"; 2: "Comandante di Batteria a Cavallo, rimasta isolata ed attaccata da preponderanti forze nemiche, si prodigava sulla linea pezzi, intensamente battuta da armi automatiche, riuscendo a contenere l'avversario ed a permettere ad un reparto di fanteria di disimpegnarsi ordinatamente. Malo Orlowka, fronte russo 26 dicembre 1941" concessa dal Comandante del 35° C.A.), di due Croci al Merito di Guerra (Africa Orientale 1940; 2^ Guerra Mondiale 1946) e della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia (1942).

(14) **MANCA-PINNA Mario**, Generale, nato a Ferrara il 4 marzo 1912.
Ammesso, nel luglio 1932, al Corso Ufficiali di complemento della

Scuola Allievi Ufficiali di complemento di Lucca, nell'ottobre dello stesso anno entra nella Regia Accademia Militare di Torino, da dove esce nel settembre 1934 col grado di Sottotenente nell'Arma di Artiglieria. Al termine del biennio di Applicazione (1936) viene promosso Tenente ed assegnato a Ferrara al 2° Articelere, quale Sottocomandante di Batteria a Cavallo. Dal novembre 1938 al giugno 1939 frequenta, presso la Scuola di Applicazione di Cavalleria a Pinerolo,il 10° Corso per Istruttori di Equitazione, rientrando al Corpo al termine dello stesso.
Allo scoppio della 2^ Guerra Mondiale partecipa, quale Comandante (dal marzo 1941) della 2^ Batteria del Gruppo a Cavallo, alle operazioni in Iugoslavia e nel luglio 1941 parte per la Russia.
Nell'ottobre 1941 è incaricato del grado di Capitano (Tenente i.g.s.) e diviene Comandante effettivo della 4^ (ex 2^ del Gruppo a Cavallo di Ferrara) Batteria a Cavallo del 2° Gruppo del 3° Reggimento a Cavallo del CSIR, incarico che mantiene fino al 27 aprile 1942, quando viene rimpatriato d'autorità per la frequenza, presso la Scuola di Guerra di Torino, del 2° Corso di abilitazione al Servizio presso la Grandi Unità.
Il 9 maggio 1942 è promosso al grado di Capitano ed in ottobre, giudicato idoneo al termine del corso, è assegnato al Deposito del 3° Celere di Milano, quale Comandante di Reparto Cavalli. Dal gennaio al maggio 1943 è trasferito al Settore Contraereo di Milano, divenendo Comandante della 1315^ Batteria c/a da 88/55, dislocata a Monza.
Dopo i fatti dell'8 settembre 1943 presta servizio nei ranghi delle forze della Repubblica Sociale ed il 25 luglio 1945 si presenta al DM di Milano, passando nella forza assente del DM di Sassari.
Il 30 maggio 1947, viene assegnato al Comando D. "Mantova" a Udine e da questa, nel settembre dello stesso anno, al 155° Gruppo da campagna, quale Comandante di BCS. Nel giugno 1948 passa in forza al 18° da campagna "Mantova" di Udine, quale Comandante di batteria.
Dall'ottobre 1950 all'ottobre 1953 presta servizio presso il DM di Sassari, con gli incarichi di Capo Ufficio Forza in congedo ed Aiutante Maggiore in 1^.
Promosso Maggiore il 19 settembre 1952, dal 7 ottobre 1953 diviene Comandante di Gruppo nel 1° Reggimento a. c/a DAT di Anzio. Nel gennaio 1957, lasciato il Gruppo, passa a Sabaudia presso la Scuola Controaerei, quale Addetto all'Ufficio Addestramento e, dal gennaio al novembre 1958, frequenta a Roma, presso il Servizio Tecnico di Artiglieria, il 1° Corso di Balistica Superiore. Dal gennaio 1959 passa al Reparto Servizio Tecnico dell'Ispettorato di Artiglieria a Roma in qualità di Capo Sezione Corsi, venendo promosso Tenente Colonnello nello stesso mese.
Collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio nel giugno 1964, passa successivamente in forza al

DM di Udine. Promosso Colonnello nel maggio 1965, viene collocato "a disposizione" e dal 20 ottobre 1966 diviene Commissario di Leva facente funzioni (f.f.) dell'Ufficio Militare di Leva di Udine.
Collocato in ausiliaria nel marzo 1969, viene promosso Generale di Brigata in ausiliaria nel marzo 1973, venendo collocato in congedo assoluto per età nel marzo 1985.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (1950), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1961), nonchè della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana (1960).

(15)Il 9 maggio il Cap. Bodo, Comandante del 2° Gruppo, partecipa a Sewcenko alla Festa del'Esercito presso il Comando della "Pasubio". In tale occasione riceve la Croce di Guerra al V.M. per il Sottotenente Buzzoni, ricoverato in ospedale.

(16)Al 1° Gruppo vanno due Ufficiali, un Sottufficiale e 67 Artiglieri, mentre al 3° sono assegnati due ufficiali ed 89 Uomini di Truppa.

(17)**MONTELLA Domenico**, Colonnello, nato a Torre Annunziata (NA) il 17 maggio 1895.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal novembre 1914, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel maggio 1915 ed allo scoppio della 1^ Guerra Mondiale è assegnato ad una Batteria d'assedio del 2° Reggimento da Fortezza (Costa) mobilitato. Promosso Tenente il 1° aprile 1916, consegue i gradi di Capitano il 14 aprile 1918, venendo trasferito al 38° da campagna mobilitato.
Dal 1° gennaio al 2 settembre 1919 rimane in Zona d'Armistizio a Gorizia, quale Comandante di Batteria del 38° da campagna e dal 18 aprile 1920, allo scioglimento del 38°, viene destinato al 7° da campagna di Pisa. Dal 15 novembre 1920 al 4 marzo 1922 frequenta, in successione, il 1° Corso di Perfezionamento per Ufficiali inferiori in servizio permanente presso la Scuola di Applicazione di Torino, il Corso di Equitazione presso la Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo (aprile 1921) ed infine il Corso di Applicazione Ippico presso la Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto (dicembre 1921) ed al rientro al 7°, a Pisa, assume il comando della 4^ Batteria.
Il 2 settembre 1927 contrae matrimonio a Pisa con la signorina Clara Landi della quale rimane vedovo il 30 ottobre 1929.
Dal 9 novembre 1930 è ammesso al 60° Corso di SM della Scuola di Guerra di Torino e nel marzo 1943 riceve la qualifica di 1° Capitano. Terminato con successo il Corso Superiore di SM - classificato 7° su 71 frequentatori - e brevettato t.SG, nell'agosto 1933 viene assegnato alla D. f. "Timavo" a Trieste per l'esperimento pratico di servizio di SM e nel novembre dello stesso anno è promosso al grado di Maggiore.
Il 18 novembre 1934 è trasferito a Firenze al 19° da campagna divisionale "Gavinana", dove assume il comando di un Gruppo; alla testa del Gruppo partecipa, a partire dal 15 maggio 1935, alle operazioni di guerra in Eritrea ed Etiopia, distinguendosi

particolarmente nella Battaglia dello Scirè ed a Selaclacà.
Rientra in Italia a Livorno il 13 luglio 1936 e, passato in s.SM dal 20 gennaio 1937 (art. 4 del R.D.L. n.1419 dell'11 luglio 1935), è assegnato al Comando del C.A. di Bari con l'incarico di Sottocapo di SM. Promosso Tenente Colonnello nell'agosto 1938, nell'ottobre successivo è destinato al Comando del Dipartimento Marittimo Basso Tirreno di Napoli quale Ufficiale di Collegamento, venendo preso in forza dal Comando Zona Militare di Napoli.
Il 16 marzo 1941 viene trasferito a Roma al Comando del Corpo di SM, quale Addetto alla Difesa del Territorio nello SMRE ed il 1° gennaio 1942 viene promosso al grado di Colonnello. Assegnato al CSIR in Russia, dal giugno 1942 viene nominato Comandante del 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo, quando i Gruppi del Reggimento vengono inviati in zona arretrata per provvedere al loro riordinamento, resosi necessario a causa delle notevoli perdite di personale e quadrupedi subite. Entusiasta e fiero delle "Batterie", organizzatore valente e geniale, rimette in piena efficienza i Gruppi che, dopo appena un mese di intenso lavoro, vengono nuovamente decentrati alle primitive Grandi Unità con le quali prendono parte a tutte le operazioni svolte nei cicli estivo, autunnale ed invernale dell'ARMIR.
Caduto prigioniero dei Russi il 26 gennaio 1943, viene internato nel Campo di Kronovoj che raggiunge dopo lunghe ed estenuanti marce e dove muore poco dopo. Non è stato possibile accertare, nè la data, nè le circostanze della sua morte. Dal 1° marzo 1947 viene cancellato dai ruoli per irreperibilità, ai sensi dell'art.4 del R.D.L. n.151 del 17 febbraio 1942.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. "alla memoria" (Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo, in difficilissime condizioni di mezzi, clima e nemico, faceva della sua unità il pilastro più efficiente e di più elevato rendimento di un vasto settore divisionale. Durante le epiche giornate del ripiegamento dal fronte del Don, nelle alterne vicende della lotta intesa ad aprirsi un varco nell'accerchiamento dei mezzi corazzati nemici, era di costante esempio a capi e gregari. Circondato e staccato, con la sua divisione, da ogni possibile collegamento con i resti dell'Armata Italiana, in giorni di lotta disperata che non aveva e non poteva avere nessuna speranza di vittoria, combatteva sempre in primissima linea, fante fra i fanti, per l'alto senso del dovere e dell'onore militare. Caduto prigioniero, dopo aver dato sempre alto esempio di spirito militare, immolava la propria vita nel campo di prigionia), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Comandante di un Gruppo assegnato all'avanguardia attaccato violentemente, interveniva prontamente col fuoco delle sue batterie. Essendosi queste venute a trovare sulle linea della fanteria organizzava con sagacia, e personalmente dirigeva la difesa vicina, prendendovi egli stesso parte, dando esempio di sprezzo del pericolo, di calma e serenità imperturbabili.

Selaclacà-Etiopia, 29 febbraio 1936.), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1937), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1933) e Coloniale della Stella d'Italia (Cavaliere 1939).

(18)Il Quadro di Battaglia dell'8^Armata è il seguente:

- 8^ Armata: Generale designato d'Armata Italo Gariboldi;
  . unità alle dirette dipendenze:
    .. carabinieri: 10 sezioni;
    .. fanteria: un battaglione mitraglieri autocarrato, un battaglione alpini sciatori ("Monte Cervino");
    .. cavalleria: un Raggruppamento a cavallo su Reggimenti "Savoia" e "Lancieri di Novara";
    .. artiglieria: Raggruppamento Artiglieria d'Armata su 6 gruppi da 149 e da 210, 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo, un Reggimento motorizzato, un Raggruppamento Contraerei su 5 gruppi ed un Reparto Specialisti;
    .. genio: un Raggruppamento Trasmissioni, un battaglione misto, 4 battaglioni pontieri, 2 battaglioni ferrovieri, un battaglione lavoratori;
    .. Legione Croata su un battaglione fucilieri, una compagnia mortai da 81 ed una compagnia controcarri da 47;
    .. aereonautica: un gruppo osservazione ed un gruppo caccia su quattro squadriglie;

- 2° Corpo d'Armata: Generale Giovanni Zanghieri;
  . Quartier Generale ed unità alle dirette dipendenze:
    .. fanteria: due battaglioni mitraglieri, un battaglione controcarri da 47 ("Granatieri di Sardegna"), un battaglione guastatori;
    .. artiglieria: un Raggruppamento di Artiglieria su 5 gruppi da 149 e 105, un Reparto Specialisti e due Batterie contraeree da 20 mm;
    .. genio: un battaglione artieri e tre compagnie telegrafisti e marconisti;
    .. un Raggruppamento cc.nn. "23 marzo";
    .. servizi;

  . Divisione di Fanteria "Sforzesca": Generale Carlo Pellegrini;
    .. Quartier Generale;
    .. fanteria: 53° e 54° Reggimenti Fanteria "Umbria";
    .. artiglieria: 17° Reggimento motorizzato;
    .. genio: una compagnia artieri, una compagnia telegrafisti e marconisti, una sezione fotoelettricisti;
    .. servizi;

. Divisione di fanteria "Ravenna": Generale Edoardo Nebbia;
.. Quartier Generale;
.. fanteria: 37° e 38° Reggimenti Fanteria "Ravenna";
.. artiglieria: 121° Reggimento motorizzato;
.. genio e servizi: come per la "Sforzesca";

. Divisione di Fanteria "Cosseria": Generale Enrico Gazzale;
.. Quartier Generale;
.. fanteria: 89° e 90° Reggimenti Fanteria "Salerno";
.. artiglieria: 108° Reggimento motorizzato;
.. genio e servizi: come per la "Sforzesca";

- 35° Corpo d'Armata (C.S.I.R.): Generale Giovanni Messe;
(vedasi nota (1) per le unità alle dirette dipendenze).

- Corpo d'Armata Alpino: Generale Gabriele Nasci;
. Quartier Generale ed unità dipendenti:
.. artiglieria: un Raggruppamento su quattro gruppi da 105 e 149, un reparto specialisti e due batterie contraerei da 20;
.. genio: tre battaglioni (artieri, misto e guastatori);
.. servizi;

. Divisione "Tridentina": Generale di Brigata Luigi Reverberi;
.. Quartier Generale;
.. fanteria: 5° e 6° Reggimenti Alpini;
.. artiglieria: 2° Reggimento;
.. genio: un battaglione misto, una compagnia telegrafisti e marconisti, una sezione fotoelettricisti;
.. servizi;

. Divisione "Julia": Generale di brigata Umberto Ricagno;
.. Quartier Generale;
.. fanteria: 8° e 9° Reggimenti Alpini;
.. artiglieria: 3° Reggimento;
.. genio e servizi: come per la "Tridentina";

. Divisione "Cuneense": Generale Emilio Battisti;
.. Quartier Generale;
.. fanteria: 1° e 2° Reggimenti Alpini;
.. artiglieria: 4° Reggimento;
.. genio e servizi: come per la "Tridentina";

. Divisione di fanteria "Vicenza": Generale di Brigata Estevoldo Pascolini;
.. Quartier Generale;
.. carabinieri: un battaglione;

.. fanteria: 277° e 278° Reggimenti Fanteria;
.. genio: un battaglione misto;
.. servizi.

Totale generale dell'8^ Armata:

- 229.005 uomini;
- carabinieri: un battaglione, una compagnia, 41 sezioni;
- fanteria: 164 battaglioni, 423 mortai da 81, 266 pezzi da 47;
- corazzati: 31 carri "L/6" con cannone da 20, 19 semoventi da 47;
- artiglieria: 224 pezzi da 20 mm c/a, 28 pezzi da 75/17, 54 da 75/39 c/c, 72 da 75/18, 72 da 75/27 mod 11/TM, 24 da 75/27 mod 12 ippotrainati, 72 da 75/13 someggiati, 36 da 75/32 c/c, 52 da 75/46 c/a, 36 da 100/17, 24 da 105/11 carrellati, 60 da 105/28, 72 da 105/32, 48 da 149/13, 24 da 149/28, 36 da 149/40, 12 da 210/22, per un totale di 946 pezzi;
- aeronautica: sei squadriglie per 66 velivoli;
- mitragliatori: 2657;
- mitragliatrici: 1742;
- mortai da 81: 423;
- mortai da 45: 874;
- cannoni c/c: 297;
- quadrupedi: 25.000;
- automezzi: 16.700;
- motomezzi: 4.470.

(19)**ALBINI Marcantonio**, Colonnello, nato a Milano il 20 febbraio 1893.
Arruolato nel dicembre 1914 quale Allievo Ufficiale di complemento nell'11° da campagna di Alessandria, viene promosso Caporale nel marzo 1915 e Sergente nel maggio seguente. Nel luglio 1915, promosso Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria, viene assegnato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano per il servizio di prima nomina. Nel novembre 1915 è destinato al fronte presso le batterie antiaeree del 3° Corpo d'Armata e da queste, nel maggio 1916, viene trasferito alla 1^ Batteria del 1° Gruppo del Reggimento a Cavallo mobilitato.
Promosso Tenente nel giugno 1916, termina il conflitto nelle file delle "Batterie a Cavallo" e nel novembre 1919 viene collocato in congedo.
Riassunto in servizio, a domanda, nel luglio 1920, viene promosso Tenente in servizio permanente con anzianità assoluta 21 settembre 1919. Nel febbraio 1928, promosso Capitano, è trasferito al 20° da campagna e dal marzo dello stesso anno rientra al Reggimento a Cavallo come Aiutante Maggiore in 2^ del 3° Gruppo a Cavallo (Tenente Colonnello Pinto) e quindi Comandante di Batteria.
Primo Capitano nel febbraio 1934, viene passato, dall'ottobre dello stesso anno, in forza al 3° Articelere "Principe Amedeo Duca d'Aosta"

di Milano e nel luglio 1938, promosso Maggiore, è trasferito al Comando della 3^ Divisione Celere di Milano.
Promosso Tenente Colonnello nel giugno 1941, parte il mese dopo per la Russia con la D. Celere. Il 30 luglio 1942 viene trasferito al Reggimento a Cavallo quale Comandante del 2° Gruppo, sostituendo il Capitano Bodo di Albaretto che ritorna al comando della 3^ Batteria. Con il 2° Gruppo partecipa alla Battaglia del Don (Isbuschenskij), alla Battaglia di Natale del 1942, fino alla distruzione in combattimento della propria Unità. Ferito gravemente e fatto prigioniero dai Russi nel gennaio 1943, muore qualche giorno dopo nel campo di concentramento di Waluiki.
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Comandante di un Gruppo di Batterie a Cavallo (1° Gruppo), in appoggio ad un Reggimento di Cavalleria (Savoia) duramente impegnato contro forze preponderanti avversarie, in terreno fortemente battuto, con sprezzo del pericolo, perizia e decisione, coordinava l'azione delle proprie Batterie fino alla vittoriosa conclusione della giornata. Fronte russo, Quota 213,5 di Isbuschenskij o Ust Choperskij in data 24 agosto 1942), di una Croce al Merito di Guerra (1919) e dell'Ordine della Corona d'Italia nel grado di Ufficiale (1943).

(20)La divisione di fanteria sovietica è costituita su: 3 reggimenti di fanteria, un reggimento di artiglieria, un battaglione ricognizione, un battaglione genio artieri, un battaglione trasmissioni, una compagnia mitragliatrici contraeree, una compagnia chimica, un battaglione mortai da 120, un reparto controcarro.
La divisione di fanteria con organici di guerra comprende quindi: 12 battaglioni, uno squadrone di cavalleria, un reggimento di artiglieria, 243 mitragliatrici leggere, 162 mitragliatrici pesanti, 33 mitragliatrici contraeree, 72 mortai da 50, 72 mortai da 82, 18 mortai da 120, 18 pezzi da campagna, 36 pezzi controcarro, 20 pezzi pesanti campali, 40 pezzi di medio calibro, 6 pezzi contraerei.
La divisione di cavalleria è costituita da: 2 brigate di cavalleria (4 reggimenti), un reggimento di fanteria motorizzzato, un reggimento di artiglieria su quattro gruppi, un battaglione di carri armati su quattro squadroni (32 carri in tutto), una compagnia controcarro, reparti genio, servizi.
La brigata corazzata consta di: 2 battaglioni carri leggeri (6 compagnie per un totale di 64 carri), un battaglione carri medi e pesanti (22 carri medi e 7 pesanti), un gruppo contraerei (12 pezzi e 6 armi da 12,7 mm), un battaglione fanteria motorizzato, una compagnia esplorante, reparti trasmissioni, riparazioni, servizi.

(21)**DALLOLIO Bruno**, Maggiore, nato a Modena il 17 dicembre 1909.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino nell'ottobre 1928, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1930 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente, è assegnato nel settembre 1932 al 3° Reggimento pesante. Nel novembre

1935 viene trasferito al 2° da campagna divisionale, quale Subalterno di Batteria e nel luglio 1938, incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.), è destinato al 40° da campagna divisionale.
Promosso Capitano nel settembre 1939, partecipa con il 40° alle prime fasi del 2° conflitto mondiale. Il 16 aprile 1942 è assegnato al Comando del CSIR in Russia e dal 30 aprile succesivo viene nominato Comandante della 6^ Batteria del 3° Gruppo da 75/27 (Maggiore Borghini-Baldovinetti) del 3° Reggimento a Cavallo, subentrando al Capitano Mario Argenton.
Si distingue nelle operazioni dell'estate 1942 ed, in particolare, in quelle della Battaglia del Don (20-30 agosto 1942).
Promosso al grado di Maggiore alla fine del settembre del 1942, subentra, il 2 novembre successivo, nel comando del 3° Gruppo a Cavallo al valoroso Maggiore Borghini, rientrato in Italia per avvicendamento dopo 18 mesi di campagna.
Muore il 5 novembre 1942, tre giorni dopo l'assunzione di comando, in un osservatorio avanzato nei pressi di Belogorje sul Don, colpito alla testa da una pallottola di fucile.
E' decorato di <u>una Medaglia d'Argento al V.M.</u> "sul campo" (Comandante di Batteria a Cavallo, durante una intera giornata di duro combattimento rimaneva con gli elementi più avanzati della fanteria per dirigere il tiro. Il giorno successivo, mentre il nemico stava raggiungendo la linea pezzi, con l'esempio di sereno ardire, dirigeva sul posto l'ordinata manovra di ripiegamento e lasciava da ultimo la posizione, dopo essersi assicurato che nulla fosse stato abbandonato. Fronte russo - q. 163,1 - Tschebotarewskij-Dewiatkin-Kotowskij-Bolschoj, 21-27 agosto 1942.

(22)Al termine della battaglia si pensa di darle un nome dal momento che, avvenuta questa nella steppa e lontano da centri abitati, dovrebbe a rigore chiamarsi "di quota 213,5". Fra i paesi vicini il Col. Bettoni sceglie Jsbuschenskij, un villaggio che "Savoia" ha raggiunto soltanto con qualche pattuglia, perchè Bobrowskij sembra una parola cacofonica e Tschebotarewskij appartiene alla Legione "Tagliamento" che lo difende con estrema decisione.

(23)"Savoia" ed il 2° Gruppo a Cavallo celebrano la festa del Corpo il 24 agosto a ricordo dei fatti d'arme di Jsbuschenskij.

(24)Il 21 settembre il Gruppo è centrato da tiri di disturbo effettuati dall'artiglieria nemica che causano perdite di uomini e cavalli; la reazione dell'artiglieria del Raggruppamento sull'abitato di Kotowskj è immediata e violenta.
Il 23 settembre, durante l'esecuzione di tiri di sbarramento, la 4^a Cavallo perde un pezzo a causa di uno scoppio prematuro avvenuto nell'anima della bocca da fuoco.

(25)Arrivo alle ore 13 del giorno 11. Le munizioni esuberanti al carico degli avantreni e dei cassoni vengono trasportate con autocarri a Nowo Pawlowka dove si trova il Reparto M.V.. Il Gruppo arriva a Gusinka

il 12 ottobre e, nella stessa giornata, riceve la visita del Col. Montella che indirizza un elogio al Gruppo riunito per il comportamento tenuto durante il ciclo operativo.

(26)Il movimento avviene secondo la seguente tabella:

- giorno 13/10 partenza ore 8,30 Nowo Pawlowka;
- " 15/10 " " 8 Wassilewka;
- " 18/10 " " 5,30 Malcewskij Sowchos;
- " 19/10 " " 6 Gorbosowka di Tschertkowo;
- " 21/10 " " 7,30 Nikolajewka;
- " 22/10 " " 5,30 Nowo Markowka;
- " 23/10 " " 5 Michajlowka;
- " 31/10 " " 4 Sowchos di Woroschilowa;
- " 2/11 " " 6 Schaposnikowo.

Il giorno 25 ottobre tutto il Reggimento si riunisce a Michajlowka dove assiste ad una messa al campo.

Il giorno 27 un graduato della 3^ a Cavallo riceve la decorazione dell'Aquila Tedesca, mentre il 29 il Magg. Borghini, Comandante del 3° Gruppo, riceve la Medaglia d'Argento al Valor Militare per i fatti di Tchebotarewskij.

(27)**CORSI di BOSNASCO Conte Francesco**, Capitano, nato a Torino il 29 giugno 1915.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal 15 ottobre 1934, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1936 ed al termina del biennio di Applicazione a Torino (agosto 1938) è assegnato a Milano al 3° Articelere "Principe Amedeo Duca d'Aosta", quale Sottocomandante di Batteria motorizzata.

Promosso nel novembre 1938, il 3 febbraio 1940 sposa a Milano la signorina Franca Maga. Allo scoppio delle ostilità della seconda Guerra Mondiale, partecipa con il 3° Celere alle operazioni alla frontiera occidentale (21 giugno-15 luglio 1940) ed il 17 febbraio 1941 parte con il Reggimento per l'Africa Settentrionele.

Sbarcato a Tripoli il 26 febbraio 1941 partecipa con il 3° Celere a tutte le operazioni dell'estate del 1941 ed il 24 settembre dello stesso anno viene ricoverato per malattia presso l'Ospedale Militare di Barce. Sgomberato il 6 ottobre 1941 presso l'Ospedale Militare di Bengasi, viene rimpatriato l'8 ottobre con la Nave Ospedale "Arno" e, sbarcato a Napoli, il 10 ottobre è ricoverato al locale Ospedale Militare ed immediatamente inviato in licvenza di convalescenza.

Rientrato in servizio il 10 dicembre 1941 viene assegnato al Deposito del 3° Celere a Gallarate, dove nel mese di febbraio 1942 è incaricato delle funzioni del grado superiore (Tenente i.g.s.).

Promosso Capitano nel giugno 1942, nel mese di ottobre entra a far parte del 37° Gruppo di formanzione complementi del 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo mobilitato, con il quale parte per la Russia il 25 novembre 1942. Giunge in Ucraina nelle prima decade del dicembre 1942 ed assegnato al 2° Gruppo a Cavallo da 75/27 (Tenente Colonnello

Marcantonio Albini), assume poco dopo il comando della 3^ Batteria, sostituendo il Capitano Carlo Emanuele Bodo di Albaretto e Lottulo.
Partecipa alla Battaglia di Natale del 1942 e, coinvolto nella disastrosa ritirata del Corpo d'Armata Alpino dell'ARMIR, il 23 gennaio 1943, ferito, vede distrutta in combattimento la propria Batteria e successivamente viene fatto prigioniero dai Russi ed internato.
Muore a seguito delle ferite riportate e degli stenti patiti in un campo di prigionia sovietico il 4 marzo 1943.

(28) **GERMANI Giorgio**, Capitano, nato a Roma il 2 febbraio 1908.
Soldato di leva del DM di Roma nel gennaio 1928, viene ammesso, il mese successivo, al ritardo della presentazione alle armi in quanto studente universitario (ai sensi dell'art.98 del Testo Unico della Legge su Reclutamento).
Il 1° agosto 1928 viene ammesso alla frequenza dei Corsi Ufficiali di complemento della Scuola AUC di Spoleto dove, il 31 ottobre successivo ed il 10 gennaio 1929, viene promosso rispettivamente Caporale e Sergente Allievo Ufficiale. Assegnato al 3° da campagna di Bologna nel gennaio 1929, il 28 marzo seguente viene promosso Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria e, destinato al 13° da campagna di Roma per il prescritto periodo di 1^ nomina, il 1° ottobre 1929, al termine del servizio, viene collocato in congedo nella forza del DM di Roma. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Roma nel novembre del 1929, viene richiamato temporaneamente in servizio nel novembre 1931 per una prova di mobilitazione e nel dicembre 1935 è promosso Tenente a scelta ordinaria.
Il 9 gennaio 1941 viene richiamato alle armi per mobilitazione presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia (Nettuno); partito da Bari per l'Albania il 13 marzo 1941, giunge a Durazzo il giorno successivo ed il 17 seguente è assegnato al 19° da campagna mobilitato, quale Sottocomandante di Batteria.
Il 19 maggio 1941 viene ricoverato presso la 42^ Sezione di Sanità per malattia; il 21 maggio 1941 viene sgomberato sull'Ospedale da campo n. 146 di Lischa ed il 29 dello stesso mese è trasferito presso l'Ospedale da Campo n.11 di Tirana. Viene rimpatriato in Italia il 4 giugno 1941 dal porto di Durazzo con la Nave Ospedale "California" e, ricoverato a Bari su un treno ospedale, il 6 giugno è sgomberato sull'Ospedale Militare del Celio di Roma.
Il 9 giugno seguente è inviato in licenza di convalescenza ed il 22 settembre 1941 rientra in servizio a Firenze presso il Deposito del 19° da campagna. Assegnato al Deposito del 2° Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara nel settembre 1941, viene promosso al grado di Capitano il 1° marzo 1941 ed il 9 maggio 1942 è trasferito a Gallarate (MI) al Deposito del 3° Articelere "Principe Amedeo Duca d'Aosta".

Parte per la Russia il 10 maggio 1942 assegnato al 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo mobilitato ed il 15 giugno seguente assume il comando dell'RMV (Reparto Munizioni e Viveri) del 2° Gruppo a Cavallo (Capitano Bodo di Albaretto e Lottulo) subentrando al Capitano Mario Raiteri rientrato in Italia per gravi motivi di famiglia.
Partecipa al ciclo operativo dell'estate del 1942 distinguendosi nella giornata di Isbuschenskji ed il 10 dicembre dello stesso anno, lasciato il comando dell'RMV al Tenente Leonardo Ameglio, assume la guida della 4^ Batteria a Cavallo del 2° Gruppo (Tenente Colonnello Albini) sostituendo nell'incarico il Capitano Paolo Solaroli di Briona, rientrato in Italia per avvicendamento.
Partecipa alle operazioni invernali sul Don e, coinvolto nella ritirata dell'ARMIR del gennaio 1943, viene ferito gravemente ad una spalla il 21 gennaio ed, immobilizzato su una slitta, viene sostituito nel comando dal suo vice il Tenente Lucio Mele.
Rimasto al seguito della sua Batteria, semiassiderato, viene fatto prigioniero dai Russi il 27 gennaio 1943 nella località di Malakajewka e muore di stenti nel campo di prigionia di Tambow nel successivo mese di aprile.
E' decorato di una Medaglia d'Argento "alla memoria" (Fronte russo, dicembre-gennaio 1943), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Fronte russo, Ust Choperskji-Isbuschenskji 24 agosto 1942).

(29) Con il 31 gennaio 1943 il Comando dell'8^ Armata, cedendo la responsabilità del settore al Gruppo "Lanz" tedesco, conclude ogni attività operativa.
Alla fine di gennaio l'Armata è così articolata:
- blocco nord: resti del Corpo d'Armata alpino (essenzialmente "Tridentina", unità d'intendenza ed unità del C.A. alpino): 16.000 uomini e 2.500 quadrupedi;
- blocco centrale: resti della "Cosseria", del Raggruppamento a Cavallo, complementi alpini ed unità d'intendenza: 9.000 uomini, 2.500 quadrupedi, 130 auto speciali;
- blocco sud: resti delle Divisioni "Sforzesca", "Ravenna", "Pasubio", "Torino", "3^ Celere", parte della "Cosseria", truppe e servizi del 2° e 35° C.A., unità d'intendenza: 65.000 uomini, 300 quadrupedi, 1.500 automezzi, frazionato in un'ampia zona dal bacino minerario del Donetz a Dniepropetrowsk.

(30) **BOCCHINO Luigi**, Colonnello, nato a Pisa il 25 giugno 1904.
Ammesso alla frequenza dei Corsi della Scuola Ufficiali di complemento di Lucca nel settembre 1922, viene promosso Caporale nel dicembre dello stesso anno e nel marzo del 1923 consegue la promozione a Sergente. Promosso Sottotenente di Artiglieria di complemento nel luglio 1923, il mese seguente è assegnato al 7° da campagna dislocato ad Osoppo per svolgervi il servizio di 1^ nomina.
Nel dicembre 1923 è ammesso ai Corsi dell'Accademia Militare di Torino ed al termine del quadriennio viene promosso Tenente in servizio

permanente ed assegnato al 2° da campagna. Nel novembre 1927 è trasferito, a domanda, nel Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica a Bengasi, da dove rientra nel gennaio 1929, destinato al 1° da campagna di Foligno. Dal 16 gennaio al 15 giugno 1929 frequenta il 6° Corso Osservatori di Aeroplani presso la Scuola O.A. di Roma e dal giugno al dicembre dello steso anno viene comandato in servizio di aeronavigazione presso la 28ª Squadriglia del 13° Stormo di Pisa. Rientrato al 1° da campagna, presta servizio fino al 1934 fra i Reparti del Reggimento e la 27ª Squadriglia O.A. di Roma.
Promosso Capitano nel febbraio 1934, viene trasferito al 7° da campagna di Pisa e dal dicembre 1935 diviene Comandante di Batteria. dal 1934 al 1939 effettua il periodico servizio di volo presso la 29ª Squadriglia di Pisa, la 28ª Squadriglia di Firenze ed il 68° Gruppo aeroplani di Tassignano (LU) (1939).
Trasferito con il 7° da campagna ad Albenga (ottobre 1939), nel giugno 1940 partecipa alle operazioni sul fronte occidentale quale Comandante di Batteria e, dall'agosto 1940, come Aiutante Maggiore in 1ª.
Promosso Maggiore nel febbraio 1941, per effetto dei vantaggi di carriera conseguiti con la qualifica di Osservatore Aereo, diviene Comandante di Gruppo prima nel 7° da Campagna, poi, dal febbraio 1942, nel 40° da campagna divisionale. Dal 23 aprile 1942 viene trasferito, come Osservatore Aereo, al Comando 18° C.A. di Bari e con lo stesso partecipa alle operazioni in Balcania.
Promosso Tenente Colonnello nel gennaio 1943, rientra in Italia nel giugno successivo ed il 20 dello stesso mese è assegnato al Deposito del 3° Celere, per assumere il comando del ricostituito 2° Gruppo a Cavallo da 75/27. Portatosi con il Gruppo in Romagna, viene fatto prigioniero dai tedeschi il 16 settembre 1943 e, riuscito ad evadere nello stesso mese, entra a far parte della Formazione partigiana del Comando Piazza di Milano, quale "Consulente Tecnico di Settore".
Ad avvenuta Liberazione, il 17 luglio 1945 si ripresenta al Deposito del 3° Celere e nel settembre è trasferito al 7° da campagna a Chieri. Dal settembre 1945 all'aprile 1947 comanda un Gruppo del 7° e dal 2 giugno 1947 è collocato a domanda nella riserva del DM di Pisa.
Promosso Colonnello nella riserva nel giugno 1955, nel 1957 passa nella forza in congedo del Comando Regione Tosco-Emiliana di Firenze.
Partigiano combattente, è decorato di una Croce al Merito di Guerra (1947) e della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia (1941).

(31) **MAJNONI d'INTIGNANO Conte Giuseppe**, Maggiore, nato a Monza il 21 luglio 1913.
Allievo della Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino dal 15 ottobre 1932, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1934 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (novembre 1936), è assegnato al 3° Reggimento Artiglieria Celere di Milano, quale Sottocomandante della

1^ Batteria da 75/27 del Gruppo a Cavallo. Iniziato il 2° Conflitto Mondiale, partecipa alle operazioni sulla fronte occidentale (giugno-luglio 1940) ed a quelle in territorio iugoslavo (aprile-luglio 1941), rientrando in Italia a Verona il 13 luglio 1941.
Dal 23 luglio dello stesso anno passa con tutto il Reparto (che cambia l'ordinativo numerico da 1^ in 5^ Batteria) nel 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo, neo costituito per le esigenze della 3 Divisione Celere del C.S.I.R. e con il quale parte per la Russia il giorno successivo.
Incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.) dal 1° ottobre 1941, diviene Comandante della 5^ a Cavallo, della quale assume il comando pieno a partire dal marzo 1942, all'atto della promozione al grado di Capitano. Partecipa a tutto il ciclo operativo del C.S.I.R. fino all'autunno del 1942 ed, in particolare, si distingue nelle Battaglie del Natale 1941 e del Don dell'agosto 1942, dove guadagna decorazioni al valore.
Il 5 novembre 1942, per l'improvvisa morte del suo Comandante di Gruppo, Maggiore Bruno Dallolio (colpito al volto da una pallottola di fucile in un osservatorio avanzato sul Don a Bielogorje), diviene Comandante interinale del 3° Gruppo a Cavallo, incarico che mantiene fino al 15 dicembre dello stesso anno quando, avvicendato dopo 16 mesi di campagna, lascia il comando al Maggiore Elio Turati, appena giunto dall'Italia.
Rimpatriato il 25 gennaio 1943, dopo una sosta al Campo Contumaciale di Vipiteno, viene inviato in licenza ed assegnato in forza al Deposito del 3° Articelere di Milano. Il 24 maggio 1943 rientra dalla licenza di avvicendamento ed il 1° giugno entra a far parte, quale Comandante della 2^ a Cavallo, del ricostituito 1° Gruppo a Cavallo da 75/27 (agli ordini del Maggiore Alfiero Fontaine).
Il 16 luglio dello stesso anno passa in forza, con tutto il Reparto, al 3° Reggimento Artiglieria Celere "P.A.D.A." ricostituito e con lo stesso si porta, nell'agosto, in Romagna.
Il 16 settembre 1943, allo scioglimento del Reggimento per ordine del Colonnello Comandante (Col. Giovanni Pacinotti) ed a seguito dei fatti dell'8 settembre, si sottrae alla cattura dei tedeschi ed entra a far parte del Movimento Clandestino di Resistenza. Dall'aprile 1944 milita nella Formazione Partigiana "Divisione Puecher" in Lombardia, nell'ambito della quale ricopre in successione le funzioni di Comandante di Squadra e di Comandante di Distaccamento (dall'ottobre 1944).
Il 1° maggio 1945 si ripresenta in servizio al D.M. di Milano e dall'11 maggio 1946 viene collocato, a domanda, in aspettativa, mentre, dal 1° ottobre 1947, viene posto in congedo assoluto nella forza in congedo del DM di Milano, ai sensi dell'articolo 1 del D.L. n.837 del 5 agosto 1947 (per non aver voluto prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana).

Nel febbraio 1987 è promosso al grado di Maggiore nella riserva, ai sensi dell'articolo 1 della Legge n.434 dell'8 agosto 1980.
E' decorato di due Medaglie di Bronzo al V.M. "sul campo" (1:"Comandante di una Batteria a Cavallo, a difesa di un caposaldo attaccato da soverchianti forze nemiche, eseguiva per più ore intensa ed efficace azione di fuoco. Esaurite le munizioni riuniva serventi e conducenti per continuare la difesa ad oltranza. Accerchiato e ricevuto l'ordine di tentare - unitamente al presidio - una sortita, si apriva a viva forza un varco e raggiunto altro caposaldo ne concorreva validamente alla difesa. Il giorno successivo insieme alle fanterie muoveva animosamente al contrattacco, riuscendo, dopo aspra lotta a ricuperare i pezzi e gran parte del materiale. Iwanowskij, fronte russo, 25-26 dicembre 1941"; 2:"Comandante di batteria a Cavallo, durante un ripiegamento della Batteria, premuta da ogni parte dal nemico che era giunto a poche decine di metri dai pezzi, riusciva ad attaccare gli avantreni trattenendo il nemico coi moschetti e còn le bombe a mano. Lasciava per ultimo la posizione ripiegando in coda alla Batteria. Accortosi che un pezzo si era fermato perchè alcuni cavalli della muta erano stati uccisi dalle raffiche di fucili automatici di nuclei nemici giunti a breve distanza, si fermava, tentando ancora di salvare il cannone con i superstiti cavalli. Caduti anche questi, insieme ad altri due Ufficiali toglieva l'otturatore del pezzo e raggiungeva poi la Batteria riaprendo il fuoco su una nuova posizione ed arrestando il nemico incalzante. Dewiatkin, fronte russo, 25 agosto 1942"), della Croce di 3^ Classe con Spade dell'Ordine dell'Aquila Tedesca (fronte russo, settembre 1942) e di una Croce al Merito di Guerra (3° Comiliter, 1951).

(32)**SOLAROLI di BRIONA Marchese Paolo**, Capitano, nato a Torino il 16 febbraio 1915.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal 15 ottobre 1933, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1935 ed, al termine del biennio presso la Scuola di Applicazione di Torino (agosto 1937), viene assegnato al 3° Articelere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di Milano, quale Sottocomandante di una Batteria del Gruppo a Cavallo da 75/27.
Promosso Tenente nell'ottobre 1937, viene confermato nel 3° Celere ed, allo scoppio della 2^ Guerra Mondiale, partecipa dal 22 al 25 giugno 1940 alle operazioni alla frontiera alpino-occidentale.
Dal 6 al 18 aprile 1941 partecipa, con il Gruppo a Cavallo, alle operazioni contro la Jugoslavia e rientrato in Italia il 13 luglio, entra successivamente a far parte a Verona, con tutto il Gruppo (che assume la denominazione di 3°), del neo costituito 3° Reggimento Artiglieria a Cavallo del CSIR.
Parte per la Russia il 24 luglio 1941, partecipa con il 3° Gruppo a tutte le operazioni del 1941 e del 1° semestre 1942, venendo

incaricato delle funzioni del grado superiore (Tenente i.g.s.) nel maggio 1942. Nello stesso mese viene nominato Comandante della della 4^ Batteria a Cavallo del 2° Gruppo, sostituendo il Capitano Mario Manca - Pinna, comandato a Torino per la frequenza di un Corso di SM della Scuola di Guerra.
Partecipa alla guida della 4^ a Cavallo al ciclo operativo estivo del CSIR, distinguendosi nella prima Battaglia del Don ed, in particolare, nella giornata di Isbuschenskji (24 agosto 1942).
Promosso Capitano nel luglio 1942, prende parte anche alle operazioni dell'autunno 1942 e nella prima decade di dicembre dello stesso anno viene avvicendato e sostituito nel comando dal Capitano Giorgio Germani, lasciando la Batteria qualche giorno prima dell'inizio della offensiva finale dei Sovietici contro l'ARMIR.
Rientrato in Italia il 26 gennaio 1943, dopo un periodo presso il Comando Tappa Contumaciale di Vipiteno il 9 febbraio è inviato in licenza e successivamente (26 febbraio) destinato al Deposito del 3° Celere a Gallarate per il 1° Centro Smistamento. Nel giugno 1943 alla ricostituzione del 2° Gruppo a Cavallo (Tenente Colonnello Luigi Bocchino), riassume il Comando della 4^ Batteria e, confluito nel 3° Reggimento Artiglieria Celere, nel mese di agosto si porta con il Reparto in Romagna.
Il 17 settembre 1943, allo scioglimento del Reggimento, si sottrae alla cattura dei Tedeschi e partecipa attivamente alla lotta partigiana.
Muore a Dormelletto il 2 aprile 1946.
E' decorato di una Croce di Guerra al V.M. (Comandante di una Batteria a cavallo sottoposta, mentre stava prendendo posizione, e nutrito fuoco di mortai avversari che feriva uomini e cavalli della Batteria, dando prova di grande sangue freddo, dirigeva con calma le operazioni ed apriva immediatamente un violento fuoco sul nemico, concorrendo così efficacemente al brillante risultato del combattimento. Fronte russo quote 213,5 di Ust-Choperskij (Isbuschenskji), 24 agosto 1942. Dal Gen. Giovanni Messe il 23 settembre 1942 con O.d.G. n. 130) e del Distintivo della Battaglia Invernale istituito del Führer (13 marzo 1943).



Magg. Espedito FIORINO (nato ad Avellino il 17 novembre 1907)

— Comandante di Batteria in A.S.;
— 31° Comandante del 3° Gruppo



Tomba dell'Art.
Sergio BRESCIANI
in Africa Settentrionale

N O T E A L 7° C A P I T O L O

(1) Nei giorni successivi all'8 settembre 1943 il Comando del Deposito del 3° Celere e del 3° Reggimento a Cavallo aveva provveduto a raccogliere dai vari distaccamenti intorno a Milano (Gallarate, Ferno, Samarate, Verghera) tutti i cimeli e l'argenteria al fine di salvaguardarla. A tal fine furono incaricati di mettere al sicuro il materiale raccolto il Cap. Aleardo Cogni ed il Magg. Emiliano Vialardi di Sandigliano, che portarono l'argenteria, stipata in alcune valige, presso il Monte di Pietà di Milano. Così il 5 dicembre 1946, ad appena 15 giorni dalla ricostituzione del Reggimento, il Comandante del Deposito fa sapere al 3° Comiliter di Milano (oggi 3° Corpo d'Armata) che i beni materiali e tradizionali del Circolo Ufficiali delle "Voloire" sono di nuovo a disposizione dei loro eredi naturali. Ecco di seguito il testo della lettera:

"L'argenteria ricuperata dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943 del 3° Reggimento Artiglieria Celere trovasi depositata presso il Monte di Pietà di Milano e le ricevute sono in consegna a questo Comando, come pure sono in consegna al Deposito un libretto di C.C. n° 077391 per la somma di lire 29.979,60(ventinovemilanovecentosettantanove e sessanta) e alcuni cimeli dei disciolti Reggimenti Celeri e a Cavallo.

Pregasi voler interessare le autorità competenti perchè vogliano decidere in merito all'assegnazione definitiva di tali materiali."

Il foglio 5420/Ord/I - Ministero della Guerra - Stato Maggiore Uff.Ord. e Mob. - in data 16 novembre u.s., che stabilisce la costituzione del Reggimento Artiglieria a Cavallo, nel mentre fissa i criteri per stabilire i nominativi dei reggimenti, non fissa che unitamente alle tradizioni i reggimenti potranno ereditare anche eventuali beni materiali. Si ritiene, per conseguenza, opportuno voler far provocare disposizioni in materia.

Il Ten.Col. Comandante
Rodolfo Leone

(2) **MURERO Attilio**, Generale, nato a Strambino (Aosta) il 16 aprile 1914. Allievo della Regia Accademia di Torino viene nominato Sottotenente di Artiglieria nell'ottobre 1935. Promosso Tenente nel 1937 è assegnato al 5° da Campagna di Venaria Reale. Trasferito al Comando Artiglieria di Bolzano, nel dicembre 1940 viene ammesso al 70° Corso della Scuola di Guerra di Torino, al termine del quale (aprile 1942) è assegnato al Comando del 10° C.A. a Tripoli dove riceve la promozione a Capitano.

Nel marzo 1943 passa a disposizione del Comando 1^ Armata (Messe) e, nel maggio successivo, è fatto prigioniero nel combattimento di Enfidaville (Tunisia). Rientrato nel maggio 1944 dalla prigionia, è assegnato allo Stato Maggiore dell'Esercito a Lecce e quindi, nel

giugno, al Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.) e, successivamente, nel settembre, al Gruppo di Combattimento "Legnano". Nel maggio 1946, promosso Maggiore, è trasferito all'11° da Campagna e quindi nel settembre, al comando del 2° Gruppo da 88/27, confluisce nel ricostituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano.
Il 5 settembre 1948 lascia il comando del 2° Gruppo ed è assegnato al Comando Militare Territoriale di Milano. Nel dicembre 1949 è destinato a Parigi quale membro della Missione Italiana presso un Comitato NATO. Promosso Tenente Colonnello nel 1953 viene assegnato, l'anno successivo, all'11° da Campagna di Cremona. Dal settembre 1955 all'ottobre 1958 è inviato a Washington, quale membro della Segreteria del Comitato Militare della NATO e, quindi al rientro, è assegnato al Comando del 6° Corpo d'Armata a Modena.
Promosso Colonnello nel dicembre 1958 è nominato Comandante dell'8° Reggimento Pesante Campale di Modena dove rimane fino al settembre 1960. Trasferito alla Scuola di Guerra di Civitavecchia, nel dicembre 1962 viene inviato a Varsavia come Addetto Militare.
Promosso Generale di Brigata nel 1965 rientra in Italia ed è incaricato del comando dell'artiglieria della Divisione "Legnano" a Cremona. Nel maggio 1967 è nominato Sottocapo di SM Operativo del Comando FTASE di Verona.
Nel 1965, promosso Generale di Divisione, viene assegnato al Comando FASE di Napoli e quindi, dal 1970 al 1971, ricopre la carica di Comandante della Divisione Fanteria "Mantova" ad Udine. Al termine del comando viene trasferito a Firenze quale Vice Comandante della Regione Tosco-Emiliana.
Nel 1974 viene infine promosso Generale di Corpo d'Armata, venendo successivamente collocato in ausiliaria nel 1977.
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare "sul campo" (Ufficiale Addetto al comando di una grande unità operante oltremare, nel corso di un lungo ciclo operativo contro preponderanti forze avversarie, eseguiva, sempre brillantemente, numerose delicate e rischiose missioni nella zona di combattimento, dando costante prova di capacità, iniziativa, ardimento. Tunisia febbraio-maggio 1943), di una Croce di Guerra al Valor Militare (Ufficiale Addetto all'Ufficio Operazioni di un Comando Superiore d'oltremare, di collegamento col Comando di una grande unità avanzata, durante una difficile manovra di ripiegamento, si prodigava con alto senso del dovere e spirito di sacrificio nell'assolvimento dei compiti affidatigli. In numerose ricognizioni in zone infestate da elementi corazzati nemici, incurante delle intense e persistenti offese avversarie, dava costante prova di cosciente ardimento e sprezzo del pericolo. Agheila-Sirte-Buerat, dicembre 1942), della Croce di Ferro Tedesca di 2^ Classe (9 ottobre 1942) e di 1^ classe (12 maggio 1943), della Croce al Merito di Guerra Polacca (1946), di un Encomio Solenne (Sottocapo di SM Operativo del Comando FTASE, in oltre due anni di

appassionata feconda attività, dava un contributo determinante, per profondità di pensiero, ampiezza di vedute e grande realismo, alla integrale realizzazione della pianificazione operativa in stretta aderenza agli indirizzi della nuova concezione strategica della NATO. Dava altresì una collaborazione di altissimo livello all'impianto, alla organizzazione ed alla condotta di complesse esercitazioni, con particolare riguardo alla Fallex 68, alla Dawn Patrol 69 ed alla Diamond Blue 69, confermando ulteriormente di possedere una vastissima ed aggiornata preparazione interforze e non comuni capacità organizzative e realizzatrici. Ufficiale Generale che emerge nettamente tra i pari grado ed in ogni incarico, rappresenta con grande prestigio l'Esercito Italiano. Dal Comandante delle FTASE Gen. Caccavale il 27 dicembre 1969), di due Croci al Merito di Guerra (1946), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1976), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1945) ed al Merito della Repubblica Italiana nel grado di Grand'Ufficiale (1974).

(3) Vale la pena di citare, a titolo di esempio, la testimonianza scritta dal valoroso Capitano delle Batterie a Cavallo in Africa: Emiliano Vialardi Conte di Sandigliano (scomparso di recente) e lasciata in un quaderno di memorie del dopoguerra dedicato alle "Voloire". E' intitolata "Commiato".

"Ed ora è tutto finito. La benzina ha annegato i cavalli e s'è portata via tutta la bellezza, tutta la poesia, tutta la giocondità che erano con loro. Le ruote veloci dei trattori villani sconvolgono quei terreni di brughiera sui quali gli zoccoli dei nostri cavalli sfioravano appena le erbe rade, nel disteso galoppo. Rumori di ferraglia, fracasso di arroventati motori, stridio di freni hanno avuto facile vittoria sull'armoniosa eleganza dei cavalli ed una massa d'acciaio di un triste grigio informe ne ha per sempre nascosto gli splendenti colori dei mantelli. Sulle centenarie tradizioni è passato un vento d'uragano che porta il nome di progresso e può ben darsi che di tante cose belle fosse ineluttabile la fine nel precipitoso evolversi degli ultimi tempi, anche se qualcuna ancora si sarebbe potuta salvare solo che i nostri generali di Roma non fossero stati così proni ai deliranti ordini del caporale di Predappio. Con un frego di penna ti stroncarono memorie e costumanze gelosamente conservate nei più gloriosi reggimenti sostituendo - udite, udite! - i laceri e scoloriti stendardi che ti facevano piangere a vederli passare con altri che ti facevano chiudere gli occhi tanto erano fiammanti nella chiassosità delle tinte. Si mutarono regolamenti sanciti dall'esperienza di molti e molti anni, si tacquero le storie delle antiche guerre piemontesi e si cominciò alacremente a distruggere l'Esercito Italiano. Tutto è finito!
Sulle strade corrono adesso le jeeps americane e coprono di polvere l'epopea dei vecchi cavalli.

Tutto è finito!".
Con questi pensieri, pieni di amarezza e di rimpianto, il Maggiore Vialardi, piemontese d'origine e monarchico per cultura e tradizione familiare, dà, nel 1947, per sua libera scelta l'addio alle Batterie ed alla vita militare.

VIALARDI di SANDIGLIANO Conte Emiliano, Generale, nato a Moncalieri (TO) il 30 agosto 1898.
Ammesso il 20 aprile 1917 ai Corsi per Ufficiali di complemento della Regia Accademia Militare di Torino, nel settembre dello stesso anno è nominato Aspirante Ufficiale ed assegnato al 5° da campagna di Torino mobilitato, quale Subalterno di Batteria. Partito per il fronte nell'ottobre 1917, nel febbraio 1918 è promosso Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria e nel novembre dello stesso anno è promosso al grado di Tenente, con l'incarico di Ufficiale Osservatore di Gruppo. Nel marzo 1919 rientra con il Reggimento a Torino e nell'aprile 1920 viene collocato in congedo per fine ferma. Nell'agosto 1921 viene richiamato in servizio a Bracciano nel 16° da campagna ed è nominato Tenente in SAP (servizio attivo permanente) per "meriti di guerra", in applicazione degli Articoli 7 e 45 del D.L. n.1293 del 22 agosto 1915.
Dopo la frequenza (aprile-settembre 1922) del 4° Corso di Perfezionamento presso la Regia Accademia Militare di Torino, è assegnato nuovamente al 16° da campagna nella sede di Brescia, quale Subalterno di batteria. Nell'aprile 1924 frequenta presso il Campo d'Aviazione di Mirafiori (TO) un corso di Collegamento Aereonautico ed al termine dello stesso, nel mese di maggio, frequenta a Verona un Corso Informativo Automobilistico
Nel giugno 1925, a seguito di un incidente per causa di servizio, è collocato in aspettativa per infermità temporanea e rientra in servizio attivo, quale SCB, nel gennaio 1928 a Venaria Reale nel 5° da campagna. Il 18 maggio 1929 sposa a Torino la signorina Maria Luisa Antonielli d'Oulx.
Nel marzo 1930, promosso Capitano, è destinato all'Ufficio Tiro del 9° da campagna a Trento dove, dal novembre dello stesso anno, diviene Aiutante Maggiore in 2^. Dopo la frequenza a Bracciano del 14° Corso per Comandanti di Batteria (1931) rientra al 9° e comanda una Batteria. Dall'aprile 1932 viene trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, dove comanda fino al novembre 1934 la 5^ Batteria a Cavallo del 3° Gruppo da 75/27 (Magg. Giulio Grati). Divenuto Aiutante Maggiore del 1° Gruppo Gruppo, nell'ottobre 1934 passa a far parte del 3° Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" (ex Reggimento a Cavallo) e dal 1935 viene nominato Aiutante Maggiore in 1^ del Reggimento
Promosso al grado di Maggiore nel giugno 1940, mantiene la carica di Aiutante Maggiore in 1^ nelle operazioni sul fronte occidentale ed in Africa Settentrionale (dal febbraio 1941) fino al 30 maggio 1941

quando, ricoverato all'Ospedale Coloniale Principale di Bengasi, è costretto al rimpatrio per motivi di salute nel successivo mese di giugno. Inviato in licenza di convalescenza di 90 giorni dall'Ospedale Militare di Napoli e successivamente posto, nel dicembre 1941, in aspettativa per infermità temporanea, è richiamato in servizio temporaneo presso il Deposito del 3° Celere a Gallarate dove, dall'ottobre 1942 al luglio 1943, diviene Comandante di un Gruppo Deposito.
Nel luglio 1943 è trasferito al Deposito del 47° da campagna a Lecce, dove ricopre la carica di Addetto alla Scuola Tiro Truppe al Deposito. Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi a Torino dopo l'8 settembre, si ricongiunge ad un Comando italiano e viene iscritto dal 1° marzo 1944 al Fronte Clandestino Partigiano di Resistenza, quale Capo Nucleo di un Gruppo Informazioni Interalleato Rex del CMRP-SIM.
Alla fine della guerra viene trasferito (ottobre 1945) al Deposito del 5° da campagna a Venaria Reale e dal febbraio 1946 a quello del 7°, sempre nella stessa sede, con l'incarico di Capo Ufficio Mobilitazione. Richiamato in servizio effettivo dal marzo 1948 diviene Comandante del Deposito del 7° e Consegnatario dei Materiali di Gruppo A e B e nell'ottobre dello stesso anno è collocato a domanda, nella forza in congedo del DM di Vercelli.
Nel luglio 1952 è promosso Tenente Colonnello nella forza del DM di Torino e nel febbraio 1954 riceve la promozione a Colonnello nella ausiliaria, venendo posto nella riserva nel giugno 1955 ed in congedo assoluto per limiti d'età nel novembre 1968 nella forza del Comiliter di Torino.
Promosso Generale di Brigata nel Ruolo d'Onore il 25 novembre 1970, muore a Torino il 13 giugno 1978.
E' decorato di una Croce di Guerra al V.M. (Brevetto 48/923 R.D. del 18 agosto 1923. Ufficiale Osservatore di Gruppo, durante una offensiva nemica, durata più giorni, dimostrò calma e sprezzo del pericolo. Lavardina 15-22 giugno 1918.), di tre Croci al Merito di Guerra (1918, 1923, 1948), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1945), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1936), della Medaglia Commemorativa dell'Unità d'Italia, del Distintivo d'Onore per Mutilati in servizio (1935) e della Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto e della Corona d'Italia (1936).

(4) **DE NATALE Giovanni**, Generale, nato a Bari il 3 febbraio 1986.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal novembre 1914, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel maggio 1915 ed assegnato al 27° da campagna mobilitato a Vezza d'Oglio, dove, nel luglio seguente presta giuramento di fedeltà.
Nell'aprile 1916 viene promosso Tenente; dal settembre 1916 al marzo 1917 assolve le funzioni di Comandante di Batteria, conseguendo i gradi di Capitano nel marzo 1918. Dopo aver svolto le funzioni di Addetto alle Operazioni del Comando 7^ Armata, rientra dal fronte nel

febbraio 1919, quale Comandante dell'8^ Batteria del 27° da campagna. Dal maggio 1920 al febbraio 1921 frequenta presso la Regia Accademia Militare di Torino il 1° Corso di Perfezionamento, istituito in surrogazione del biennio Applicativo non frequentato per eventi bellici. Rientrato al 27° assolve in successione dal 1921 al 1931 i seguenti incarichi: Aiutante Maggiore in 1^, Capo Ufficio Tiro, Comandante di Batteria, Capo Ufficio Mobilitazione e Tiro, ricevendo la qualifica di 1° Capitano nel marzo 1930. Iscritto nel quadro d'avanzamento anticipato per esami, viene promosso al grado di Maggiore nell'aprile 1933 e destinato al 4° da campagna a Fiume, quale Comandante di Gruppo.

Nel luglio 1934 è destinato a Torino presso la Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio in qualità di Comandante di Battaglione Allievi ed Insegnate di Armi e Tiro. nel novembre 1937 è ammesso alla frequenza del 67° Corso di Stato Maggiore presso l'Istituto Superiore di Guerra (oggi Scuola di Guerra) di Torino e nel luglio 1938 viene promosso al grado di Tenente Colonnello.

Al termine del Corso, riportata la qualifica di "Ottimo", viene ammeso a compiere l'esperimento di servizio ai comandi, venendo assegnato all'8° C.A. mobilitato, prima sul fronte occidentale, poi in Albania. nel maggio 1941, al termine dell'esperimento, viene transitato in servizio di Stato Maggiore e nominato Capo di SM della D.f. "Casale".

Nel marzo 1942, alla promozione a Colonnello, rientra in Italia da Tirana ed è assegnato alla Scuola di Guerra di Torino, come Insegnate Titolare di Tecnica Armi e Tiro.

Catturato da Tedeschi a Salsomaggiore (PR) l'11 settembre 1943 - dove nel frattempo si era dislocata la Scuola di Guerra in conseguenza dei bombardamenti su Torino - , viene internato in Germania quale Prigioniero di Guerra, e rientra dalla prigionia il 30 giugno 1945, passando in forza al DM di Milano.

A disposizione del 3° Comiliter di Milano, dal 20 novembre 1946 è nominato Comandante del ricostituendo Reggimento Artiglieria a Cavallo "Legnano", ordinato su 3 Gruppi di cui il 1° nella posizione di "Quadro". Dal 1° novembre 1949, lasciato il comando di Reggimento, passa nuovamente a disposizione del Comiliter di Milano e dal 5 dicembre dello stesso anno diviene Comandante del DM di Treviglio.

Dal giugno 1951 passa a Verona presso il Nucleo Comando Designato d'Armata e diviene quindi Capo Ufficio Segreteria del Comando FTASE.

Dal luglio 1952 passa a Padova quale Comandante dell'Artiglieria del 5° C.A., venendo promosso Generale di Brigata nello stesso mese.

Trasferito nuovamente il 15 dicembre 1953 presso il Comiliter di Milano per incarichi speciali, è collocato in ausiliaria nel maggio 1954 e viene promosso Generale di Divisione nel marzo 1956.

Posto nella riserva nel 1962, muore a Camporate (MI) il 1° ottobre 1968.

E' decorato di una Croce di Guerra al V.M. (In esperimento di SM presso un Comando di C.A., si prodigava con spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo per attenuare le gravi conseguenze di un bombardamento aereo che aveva causato molte perdite in uomini e materiali. Durante un rpiegamento, si portava tra le retroguardie per dirigere l'opera di sgombero di materiali importanti. Nelle suddette situazioni delicatissime dava esempio di fede, serenità e spirito di sacrificio. Premeti, Albania 20 novembre-1° dicembre 1940), di due Croci al Merito di Guerra (1948, 1952), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1935), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1958) e della Croce degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1942) ed al Merito della Repubblica Italiana (Commendatore 1957).

(5) La denominazione di "Stendardo" non è esatta, dal punto di vista formale, in quanto questo, rispetto alla Bandiera, è di dimensioni ridotte. Viene così chiamato, nell'ambito delle Batterie, in omaggio al fatto che le tradizioni delle "Voloire" sono da sempre intimamente legate a quelle della cavalleria.

(6) **BAUMGARTNER Ulrico**, Generale, nato a Pesaro il 15 maggio 1911.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino è nominato Sottotenente di Artiglieria nel settembre 1931 ed assegnato all'8° Reggimento a. pesante campale di Roma. Promosso Tenente, nel 1937 è assegnato alla Scuola Allievi Ufficiali di Potenza e, l'anno dopo, è ammesso a frequentare il 68° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Torino.
Nel 1940, al termine del Corso Superiore di SM, viene assegnato alla Divisione "Taurinense" e quindi, nel novembre 1942, al Comando Superiore delle Forze Armate in Grecia con il grado di Maggiore. L'8 settembre del 1943, catturato dai tedeschi, è internato in prigionia in Germania da dove rientra nel settembre 1945.
Nel gennaio 1946 è trasferito alla Scuola di Artiglieria di Bracciano e, nel novembre dello stesso anno, al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, dove ricopre in successione la funzione di Capo Ufficio Tiro e di Comandante del 2° Gruppo (dal gennaio 1948 al gennaio 1949).
Promosso Tenente Colonnello, nel 1949 viene trasferito a Roma nell'Ufficio del Segretario Generale ed alla promozione al grado di Colonnello, nel 1955, assume il comando del Reggimento a Cavallo a Milano. Al termine del comando (1956) è destinato all'Accademia Navale di Livorno quale Insegnante di Storia Militare e di Tattica delle forze terrestri e, quindi, con lo stesso incarico, all'Istituto Superiore di Guerra Marittima.
Promosso Generale di Brigata (1960), due anni dopo viene incaricato del Comando Artiglieria del 7° Comiliter di Firenze. Promosso Generale di Divisione nel 1969 è collocato in posizione ausiliaria e muore a Firenze il 4 agosto 1984.

E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere) ed al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale).

(7) **RUSSO Pericle**, Tenente Colonnello, nato a San Severo (FG) il 29 aprile 1907.

Volontario nei Carabinieri dal novembre 1926 nella Legione Allievi di Roma, nell'aprile 1927 viene assegnato alla Legione di Bari, dove nel luglio 1928 viene promosso Vicebrigadiere. Ottenuta la 1^ rafferma triennale nel novembre 1929, nel luglio 1931 viene nominato Brigadiere e nel novembre dello stesso anno è ammesso alla frequenza del Corso Speciale per la nomina ad Ufficiali in spe, presso la Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena.

Il 28 settembre 1933 viene promosso Sottotenente nell'Arma di Artiglieria ed inviato presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per la frequenza del Corso Tecnico-professionale. Al termine del corso viene assegnato, quale Subalterno di Batteria, al 14° da campagna di Bari dove il 1° ottobre 1935 consegue la promozione al grado di Tenente. Divenuto Sottocomandante di Batteria, nell'ottobre 1937 viene destinato al Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica ed assegnato, quale Comandante di Batteria, al 45° da campagna divisionale di stanza ad El Abiar. Comanda infatti una Batteria del 1° Gruppo del 45° Reggimento (agli ordini del Col. Michele Sozzani) quando iniziano le operazioni contro gli Inglesi in Egitto nel novembre 1940.

Incaricato del grado di Capitano (Tenente i.g.s.) dal 1° ottobre 1940 viene coinvolto nella ritirata delle forze italiane a seguito della 1 Controffensiva inglese e, accerchiato con il Reggimento nella Piazza di Bardia, il 5 gennaio 1941 viene fatto prigioniero ed internato in India. Posto in aspettativa per prigionia, il 21 aprile 1946 viene rimpatriato a Napoli, il 14 luglio successivo è assegnato al 3° Reparto Riparazioni Automobilistico (poi dal febbraio 1947 3^ ORA - Officina Riparazioni Auto) di Milano e nello stesso anno contrae matrimonio, sempre a Milano, con la signorina Olga Trematore.

Promosso al grado di Capitano per merito di guerra dalla data della cattura da parte degli Inglesi, nell'aprile 1949 viene destinato al 27° da campagna c/c di Milano quale Comandante di Batteria.

Nell'aprile 1950 è promosso al grado di Maggiore (anzianità di grado riferita al 1948) e nell'agosto dello stesso anno è trasferito, nell'ambito della stessa Caserma, al Reggimento Artiglieria a Cavallo, in qualità di Comandante del 1° Gruppo "Quadro".

Dal 1° novembre 1950, subentrando al Maggiore Enzo Vicario, diviene Comandante del 2° Gruppo ruotato da 88/27, incarico che mantiene fino al 31 ottobre 1952, quando è sostituito dal Maggiore Stefano Soldi.

Nominato Capo Sezione Materiali di Gruppo C del Reggimento, nel settembre 1954 diviene Vice Comandante del Reggimento, Relatore e Comandante del Deposito Reggimentale.

Promosso Tenente Colonnello nel novembre 1954, dal 9 gennaio 1955 al 9 febbraio dello stesso anno viene nominato Comandante in Sede Vacante (SV) del Reggimento a Cavallo e dal 10 febbraio, lasciato l'incarico al Col. Ulrico Baumgartner, torna a ricoprire le precedenti cariche.
Dal 1° luglio 1956 viene trasferito al 3° Deposito Misto di Milano, del quale assume l'incarico di Comandante in S.V. fino al 10 dicembre dello stesso anno. Nel 1958 frequenta a Bracciano e poi alla Scuola di Guerra di Civitavecchia il 1° Corso Valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento. Collocato in soprannumero nel dicembre 1959, per effetto del 4° comma dell'art. 48 della Legge sull'Avanzamento n. 1137 del 12 novembre 1955, dal giugno 1961 è posto in ausiliaria nella forza in congedo del DM di Milano.
Dall'aprile 1969 è posto, infine, in congedo assoluto per età.
Promosso al grado di Capitano per Merito di Guerra (Tenente di artiglieria in spe che sul campo di battaglia dava sicure prove di capacità e ardimento al comando di un reparto superiore al suo grado, dimostrandosi sempre eroico soldato e valoroso comandante. Durante la difesa di una piazzaforte attaccata da preponderanti forze nemiche terrestri ed aeree, si prodigava con perizia, tenacia ed entusiasmo e, col pronto e coraggioso intervento della sua batteria stroncava per ben due volte ogni penetrazione dell'avversario, infliggendogli notevoli perdite in uomini e materiali. Caduta la piazzaforte, continuava, sotto il violentissimo fuoco nemico proveniente da terra, dal cielo e dal mare, a combattere tenacemente fino all'esaurimento delle munizioni. Bardia 3-5 gennaio 1941), è decorato di una Croce al Merito di Guerra (1947), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1955) e della Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1956)

(8) **VICARIO Enzo**, Maggiore, nato a Novara il 24 novembre 1911.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dall'ottobre 1930, diviene Sottotenente di Artiglieria nel settembre 1932 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (settembre 1934), è assegnato al 17° da campagna di Novara, quale Sottocomandante di Batteria. Dal 2 settembre 1936 al 13 febbraio 1937 frequenta presso la Scuola di Osservazione Aerea di Cerveteri, il 15° Corso di Osservazione Aerea, venendo nominato al termine del corso Osservatore d'Aereo. Divenuto Comandante di Batteria nel 17° da campagna e, quindi, Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro di Reggimento, il 4 gennaio 1938, parte a domanda per l'Eritrea, per far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali.
Assegnato in servizio di volo presso l'aeroporto di Gura nel 29° Gruppo da bombardamento terrestre, passa, nell'agosto dello stesso anno, al Comando Base Aerea di Moggio e, quindi nel dicembre, al 28° Gruppo da bombardamento.
Incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.) nell'ottobre 1939,

rientra definitivamente in Italia il mese dopo ed, al termine della licenza coloniale di 120 giorni, il 17 marzo 1940 viene assegnato al 58° Reggimento da campagna "Legnano", con il quale - promosso Capitano - partecipa alle operazioni sul fronte occidentale, quale Comandante di Batteria. Dal luglio al settembre 1941 effettua il prescritto servizio di volo presso l'aeroporto di Merna (GO) ed al rientro al Reggimento svolge, in successione, gli incarichi di Comandante di Reparto Comando di Reggimento e di Comandante del Distaccamento Cavalli del Reggimento a Corbetta.
Dall'11 novembre 1941 viene ammesso a Torino alla frequenza del 71° Corso di SM presso la Scuola di Guerra e, terminato con successo il corso nel maggio 1943 nella sede di Salsomaggiore Terme (PR), viene promosso al grado di Maggiore. Assegnato alla D. f. "Sforzesca", quale Capo Ufficio Operazioni, per il prescritto periodo di esperimento in servizio di SM, nel luglio 1943 viene trasferito al Comando Zona Militare di Novara per poi passare, alla fine dello stesso mese, al Comando D. AT "Rovigo", quale Capo Ufficio Servizi.
Interrotto il periodo di esperimento a causa dei fatti dell'8 settembre, si sottrae alla cattura dei tedeschi e si unisce al movimento di resistenza entrando a far parte del Fronte Clandestino, come Partigiano della Formazione "Alfredo Di Dio" nella D. "Val Noce" in Val d'Ossola.
Alla Liberazione, il 20 maggio 1945 si presenta al DM di Novara e, dal novembre 1945 al Maggio 1946, svolge l'incarico di Capo Ufficio Servizi del Comando D. "Piceno" (C.A.C.F.I.C.) a Cesano di Roma.
Nel maggio 1946 viene assegnato alla Sezione Ordinamento del Comando 3° Comiliter di Milano per l'ultimazione del periodo di esperimento in servizio di SM e, dal marzo 1948, passa a disposizione dell'Ufficio Operzioni, quale Ufficiale di Collegamento.
Il 1° maggio 1949 viene trasferito al Reggimento a Cavallo di Milano dove assume, subentrando al Maggiore Ulrico Baumgartner, il comando del 2° Gruppo da 88/27. Il 31 ottobre 1950 lascia il comando del Gruppo al Maggiore Pericle Russo e viene destinato al 3° Comiliter di Milano, quale Capo Sezione Ordinamento.
Dal giugno 1951 viene trasferito a Verona, quale facente parte del nucleo Comando Designato d'Armata e, dal luglio dello stesso, anno passa a far parte della Sezione Aviazione dell'Ufficio Operazioni delle F.T.A.S.E.. Il 15 marzo 1952 rientra all'Ufficio Operazioni del 3° Comiliter e muore in servizio a Milano il 20 settembre 1952 per un epitelioma laringeo, lasciando la moglie e quattro figli.
E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra Aeronautico (1939,1940, 1941) e di una Croce al Merito di Guerra dell'Esercito (1948).

(9) **VEDOVATO Guido**, Generale, nato a Cerreto Guidi (FI) il 24 dicembre 1906.
Ammesso ai Corsi Ufficiali di complemento dell'8° C.A. dall'ottobre 1924, nel gennaio 1925 viene promosso Caporale e nell'aprile succes-

sivo, promosso Sergente, viene assegnato al 25° da campagna di Nola.
Nell'ottobre 1925, promosso Sottotenente di complemento di Artiglieria, viene destinato al 19° da campagna di Firenze e nel novembre successivo viene ammesso al 107° Corso per il Reclutamento degli Ufficiali in Spe nella Regia Accademia Militare di Torino.
Nominato Sottotenente in servizio permanente nell'Arma di Artiglieria, nel settembre 1927 passa alla Scuola di Applicazione di Torino e nel settembre 1929, promosso Tenente, è assegnato al 13° da campagna di Roma. Nel giugno 1931 viene trasferito alla Regia Accademia Militare di Torino, quale Comandante di Sezione Allievi ed Insegnante Aggiunto di Arte Militare.
Dal febbraio 1933 viene destinato, quale Sottocomandante di Batteria, al 22° da campagna di Palermo e, dal novembre 1933 al settembre 1934, frequenta presso la Scuola di Osservazione Aerea di Grottaglie e Cerveteri il 9° Corso di Osservatore d'Aereo. Al termine del corso e dopo il prescritto periodo di volo presso la 131ª Squadriglia O.A. di Catania, riceve il relativo brevetto.
Rientrato all 22° di Palermo, nel dicembre dello stesso anno viene incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.) e trasferito al 19° di Firenze; nel marzo 1935 parte per l'Eritrea, perchè destinato al Comando Aeronautica di Massaua, e promosso Capitano nel giugno 1935, rientra al 19° da campagna nel giugno 1936, quale Comandante di Batteria. Nel gennaio 1937 contrae matrimonio a Roma con la signorina Maria Anna Ciociola, della quale rimane vedovo due anni dopo.
Dal febbraio all'ottobre 1937 ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 1ª del Reggimento e dal novembre successivo è ammesso a frequentare il 67° Corso di SM presso la Scuola di Guerra di Torino.
Risposatosi il 3 gennaio 1940 con la signorina Paola Ciociola (sorella della 1ª moglie) e superato brillantemente il Córso, viene trasferito, nel maggio 1940, presso il Comando 8° C.A. di Roma, per l'esperimento pratico di servizio di SM presso i comandi, e nel suo ambito partecipa alle prime fasi della 2ª Guerra Mondiale.
Nel luglio 1940 è incaricato del grado di Maggiore e nel settembre successivo riceve la relativa promozione, mentre nel novembre parte, al seguito dell'8° C.A., per il fronte greco-albanese in qualità di Capo Ufficio Operazioni e, quindi, di Sotto Capo di SM.
Rientrato in Italia da Atene nell'aprile 1942, viene assegnato a Roma allo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), quale Capo Sezione dell'Ufficio Addestramento e, nel giugno successivo, viene promosso Tenente Colonnello.
Passato in Servizio di SM nel novembre 1942, nel febbraio 1943 viene transitato nei ruoli del Corpo degli Ufficiali di SM.
Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi dopo i fatti dell'8 settembre 1943, si ripresenta ad un Comando italiano in Roma il 5 giugno 1944 e dall'ottobre 1944 viene nominato Capo di SM del Comando del Gruppo da

Combattimento "Friuli" a Benevento.
Nel giugno 1945 viene trasferito al 35° da campagna in Rovereto, dove assume il comando di un Gruppo. Nell'agosto 1946, al termine del comando, viene trasferito all'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Esercito (SME) di Roma e successivamente diviene Capo Sezione Regolamenti dell'Ufficio Addestramento e Regolamenti dello SME.
Passato in Servizio di SM (s.SM), entra a far parte della Commissione per lo studio e la compilazione del Regolamento di Disciplina Unificato Interforze e, promosso Colonnello (21 agosto 1949), il 24 ottobre dello stesso anno viene nominato Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano.
Il 5 dicembre 1950, lasciato il comando del Reggimento al Tenente Col. Aleardo Cogni, viene trasferito a Roma per assumere la carica di Capo Ufficio del Capo di SME . Dall'ottobre 1952, passato in s.SM, diviene Capo Ufficio Ricerche e Studi dello SME e dal 24 luglio 1953 è inviato a Fontainebleau in Francia, quale Ufficiale di Collegamento presso il Comando FACE (Forze Alleate Centro Europa).
Rientrato in Italia nell'ottobre 1954, viene inviato alla frequenza della 6^ Sessione del CASM (Centro Alti Studi Militari), oggi CASD (Centro Alti Studi Difesa).
Promosso Generale di Brigata nel gennaio 1955, al termina del Corso (1° giugno 1955) diviene Capo del 2° Reparto dello SME e nell'ottobre successivo entra a far parte della Commissione per la valutazione degli Ufficiali titolati Scuola di Guerra (t.SG), ai fini della loro assegnazione alle cariche già attribuite agli Ufficiali del disciolto Corpo di SM.
Dal gennaio 1956 diviene Capo del 3° Reparto dello SME e nell'ottobre 1957, promosso Generale di Divisione, assume il comando della D.f. "Granatieri di Sardegna" in Roma.
Il 24 ottobre 1958, lasciato il comando della Divisione, viene nominato Ispettore dell'Arma di Artiglieria. Divenuto Presidente della Commissione per la valutazione dell'idoneità degli Ufficiali t.SG al servizio di SM, il 4 marzo 1961 assume la carica di Sotto Capo di SME.
Promosso Generale di Corpo d'Armata nell'aprile 1961, nell'aprile 1962 diviene Comandante del 3° C.A. di Milano e nel novembre dello stesso anno entra a far parte della Commissione di Avanzamento al grado di Colonnello, mentre nell'aprile 1964 entra in quella per l'avanzamento dei Colonnelli e Generali.
Dal gennaio 1967, lasciato il comando del 3° C.A., diviene Comandante delle F.T.A.S.E. a Verona e dal 29 maggio dello stesso anno è nominato Capo di SME, incarico che mantiene fino al 28 febbraio 1968, quando viene nominato Capo di SM della Difesa (SMD).
Nel dicembre 1968 passa nella posizione "a disposizione" e nel gennaio 1970 cessa dalla carica di Capo di SMD, venendo posto in ausiliaria.

Collocato nella riserva nel 1977, nel dicembre 1979 passa in congedo assoluto per limiti d'età.
E' decorato di due Medaglie d'Argento al V.M. (1:"Capitano di Artiglieria, ottimo Osservatore dall'aeroplano, nei primi quattro mesi di operazioni in Eritrea effettuava numerose ricognizioni e bombardamenti sul nemico dimostrando alta perizia, grande sprezzo del pericolo e profondo senso di responsabilità e rendendo importanti servizi alle truppe con le quali cooperava. Il suo apparecchio era più volte colpito dalla reazione controaerea. Il 29 novembre durante un importante volo di collegamento con Arbi Derà, rimastó ferito il pilota da pallottola ad una mano, con pronta decisione, benchè privo di cognizione di pilotaggio, contribuiva al governo del velivolo, riuscendo così a permanere sulla zona sino al compimento della missione. Cielo di Makallè-Amba Alagi 3 ottobre 1935-31 gennaio 1936"; 2:"Destinato a domanda ad una unità operante ed assunta la carica di Capo di SM del Gruppo da Combattimento "Friuli", con grande spirito di sacrificio e con incrollabile fede nella rinascita dell'Esercito e del Paese, superando gravi difficoltà contribuiva con la sua opera appassionata e preziosa all'approntamento materiale, addestrativo e morale del Gruppo stesso che, in breve tempo, diventava un sicuro ed efficiente organismo di guerra. In un lungo ed intenso periodo operativo della guerra di liberazione confermava, in situazioni particolarmente difficili, le sue doti di ufficiale di provata capacità e di valoroso combattente. Sprezzante di ogni rischio, partecipava direttamente all'azione delle unità più duramente impegnate trasfondendo la sua passione di una collaborazione altamente redditizia per la preparazione e la condotta di operazioni belliche che, con la disfatta del nemico, portarono alla vittoriosa liberazione del suolo patrio ancora occupato. Guerra di Liberazione, ottobre 1944- aprile 1945"), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Ufficiale superiore addetto ad un Corpo d'Armata, durante un lungo ciclo operativo, si recava più volte presso i reparti duramente impegnati, a chiarire situazioni e precisare la volontà del suo Comandante. In una fase assai critica dell'azione partecipava con i fanti alla lotta, incitandoli alla resistenza e guidandoli poi a raggiungere l'obbiettivo. Fronte greco, dicembre 1940-aprile 1941), di una Croce di Guerra al V.M. (Ufficiale in esperimento di SM presso un Comando di Grande Unità in più giorni di aspra battaglia, ripetutamente si recava sulle prime linee battute dall'intenso fuoco avversario per comunicare ordini, precisare situazioni e ristabilire collegamenti. Nell'assolvimento di tali incarichi dava ripetute prove di abnegazione, iniziativa e sprezzo del pericolo, fornendo altresì prezioso contributo alla riuscita delle operazioni. Ponte Perati-Seskroviki-Premeti, Albania, 15 novembre-6 dicembre 1940) di tre Croci al Merito di Guerra (1936, 1945, 1946) della Croce al Merito Polacca con Spade d'Oro (dal 2° C.A

polacco in Italia 1944) di tre Encomi Solenni (1:"Durante una esplorazione offensiva individuava nella Piana di Quoram due aeroplani etiopici mascherati da frasche. Malgrado la violenta reazione controaerea, si abbassava e con tiro ben aggiustato provocava l'incendio di uno di essi ed arrecava danni all'altro apparecchio. Quoram, Etiopia, 17 marzo 1936. Dal Comandante della'Aeronautica per l'Africa Orientale"; 2:"Addetto all'Ufficio Operazioni del Comando 8° C.A. operante sul fronte greco-albanese, dava con entusiasmo la sua fedele collaborazione che riusciva altamente redditizia, anche in periodo di grande attività per la predisposizione di operazioni belliche. Fronte greco-albanese, febbraio 1941. Dal Generale di Divisione Comandante dell'8° C.A."; 3:"Ufficiale Generale, incaricato del comando di un Corpo d'Armata di manovra nel corso di una complessa esercitazione per posti comando sul terreno, dimostrava in tale oneroso compito eccezionale competenza, sia nel campo organizzativo, sia in quello concettuale, rivelando sicure e salde doti di Comandante. La sua opera, scaturita da perfetta conoscenza della dottrina, da profondità di concetto e di pensiero, da serena, lucida e completa valutazione degli elementi affiorati durante l'esercitazione e da sicura capacità di decisione, permetteva di raggiungere risultati concreti e di alto livello. Dal Comandante dell'8° Comiliter il 24 aprile 1958"), della Croce d'Oro con Stella d'Italia per anzianità di servizio (1960), della Medaglia di 1^ Classe della C.R.I. (Animato da alti sentimenti di comprensione delle nobili finalità dell'organizzazione, ha dato il suo autorevole, tangibile, benevolo appoggio per assicurare il miglior successo alle celebrazioni indette dal Comitato di Milano della C.R.I. per ricordare il centenario di fondazione della Istituzione 1966), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1965), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1966), nonchè degli Ordini: Coloniale della Stella d'Italia (Cavaliere, 1936), della Corona d'Italia (Ufficiale, 1942), dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere, 1946), di Skanderberg d'Albania (Ufficiale, 1943), della Legion of Merit USA (Commendatore, 1967), al Merito Melitense (Gran Croce con Placca, 1965), del Sovrano Militare Ordine di Malta (Gran Croce di Grazia Magistrale, 1969), Reale Norvegese di Sant'Olav (Grand'Ufficiale, 1967), al Merito della Repubblica Federale di Germania (Gran Croce con Stella, 1968), Costantiniano di S.Giorgio (Gran Croce, 1966), al Merito della Repubblica Italiana (Gran Croce, 1967).

(10)**BORLA Umberto**, Generale, nato Nole (TO) il 28 aprile 1904.
Ammesso nel settembre 1925 alla Scuola Allievi Ufficiali di complemento del C.A. di Torino, il 15 dicembre è promosso Caporale ed il 15 marzo 1926, promosso Sergente, è assegnato al 27° da campagna di Milano. Nominato Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria nel giugno 1926, viene destinato al 13° da campagna di

Roma per il servizio di 1^ nomina in una Batteria da 100/17. Collocato in congedo per fine ferma il 30 settembre dello stesso anno, nel novembre successivo viene ammesso alla Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino per la frequenza del 108° Corso di reclutamento per Ufficiali in Spe (Circ. 317, G.U. 1926).
Ammesso alla Scuola di Applicazione nel giugno 1928, viene promosso Tenente di complemento nell'ottobre 1929 ed, al termine del biennio applicativo, promosso Tenente in Spe (agosto 1930), viene assegnato al 27° da campagna di Milano, quale Sottocomandante di Batteria da 75/27. Nell'agosto 1933 viene trasferito alla Scuola di Applicazione di Artiglieria, quale Comandante di Sezione Allievi ed Insegnante Aggiunto di Materiale d'Artiglieria, e nel gennaio 1936 è incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.).
Nel novembre 1936 viene ammesso alla frequenza del 66° Corso di SM presso la Scuola di Guerra di Torino, venendo promosso Capitano nell'agosto 1937. Al termine del Corso viene ammesso a compiere l'anno di esperimento di servizio di SM (ai sensi dell'art. 5 del R.D. n.1419 in data 11 luglio 1935) nel Comando del C.A. di Milano.
Nel settembre 1939 si porta a Limone Piemonte con il Comando del 3° C.A. e nel mese successivo viene destinato, quale Ufficiale Addetto all'Ufficio Operazioni, al Comando del 4° C.A., nelle sedi di Pinerolo e di Pragelato. Terminate le operazioni sul fronte occidentale, nel giugno 1940 viene promosso Maggiore e si trasferisce, nel luglio successivo, con il Comando del 4° Corpo nella sede di Lecco e, quindi (ottobre 1940), a Bolzano.
Nel giugno 1940 si sposa a Roma con la signorina Maria Biamonti; nel dicembre dello stesso anno, sempre con il 4° Corpo, parte per il fronte greco-albanese, quale Addetto all'Ufficio Servizi ed il 27 aprile 1941 diviene Comandante di un Gruppo del 131° Reggimento Artiglieria divisionale "Centauro". Rientrato in Italia a Spilimbergo nel giugno 1941, il 1° dicembre, lasciato il Gruppo, viene nominato Capo Sezione Operazioni e Servizi della 155^ Divisione fanteria "Emilia" ad Ancona e con la stessa partecipa, nei mesi successivi alle operazioni in Iugoslavia.
Nell'aprile 1942 viene destinato a Roma, con l'incarico di Ufficiale Addetto all'Ufficio Servizi dello Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE) e quindi, dal maggio 1942, quale Addetto all'Ufficio Operazioni del Comando Supremo, in Servizio di SM (s.SM).
Promosso Tenente Colonnello nel giugno 1942, nell'agosto seguente viene transitato nei ruoli del Corpo degli Ufficiali di SM.
Sottrattosi alla cattura dei tedeschi a seguito dei fatti dell'8 settembre 1943, entra a far parte del Fronte Militare Clandestino di Resistenza (F.M.C.R.) in Roma, divenendo Comandante della Formazione Partigiana "Umberto".
Nel giugno 1944 si presenta ad un Comando italiano a Roma e dallo stesso giorno è nominato Capo di SM del Comando delle Forze di

Polizia in Roma. Nel luglio 1944 è trasferito al C.I.L. (Corpo Italiano di Liberazione), quale Capo di SM della 2ª Brigata e dall'ottobre dello stesso anno passa in forza allo Stato Maggiore Generale, quale Delegato Militare per la frontiera settentrionale ed occidentale nella Delegazione presso il Ministero degli Esteri.
Il 10 gennaio 1946 viene nominato Addetto Militare, Navale ed Aeronautico presso la Legazione d'Italia a Stoccolma (Svezia), venendo promosso al grado di Colonnello il 28 luglio 1950.
Dal maggio 1947 viene accreditato anche in Norvegia presso la Legazione d'Italia ad Oslo e dal gennaio 1949 anche in quella di Danimarca a Copenaghen. Rientrato in Italia nel novembre 1950, frequenta un corso d'aggiornamento presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia ed il 1° marzo 1951 viene nominato Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, subentrando al Tenente Colonnello Aleardo Cogni.
Dal 2 ottobre 1952, lasciato il comando del Reggimento e transitato in s.SM, assume la carica di Capo Ufficio del Capo di SME, incarico che mantiene fino all'ottobre 1954. Dall'ottobre 1954 al febbraio 1955 frequenta a Parigi la 6ª Sessione del Nato Defence College; il 1° marzo 1955 è nominato Comandante dell'Artiglieria della D.f. "Folgore" a Treviso e nel luglio dello stesso anno è promosso Generale di Brigata.
Dal 1° settembre 1956 viene trasferito a Parigi presso lo S.H.A.P.E. (Comando Supremo Forze Alleate Europa), in qualità di Vice Capo della Divisione Programmi, ed il 16 aprile 1958 viene promosso al grado di Generale di Divisione. Rientrato in Italia nel settembre 1958, dal 16 ottobre seguente assume la carica di Comandante della D.f."Mantova" ad Udine ed il 26 ottobre 1959, lasciato il comando della D., è nominato Sotto Capo di SM Operativo delle F.A.S.E. (Forze Alleate Sud Europa) a Napoli.
Promosso Generale di Corpo d'Armata nel dicembre 1961, viene posto a disposizione del Ministero Difesa e dall'aprile 1962 assume la carica di Segratario Generale della Difesa.
Il 3 novembre 1964, infine, viene nominato Comandante designato della 3ª Armata di Padova e Membro della Commissione d'Avanzamento dei Colonnelli e Generali dell'Esercito.
Il 26 maggio 1967, lasciato il comando della 3ª Armata, è collocato in ausiliaria; dall'aprile 1975 è posto nella riserva e, quindi, nell'aprile 1977 passa in congedo assoluto per età.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (Subito dopo l'Armistizio, insorgeva fra i primi contro l'oppressore tedesco, prodigandosi, senza sosta, nel costituire e potenziare una banda di patrioti operante nel Fronte della Resistenza, distinguendosi per la sua attività di ardimentoso Comandante e di combattente per la libertà.
Durante i mesi dell'accanita lotta, sprezzante dei rischi cui

continuamente si esponeva, portava a termine con alto rendimento numerose ed importanti missioni di guerra trasfondendo ai suoi uomini uno spirito combattivo ed il suo profondo attaccamento alla causa nazionale. Individuato ed attivamente ricercato dalla sbirraglia nazifascista, continuava imperterrito a sabotare ed a minare il potenziale bellico del nemico, confermando, fino al vittorioso epilogo della Resistenza, le sue doti di coraggio e di assoluta dedizione alla Patria. Mirabile esempio di virtù militari e sprezzo del pericolo, settembre 1943-giugno 1944. Dal Campidoglio il 5 giugno 1944.), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Capo di SM di Brigata nel Corpo Italiano di Liberazione, valente collaboratore del suo Comandante in un ciclo operativo ininterrotto di oltre 40 giorni, dava ripetute indubbie prove di una ferrea tempra di soldato, assolvendo il suo compito quanto mai più possibile di presenza nella effettiva linea del fuoco, nel momento e nel punto della decisione. Esempio costante di consapevole ardimento ed elevato senso della responsabilità e del dovere. Dal Musone al Foglia, 18 luglio-31 agosto 1944.) di due Croci al Merito di Guerra (1945, 1960), di due Encomi Solenni (1:"Di collegamento in giornate di combattimento con divisioni in linea, con sprezzo del pericolo, attività instancabile ed alto spirito di sacrificio, svolgeva intelligente, efficace e costante azione di vigilanza e controllo, di informazione, concorrendo validamente all'ottimo risultato dell'azione del Corpo d'Armata. Dal Comandante del 4° Corpo d'Armata, Pragelato, 20-25 giugno 1940";2:"Addetto Militare, Navale ed Aeronautico presso la Legazione d'Italia a Stoccolma, accreditato presso gli altri Stati scandinavi, ha svolto per quattro anni attività molto apprezzata, per competenza tecnica ed obiettività di giudizio, anche dagli Stati Maggiori della Marina e dell'Aeronautica. Ha dimostrato spiccata attitudine all'incarico superando difficoltà ambientali e cattivandosi la stima delle Autorità militari locali e degli altri Addetti esteri. Dal Capo di SME, il 30 novembre 1950".), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1967), della Croce d'Oro con Stella d'Italia per anzianità di servizio (1966), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1960), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Ufficiale, 1943), al Merito della Repubblica Italiana (Cavaliere di Gran Croce, 1967), Reale di Dannegrog di Danimarca (Commendatore di 2^ Classe, 1950) e Reale della Spada di Svezia (Commendatore di 2^ Classe, 1950).

(11)**TOLENTINATI Alessandro**, Generale, nato a Civitanova Marche (MC) il 12 ottobre 1911.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dall'ottobre 1932, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria il 1° ottobre 1934 e destinato da Tenente, al termine del biennio di Applicazione (ottobre 1936), ad una Batteria ippotrainata da 75/27 del 30° Reggimento da campagna divisionale.

Comandante interinale di Batteria dal 1938 al 1939, nell'aprile 1939 parte con il Reggimento alla volta dell'Albania, da dove rientra nel dicembre dello stesso anno. Nel gennaio 1940, dopo un periodo da Aiutante Maggiore in 2^ di Gruppo, diviene Comandante interinale di una Batteria someggiata da 75/13, della quale assume il comando effettivo nell'ottobre 1941 quando viene incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.) Tornato nuovamente in Albania con il 30° da campagna dal gennaio all'ottobre 1941, viene promosso al grado di Capitano nell'aprile 1942 e confermato nel comando della batteria someggiata del 30° Reggimento nella sede di Brescia e, succesivamente, in Calabria (fino all'agosto 1942) ed in Liguria.
Dall'ottobre al dicembre 1942 è nominato Comandante interinale di Gruppo e nel novembre dello steso anno viene trasferito con il 30° Reggimento nella Zona di Occupazione in Francia, dove il 9 settembre 1943 viene fatto prigioniero dei tedeschi ed internato in Germania.
Rientrato dalla prigionia nel settembre 1945, torna in servizio nel novembre dello stesso anno presso il DM di Bergamo e nel febbraio 1946 viene assegnato all'11° da campagna a Gargnano del Garda, assumendo il comando di una Batteria ruotata da 88/27.
Dopo un anno passato a Bergamo quale Addetto alle Operazioni del Comando D.f. "Legnano", nel febbraio 1949 viene ammesso a frequentare l'11° Corso di Geodesia ed al termine dello stesso viene trasferito all'I.G.M.I. (Istituto Geografico Militare Italiano) di Firenze.
Il 28 febbraio 1951 rientra al Comando D.f."Legnano" e, promosso al grado di Maggiore, viene nominato (27 maggio 1951) Comandante del 3° Gruppo ruotato da 88/27 del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, succedendo al Maggiore Attilio Masenza.
Mantiene il comando del Gruppo (che a partire dal 1° luglio 1951 aveva cambiato l'ordinativo numerico in 1° Gruppo) fino al 14 ottobre 1952 e da tale data fino al dicembre 1954, diviene Comandante del Reparto Specialisti di Artiglieria della D.f. "Legnano".
Trasferito, nell'agosto 1955, all'Ufficio Logistico del Comando F.T.A.S.E. di Verona, vi rimane da Tenente Colonnello (promozione settembre 1958) fino al marzo 1959, con l'interruzione di 2 mesi nel 1955 per la frequenza del 15° Corso di Aerocooperazione a Guidonia.
Trasferito al Nucleo Intendenza Nord-Est (poi Comando Logistico della Regione Militare Nord-Est dal novembre 1963) a Verona, viene promosso Colonnello nello SPAD "Servizio Permanente a Disposizione" nell'agosto 1964 ed l'11 dicembre 1968 viene collocato in ausiliaria per limiti d'età. Promosso Generale di Brigata in ausiliaria nel marzo 1973, nell'ottobre 1976 è collocato nella riserva e nell'ottobre 1984 in congedo assoluto.
E' decorato di due Croci al Merito di Guerra (Ministero Difesa Esercito,1947 - 3° Comiliter,1954), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1958), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1959), nonchè dell'Ordine al Merito della Repubblica

Italiana nel grado di Ufficiale (1965).

(12)**FIORINO Espedito**, Generale, nato ad Avellino il 17 novembre 1907.
Allievo Sottufficiale nel Reggimento Genio Ferrovieri con ferma triennale dal dicembre 1925, viene promosso Caporale nell'aprile 1926, Caporal Maggiore nel settembre dello stesso anno e Sergente nell'ottobre successivo. Promosso Sergente Maggiore nel dicembre 1928, nell'ottobre 1931 viene ammesso alla frequenza dei Corsi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena per la nomina ad Ufficiale in servizio permanente. Promosso Sottotenente nell'Arma di Artiglieria (Art. 2 del R.D. n.629 del 31 marzo 1929) nell'ottobre 1933, viene destinato a Torino per la frequenza del Corso tecnico-professionale presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, da dove, nel giugno 1934, viene assegnato al Reggimento Artiglieria Leggero di Treviso , quale Subalterno della 5^ Batteria (poi 8^) motorizzata da 75/27 (Cap. Francesco Camilli) del 3° Gruppo (Magg. Gian Maria De Bernardi).
Nell'ottobre 1934, all'atto della costituzione dei Reggimenti Celeri, confluisce con il suo Reparto nel 3° Articelere di Milano Principe Amedeo Duca d'Aosta "P.A.D.A." (ex Reggimento a Cavallo), mentre il suo ex Reggimento da vita al 1° Articelere di Treviso, poi di Udine.
Promosso Tenente nell'ottobre 1935, nel dicembre 1936 frequenta presso la Scuola di Tiro di Nettunia il Corso Topografi; nel novembre 1937 viene trasferito a Civitavecchia presso la Scuola Centrale di Fanteria e nell'aprile 1938 ritorna al 3° Celere di Milano. Dall'ottobre 1938 diviene Comandante interinale della batteria da 20 mm., incarico che diviene effettivo dall'ottobre 1940 all'atto dell'incarico al grado superiore (Tenente i.g.s.). Nel febbraio 1941 parte con il Reparto per l'Africa Settentrionale, dove raggiunge il suo Reggimento e con il quale partecipa alle operazioni di quel fronte nell'ambito della D.f."Pavia". Promosso Capitano nell'ottobre 1941, nel marzo 1942, alla ricostituzione del 3° Celere, diviene Comandante di una Batteria motorizzata da 75/27 con al quale partecipa alle operazioni per la conquista di El Alamein.
Ferito ed ustionato in combattimento, il 30 agosto 1942 viene ricoverato all'Ospedale Militare di Marsa Matruk e sgomberato all'Ospe dale di Tobruk nel settembre successivo e rimpatriato in Italia con la Nave Ospedale "Virgilio" nello stesso mese. Ricoverato all'Ospedale Militare di Firenze viene inviato in convalescenza e rientra in servizio presso il Deposito del 3° Celere di Gallarate nell'agosto 1943. Sottrattosi alla cattura dei tedeschi a seguito dei fatti dell'8 settembre 1943, si rifugia in Svizzera nell'ottobre successivo e viene internato. Rientra in Italia nel luglio 1945 al Centro Alloggio di Como e viene posto a disposizione del Distretto Militare di Milano, venendo assegnato nel giugno 1946 all'11° Reggimento da campagna "Legnano", presso il Gruppo distaccato a Brescia.

Con tutto il Gruppo confluisce il 1° novembre 1946 nel ricostituito Reggimento Artiglieria a Cavallo e nell'ambito delle "Batterie" assolve in successione gli incarichi di Ufficiale del Comando (Addetto ai Materiali ed al Benessere) e Comandante del Reparto Comando di Reggimento (1948).
Promosso Maggiore nell'agosto 1949, viene trasferito al DM di Pavia in qualità di Capo Ufficio Reclutamento e Mobilitazione e il 16 novembre 1950 diviene Comandante di un Gruppo cal da 40/56 del 2° Reggimento Artiglieria Controaerei di Mantova.
Il 1° luglio 1951 passa a Milano con tutto il Gruppo, che entra a far parte - con la denominazione di 3° - nel Reggimento Artiglieria a Cavallo, mantenendone il comando fino al 3 ottobre 1952, quando viene trasferito al DM di Milano, quale Addetto alla Sezione Matricola Ufficiali. Nel luglio 1953 viene collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio e nel dicembre 1955 è collocato nella riserva del DM di Milano, in quanto permanentemente non idoneo al servizio militare incondizionato.
Promosso Tenente Colonnello nel dicembre 1958. Collocato in congedo assoluto nel luglio 1960 con pensione privilegiata ordinaria di 1^ Categoria, viene iscritto nel Ruolo d'Onore nell'ottobre 1964.
Promosso Colonnello nell'ottobre 1965, viene promosso in successione nel Ruolo d'Onore a Generale di Brigata nel dicembre 1971, a Generale di Divisione nel gennaio 1976 e Generale di C.A. nel marzo 1983.
Dall'ottobre 1983 viene passato nella forza in congedo del Ministero della Difesa.
Ferito più volte in servizio, è decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. " sul campo" (Incurante del grave pericolo al quale si esponeva, si lanciava verso una nave carica di munizioni, soggetta a bombardamento aereo e colpita con spezzoni incendiari, per organizzare e dirigere l'azione di difesa contro l'imminente pericolo d'incendio. Incitava con la parola e con l'esempio la squadra antincendi finchè lo scoppio delle munizioni non lo lanciava lontano dalla nave stordendolo e procurandogli varie contusioni. Esempio di cosciente ardimento e di virtù militari. Bengasi, 1° maggio 1941.), di due Croci di Guerra al V.M. (1:"Comandante di Batteria da 20 mm. assegnato in rinforzo a reparto di fanteria, dava costanti prove di capacità, coraggio e profondo senso del dovere. Durante un'aspra battaglia, combattuta in campo aperto, più volte si offriva per ardimentose imprese; sfidando pericoli, difficoltà di ogni genere, conseguiva sempre risultati decisivi contro forti elementi avversari. Nella stessa battaglia le sue mitragliere abbatterono sei aerei da bombardamento meritando onorifica citazione nel bollettino delle Forze Armate. Ufficiale di alta tempra e bell'esempio di Comandante. Africa Settentrionale, 20 luglio-23 dicembre 1941"; 2:"Comandante di una Batteria duramente impegnata in un ciclo di aspri combattimenti, era costantemente di esempio ai suoi uomini. Nel corso di una

giornata particolarmente difficile in cui il Gruppo a cui apparteneva veniva impegnato ed accerchiato da soverchianti forze nemiche, continuava impavidamente da osservatorio esposto, battuto dall'artiglieria nemica, a dirigere il fuoco dei suoi pezzi ed a fornire utili informazioni per la condotta del combattimento. Bell'esempio di coraggio e di appassionata dedizione al dovere. El Alamein 10 luglio 1942"), di un Encomio Solenne (Comandante di batteria da 20 mm. impiegata nei Centri di fuoco di fanteria in funzione anticarro, si distingueva per ardire, capacità ed elevato senso del dovere. Foglio n. 1089 datato 11 novembre 1941 del Comandante della D.f. "Pavia".), di una Croce al Merito di Guerra (3° Comiliter 1948), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1950), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere, 1942) ed al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale 1968).

(13)**SOLDI Stefano**, Generale, nato a Duemiglia (CR) il 15 maggio 1913.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dall'ottobre 1932, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1934 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (ottobre 1936), è assegnato al 9° da campagna divisionale "Brennero" a Bressanone, quale Subalterno di Batteria inizialmente, poi Sottocomandante di Batteria e successivamente (novembre 1938) Comandante interinale di Batteria.
Partecipa all'inizio del 2° Conflitto Mondiale alle operazioni sulla fronte occidentale e, successivamente, il 30 ottobre 1940 parte con il 9° per l'Albania, quale Comandante della 10^ Batteria da 20 mm.. Il 26 febbraio 1941 passa in forza al 232° Reggimento di fanteria "Bren- nero", quale Comandante della Batteria di accompagnamento e dal novembre 1941 è incaricato del grado di Capitano (Tenente i.g.s.). Promosso Capitano nel marzo 1942, dall'agosto all'ottobre dello stesso anno diviene Istruttore sul materiale da 47/32 e da 20 mm. e nel gennaio 1943 rientra al 9° da campagna, quale Comandante della 348^ Batteria da 20 mm.. Dopo i fatti dell'8 settembre 1943, sottrattosi alla cattura dei tedeschi in Grecia, rientra in Italia nello stesso mese ed entra immediatamente a far parte del Movimento Clandestino di Resistenza, quale componente della formazione partigiana "BADIE - Centro Quattro - Rete Rossi" del CVL di Milano.
Rientra in servizio attivo il 25 aprile 1945 presso il DM di Milano e dal 1° agosto dello stesso anno è assegnato all'11° da campagna a Gargnano sul Garda, quale Comandante di Reparto Comando di Gruppo. Dall'ottobre al novembre 1946 frequenta a Bracciano, presso la Scuola di Artiglieria, il Corso per Ufficiali Topografi con ottimo profitto ed il 20 novembre 1946 confluisce con tutto il Gruppo nel ricostituito Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove, dal 1° febbraio 1947 al 2 novembre 1951, ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 1^.
Dal settembre al novembre 1951 frequenta nuovamente presso la Scuola

di Artiglieria di Bracciano il 1° Corso Informativo per Capitani prossimi all'avanzamento e, rientrato al Reggimento, riassume l'incarico di Aiutante Maggiore in 1^, che mantiene fino al maggio 1952 allorchè è nominato Capo Sezione Materiali di Gruppo "C".
Promosso al grado di Maggiore nel maggio 1952, dal 4 ottobre successivo diviene Comandante del 2° Gruppo da 88/27 Sexton del Reggimento, subentrando al Maggiore Pericle Russo. Il 4 dicembre 1953 lascia il comando del Gruppo al Maggiore Enzo Rolando perchè trasferito al 2° contraerei pesante di Mantova; nella nuova sede continua a comandare un Gruppo fino al 7 febbraio 1954, quando è destinato al 2° da montagna "Tridentina" a Bressanone con l'incarico di Capo Sezione Materiali di Gruppo "A" e "B"; dall'ottobre al dicembre 1953 diviene Relatore del 2° da montagna e dal gennaio al giugno 1956 è nominato Aiutante Maggiore in 1^ del Reggimento.
Nell'agosto 1956 è trasferito a Verona a disposizione del Comando FTASE dove, dall'agosto 1957, è nominato Capo della Segreteria di SM mentre dal dicembre 1958 è promosso al grado di Tenente Colonnello.
Nel dicembre 1959 ritorna a Bressanone nel 2° da montagna dove, ricopre in succesione gli incarichi di Aiutante Maggiore in 1^ e Vice Comandante e dal settembre al dicembre 1960 frequenta a Civitavecchia, presso la Scuola di Guerra, il 4° Corso Valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento.
Promosso Colonnello nello SPAD nel maggio 1965, nel settembre successivo è trasferito a Bolzano a disposizione di 4° C.A. Alpino. Nel luglio 1970 viene collocato in ausiliaria nella forza del 5° Comiliter di Padova e nel maggio del 1971 è trasferito nella forza del 1° Comiliter di Torino, per cambio di residenza.
Promosso Generale di Brigata in ausiliaria nel marzo 1973, nel maggio 1978 è posto nella riserva e nel maggio 1986 viene collocato in congedo assoluto per età.
E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra (SME 1947 ; 3° Comiliter 1948), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1957), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1964), nonchè dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale 1967).

(14) **GIRAUDO Giuseppe**, Generale, nato a Torino il 16 agosto 1909.
Allievo del 111° Corso della Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino dall'ottobre 1929, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1931 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (ottobre 1933), viene assegnato al 5° da campagna divisionale "Superga" di Venaria Reale, quale Sottocomandante di Batteria someggiata.
Nel febbraio 1935 è trasferito a Gorizia nel 6° da campagna "Isonzo", quale Sottocomandante di una Batteria da 100/17 e successivamente Comandante interinale di una Batteria ippotrainata e nell'ottobre 1936 è destinato a Lucca, quale Sottocomandante di Batteria someggiata del Gruppo Scuola del 19° da campagna presso la Scuola

Allievi Ufficiali di complemento.
Nel novembre 1937 viene ammesso alla frequenza del 67° Corso di SM presso la Scuola di Guerra di Torino dove, nel luglio 1938, viene incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.). Al termine della Scuola di Guerra, brevettato t.SG, viene inviato presso il Comando del 1° C.A. di Torino per compiere l'esperimento pratico di s.SM, con la promozione al grado di Capitano (maggio 1940).
Iniziato il 2° conflitto mondiale, nel luglio 1940 viene comandato presso la Commissione Italiana di Armistizio con la Francia da dove, al termine della missione (novembre 1940), rientra allo SM del 1° C.A.. Incaricato del grado di Maggiore nell'agosto 1941,viene promosso a tale grado nel dicembre dello stesso anno e nell'aprile 1942 viene destinato, in s.SM, allo Stato Maggiore del 2° C.A., quale Capo Ufficio Informazioni.
Parte per la Russia nel luglio 1942, partecipa a tutte le operazioni dell'8ª Armata e, promosso Tenente Colonnello nel gennaio 1943, il mese successivo viene rimpatriato dal fronte per gravi motivi di famiglia. Rientrato in serrvizio nel marzo 1943, passa nello SM dell'8ª Armata quale Addetto all'Ufficio Informazioni. Dall'aprile al maggio torna nuovamente al 2° C.A. e quindi è trasferito a Tivoli presso lo SMRE, quale Addetto alla Sezione Oltremare.
Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi dopo l'8 settembre 1943, entra a far parte nel novembre successivo del Movimento Clandestino di Resistenza nella Formazione Partigiana "Rosi". Nel gennaio 1944 passa a far parte del Fronte Militare Clandestino di Resistenza (FMCR) e quindi del Corpo Volontari della Libertà (CVL) del Piemonte (febbraio 1944). Arrestato nel marzo 1944, viene condannato all'ergastolo ed il 27 aprile 1945 viene liberato dalle Carceri di Ivrea.
Ripresentatosi in servizio al DM di Torino il 21 maggio 1945, il mese successivo è assegnato al 1° Comiliter di Torino, quale Addetto e quindi Capo Ufficio Servizi.
Dal 15 settembre 1947 al 20 settembre 1948 comanda a Torino un Gruppo da 88/27 del 7° da campagna "Cremona" e dal novembre successivo fino al maggio 1949, frequenta a Livorno la 13ª Sessione dell'Istituto di Guerra Marittimo (IGM). Il 15 giugno 1949 è assegnato alla costituenda Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino e dall'ottobre dello stesso anno è nuovamente inviato, in s.SM, presso l'IGM di Livorno, quale Titolare di Impiego d'Artiglieria ed Arte Militare Terrestre.
Il 15 agosto 1952 viene destinato al 5° da campagna a Palmanova e, promosso Colonnello il 19 settembre 1952, è nominato Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano. Il 10 dicembre 1953 lascia il comando ed è inviato a Padova quale Sottocapo di SM della costituenda 3ª Armata, mentre dal 20 aprile 1954 diviene Capo di SM del 6° Comiliter di Bologna.
Passato a disposizione del Comiliter nell'agosto 1955, viene

promosso Generale di Brigata nel gennaio 1956 e dall'agosto successivo è assegnato al Ministero Difesa-Gabinetto, quale Vice Capo di Gabinetto. Dal febbraio 1958 è nominato Comandante dell'Artiglieria della D.f. "Granatieri di Sardegna" e, passato all'8° Comiliter di Roma nell'aprile 1959, nell'ottobre dello stesso anno assume la carica di Direttore Generale di Artiglieria del Ministero della Difesa.
Promosso Generale di Divisione nel gennaio 1960, dall'ottobre successivo all'aprile 1962 ricopre la carica di Comandante della D.cor. "Centauro" a Novara ed al termine del periodo viene destinato allo Stato Maggiore Esercito di Roma, quale Sottocapo di SME.
Presidente della Commissione per la valutazione dell'idoneità al s.SM, viene promosso Generale di Corpo d'Armata nel settembre 1963 e nel dicembre dello stesso anno diviene Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa.
Membro della Commissione d'avanzamento a Colonnello dal gennaio 1966, dal mese successivo è nominato Segretario Generale del Ministero della Difesa e dal luglio 1967 entra a far parte della Commissione Superiore d'avanzamento dell'Esercito. Presidente della Commissione Interministeriale per la consulenza e lo studio dei problemi di carattere giuridico e finanziario, dall'agosto 1972 cessa dalla carica di Segretario Generale della Difesa; nel settembre successivo è collocato in ausiliaria e nell'agosto 1982 è posto in congedo assoluto per età. Muore a Roma nel giugno 1987.
E' decorato di due Croci al Merito di Guerra (1° Comiliter 1945 e 1947), della Croce d'Oro con Stella per anzianità di servizio (1971), della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1972), nonchè degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1942), del Sovrano Militare di Malta (Cavaliere di Grazia Magistrale 1963), di Tannebrog di Danimarca (Comandante di 1° grado 1965), al Merito della Repubblica Italiana (Cavaliere di Gran Croce, 1966).

(15)**LI GOBBI Alberto**, Generale, nato a Bologna il 10 giugno 1914.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino, è nominato Sottotenente di Artiglieria nell'ottobre 1935 e, dopo il biennio di Applicazione, è destinato al 27° Artiglieria "Cuneo" di Milano.
Promosso Tenente è inviato, come Comandante interinale della 9ª Batteria, in Albania dove rimane fino al settembre 1941.
Trasferito a Torino, dal settembre 1941 all'aprile 1942, ricopre l'incarico di Comandante di Sezione Allievi presso la Regia Accademia Militare.
Promosso Capitano è inviato, dall'aprile 1942, al fronte russo come Comandante di Batteria nelle file del 108° da campagna divisionale "Cosseria". Ferito all'addome, nel dicembre 1942, sul Don viene rimpatriato in Italia nel gennaio 1943.
Dopo l'8 settembre 1943 diviene attivo elemento della lotta partigiana subendo la cattura e la tortura del nemico. Nel novembre 1944 è

assegnato a Roma quale Ufficiale Addetto del Generale Mancinelli e, dal dicembre dello stesso anno, viene trasferito al 35° Artiglieria "Friuli" quale Comandante di Batteria. Nell'aprile 1947 è destinato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano quale Addetto all'Ufficio Tiro e, dopo la frequenza della Scuola di Guerra ed il periodo di esperimento pratico di Servizio di Stato Maggiore presso il 3° Comiliter, viene confermato nell'Ufficio Operazioni a Milano nel novembre 1950.
Nel 1951 viene inviato a Camberley in Inghilterra per la frequenza della Scuola di Guerra inglese e, dal gennaio 1952, lavora presso l'Ufficio Addestramento dello SME.
Promosso Maggiore, dal gennaio 1954 diviene Comandante del 3° Gruppo semovente da 88/27 Sexton del Reggimento a Cavallo di Milano ed al termine del comando, nel 1955, sostituito dal Maggiore Domenico Susanna, è inviato presso lo Stato Maggiore di SHAPE a Bruxelles nella divisione logistica e programmazione. Rientrato in Italia, dall'ottobre 1959 all'agosto 1960, ricopre la carica di Insegnante aggiunto di Tattica presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e dal settembre dello stesso anno, da Tenente Colonnello, è nominato Addetto Militare a Washington. Dall'ottobre 1963, promosso Colonnello, diviene Comandante del Reggimento a Cavallo di Milano.
Nel novembre 1964 è nominato Capo di SM del 1° Comiliter di Torino e dal gennaio 1966, già Generale di Brigata, assume il comando della 2ª Brigata corazzata della Divisione "Ariete". Dal 1966 al 1969 è Comandante della Brigata Paracadutisti e, dal marzo 1969 al marzo 1972, è destinato al comando della Forza Mobile di ACE (NATO). Rientrato in Italia, nell'aprile 1972 diviene Vice Comandante del 1° Comiliter e, dal luglio 1973 al maggio 1976, è inviato nuovamente a Bruxelles quale Rappresentante Militare Italiano presso il Comitato Militare della NATO.
Promosso Generale di Corpo d'Armata, dal maggio 1976 diviene Comandante delle FTASE a Verona, dove rimane fino al collocamento in ausiliaria nel giugno 1977. E' stato, dall'agosto 1980 al maggio 1983, Presidente del Consiglio Direttivo della Casa Militare per veterani "Umberto I" di Turate.
Figura leggendaria di soldato e di Comandante, è decorato di una Medaglia d'Oro al Valor Militare ("L'8 settembre 1943 pur sofferente per una grave ferita riportata in precedenti combattimenti, abbandonava la famiglia per raggiungere il proprio Reggimento in lotta contro i Tedeschi. Catturato e riuscito ad evadere attraverso le linee di combattimento, si offriva volontario per un'importante, lunga e rischiosissima missione di guerra in territorio italiano occupato dai tedeschi. Durante un lungo eroico periodo, illuminato da purissima fede, prodigava il suo valore e la sua intelligenza ad organizzare e dirigere il movimento di liberazione della Patria, affrontando impavido il rischio di ogni ora e le certe insidie che lo avvolgevano e

lo avrebbero travolto. Durante un feroce rastrellamento nemico, caduto in combattimento un valoroso Ufficiale Comandante di una formazione partigiana presso la quale in quel momento si trovava, assumeva senza esitazione il comando del gruppo, ne riuniva gli elementi già duramente provati, riuscendo a sottrarli dalla morsa nemica con azioni episodiche condotte con decisione ed abilità ammirevoli. Arrestato e trovato in possesso di documenti che costituivano inequivocabile condanna, fu sottoposto ad estenuanti interrogatori ed inenarrabili torture. Ma il sentimento del dovere e dell'onore, sorretti da sublime stoicismo, vinsero la ferocia teutonica; nessun segreto fu svelato, nessun compagno fu tradito. Avuta la possibilità di evadere, vi rinunciava a favore di un compagno di lotta e di fede la cui opera riteneva tornasse più vantaggiosa. Procrastinata la fucilazione, cui era stato condannato, nei lunghi mesi di prigionia non manifestava debolezze, nè recriminava la sua giovane vita sacrificata, lieto di averla donata alla Patria. Quando fortunate circostanze gli permisero di fuggire e riprendere il suo posto di combattimento, si offriva di continuare ancora la missione. Fulgido esempio di assoluta dedizione alla Patria ed al dovere". Italia occupata, 5 dicembre 1943 - 21 agosto 1944), di due Medaglie d'Argento al Valor Militare (1: "Al comando, volontariamente assunto, di un nucleo di artiglieri messi a cavallo col compito di inseguire e di prendere contatto col nemico in ritirata, non esitava, sebbene fatto segno a nutrito fuoco di armi automatiche, ad appiedare i suoi uomini e spingersi arditamente innanzi per riconoscere la difesa avversaria. Circondato da forze soverchianti e costretto ad arrendersi, dopo aver ultimato le munizioni in accanita difesa a colpi di pistola e di bombe a mano, riusciva, col favore della notte, a sfuggire alla vigilanza e, superati audacemente tutti gli ostacoli, a rientrare al proprio reparto, alla testa del quale riprendeva la marcia verso il nemico. Già distintosi in precedenti azioni per costante ardimento ed elette virtù militari. Yergalut-Filiates, 22-24 aprile 1941."; 2: "Comandante di batteria, animatore ardito ed instancabile, sprezzante di ogni pericolo, durante duri combattimenti si portò ripetutamente, sotto intenso fuoco nemico, nei posti più avanzati oltre le linee delle fanterie e fornì ai superiori comandanti preziose notizie. Costantemente sotto il fuoco nemico seppe tenere personalmente il continuo collegamento fra fanteria ed artiglieria, favorendo il successo delle azioni. Nella notte, spintosi fin sulle rive del Don, scopriva e sventava il tentativo nemico di gettare sul fiume delle passarelle che distruggeva col preciso fuoco della propria batteria. Mirabile esempio di prontezza, coraggio ed ardimento. Fronte russo, Don, q.158, 11-12 settembre 1942".), di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare (1: "Preparata un'audace ricognizione notturna da effettuarsi al mare sul tergo delle linee nemiche, la portava a termine, unitamente a pochi volenterosi, con un natante da lui

costruito con mezzi e materiali di circostanza. Ritenendo di non poter assolvere appieno il compito prefissosi, sbarcava con due uomini e si inoltrava sul rovescio delle linee nemiche, ove permaneva per due ore, riportando poi utilissime notizie. Dhermi, fronte greco, 28 febbraio 1941"; 2: "Comandante di batteria, ardito e animatore, durante i giorni di violenta lotta dava prova di cosciente sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere. Ferito gravemente all'addome, mentre da un osservatorio avanzato dirigeva il tiro della sua batteria, accettava di essere trasportato all'ospedale solo dopo essere stato sostituito al suo posto di combattimento ed aver dato dettagliate istruzioni per il migliore proseguimento dell'azione. Magnifico esempio di abnegazione e di elette virtù militari. Fronte russo, Don, 12-13 dicembre 1942"), di tre Croci al Merito di Guerra, della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare, della Legion of Merit USA (Ufficiale) e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Grand'Ufficiale).

(16)**CARRERA Mario**, Generale, nato a Milano il 7 giugno 1914.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino viene nominato Sottotenente di Artiglieria il 15 ottobre 1936. Al termine della Scuola di Applicazione è destinato al 3° Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di Milano e promosso Tenente il 1° ottobre 1938. Dal giugno al luglio 1940 partecipa alla campagna sul fronte occidentale e, nel novembre dello stesso anno, è assegnato a Pordenone nel 16° Raggruppamento del C.A. "Celere". Nel gennaio 1941 rientra al 3° Celere di Milano con il quale, il 6 febbraio, è destinato in Africa Settentrionale quale Comandante della 3^ Batteria del 2° Gruppo Motorizzato. Nel dicembre 1941 viene ferito e fatto prigioniero dagli Inglesi a Ain el Gazala (Marmarica).
Rientrato dalla prigionia nel novembre 1944 a Taranto, nel gennaio 1945 è assegnato, quale Istruttore, all'Accademia Militare nella sede di Lecce e, nel maggio dello stesso anno, è promosso Capitano.
Nel marzo 1946 è trasferito al 7° artiglieria "Cremona" di Torino per poi passare, nel marzo 1948, al Comando della Divisione "Cremona". Nel giugno 1953 è promosso Maggiore e, successivamente, assegnato al Reggimento a Cavallo nell'ambito del quale diviene Comandante del 108°(2°) Gruppo c/c da 76.
Nel novembre 1955 è trasferito alla Delegazione Trasporti di Milano. Promosso Tenente Colonnello nel 1962, qualche anno dopo viene promosso Colonnello ed incaricato del Comando del Distretto Militare di Milano.
Collocato in ausiliaria nel settembre 1971, viene promosso al grado di Generale di Brigata e quindi, nel dicembre 1975, viene nominato Generale di Divisione.
Collocato nella riserva nel 1979, muore a Milano il 22 aprile 1983.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al Valor Militare ("Comandante di batteria da 75 distaccata in un caposaldo avanzato di fanteria con

compito anticarro, portandosi personalmente ai pezzi e dando prova di sangue freddo e tenacia ammirabili, respingeva durante un'intera giornata forti attacchi di carri armati nemici immobilizzandone alcuni a pochi metri dalle postazioni. Attaccato nuovamente di notte dalle fanterie scelte, continuava la lotta alle brevi distanze a colpi di bombe a mano. Colpito gravemente, incurante della propria sorte disponeva perchè, nonostante la gravità delle ferite che lo immobilizzavano, il fuoco continuasse nella località stessa ove egli giaceva, pur di tentare l'arresto del nemico in procinto di affermarsi nelle posizioni strenuamente difese. Esempio di indomito carattere e di elevato senso del dovere". Ain el Gazala (Marmarica), 13-14 dicembre 1941), di due Croci al Merito di Guerra, nonchè l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale).

(17) **ROLANDO Enzo**, Generale, nato a Pavia l'8 ottobre 1910.

Ammesso alla frequenza del Corso Allievi Ufficiali di complemento della Scuola di Brà dal novembre 1930, nel giugno 1931 è nominato Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria ed assegnato per il servizio di 1^ nomina alla 1^ Batteria del Reggimento a Cavallo di Milano. Nel gennaio 1932, al termine del servizio, viene collocato in congedo nella forza del DM di Pavia.

Nel novembre 1932, rinunciando al grado rivestito, viene ammesso ai Corsi della Regia Accademia Militare di Torino e viene nominato nuovamente Sottotenente di Artiglieria nell'ottobre 1934. Nel luglio 1936, al termine del biennio di Applicazione, è trasferito al 1° Celere di Udine, in qualità di Sottocomandante della 5^ Batteria motorizzata del 2° Gruppo da 75/27, venendo promosso Tenente nel novembre dello stesso anno. Dal marzo all'agosto 1937 diviene Comandante interinale della 4^ Batteria e, quindi dall'agosto 1937 al giugno 1938, della 3^ Batteria del 2° Gruppo motorizzato.

Dopo un breve periodo di comando interinale della 5^ Batteria del 2° Gruppo, nel luglio 1938 parte per l'Etiopia dove viene nominato Sottocomandante della 31^ Batteria Coloniale del 16° Gruppo Someggiato di Gondar. Dal luglio al settembre 1939 comanda la 32^ Batteria del 16° Gruppo e, quindi dopo un periodo di Sottocomandante (settembre 1939-febbraio 1940), diviene Comandante della 6^ Batteria Someggiata Autonoma della 16^ Brigata Coloniale di Gondar, con la quale inizia le operazioni della 2^ Guerra Mondiale in Africa Orientale Italiana.

Dal novembre 1940 diviene Comandante della 81^ Batteria Someggiata (cambio di denominazione della 6^) della 41^ Brigata Coloniale ed il 19 maggio 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi, in seguito alla resa del presidio italiano dell'Amba Alagi, venendo internato prima in Egitto poi in India.

Collocato in aspettativa per prigionia, rientra in Italia a Taranto il 3 gennaio 1946 e dal marzo dello stesso anno è assegnato all'11° da campagna a Montichiari, dove comanda il Reparto Comando del 2°

Gruppo.
Promosso Capitano nel gennaio 1947 (anzianità 1942), viene trasferito nello stesso mese nel neo costituito Reggimento a Cavallo, ancora come Comandante del Reparto Comando del 2° Gruppo e nell'aprile 1949 diviene il Comandante della 3^ a Cavallo.
Dopo un periodo (gennaio 1950-aprile 1951) quale Capo Sezione Matricola del Comiliter di Milano, il 1° maggio 1951 rientra al Reggimento a Cavallo al comando di una Batteria, che mantiene fino al 16 maggio 1952, data della sua promozione a Maggiore.
Divenuto Aiutante Maggiore in 1^ di Reggimento, dal 14 ottobre 1952 al 12 settembre 1953 assume il comando del 1° Gruppo "Quadro" da 88/27 del Reggimento. Dopo la frequenza di un Corso presso la Scuola di Bracciano, ritorna al Batterie a Cavallo e dal 18 ottobre al 30 dicembre 1953 comanda il 2° Gruppo semovente da 88/27 del Reggimento, subentrando al Maggiore Stefano Soldi.
Dal 1° gennaio 1954 trasferito all'11° da campagna, assume il comando di un Gruppo da 105/22 e nel novembre 1954 è nominato Giudice del Tribunale Militare di Milano.
Nel luglio 1957 viene destinato al Comando Artiglieria del 3° C.A. (in successione Capo Sezione Materiali, Controbatteria, Tiro ed Informazioni) ed il 21 settembre 1958, trasferito all'Accademia Militare di Modena, è nominato Direttore delle Istruzioni di Artiglieria. Promosso Tenente Colonnello nel luglio 1959, dal 1° febbraio al 4 settembre 1960 è nominato Comandante di Battaglione Allievi ed Insegnante Titolare di Tattica e Organica.
Dal settembre al dicembre 1960 frequenta il 4° Corso Valutativo per Tenenti Colonnelli presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e, ritornato all'Accademia, riassume la carica di Direttore delle Istruzioni di Artiglieria.
Dall'ottobre 1961 viene trasferito nuovamente all'11° da campagna di Cremona dove, fino al febbraio 1962 comanda un Gruppo cal da 40/56 e dal marzo dello stesso anno, trasferito al 27° da campagna di Milano, diviene capo Ufficio OAIO.
Promosso Colonnello nel gennaio 1963, dal 5 febbraio successivo diviene il 20° Comandante dell'8° Reggimento pesante campale di Modena subentrando al Col. Mario Massirio. Il 24 settembre 1964, lasciato il comando del Reggimento al Col. Mario Carputi, passa a disposizione del Comando del 6° C.A. di Bologna e quindi, nell'ottobre, a disposizione del 1° Comiliter di Torino, nella sede di Milano. Dall'11 aprile 1965 diviene Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 3° C.A. di Milano e nel novembre 1967 è collocato in ausiliaria.
Promosso Generale di Brigata nel gennaio 1971, dall'ottobre 1983 è posto in congedo assoluto per età.
E' decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. (In quasi un mese di continui combattimenti sulle posizioni di Amba Alagi era, quale

Comandante di una batteria coloniale, esempio costante di volontà, di ardimento, di eroica abnegazione. Cosciente del particolare valore dell'esempio, si prodigò in ogni critica situazione, si espose ad ogni pericolo, sopportò ogni fatica. La sua costante presenza ai pezzi, e più precisamente fra quelli più battuti, infuse nei dipendenti coraggio e tenacia, sicchè tutti si prodigarono sino al limite di ogni possibilità, nell'estrema difesa. Ferito, non volle abbandonare i propri dipendenti e continuò nell'azione di comando deciso a tutto dare per l'onore delle armi. Comandante ammirevole, combattente eroico. Amba Alagi-Africa Orientale aprile-maggio 1941), di due Medaglie di Bronzo al V.M. (1:"Comandante di batteria coloniale, in rinforzo ad un battaglione inviato a sostegno di un presidio accerchiato da ingenti forze nemiche, durante tre giorni di combattimento era di continuo esempio ai suoi ascari, manovrando il fuoco dei suoi pezzi allo scoperto, per appoggiare efficacemente le azioni di contrattacco dei reparti che respingevano il nemico. Due giorni dopo, spostando continuamente i pezzi e manovrando abilmente il fuoco da successive posizioni, traeva in inganno l'avversario sulla entità delle bocche da fuoco a sua disposizione e dava valido contributo alla risoluta manovra del battaglione che era intervenuto. Monte Tallai-bassopiano occidentale eritreo 12-13-14 gennaio 1941"; 2: "Sfuggito audacemente alla cattura dopo una marcia faticosa durata più giorni attraverso la zona insidiosa di un bassopiano, riusciva ad attraversare le linee nemiche ed a raggiungere una piazza, dove chiedeva ed otteneva il comando di una Batteria Coloniale da 75/13. Durante sei giorni di combattimento confermava le sue doti di ardito combattente. Sottoposta la sua batteria a violentissimo ed ininterrotto fuoco dell'artiglieria nemica, che metteva a durissima prova uomini e mezzi, infondeva fiducia e serenità nei dipendenti e con le sue precise azioni di fuoco contribuiva efficacemente alla tenace difesa della piazza. Barentù-Africa Orientale 27 gennaio-1° febbraio 1941"), di due Croci di Guerra al V.M. (1:"Comandante di Batteria Coloniale, che per la distanza non poteva intervenire col fuoco in favore di una nostra pattuglia fortemente impegnata, dava prova di valore e di alto cameratismo, accorrendo volontariamente sul luogo del combattimento per ricavare la possibilità di intervento di altra batteria di superiore gittata. Forniti a questa, tempestivamente i dati per l'apertura del fuoco, in terreno difficile e fortemente battuto dall'artiglieria nemica, ne controllava gli effetti esponendosi continuamente per trasmettere successive segnalazioni per lo spostamento del tiro, efficacemente cooperando all'azione di contrattacco dei rinforzi che costringevano l'avversario alla fuga. Torrente Giabaret-Serobatis, Bassopiano Occidentale Eritreo, 13 dicembre 1940"; 2:"Comandante di batteria someggiata coloniale, in duri combattimenti, sotto violento fuoco di controbatteria, dava prova di ardimento e senso del dovere. Con

l'esempio manteneva salda la disciplina ed assicurava il perfetto funzionamento del reparto contro pesanti attacchi nemici. Cherù, Eritrea, 21-23 gennaio 1941"), di due Croci al Merito di Guerra (1947, 1949), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1956), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1967), nonchè della Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1965).

(18) Fino al 1954 la festa del Corpo viene celebrata il 20 novembre, data di ricostituzione del Reggimento.

(19) **MOSCATO Sergio**, Generale, nato a Roma il 18 luglio 1914.

Allievo della Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino dall'ottobre 1933, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel settembre 1935 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (ottobre 1937), è assegnato al 9° da campagna divisionale "Brennero" di Bolzano, quale Sottocomandante di Batteria.

Nell'agosto 1939 parte per la Libia ed è destinato, con la funzione di Comandante di Batteria, al 55° Reggimento da campagna divisionale dislocato a Tagiura. Nel luglio 1940, dopo l'inizio delle operazioni della 2^ Guerra Mondiale, viene trasferito al 21° Reggimento Artiglieria di C.A., quale Comandante della Squadra Topografica reggimentale. Coinvolto nella ritirata delle forze italiane in Africa Settentrionale a seguito della 1^ Offensiva Inglese, è accerchiato nella piazzaforte di Bardia, dove il 3 gennaio 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato.

Collocato in aspettativa per prigionia, viene rimpatriato a Napoli il 7 agosto 1946 e posto nella forza del DM di Roma, mentre dal 21 ottobre dello stesso anno è assegnato all'11° da campagna di Milano, quale Addetto all'Ufficio Addestramento.

Promosso Capitano nel maggio 1947 (anzianità 1942) nel mese successivo viene trasferito, quale Comandante di Batteria, al 13° da campagna c/c di Milano (appena costituito dal Deposito dell'11° da campagna) che, nel marzo 1948 (Circ. Min. n. 420/Ord/1 del 20 febbraio 1948) assume la denominazione di 27° da campagna c/c.

Sposatosi il 5 aprile 1948 a Milano con la signorina Cesarina Solmi, dal novembre 1949 passa al Comando di Reggimento come Addetto all'Ufficio Benessere ed Addestramento ed il 30 aprile 1950 è trasferito al Deposito del 68° fanteria per la Delegazione Trasporti Militari di Milano. Promosso Maggiore nel settembre 1952, nel giugno 1953 passa in forza al DM di Milano e dal luglio al settembre 1954 diviene Capo Delegazione Trasporti Militari.

Il 16 novembre 1955, trasferito al Reggimento a Cavallo di Milano, diviene Comandante del 108° Gruppo c/c da 76/52 M 18, subentrando al Maggiore Mario Carrera. Il 12 febbraio 1957, lascia il comando del Gruppo al Capitano Aldo Cerdonio e, frequentato un Corso di Ricerca Operativa, il 15 giugno dello stesso anno rientra al Reggimento a Cavallo, assumendo la carica di Relatore del Consiglio di Ammini-

strazione. Dal settembre 1957 diviene Capo Ufficio Addestramento del Reggimento a Cavallo, incarico che mantiene fino al 12 gennaio 1959, quando viene trasferito a Roma presso la Segreteria Speciale dello Stato Maggiore Difesa (SMD).
Dal giugno 1959 diviene Capo della Sezione Segreteria Speciale dello SMD e nel gennaio 1960 è promosso Tenente Colonnello. Nell'ottobre 1962 è inviato allo S.H.A.P.E. a Parigi, quale Ufficiale Addetto alla Sezione Revisione Ordinamento Organici del Personale.
Rientra in Italia nel maggio 1966 e dopo un periodo a disposizione dello SMD, nel settembre dello stesso anno è promosso Colonnello ed il 15 ottobre seguente diviene Comandante della 11^ Direzione di Artiglieria di Messina.
Comanda la Direzione di Artiglieria fino al 19 luglio 1971, quando viene posto in ausiliaria per limiti d'età, con la promozione a Generale di Brigata e dal luglio 1979 è collocato nella riserva.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (1947), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1968) e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel grado di Ufficiale (1969).

(20)**CERDONIO Aldo**, Generale, nato a Ronchi dei Legionari (TS) il 14 agosto 1912.
Ammesso, nel marzo 1933, al ritardo per la presentazionz alle armi quale studente del 2° anno del corso di laurea in giurisprudenza, il 25 novembre 1935 viene ammesso ai Corsi Ufficiali di complemento della Scuola AUC di Brà (CN).
Aspirante Ufficiale di complemento di Artiglieria in data 1° maggio 1936, viene assegnato al 2° Reggimento Artiglieria Alpina "Tridentina" per il servizio di 1^ nomina ed il 1° agosto dello stesso anno viene promosso Sottonente di complemento. Trattenuto in servizio ai sensi delle Circolari Ministeriali n.190/1 del 1936 e 1937 con l'incarico di Ufficiale pagatore, viene posto in congedo il 15 maggio 1937 nella forza del DM di Pola, dopo la frequenza presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia del 3° Corso di addestramento pratico.
Il 27 giugno dello stesso anno viene richiamato in servizio nelle file del 44° da campagna divisionale "Marmarica" ed imbarcatosi a Messina il 27 novembre 1937 sbarca a Bengasi in Cirenaica il 30 seguente, assumendo l'incarico di Subalterno di batteria.
Rientra in Italia per la licenza coloniale dal dicembre 1938 al gennaio 1939 ed il 5 ottobre 1939 è promosso al grado di Tenente. Rimane in Libia fino al 1940 e l'11 giugno è mobilitato con tutto il Reggimento per le operazioni della 2^ Guerra Mondiale.
Promosso Sottotenente in SPE con anzianità agosto 1940, in quanto vincitore del concorso straordinario indetto nel luglio 1940, partecipa dal settembre dello stesso anno alle operazioni contro gli Inglesi in Egitto e nella successiva ritirata viene accerchiato e fatto prigioniero il 3 gennaio 1941 nella piazzaforte di Bardia.

Internato in un campo di prigionia, rientra in Italia a Napoli il 29 novembre 1946 ed il 28 aprile 1947 è assegnato a Brà (CN) e successivamente ad Udine al 155° da campagna divisionale "Mantova", venendo nuovamente promosso Tenente nel novembre dello stesso anno (anzianità 1944). Il 12 giugno 1948 viene promosso al grado di Capitano ed a norma della Circ. Ministeriale n.00700/34 del 10 febbraio 1948 viene transitato nella forza assente del DM di Treviso. Dal 28 aprile 1949 viene richiamato in servizio attivo ed assegnato a Pordenone al 184° da campagna "Folgore" per la costituzione del Gruppo smv. da 105/22 M7 della B. cor. "Ariete" e dal 15 maggio 1949 passa a far parte, sempre a Pordenone, del 132° corazzato "Ariete" con l'incarico di Comandante del Reparto Comando di Reggimento.
Dopo un corso di aggiornamento e per Ufficiale Osservatore (novembre-dicembre 1949) presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, comanda una Batteria smv. M7 nel 132° e dal 1° luglio 1951 al 29 ottobre 1952 ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 1^ dello stesso Reggimento.
Il 30 ottobre 1952 viene trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove assume l'incarico di Comandante del Reparto Comando del 3° Gruppo cal da 40/56.
Dall'11 gennaio al 5 marzo 1954 comanda il Reparto Comando del 108° Gruppo smv. c/c e dal marzo 1954 al novembre 1956 diviene Comandante del Reparto Comando Reggimentale.
Il 27 aprile 1956 riceve la qualifica di 1° Capitano e dal 16 novembre dello stesso anno al 2 febbraio 1957 frequenta a Bracciano, presso la Scuola di Artiglieria, il 6° Corso Informativo per Capitani prossimi all'avanzamento.
Rientrato al Reggimento a Milano, comanda in SV, dal 3 febbraio 1957 al 25 novembre 1958, il 108° (2°) Gruppo c/c e dal 10 settembre 1957 assume anche l'incarico di Aiutante Maggiore in 1^ di Reggimento.
Dal 26 novembre 1958 assume in comando in SV del 21° (3°) Gruppo c/c smv. da 90/50 M36, venendo promosso al grado di Maggiore nel gennaio 1959. Trasferito il 20 marzo 1959 per il periodo di comando al 131° corazzato "Centauro" di Vercelli, il 12 maggio viene destinato all'11° da campagna "Legnano" di Cremona che, dal 22 luglio seguente, lo nomina Comandante del 3° Gruppo smv. da 105/22 M7 dislocato a Voghera.
Termina il periodo di comando il 31 ottobre 1960 e dal 21 novembre dello stesso anno è trasferito al 27° pesante campale semovente di Milano, a disposizione del Comando del Reggimento per incarichi vari.
Dal 5 agosto 1961 viene quindi passato nella forza assente del DM di Milano, in quanto Commissario di Leva f.f. del locale Consiglio di Leva. Il 3 giugno 1963 è nominato Giudice presso il Tribunale Militare Territoriale di Milano ed il 20 dicembre 1963 consegue la promozione al grado di Tenente Colonnello.
Trasferito nella forza organica del DM di Milano nel 1963, diviene Capo Sezione Disciplina e Notizie e successivamente (novembre 1963)

Capo Ufficio Forza in Congedo del Distretto.
Il 5 luglio 1966 è assegnato al Comando Zona di Milano quale Ufficiale Addetto; il 15 agosto 1968 viene promosso al grado di Colonnello e collocato in ausiliaria dal 14 ottobre successivo (Art.35 Legge 10 aprile 1954 n.113; Art.10 Legge 22 luglio 1971 n.536 e Art.50 del Testo Unico sugli assegni).
Promosso Generale di Brigata nell'ausiliaria il 2 marzo 1976, il 15 agosto 1976 è collocato nella riserva e nel 1985 è posto in congedo assoluto per età.
E' decorato di una Croce di Guerra al V.M. (Sottocomandante di Batteria circondata in un combattimento notturno da carri armati nemici, dava prova di calma e sprezzo del pericolo riuscendo a mantenere saldi i dipendenti ed a proseguire con precisione ed efficacia il tiro. Amseat 30 giugno 1940), di una Croce al Merito di Guerra (1950), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1962), della Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando (1962, nonchè della Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1965).

(21) **SERRA Enrico**, Colonnello, nato a Genova il 12 febbraio 1921.
Conseguita la maturità classica presso il Liceo "Zaccaria" di Milano nel maggio 1941, il 15 marzo 1942 viene ammesso alla frequenza del 124° Corso della Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino.
Il 19 gennaio 1943, a seguito del bombardamento di Torino, si disloca con tutta l'Accademia nella sede della Scuola AUC di Lucca ed il 25 agosto 1943, al termine del corso è inviato in licenza attesa nomina ad Ufficiale, venendo contemporaneamente assegnato al 10° da campagna.
Nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria dal 1° settembre 1943, l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi e si ripresenta in servizio il 9 maggio 1945, dopo la Liberazione, presso il DM di Milano.
Assegnato temporaneamente al Centro Alloggi di Milano dal 1° giugno 1945, il 5 febbraio 1946, dopo un corso di aggiornamento presso la Scuola di Fanteria di Cesano, è comandato a prestare servizio, quale Comandante di Plotone, al 3° C.A.R. di Como e quindi trasferito definitivamente in tale sede a partire dal 20 ottobre successivo.
Il 1° maggio 1947, al termine del servizio presso il C.A.R., è assegnato a Milano al Reggimento Artiglieria a Cavallo quale Subalterno, inizialmente, e, quindi, come Sottocomandante di Batteria, dopo la promozione al grado di Tenente (30 giugno 1947).
Il 14 giugno 1948 contrae matrimonio a Milano con la signorina Giuseppa Mento e negli anni 1948 e 1949 frequenta, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, rispettivamente il 1° Corso UO (Ufficiali Osservatori) di Artiglieria da campagna ed il 1° Corso per Sottocomandanti di batteria. Rientrato al Reggimento, dall'aprile 1949 all'ottobre 1950, ricopre le mansioni di Ufficiale addetto al

Benessere ed al Vettovagliamento del Reggimento e dal 1° gennaio 1952, oltre a mantenere il precedente incarico, diviene Comandante interinale del Reparto Comando Reggimentale (RCR), di cui diviene Comandante effettivo dal 31 maggio 1952, all'atto della promozione al grado di Capitano.
Dal marzo all'aprile 1954 frequenta a Bracciano il 6° Corso per Comandanti di Batteria da campagna e dal maggio al giugno dello stesso anno partecipa a Roma, presso la Scuola Unica Interforze Difesa ABC, al 10° Corso per la Difesa ABC.
Rientrato a Milano assume il comando di una batteria del 3° Gruppo da 88/27 Sexton e dal 24 gennaio al 31 marzo 1955 - fra la cessione di comando del Maggiore Alberto Li Gobbi e l'assunzione del Magg. Domenico Susanna - comanda in SV il 3° Gruppo.
Dall'ottobre 1955 frequenta con successo il 6° Corso Integrativo di Applicazione presso la Scuola di Artiglieria di Torino ed al rientro al Reggimento è nominato Comandante del Reparto Comando del 3° Gruppo. Dal gennaio all'agosto 1957 viene comandanto presso il Consiglio di Leva di Milano e dopo aver comandato, dall'agosto 1957 al gennaio 1959 nuovamente l'RCR ed a partire dal 1958 il 22° Gruppo c/c "contratto", dal 1° marzo 1959 al 6 settembre 1960 è nominato Capo Ufficio OAIO del Reggimento. Dal settembre al dicembre 1960 frequenta con successo il 4° Corso AFUS (Addestramento alle Funzioni di Ufficiale Superiore) presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano e rientrato a Milano ricopre in successione i seguenti incarichi: Comandante dell'RCR (dal 21 dicembre 1960), Capo Ufficio Personale e Benessere (dal 26 settembre 1961) e Comandante del Reparto Comando del 3° Gruppo da 105/22 M 7 (dal 1° dicembre 1961) all'atto della sua ricostituzione.
Promosso al grado di Maggiore, il 5 febbraio 1963 è nominato Comandante del 103° Gruppo semovente c/c di Merano, incarico che mantiene fino al 31 dicembre dello stesso anno.
Trasferito a Trento nel 9° pesante, dal 12 febbraio 1964 al 7 settembre 1966 vi comanda un Gruppo cannoni da 155/45.
Il 26 settembre 1966, al termine del periodo di comando, è trasferito alla Scuola di Artiglieria di Bracciano con l'incarico di Aiutante Maggiore in 1^ del 3° Reparto Corsi, venendo promosso al grado di Tenente Colonnello nel dicembre 1967.
Il 19 giugno 1968 assume la carica di Capo Sezione Corsi Vari del 3° Reparto Corsi della Scuola; dal 23 dicembre dello stesso anno viene nominato Insegnante Titolare di Impiego ed NBC e dal 1° gennaio 1971 passa con lo stesso incarico al 1° Reparto Corsi.
Il 19 agosto 1972, passato al Comando della Scuola di Artiglieria, diviene Addetto alla Sezione Addestramento dell'Ufficio Add. e Studi ed Insegnante ai Corsi AFUS e dal 1° settembre 1973 al giugno 1974 assume la carica di Comandante di Sezione Corsi valutativi ed Informativi.

Divenuto Vice Comandante del Reparto Corsi della Scuola dal 6 giugno 1974, comanda in SV dal 25 marzo al 31 dicembre 1975 lo stesso Reparto Corsi, venendo promosso Colonnello nello SPAD nel luglio 1975.

Dal 1° gennaio 1976 è nominato Comandante delle Caserme Montefinale e Romano (facenti parte del comprensorio della Scuola di Artiglieria), cui il 21 ottobre 1976 aggiunge l'incarico di Ufficiale Superiore addetto al Presidio.

Il 13 febbraio 1978 viiene collocato in congedo nella forza dell'8° Comiliter della Regione Centrale di Roma ed il 13 febbraio 1986 è infine posto nella riserva per età.

E' decorato della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1967), della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando (1967), nonchè della Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1969).

(22)**MILANESI Mario**, Generale, nato a Torino il 2 marzo 1911.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dall'ottobre 1932, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1934 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (ottobre 1936), è assegnato al 21° Reggimento da campagna di Piacenza, quale Sottocomandante di Batteria. Il 30 gennaio 1937 entra a far parte, a domanda, del 10° Gruppo di Artiglieria del Corpo Truppe Volontari (CTV) in Spagna. Rientrato dalla Spagna nel novembre 1938, viene nuovamente assegnato al 21° da campagna, dove ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 2^ e, successivamente dal settembre 1939, quella di Comandante di Batteria.

Il 26 gennaio 1941 viene nominato Comandante della 92^ Batteria c/a da 20 mm. della D.f. "Cacciatori delle Alpi", con la quale parte per il fronte greco-albanese. Nel marzo dello stesso anno è trasferito al 1° da campagna divisionale "Cacciatori delle Alpi" e nell'ottobre 1941 è incaricato del grado superiore (Tenente i.g.s.).

Promosso Capitano nel marzo 1942, diviene, nell'ottobre dello stesso anno, Comandante di una Batteria del 9° da campagna divisionale "Brennero" in Grecia. Rimpatriato nel settembre 1943, presta servizio nelle forze della Repubblica Sociale ed il 14 maggio 1945 si presenta al DM di Mondovì.

Assegnato nel giugno 1946 al 16° da campagna di Siracusa e successivamente al 46° fanteria (per l'Ufficio Leva di Messina), nell'ottobre dello stesso anno è trasferito al 7° da campagna divisionale "Cremona" di Torino e quindi, nel gennaio 1947, è definitivamente assegnato al 17° Reggimento da campagna "Cremona" a Novara.

Nel maggio 1949 è destinato al 1° Centro Confezioni e Recuperi della Direzione di Commissariato Militare di Torino e, dopo un periodo (ottobre 1950-giugno 1951) a Roma per la frequenza del 5° Corso Superiore Automobilistico presso il Centro Studi ed Esperienza della

Motorizzazione, torna a Torino presso il Centro Recuperi.
Nel settembre 1951 viene trasferito al C.A.AR di Artiglieria di Civitavecchia (Reparto Corsi distaccato della Scuola di Bracciano) per la frequenza del Corso Informativo per Capitani prossimi all'avanzamento (progenitore dei Corsi AFUS), che conclude del dicembre 1951 dopo una fase presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma. Rimasto in forza alla Scuola di Artiglieria nella sede di Civitavecchia, nel giugno 1952, promosso Maggiore, viene destinato a Roma presso il Ministero Difesa Esercito-Direzione Generale di Artiglieria.
Il 29 settembre 1955 è destinato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano dove assume l'incarico di Capo Sezione Materiali di Gruppo C. Dopo un periodo, dal giugno 1956, come Consegnatario di Sezione di Magazzino del 3° Deposito Misto di Milano, il 5 novembre 1957 ritorna alle Batterie a Cavallo e dal giorno successivo diviene Comandante del 108° Gruppo semovente c/c da 76/52 (2°) del Reggimento, subentrando al Capitano Aldo Cerdonio.
Il 25 novembre 1958 lascia il comando del Gruppo al Maggiore Giacomo Bonessa ed è trasferito all'Ufficio Servizi (Capo Sezione Commissariato) del 3° C.A. di Milano.
Promosso Tenente Colonnello nel luglio 1959, nel novembre dello stesso anno è destinato a Verona presso l'Ufficio I delle F.T.A.S.E..
Dopo la frequenza (febbraio-maggio 1961) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia del 4° Corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi, nel febbraio 1962 viene destinato a Roma presso l'Ufficio Propaganda e, quindi, presso l'Ufficio Addestramento (Capo della 6^ Sezione Lingue Estere) dello Stato Maggiore Esercito.
Nel febbraio 1964 viene trasferito al 5° Comiliter di Padova, dove, promosso Colonnello nello S.P.A.D. (Servizio permanante a Disposizione) nel maggio 1965, dal novembre 1964 ricopriva la carica di Capo Ufficio Personale.
Nel luglio dello stesso anno è assegnato all'Ufficio Militare di Leva di Napoli, quale Relatore e Segretario e dal 31 marzo 1967 ne diviene Commissario di Leva facente funzioni (f.f.).
Dal 3 marzo 1968 è collocato in ausiliaria per età nella forza in congedo del Comiliter di Roma e l'8 gennaio 1974 viene promoso Generale di Brigata nell'ausiliaria.
Posto nella riserva nel 1974, muore a Roma il 30 marzo 1982.
Ferito in combattimento, è' decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Sottocomandante di Batteria, sotto violento fuoco di controbatteria, continuava sereno il suo compito animando tutti con la parola e con l'esempio. Ferito al costato da una scheggia di granata, con elevato senso di altruismo si prodigava a soccorrere artiglieri feriti più gravemente di lui. Strada Gandesa-Tortosa, Spagna, 16 aprile 1938), di due Croci al merito di Guerra (1941, 1953), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1957), nonchè

degli Ordini della Corona d'Italia (Cavaliere 1942) ed al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale 1965).

(23) **BONESSA Giacomo**, Colonnello, nato a Firenze l'11 agosto 1911.

Allievo, nel 1931, della Scuola Allievi Ufficiali di Brà, viene nominato Sottotenente di complemento di Artiglieria ed assegnato al 20° da Campagna nel giugno 1932. Nell'ottobre dello stesso anno, entra nella Regia Accademia Militare di Torino rinunciando al grado acquisito. Viene nominato, infine, Sottotenente nell'Arma di Artiglieria in s.p.e. il 1° ottobre 1934 e, dopo la frequenza del Corso Applicativo, è assegnato al 3° Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" in Milano.

Promosso Tenente nell'ottobre 1936, partecipa col 3° Celere, dal giugno al luglio 1940, alla campagna sul fronte occidentale e, nel febbraio 1941, è inviato in Africa Settentrionale con tutto il Reggimento assumendo l'incarico di Comandante della 4^ Batteria del 2° Gruppo motorizzato.

Nell'ottobre 1941 è incaricato delle funzioni di Capitano e, nello stesso mese, viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel combattimento di Ein el Gazala.

Rientra in Italia dalla prigionia sbarcando a Napoli nell'aprile 1946 e viene assegnato, da Capitano, al Carcere Militare di Milano. Successivamente nel dicembre, passa nelle file dell'11° Reggimento da Campagna e quindi, nel gennaio 1947, nel risorto Reggimento a Cavallo. Nel febbraio 1949 viene destinato al Comando Artiglieria della Divisione "Legnano" a Cremona, dove viene promosso Maggiore con anzianità 1951.

Nell'agosto 1956 ritorna al Reggimento a Cavallo dove per due anni ricopre la carica di Vice Comandante e comanda, prima il 3° Gruppo smv. da campagna e, quindi, il 108° (2°) c/c da 76, nel periodo 1958-1960.

Nel gennaio 1959 è promosso Tenente Colonnello e, nel luglio 1960, è collocato in aspettativa per motivi di salute. Collocato nella riserva nel gennaio 1963, è promosso Colonnello nel gennaio 1965. Dall'agosto 1981 è posto in congedo assoluto per età e muore a Milano nell'agosto del 1985.

E' decorato di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare "sul campo" (Comandante di Batteria in posizione avanzata e continuamente battuta dall'artiglieria avversaria di medio calibro, ne dirigeva dalla linea pezzi per due mesi il fuoco, con serena abilità e sprezzo del pericolo. Durante un forte bombardamento avversario che causava perdite fra i suoi uomini, interveniva personalmente presso un pezzo gravemente colpito per assicurare la continuazione del tiro. Costante esempio ai suoi artiglieri di alto senso del dovere e di indomita energia. Ein el Gazala-Zona di Tobruk (Marmarica), 25 giugno 1941), di una Croce al Merito di Guerra (1946) e della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1957) e dell'Ordine al Merito della Repubblica

Italiana (Cavaliere 1960).

(24)**VIOLA Attilio**, Generale, nato a Messina il 24 marzo 1914.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino viene nominato Sottotenente di Artiglieria nel settembre 1935 e, dopo il biennio della Scuola di Applicazione, è promosso Tenente ed assegnato al 24° Reggimento Artiglieria "Piemonte", prima a Catania e quindi (1939) a Messina. Nel giugno 1940, Comandante interinale di batteria, è assegnato al 22° da Campagna "Aosta" e quindi, nel dicembre, viene destinato al 14° da campagna divisionale "Ferrara" in Albania. Promosso Capitano nel gennaio 1942 combatte in Jugoslavia e rimane in Albania con il 14° fino all'ottobre 1943 quando, fatto prigioniero dai Tedeschi a Porto Palermo, viene arruolato nella Divisione "Littorio" della Repubblica di Salò e quindi dal novembre, ammalatosi, non ne fa più parte e, dimesso idoneo, riesce a passare il fronte ed a presentarsi, nel maggio 1945, al Distretto Militare di Catania, presso il quale rimane a disposizione per il reimpiego.
Nel maggio 1948 è assegnato al Reggimento a Cavallo a Milano e quindi, nel settembre 1952, promosso Maggiore, viene destinato al Comando Artiglieria della Divisione "Legnano". Passato, nel 1953, al 3° Comiliter (poi 3° C.A. dal 1957),nell'agosto 1960, alla promozione a Tenente Colonnello, rientra al Reggimento a Cavallo dove assume, in successione, il comando del 108° (2°) c/c da 76/52 e quindi, dal 1961, il comando del ricostituito 1° Gruppo da campagna smv. da 105.
Divenuto Capo Ufficio OATIO del Reggimento, nel 1963 è nominato Capo Ufficio Segreteria del 3° C.A. e, nel maggio 1965, trasferito a Bracciano col grado di Colonnello, assume il comando del 3° Reparto Corsi della Scuola di Artiglieria. Nell'ottobre 1968 è trasferito a Roma presso Lo SME - IV Reparto, dove assume la carica di Capo Delegazione Trasporti Militari.
Il 23 marzo 1971 è promosso Generale nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione) ed assegnato all'8° Comiliter di Roma. Nel maggio 1971 è posto in ausiliaria nella forza in congedo del 1° Comiliter nella sede di Milano.
Nel febbraio 1977 è promosso Generale di Divisione nella ausiliaria e, nel marzo 1979, viene collocato nella riserva.
E' decorato di due Croci al Merito di Guerra e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale).

(25)**MAGLIETTA Aldo**, Generale, nato a Brà (CN) il 24 maggio 1913.
Allievo della Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino dall'ottobre 1932, viene nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nell'ottobre 1934 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso Tenente (ottobre 1936), è assegnato al 5° da campagna divisionale di Venaria Reale, quale Sottocomandante di Batteria someggiata del 4° Gruppo.
Nel settembre 1938 viene destinato alla Regia Accademia Militare di Torino, quale Comandante di Plotone Allievi ed Insegnante aggiunto di

Armi e Tiro ed il 31 ottobre 1941 è incaricato del grado di Capitano (Tenente i.g.s.). Nel novembre dello stesso anno è ammesso alla frequenza del 71° Corso di Stato Maggiore presso l'Istituto Superiore di Guerra (oggi Scuola di Guerra) a Torino e successivamente (gennaio 1943) a Salsomaggiore Terme, conseguendo la promozione a Capitano nel marzo 1942.
Ultimato con successo il Corso Superiore di Stato Maggiore e brevettato t.SG, nel maggio 1943 viene assegnato ad Iglesias (CA) al Comando della D.f."Sabauda" per l'esperimento pratico di s.SM (R.D. n.1453 del 2 ottobre 1894), quale Addetto all'Ufficio Operazioni.
Rimasto al suo posto dopo i fatti dell'8 settembre 1943 e dopo aver partecipato alle operazioni contro i Tedeschi in Sardegna, viene trasferito con la Divisione "Sabauda" a Catania; nel marzo 1944 è destinato al Comando 12° C.A., quale Capo Ufficio Collegamento tra i Comandi Italiani ed Alleati in Sicilia e nel novembre dello stesso anno contrae matrimonio a Catania con la signorina Lidia Russo.
Dal gennaio 1945 si trasferisce a Palermo con il Comando Regione Militare della Sicilia e, frequentato a Bracciano il 3° Corso per Istruttori su materiale inglese da 25 libbre, il 1° novembre dello stesso anno è destinato al 22° da campagna a Palermo, quale Comandante di Batteria. Il 1° settembre 1946, allo scioglimento del 22° da campagna, viene transitato con lo stesso incarico al Gruppo Artiglieria "Aosta" ed il 1° novembre 1947 diviene Ufficiale Addetto all'Ufficio Operazioni del Comiliter di Palermo.
Promosso Maggiore nel gennaio 1949, nel novembre 1950 diviene Capo Sezione Ordinamento e, laureatosi in Farmacia presso l'Università di Palermo nel maggio 1951, dal gennaio 1952 al dicembre 1953 ricopre la carica di Capo Ufficio Ordinamento del Comiliter.
Dal 1° gennaio 1954 al 9 febbraio 1955 comanda a Palermo un Gruppo del 22° Reggimento pesante campale ed al termine del comando è nominato Capo Ufficio OA in s.SM del 4° C.A. Alpino di Bolzano, conseguendo la promozione a Tenente Colonnello nel maggio dello stesso anno. Dal gennaio 1957 è nominato Sottocapo di SM del 4° C.A. Alpino e dal febbraio al giugno 1958 frequenta a Civitavecchia, presso la Scuola di Guerra, il 1° Corso Valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento. Dal giugno 1958 è nominato Capo di SM della D.cor. "Pozzuolo del Friuli" a Civitavecchia e dal gennaio 1959 diviene Capo della 2^ Sezione dell'Ufficio Restav del 1° Reparto dello SME a Roma.
Promosso Colonnello nel gennaio 1961, il 15 aprile dello stesso anno diviene Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, incarico che mantiene fino al 1° settembre 1962 quando passa a disposizione del 3° C.A. di Milano.
Dall'11 settembre 1962 è nominato Capo Ufficio Restav dello SME a Roma e dal 4 ottobre 1966 assume la carica di Comandante f.f. (facente funzioni), a Civitavecchia, della 2^ Brigata corazzata della

D. "Centauro", della quale diviene Comandante effettivo dal 31 dicembre 1966 all'atto della promozione a Generale di Brigata.
Dal 1° ottobre 1968 al 10 gennaio 1972 ricopre la carica di Comandante della Scuola di Artiglieria di Bracciano, venendo promosso Generale di Divisione nel dicembre 1970.
Dal 1968 al 1971 svolge inoltre le mansioni di Presidente della Commissione d'esame per il 13°, 14°, 15° e 16° Corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale Superiore) e dal 1° marzo 1972 è nominato Comandante Militare della Sardegna a Cagliari (Comando equipollente al comando di Divisione - Circ. 200 G.M. 1957).
Promosso Generale di Corpo d'Armata il 23 maggio 1973, dallo stesso giorno lascia il comando della Sardegna ed è collocato in ausiliaria.
Nel maggio 1981 è collocato nella riserva e nel maggio 1986 è posto in congedo assoluto per età.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra (8° Comiliter 1958), di un Encomio Semplice (Capo Sezione Sottufficiali dell'Ufficio Reclutamento del Personale dello SME, dava un rilevante apporto di pensiero ed attività all'elaborazione di un completo progetto di radicale riforma per il riassetto e l'incremento dei volontari specializzati a lunga ferma nell'Esercito. Dal Capo di SME il 12 dicembre 1959.), della Croce d'Oro con Stelletta per anzianità di servizio (1972) e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Grand'Ufficiale 1974).

(26)**CARDOLETTI Italo**, Generale, nato ad Intra (NO) il 18 luglio 1910.
Allievo della Regia Accademia Militare di Torino è nominato Sottotenente di Artiglieria nell'ottobre 1934 e, dopo la frequenza del biennio di Applicazione, è assegnato al 3° Reggimento artiglieria c/a. Promosso Tenente nell'ottobre 1936, nel dicembre dello stesso anno viene inviato come volontario nel Corpo Truppe Volontari Italiano in Spagna. Nel suo ambito è assegnato al Raggruppamento pesante campale e quindi, nel 1938, al Reggimento Artiglieria "Frecce Azzurre" come Comandante di Batteria.
Rientrato al 3° c/a a Firenze, nel maggio 1939, nello stesso mese è inviato in Africa Orientale Italiana presso il 10° Gruppo del 3° c/a, incaricato delle funzioni del grado superiore.
Promosso Capitano viene fatto prigioniero dagli Inglesi a Dessiè il 27 aprile 1941.
Rientrato in Italia, a Napoli, nell'ottobre 1946, nel febbraio 1947 è assegnato al Deposito dell'11° Reggimento artiglieria a Milano e, quindi, al 13° da Campagna appena ricostituito. Passa poi, nel marzo 1948, al 27° Reggimento per cambio di denominazione del 13° da Campagna. Nell'agosto 1948 è trasferito a Sabaudia alla Scuola di Artiglieria c/a e quindi, nel novembre 1953, già da Maggiore, alla Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino, come Comandante di Sezione Allievi.
Dal settembre 1954 all'ottobre 1956 è inviato a Smirne quale

Ufficiale Addetto al Comando Alleato Europa Sud Orientale. Rientrato in Italia, è assegnato a Roma all'Ispettorato di Artiglieria e, quindi, promosso Tenente Colonnello nel marzo 1961 (dal giugno al novembre 1958 fa parte delle forze dell'ONU nel Libano), è destinato al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano.
Dopo un periodo come Capo Ufficio OAIO, nell'agosto dello stesso anno, diviene Comandante del 2° Gruppo smv. "Voloire" da 105/22. Nel gennaio 1963 è trasferito a Roma presso l'R.R.R. della Divisione "Granatieri di Sardegna" e viene promosso Colonnello nel dicembre 1964. Nel maggio 1965 è assegnato a Napoli come Direttore d'Artiglieria del 10° Comiliter e, nell'ottobre 1966, rientra a Roma nell'8° Comiliter.
Nel luglio 1967 è collocato in ausiliaria con il grado di Generale di Brigata.
E' decorato di tre Croci di Guerra al Valor Militare (1: "Comandante di una Batteria, durante l'azione, fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria nemica, manteneva calma esemplare e dimostrava grande sprezzo del pericolo. Santander, Spagna 27 agosto 1937"; 2: "Comandante di Batteria di provato valore, in un anno di dura campagna in Spagna, dimostrò, nelle funzioni del grado superiore, non comune capacità professionale, spirito combattivo ed esemplare coraggio, contribuendo sempre efficacemente all'impiego del gruppo in azione. Fronte di Tortosa, Spagna 18 aprle 1938"; 3: "In lunghi ed aspri combattimenti ha comandanto una Batteria da 100/17, schierata in posizione avanzata e soggetta a tiro di artiglieria ed aerei nemici, ha dato ripetute prove di audacia, sprezzo del nemico non comuni, infondendo nei suoi artiglieri entusiasmo e serenità, si che il tiro, malgrado le perdite subite dalla Batteria, non risentì mai della reazione avversaria. San Blas, Spagna 27 dicembre 1937-15 gennaio 1938"), di due Croci al Merito di Guerra (1942, 1946) della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1954) e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale 1966).

(27) La ricostituzione effettiva del 3° Gruppo avverrà solamente nella primavera del 1962.

(28) Nella pratica avviene una vera e propria fusione dei quadri dei due Reggimenti in quanto, del 27°, si trasferisce ad Udine solo il Comandante, la Bandiera e pochi Ufficiali.

(29) **STRADIOTTO Angelo**, Generale, nato a Codroipo (UD) il 1° ottobre 1912. Arruolato con la classe di leva nel settembre 1932, nel novembre seguente viene ammesso ai Corsi Ufficiali di complemento della Scuola AUC di Pola ed il 1° gennaio 1933 viene nominato Sottotenente di complemento nel'Arma di Artiglieria ed assegnato per il servizio di 1 nomina al 2° Artiglieria da costa di Venezia.
Il 31 agosto 1934 viene posto in congedo per fine ferma nella forza del DM di Udine ed il 12 settembre 1935 viene richiamato in servizio temporaneo - per le esigenze della Campagna d'Etiopia - presso il 1°

Gruppo Bombarde delle Scuole Centrali di Civitavecchia. Nel gennaio 1936 viene assegnato al 6° Reggimento Artiglieria d'Armata, con il quale parte il mese seguente per l'Eritrea.
Sbarcato a Massaua il 16 febbraio 1936 viene assegnato, quale Capo Pattuglia O.C. (Osservazione e Collegamento) al 3° Gruppo Bombarde del Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea e dal settembre 1936 diviene SCB di una Batteria autonoma bombarde.
Promosso Tenente nel settembre 1937, il 15 agosto 1938 viene destinato, quale Comandante di Sezione, alla Batteria Mortai da 81 mm. del 6° Gruppo Artiglieria someggiato coloniale ed il 25 marzo 1940 rientra in Italia a Genova per fruire di 240 giorni di licenza ordinaria, prima di essere nuovamente collocato in congedo. Nel giugno 1940 viene richiamato in servizio con un telegramma del Comando Truppe Amara e, sbarcato a Massaua il 12 giugno, viene assegnato prima alla 6^ Batteria someggiata della 16^ Brigata Coloniale e, quindi, alla 81^ Batteria del 41° Gruppo someggiato della 41^ Brigata Coloniale.
Partecipa alle operazioni della 2^ Guerra Mondiale in A.O.I. e, fatto prigioniero dagli Inglesi il 23 gennaio 1941 nel fatto d'armi di Herù, viene internato in India, mentre dall'agosto 1941 viene nominato Sottotenente in SPE (anzianità agosto 1940), in quanto vincitore del Concorso Straordinario indetto il 16 luglio 1940.
Rientra dalla prigionia a Napoli il 7 agosto 1946, venendo posto nella forza assente del DM di Udine ed il 1° giugno 1947 viene assegnato, quale Aiutante Maggiore in 2^ , al 33° da campagna divisionale "Folgore" a Montebelluna. Dal 26 settembre 1947 si trasferisce con tutto il Reggimento nella nuova sede di Padova, nello stesso mese riceve la promozione a Tenente e nel mese di dicembre viene promosso al grado di Capitano.
Dopo un periodo di Addetto al Tiro nel Comando di Reggimento, nel gennaio 1949 diviene Comandante della 5^ Batteria e dal settembre 1950 comanda un Reparto Comando di Gruppo. Dal gennaio al maggio 1951, trasferito al 5° Comiliter di Padova, svolge le mansioni di Addetto alla Sezione Addestramento e dal 5 maggio 1951 al 3 gennaio 1952 frequenta a Fort Sill negli Stati Uniti un Corso Pilota Osservatore di Aerei Leggeri L 21. Rientrato al 5° Comiliter, dall'aprile al maggio 1952 frequenta un Corso Integrativo di Osservazione Aerea e dal giugno al luglio presta servizio aeronavigante presso la 36^ Squadriglia Aviazione per l'Esercito.
Il 21 luglio 1952 viene infine trasferito a Bracciano, destinato alla Squadriglia Autonoma di Aviazione per l'Artiglieria e dal 13 agosto 1952 assume gli incarichi di Pilota Osservatore, Istruttore di Volo ed Insegnante di Navigazione Aerea, mansioni che mantiene fino all'agosto 1955. Dal settembre al novembre 1955 frequenta a Bracciano il 13° turno dei Corsi Informativi per Capitani prossimi all'avanzamento, per poi riassumere nella Squadriglia i precedenti

incarichi.
Divenuto Comandante di Sezione Aerei Leggeri nel giugno 1956, nell'agosto dello stesso anno riceve la qualifica di 1° Capitano e l'anno successivo, promosso Maggiore, viene trasferito presso il CAALE (Centro Addestramento Aviazione Leggera dell'Esercito) di Viterbo, con l'incarico di Pilota Osservatore ed Istruttore di Volo.
Nel marzo 1959 viene trasferito a Roma allo SME presso l'Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione Leggera, dove rimane fino all'estate 1963 continuando a svolgere attività di volo presso il RAL della Divisione "Granatieri di Sardegna".
Il 31 agosto 1963 viene trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo da campagna semovente di Milano, dove il 1° settembre seguente assume il comando del 2° Gruppo semovente da 105/22 M 7 ed il 25 settembre viene promosso al grado di Tenente Colonnello. Il 9 aprile 1964, a seguito della immissione di personale e materiali del 27° Reggimento - trasferito ad Udine - diviene Comandante del 2° Gruppo da 155/23 M 44 del Reggimento a Cavallo pesante campale semovente (che dal 1° agosto seguente riassume la denominazione storica di Reggimento Artiglieria a Cavallo). Il 31 agosto 1964, al termine del periodo di comando, lascia il comando del gruppo al Capitano Pier Cesare Guccione-Prata, in attesa dell'arrivo del nuovo Comandante designato Tenente Colonnello Vittorio Corradi, e dal 1° settembre frequenta a Bracciano l'8° Corso Valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento.
Al termine del Corso (dicembre) ritorna nell'Ufficio dell'Ispettore della Aviazione Leggera dell'Esercito a Roma, in qualità di Capo della 1^ Sezione.
Promosso Colonnello nel dicembre 1967, il 15 gennaio 1968 diviene Comandante del CAALE di Viterbo, incarico che mantiene fino al 31 ottobre 1969, quando, passato a disposizione dell'Ispettore dell'Aviazione Leggera, viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo del DM di Roma (30 novembre 1969).
Promosso Generale di Brigata nell'ausiliaria nell'agosto 1975, nell'ottobre 1977 è posto nella riserva e nell'ottobre 1985 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età.
E' decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Comandante di una sezione bombarde in un combattimento improvviso ed a breve distanza, dirigeva il fuoco dei pezzi contro un nucleo di ribelli armato di mitragliatrice che approfittando del terreno accidentato si era portato a breve distanza dalla colonna. Sotto violento fuoco provvedeva personalmente a far funzionare un pezzo che si era inceppato. Con calma serenità e sprezzo del pericolo continuava il tiro rapido e ben aggiustato contro un centro di resistenza fino all'annientamento di esso, dimostrando eccellenti doti di coraggio e sangue freddo, incitando i dipendenti con l'esempio e la parola. Amba Betterghiè 24 febbraio 1937), di due Croci di Guerra al VM. (1:

"Comandante di Sezione mortai da 81 mm. inviato a sostegno di presidio circondato da ingenti forze avversarie, durante tre giorni di accaniti combattimenti, si distingueva per coraggio, contribuendo efficacemente alla risoluzione vittoriosa del combattimento da parte del battaglione. Monte Tellai, Bassopiano Occidentale Eritreo, 13-14 gennaio 1941"; 2: "Comandante di una sezione mortai da 81 mm., dislocato con la sua sezione in posizione avanzata e sottoposta a violento tiro nemico, continuava imperterrito la propria azione rincuorando con esempio valoroso i suoi ascari e contribuendo al felice esito di lotta cruenta. Già distintosi in precedenti azioni di guerra. A.O.I 21-23 gennaio 1941"), di un Encomio Semplice (Comandato a frequentare il Corso di Aviazione Tattica per l'Esercito presso la Scuola di Artiglieria di Fort Sill - USA, si applicava con lodevole impegno riportando una eccellente qualifica. Dal Generale Carlo Biglino Comandante del 5° Comiliter il 7 aprile 1952 con f.n. 123/2370/Add.), di quattro Croci al Merito di Guerra (A.O.I. 1939; Comiliter di Udine 1946), della Croce d'Oro con Stelletta per anzianità di servizio (1969), della Medaglia d'Argento al merito di lunga navigazione aerea (1968), nonchè dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Cavaliere 1968).

(30)**CORRADI Vittorio**, Generale, nato ad Osimo (AN) il 2 novembre 1922. Allievo della Regia Accademia Militare è nominato Sottotenente di Artiglieria nell'aprile 1943 e destinato a Ferrara al ricostituendo 2° Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro". In forza al Deposito del Reggimento, nell'agosto dello stesso anno, è assegnato al 235° Reggimento artiglieria c/c "Ariete".

Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi dopo l'8 settembre, si ripresenta al Comando Italiano di Jesi (AN) e, nell'ottobre 1944, è assegnato a Benevento al 35° Reggimento "Friuli". Nel maggio 1945, al termine della guerra, è a Riva del Garda e promosso Tenente nel 1946, nell'estate successiva, è trasferito all'8° Reggimento da campagna sempre a Riva.

Assegnato all'Accademia Militare di Modena quale Comandante di Plotone Allievi ed Insegnante aggiunto nel maggio 1949, viene promosso Capitano nel maggio 1952 e, quindi, nel 1953 è trasferito nuovamente al 35° Reggimento a Modena per l'effettuazione del prescritto periodo di comando di batteria. Nell'ottobre 1957 ritorna all'Accademia Militare in qualità di Istruttore di Artiglieria, Tattica e Organica.

Frequentato il corso AFUS, viene promosso Maggiore nell'estate 1960 e, ritornato a Modena, ricopre l'incarico di Insegnante titolare di Tiro e Capo Sezione Studi. Dall'ottobre 1964 all'agosto 1966 comanda, da Tenente Colonnello, il 2° Gruppo smv. da 155/23 del Reggimento a Cavallo di Milano ed, al termine, è trasferito a Bologna al Comando Artiglieria del 6° C.A.

Nel 1967 ritorna All'Accademia Militare per ricoprire la carica di Comandante di Battaglione Allievi e Capo Ufficio Servizi (1970). Dal

dicembre 1970, promosso Colonnello, assume il comando dell'8° Reggimento pesante campale di Modena e, nel 1972, diviene Comandante del Reggimento Allievi dell'Accademia Militare, incarico che mantiene fino all'agosto 1976.
Passato a disposizione del 7° Comiliter, nel gennaio 1977 è promosso Generale di Brigata a disposizione ed è collocato in aspettativa per riduzione di quadri nel 1979 e, quindi, in ausiliaria nel novembre 1980.
E' decorato di una Croce al Merito di Guerra, della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Ufficiale).

(31) **De SIMONE Francesco Saverio**, Generale, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 13 agosto 1928.
Allievo carabiniere del Battaglione Allievi della Legione Carabinieri di Torino dall'ottobre 1948 con ferma triennale, viene nominato Carabiniere a piedi nell'aprile 1949 nella Legione di Genova.
Nel novembre 1949 è ammesso all'Accademia Militare di Modena da dove esce nell'ottobre 1951 con il grado di Sottotenente di Artiglieria.
Trasferito alla Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino, al termine del Corso, promosso Tenente (ottobre 1954) viene assegnato quale Sottocomandante di Batteria da 88/27 al 47° da campagna divisionale "Avellino" di S. Maria Capua Vetere, distaccato presso il 3° Gruppo di Nocera Inferiore.
Nel marzo 1957 contrae matrimonio a Castellammare di Stabia con la signorina Rita Del Giudice e, promosso Capitano nel novembre 1957, nel gennaio 1958 viene trasferito a Pordenone presso il 132° da campagna divisionale "Ariete", quale Comandante di una batteria smv. da 105/22 (dal giugno 1960 diviene quindi Capo Sezione Tiro dell'Ufficio OATIO di Reggimento).
Nell'ottobre 1961 viene ammesso alla frequenza dell'86° Corso di SM (15° dopo la guerra) della Scuola di Guerra di Civitavecchia. Al termine del primo anno, effettuato il servizio Arma diversa presso il 76° Btg. f. "Napoli" a Cividale del Friuli, viene destinato a Messina presso il Comando B.f. "Aosta" quale Addetto alla Sezione OAIO.
Dall'ottobre 1963 al giugno 1964 frequenta il Corso Superiore di SM e, brevettato t.SG, è assegnato al 1° Comiliter di Torino, quale Capo Sezione Mobilitazione e Trasporti dell'Ufficio Servizi, venendo promosso al grado di Maggiore nel dicembre 1964.
Trasferito al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano nell'agosto 1966, dal 21 agosto successivo fino al 1° settembre 1968, ricopre la carica di Comandante del 2° Gruppo semovente da 155/23 M 44 del Reggimento, subentrando al Tenente Colonnello Vittorio Corradi.
Promosso Tenente Colonnello nel dicembre 1967 e lasciato il comando del 2° Gruppo al Tenente Colonnello Mario de Sterlich, viene trasferito al 3° C.A. di Milano, con l'incarico di Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio OAO. Dal gennaio 1971 diviene Capo Sezione

di SM; dall'agosto successivo è nominato Capo Ufficio OAO del 3° C.A. e nel dicembre 1974 viene promosso al grado di Colonnello.
Il 22 luglio 1974 è nominato Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano ed il 22 settembre 1975, lasciato il comando, diviene Comandante del DM di Monza. Rimane alla guida del DM di Monza fino al 17 ottobre 1978 ed il giorno successivo, trasferito all'Ufficio Militare di Leva Milano 1°, diviene Commissario di Leva facente funzioni (f.f.).
Dal gennaio 1980 è collocato nella posizione di "a disposizione" (ai sensi dell'art.48 dela Legge n.1137 del 12 novembre 1955) e, promosso Generale di Brigata il 12 agosto 1985 (a mente degli art. 1 Legge 22 luglio 1971 n.536 e art.20 Legge 5 maggio 1976 n.187), il 14 agosto successivo viene collocato in ausiliaria.
E' decorato di due Encomi Semplici (1:"Comandante di Gruppo da 155/23 su M 44, di solide qualità di mente e di carattere, ha presentato in ognicircostanza una unità affiatata, disciplinata, organizzata, sì da poter essere considerata un mezzo operativo di salda efficienza. Esempio di Comandante coscenzioso, preparato, pronto a superare sempre e con naturalezza ogni difficoltà, per il bene del servizio cui si dedica con profonda passione di soldato. Dal Generale Alberto Fiorentino Comandante dell'Artiglieria del 3° C.A il 2 febbraio 1957"; 2:"Capo Ufficio OAO di un Comando di C.A. dava contributo determinante alla elaborazione di complessi studi operativi, allo sviluppo armonico ed efficace dell'attività addestrativa svolta contemporaneamente in cinque Regioni Militari ed all'esito positivo dell'esperimento dell'afflusso diretto delle reclute a tutte le Unità, come disposto dallo SME, confermandosi elemento direttivo di intelligenza vivace e versatile, preparazione professionale di primissimo piano, capacità organizzative e realizzatrici non comuni, dedizione al servizio senza limiti. Dal Generale Ettore Brancato Comandante del 3° C.A. il 17 agosto 1972"), della Croce d'Oro per anzianità di servizio (1976), dela Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (1987), nonchè dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel grado di Cavaliere (1969).

(32)Dal 1975 il Reggimento viene ad assumere una più marcata fisionomia operativa di Unità di Artiglieria pluricalibro di Supporto Generale (C.A.). I provvedimenti di ristrutturazione del 1975, che hanno praticamente sanzionato la scomparsa del livello ordinativo Reggimento nell'Esercito Italiano, hanno - per fortuna delle Voloire ma soprattutto dell'Artiglieria Italiana - risparmiato il Reggimento Artiglieria a Cavallo, cui in ogni caso non è ancora venuta meno la essenziale funzione operativa demoltiplicatrice sulla linea di comando dell'impiego del fuoco nel campo di battaglia. La sua sopravvivenza, al di là dei pur rilevanti aspetti di carattere operativo, ha consentito di mantenere integro un patrimonio di storia ed un peculiare carico di tradizioni che è ancor oggi vanto ed unico

riferimento concreto per tutti gli artiglieri e che, in ogni caso, nessun Gruppo autonomo - per struttura ed organizzazione - sarebbe stato in grado di salvaguardare.

Va infatti sottolineato come i provvedimenti del 1975 abbiano comunque prodotto, oltre ad indubbi vantaggi di carattere operativo, anche effetti perniciosi nell'ambito dell'artiglieria, quale quelli dell'impoverimento culturale e tecnico-professionale dei Quadri cui sono venute a mancare - senza possibilità di valida surrogazione - le funzioni di stimolo e propulsione nel campo tecnico e sperimentale e di centro di pensiero nel campo dell'impiego che i Reggimenti precipuamente esercitavano in periferia nei confronti dei dipendenti. Funzioni che, a tutt'oggi, gli asfissianti impegni e le carenze organiche generalizzate non consentono ai Gruppi operativi di assumere, che la diversa articolazione e funzione delle Brigate non permettono di soddisfare e cui solo un rilevante impegno periodico da parte degli Istituti di Formazione dell'Arma consentirebbero in qualche misura di ovviare.

(33)Va in qualche modo sottolineato come a volte provvedimenti ordinativi, indubbiamente fondati, necessari o comunque giustificati, possano sortire all'atto pratico effetti decisamente esiziali. Di fatto non si può prendere "tout court", come in un puro bilancio esigenze-possibilità, personale di provenienza disparata o in genere "elementi esuberanti" di altri Enti, Reparti o sedi e riunirli in un nuovo distaccamento, assegnando loro un altro nome e delle nuove tradizioni. In una siffatta situazione, se dovesse venire a mancare un'assidua e diretta cura da parte della "Casa Madre", la nuova Unità avrebbe difficoltà ad entrare nel "personaggio" ed i suoi dipendenti, non conseguendo un soddisfacente amalgama, non solo non assorbirebbero le nuove tradizioni ma finirebbero per sentirsi dei "transfughi" nostalgici del loro recente passato. Se in un tale quadro si dovesse poi aggiungere dopo qualche anno un nuovo mutamento di nome e tradizioni, allora si creerebbero inevitabilmente le premesse di successivi dolorosi provvedimenti di riduzione a Quadro o scioglimenti.

(34)II provvedimento se da un lato ha fatto "pulsare" il cuore nostalgico dei "vecchi e nuovi kepì" uniti idealmente ai concetti di rapidità e velocità caratteristici delle Voloire, dall'altro ha proposto una seria dicotomia di impiego operativo nell'ambito del Reggimento. Infatti i Gruppi, dotati di armamento idoneo al Supporto Diretto, vengono di fatto separati operativamente e psicologicamente dal Comando di Reggimento che conserva la sua immutata funzione di organo di comando del Supporto Generale.

Non v'è dubbio che l'assegnazione, a quel tempo ventilata, del materiale da 155/30 FH 70 e rifiutata - perchè "ruotata" - da certi ambienti poco "avvertiti" delle Voloire avrebbe indubbiamente evitato tali inconvenienti

(35) **BRESCIANI Sergio**, Voloira del 3° Celere, nato a Salò (BS) 1924 e morto ad El Alamein il 5 settembre 1942.
Proveniente da famiglia di tradizioni militari, formatosi nell'amore per la Patria e il rispetto per il Dovere, appena sedicenne fuggì di casa per unirsi ai soldati dell'Artiglieria a Cavallo a Milano. Raggiunse così, a Tripoli, il 3° Reggimento Artiglieria Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" mobilitato.
Inutili si dimostrarono i tentativi della famiglia di ricondurlo a casa: la sua forte volontà di combattere prevalse. Affrontò il suo battesimo del fuoco nella presa di Tobruk, mostrandosi coraggioso e sprezzante del pericolo. Partecipò alla battaglia di El Adem ove resistette eroicamente fino all'ultimo, fronteggiando i carri armati nemici.
Ottenne una proposta di Medaglia d'Argento (commutata dalle Forze Armate della Repubblica Sociale in Medaglia di Bronzo e successivamente non approvata dalla Repubblica Italiana) e la prima Croce di Ferro al Valore da Rommel. Durante tutta la campagna d'Africa si distinse per fede, coraggio, entusiasmo e valore ed ottenne altri riconoscimenti.
Nonostante fosse rimasto ferito durante la battaglia di S.Rosa nel settembre 1942, due giorni dopo era di nuovo al pezzo, quando, durante un trasferimento su di un trattore "... colpito dallo scoppio di una mina che gli recideva una gamba, sopportava con stoica fermezza la medicazione e, prossimo alla fine, pronunciava stupende parole di amor patrio, rammaricandosi di doversi separare dal reparto e dai compagni. Splendida figura di eroe fanciullo, simbolo purissimo della virtù della gente d'Italia". Così recita la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare, concessa a lui, più giovane tra tutti gli artiglieri.



Foulard delle Batterie

B I B L I O G R A F I A

AA.VV. REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO:
"Caricat! Volòire" - Cavallotti Ed., Milano 1981.

AA.VV. SEZIONE ANArtI DI FERRARA:
"Il Reggimento artiglieria Celere (2°) Emanuele Filiberto Testa di Ferro" - Ferrara 1984.

AMBROGETTI C.:
"Capitani e battaglie" - Vittoria, Milano 1935.

BARTOCCI A. - SALVATICI L.:
"Armamento individuale dell'Esercito piemontese e italiano 1814-1914. Cavalleria, Artiglieria a Cavallo" - Edibase, Firenze 1978.

BEDESCHI G.:"Centomila gavette di ghiaccio" - Mursia, Milano 1963.

BOCCA G. : "Storia d'Italia nella guerra fascista 1940-43" - Laterza, Bari 1969.

BORGHINI-BALDOVINETTI V.:
"Albo d'oro del 3° Gruppo in Russia"- Milano 1981

CACCIA DOMINIONI P.:
"El Alamein" - Longanesi, Milano 1962

CARDARELLI L. - PIENO A.:
"53° Umbria - Storia del Reggimento" - Pordenone 1972.

ENCICLOPEDIA MILITARE:
"Voci varie" - vol.6 - Milano anni 1927-33.

FRANCHI L.: "Il Reggimento Artiglieria Celere (2°) "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" ed il recupero del suo Stendardo" - Verona 1979.

GIODA C. : "Storia del 6° alpini" - Manfrini, Rovereto 1956.

IACOPI M. : "Reggimento Artiglieria a Cavallo 3° Gruppo - Cenni Storici" - Cremona 1985.

JACOBACCI V.:
"La piazzaforte di Verona 1814-1866" - Ed. Artegrafica, Verona 1981.

JACOBI G.A.:"Stato attuale dell'artiglieria inglese" - Parigi 1838.

JORI I : "La casa militare alla corte dei Savoia (1554-1927)" - Ufficio Storico SME - Roma 1928.

LAMI L. : "Isbuschenskij, l'ultima carica" - Mursia, Milano 1970.

LIDDELL HART B.H.:
"O outro lado da colina" - Bibliex, Rio de Janeiro 1982;
"Storia militare della seconda guerra mondiale" - Mondadori, Verona 1971.

LUONI V. : "La Pasubio sul Fronte Russo" - Ed. dell'Ateneo e Bizzarri, Roma 1977.

MARCIANI G.:"Il Reggimento artiglieria Celere Emanuele Filiberto Testa di Ferro" - Regionale, Roma 1955.

MANSTEIN von E.:
"Verlorene Siege" - Frankfurt am Main 1969.

MARENDINO G.:
"Le cariche di Jagodnyj ed Isbuschenskij nel quadro operativo del Raggruppamento Truppe a Cavallo (C.S.I.R.) 16-31 agosto 1942" - Coop. Arti Grafiche, Roma 1984.

MASSARI G.: "Il Generale Alfonso La Marmora. Ricordi biografici" - Firenze 1980.

MESSE G. : "La guerra al fronte russo" - Rizzoli, Milano 1964.

MINISTERO DELLA DIFESA - SME - UFFICIO STORICO:
"1848-1948 nel Centenario";
"L'Esercito Italiano nella Grande Guerra 1915-18"
"L'Esercito Italiano nella I^ Guerra Mondiale";
"L'Esercito Italiano nel primo dopoguerra";
"Le operazioni delle unità italiane sul fronte russo";
"L'8^ Armata Italiana nella seconda battaglia difensiva del Don (11 dicembre 1942 - 31 gennaio 1943)", Ed. 1946;
"Le operazioni del CSIR e dell'ARMIR. (gen.1941-ott.1942)", Ed.1947;
"Le operazioni delle unità italiane nel settembre-ottobre 1943";
"Memorie storiche del Reggimento artiglieria a Cavallo. Periodi: 1887-1914;
1918-1934;
1947-1985";
"Memorie storiche del 2° Reggimento artiglieria Celere. Periodo: 1934-40";
"Diario Storico del Reggimento artiglieria a Cavallo. Periodo 1915-1918";
"Diario Storico del 3° Reggimento artiglieria a Cavallo. Periodo 1941-1942";
"Diario Storico del 2° Reggimento artiglieria Celere. Periodo 1941-1942".

MONTANELLI I. - CERVI M.:
"L'Italia della disfatta" - Rizzoli, Milano 1983.

MONTU' C. : "Storia dell'artiglieria italiana" - volumi vari, Roma.

NAKTIEL-YOUNG:
"Atlante della 2^ Guerra Mondiale" - Mondadori, Milano 1975.

PANETTA R.: "Le Voloire" - Trevi Ed., Roma 1968.

PARROCCHETTI F. Manoscritti inediti:
"Diario di guerra 1915/18 del 1° Gruppo a Cavallo";
"Le Batterie a cavallo dalla loro ricostituzione alla guerra 1915/18".

PAULUS von F.:
"Stalingrado" - Garzanti, Milano 1968.

PEROLINI M.:"Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema" - Crema 1973

PUGLIARO G.:"I Lancieri di Novara" - Mursia, Milano 1978.

RANGONI-MACHIAVELLI L.:
"Le nostre gloriose bandiere" - Regionale, Roma 1924.

RASERO A : "La Tridentina" - Mursia, Milano 197 .
"La Cuneense" - Mursia, Milano 197 .
"La Julia" - Mursia, Milano 198 .

ROMAGNOLI P."Il 2° Gruppo Batterie a Cavallo nelle campagne di guerra 1915-16-17-18" - Castagna, Milano 1920.

ROMMEL E. : "Guerra senz'odio" - Mondadori, Milano 1960.

STEFANI F.: "Storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito Italiano" - vol.2° - Roma 1985.

TERZI di SISSA O.:
"Varwàrowka alzo zero" - Longanesi, Milano 1974.

TURINETTI di PRIERO D.:
"Studio storico sull'artiglieria a cavallo italiana" - Voghera E., Roma 1892.

VIALARDI di SANDIGLIANO E. - Manoscritto inedito:
"Quaderno di memorie sulle Batterie a Cavallo".

VIGEVANO A.:"La campagna delle Marche e dell'Umbria" - Ufficio Storico, Roma 1923.

VITALI G. : "Sciabole nella steppa" - Mursia, Milano 1976;
"Trotto, Galoppo, Caricat"-Mursia, Milano 1985.

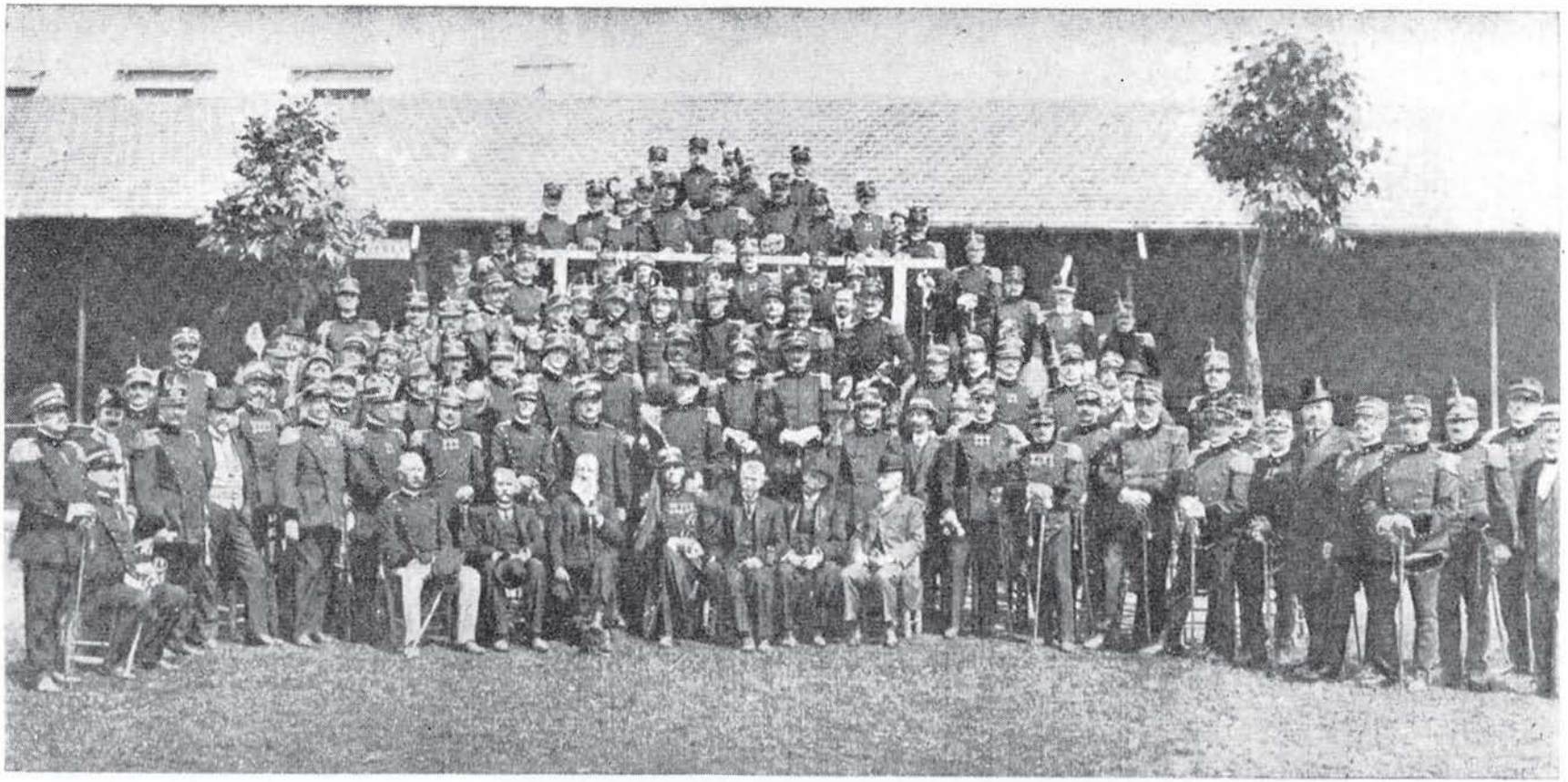
VOLPINI C.: "Utilità e necessità dell'artiglieria a cavallo" - Salmin Ed., Padova 1879.

VIVIANI A. - AA.VV.:
"Storia del 3° Reggimento bersaglieri 1861-1975" - Schena Ed., Fasano (BR) 1980.

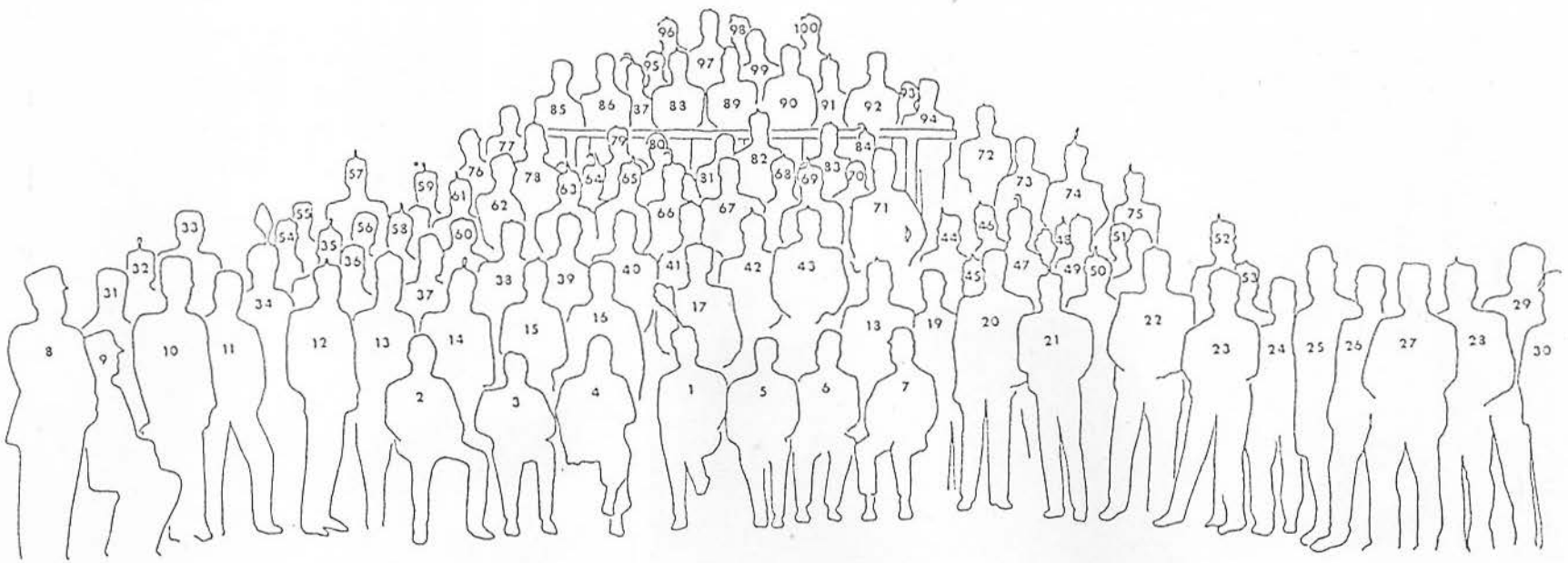
ZUKOV G.K.: "Memorie e battaglie" - Rizzoli, Milano 1970.



Una Sezione di Artiglieria a Cavallo a Sommacampagna
(da un dipinto di G. Rollan esistente nel Palazzo del Quirinale a Roma)



30 Maggio 1910: 1° Raduno del Reggimento a Cavallo in occasione del 25° anniversario della ricostituzione delle "Voloire"



1 Col. GUICCIARDI di CERVAROLO - **2** Gen. INCISA BECCARIA - **3** Gen. VOLPINI - **4** N.H. Sig. VENINO - **5** N.H. Sig. VOLI - **6** Gen. GUICCIARDI - **7** Gen. OLLIVERI - **8** Cap. BELTRAMI - **9** Cap. NATALE - **10** Cap. di COLLOBIANO - **11** N.H. Sig. GAZZELLI - **12** Magg. CASANA - **13** Ten. Col. GRIMALDI de BONI - **14** Ten. Col. AIROLDI - **15** Ten. Col. RADICATI di MARMORITO - **16** Ten. Col. BERLINGIERI - **17** Ten. ROBILANT - **18** Cap. DALLACQUA - **19** N.H. Sig. MAZZA - **20** Ten. Col. NOVELLI - **21** Col. MORINI - **22** Cap. MAZZINI - **23** Ten. MASSINI - **24** Ten. Col. CALVI - **25** N.H. Sig. CUTTIGA CASSINE - **26** Cap. SORVILLO - **27** Cap. GRIMALDI SERRAVALLE - **28** Cap. DI MARSCIANO - **29** Magg. TASSO - **30** Sig. LEMME - **31** N.H. Sig. TROMBETTA - **32** Ten. PIZZOLATO - **33** Ten. VECCHIONE - **34** Col. ROMAGNOLI - **35** Ten. GALLIANI - **36** Magg. CAMICIA - **37** S.Ten. GAGGINI - **38** Ten. GAGGINI - **39** Ten. RIZZARDI - **40** Ten. TODESCO - **41** Cap. GAZZONI GREPPI - **42** Ten. CONESTABILE DELLA STAFFA - **43** Ten. SCALIMBENI - **44** Magg. MEDICI di MARIGNANO - **45** Magg. LANZONI - **46** Magg. DE DOMINICIS - **47** Magg. DE STROBEL - **48** Ten. GHEZZO - **49** Ten. ROTH - **50** Ten. MAESETTI - **51** Magg. SALEMI - **52** Cap. FERRARIO - **53** S. Ten. SCARPA - **54** Magg. DURINI - **55** N.H. Sig. GOLTARA - **56** Magg. BOATTINI - **57** Ten. VALERIO - **58** Ten. MUTTONI - **59** Ten. DELL'ORTO - **60** Ten. LANZA - **61** Mag. PONZANI - **62** Ten. GRATA - **63** S. Ten. PAGANI - **64** S. Ten. ORLANDI - **65** S. Ten. FAILONI - **66** Ten. GARRONI - **67** Ten. RE - **68** Ten. BELLINI - **69** S. Ten. VICO - **70** Sig. DE RENZIS - **71** Ten. FADINI - **72** Ten. RADICATI di BROZOLO - **73** S. Ten. SPAGNOLO - **74** Cap. MAINONI di INTIGNANO - **75** Ten. PARROCCHETTI - **76** Sig. BRAMBILLA - **77** Ten. GAVONE - **78** Ten. GALLO - **79** Ten. P. DI. SIMI - **80** Cap. PASTORI - **81** Ten. MACCAFERRI - **82** Ten. BASSI - **83** Ten. AVOGADRO DEGLI AZZONI - **84** S. Ten. FARAGGIANA - **85** Ten. LUZZATO - **86** Ten. SANMARTINO - **87** Cap. BERTOLÈ - **88** Cap. VACIAGO - **89** Cap. PEDRAZZI - **90** Ten. BORGIA - **91** Ten. SOMIGLIANA - **92** Magg. CAPPELLO - **93** Sig. BIEGO - **94** Cap. PIAZZA - **95** Ten. MORELLI - **96** Ten. MADONNA - **97** Ten. GAZZANI - **98** Ten. GALLONI - **99** Cap. PAPI - **100** Cap. W. HUGAN.



CREST del 2° a Cavallo, vincitore del 1° premio del Concorso di Uniformologia "Pietro Galateri di Genola" nel 1987

Cartolina Reggimentale del 1910



I N D I C E D E I

P R O F I L I B I O G R A F I C I

NOMINATIVO		CAPITOLO	NOTA
1) ALBINI	Marcantonio	6°	19;
2) ALTAVILLA	Enrico	5°	35;
3) ARENA	Saverio	2° CELERE	2;
4) BASSI	Guido Antonio	3°	29;
5) BAUMGARTNER	Ulrico	7°	6;
6) BELLELLI	Ivan	2° CELERE	21;
7) BENIGNI	Dandolo	2° CELERE	23;
8) BENNATI	Luciano	3°	47;
9) BELLEZZA	Gioacchino	2°	3;
10) BERLINGIERI	Adolfo	3°	5;
11) BERTONE Di SAMBUY	Emiliano	1°	4;
12) BESOZZI	Annibale	3°	8;
13) BIANCHINI	Edoardo	3°	6;
14) BIANCO	Ferruccio	5°	20;
15) BOCCHINO	Luigi	6°	30;
16) BODO Di ALBARETTO	Carlo Emanuele	6°	13;
17) BONANNI	Giuseppe	2° CELERE	28;
18) BONCORAGLIO	Francesco	2° CELERE	29;
19) BONESSA	Giacomo	7°	23;
20) BORGHINI-BALDOVINETTI	Vincenzo	6°	11;
21) BORLA	Umberto	7°	10;
22) BOTTACCO	Carlo	2°	3;
23) BOVIO	Amilcare	3°	26;
24) BREGOLI	Luigi	4°	3;
25) BRESCIANI	Sergio	7°	35;
26) BRUNO	Giuseppe	2° CELERE	25;
27) BRUSATI	Renzo	4°	12;
28) CAIRE	Enrico	3°	23;
29) CANERA Di SALASCO	Vittorio Emanuele	3°	15;
30) CAPELLO	Carlo	3°	43;
31) CARDOLETTI	Italo	7°	26;
32) CARRERA	Mario	7°	16;

33)	CASTAGNA	Guido	2° CELERE	27;
34)	CASTELLANA	Silvestre	2° CELERE	32;
35)	CASTELLANO	Umberto	2° CELERE	33;
36)	CAVALLARI	Primo	2° CELERE	37;
37)	CERDONIO	Aldo	7°	20;
38)	CICCODICOLA	Federico	3°	51;
39)	COLOMBO	Cesare	6°	2;
40)	CONESTABILE Della STAFFA	Carlo Maria	5°	6;
41)	CORRADI	Vittorio	7°	30;
42)	CORSI Di BOSNASCO	Franco	6°	27;
43)	COTTINI	Alessandro	3°	14;
44)	DALLOLIO	Bruno	6°	21;
45)	D'APRETTO	Ruggiero	2° CELERE	24;
46)	DEBENEDETTI	Odoardo	3°	45;
47)	DEBENEDETTI	Umberto	2° CELERE	20;
	DELLA STAFFA CONESTABILE	Carlo Maria	5°	6;
	DELLA ZUANNA	Federico	4°	34;
48)	DELLE FRATTE	Lorenzo	2° CELERE	22;
49)	De NATALE	Giovanni	7°	4;
50)	De SIMONE	F. Saverio	7°	31;
51)	DE STROBEL	Oreste	5°	17;
52)	DI LULLO	Guglielmo	4°	35;
	Di MARSCIANO	Giacomo	3°	47;
53)	DURINI Di BOLOGNANO	Filippo	3°	46;
54)	EMANUELE	Marcello	2° CELERE	34;
55)	FACCIO	Mario	5°	48;
56)	FERRARIO	Carlo	3°	44;
57)	FERRARIS	Leonardo	3°	18;
58)	FERRERO Della MARMORA	Alfonso	2°	2;
59)	FILIASI Di CARAPELLE	Francesco	2° CELERE	12;
60)	FIORE	Mario	CASERME	;
61)	FIORINO	Espedito	7°	12;
62)	FONTAINE	Alfiero	5°	37;
63)	GAGGINI	Mario	5°	24;
64)	GARRETTI	Salvino	2° CELERE	6;
65)	GAZZILLO	Francesco	2° CELERE	35;
66)	GENOCCHI	Gaetano	2° CELERE	31;
67)	GERMANI	Giorgio	6°	28;
68)	GHEZZO	Domenico	5°	12;
69)	GHISLIERI	Alfonso Pio	4°	8;
70)	GIRAUDO	Giuseppe	7°	14;
71)	GRATI	Giulio	5°	53;
72)	GREPPI Di BUSSERO	Luigi	4°	25;
73)	GRIMALDI	Ottorino	4°	9;
74)	GRIMALDI Dei SERRAVALLE	Antonino	5°	14;
75)	GUERRIERI	Edgardo	4°	27;4
76)	GUICCIARDI	Giovanni	3°	12;

77)	GUICCIARDI Di CERVAROLO	Carlo	3°	35;
78)	GUY	Giorgio	3°	12;
79)	KLEIST Von	Ludwig	6°	4;
80)	LANZONI	Tito	3°	13;
81)	LIDONNI	Nicola	5°	51;
82)	LI GOBBI	Alberto	7°	15;
83)	LI PUMA	Rosario	2° CELERE	4;
84)	MAFFI	Maffino	2° CELERE	14;
85)	MAGLIETTA	Aldo	7°	25;
86)	MAGNANI	Gian Pietro	2° CELERE	30;
87)	MAJNONI d'INTIGNANO	Giuseppe	6°	31;
88)	MANCA-PINNA	Mario	6°	14;
89)	MANGIONE	Domenico	2° CELERE	1;
90)	MARCIANI	Giovanni	5°	21;
91)	MARTORELLI	Mario	5°	44;
92)	MATURO	Umberto	2° CELERE	3;
93)	MAZZA	Francesco Giacinto	3°	16;
94)	MESSE	Giovanni	6°	3;
95)	MIELE	Alighiero	5°	45;
96)	MILANESI	Mario	7°	22;
97)	MIRIANO	Giovanni	2° CELERE	26;
98)	MONTALTO	Carlo	4°	2;
99)	MONTELLA	Domenico	6°	17;
100)	MONTUORI	Luca	3°	49;
101)	MORELLI Di POPOLO	Vincenzo	1°	4;
102)	MOSCATO	Sergio	7°	19;
103)	MURERO	Attilio	7°	2;
104)	NICOLIS Di ROBILANT	Carlo Felice	2°	7;
105)	NIGRA	Francesco	5°	49;
106)	NINCHI	Ginesio	5°	19;
107)	OLLIVERI	Luigi	3°	4;
	ORSINI (Renzo Da CERI)	Lorenzo	CASERME	;
108)	ORLANDI	Oberdan	2° CELERE	18;
109)	PAPI	Giacomo	4°	26;
110)	PARDI	Leopoldo	2° CELERE	5;
111)	PARROCCHETTI-PIANTANIDA	Francesco	5°	7;
112)	PASTORE	Mario	5°	38;
113)	PERROD	Paolo	5°	26;
114)	PETITTI Di RORETO	Agostino	2°	1;
115)	PIANELL	Giuseppe	CASERME	;
116)	PICCOLOMINI NALDI BANDINI	Rodolfo	4°	7;
117)	PIOLI	Oscar	2° CELERE	19;
118)	PIZZOLATO	Gavino	5°	10;
119)	PONZANI	Emanuele	3°	36;
120)	RADICATI Di BROZOLO	Giuseppe	4°	4;
121)	RAITERI	Mario	6°	7;
122)	RE	Gian Carlo	4°	13;

123) RENZO (ORSINI Lorenzo)	Da CERI	CASERME	;
124) RESCALI	Lorenzo	5°	18;
125) RETO (di)	Arturo	2° CELERE	17;
126) RIGNON	Edoardo	3°	50;
127) RIPA	Adalberto	5°	22;
128) RIVA VILLASANTA	Alberto	CASERME	;
129) RIZZARDI	Rizzardo	5°	4;
130) ROBAGLIA	Antonio	3°	30;
131) ROLANDO	Enzo	7°	17;
132) ROMAGNOLI	Pietro	3°	28;
133) RUSSO	Pericle	7°	7;
134) SALVETTI	Anton Giulio	2° CELERE	13;
135) SANTILLI	Dario	2° CELERE	36;
136) SCASSELLATI SFORZOLINI	Giovanni Battista	5°	50;
137) SEYSSEL D'AIX	Luigi	6°	6;
138) SERRA	Enrico	7°	21;
139) SERVENTI	Giorgio	1°	6;
140) SOLARINO	Angelo	2° CELERE	15;
141) SOLAROLI Di BRIONA	Paolo	6°	32;
142) SOLDI	Stefano	7°	13;
143) SOMIGLIANA	Lodovico	3°	39;
144) SOZZANI	Michele	5°	32;
145) STRADIOTTO	Angelo	7°	29;
146) TADINI	Gabriele	CASERME	;
147) TAVOLAJ	Virginio	2° CELERE	16;
148) TESTA Di MARSCIANO	Giacomo	3°	47;
149) TOLENTINATI	Alessandro	7°	11;
150) VALERIO	Alessandro	5°	8;
151) VEDOVATO	Guido	7°	9;
152) VIALARDI Di SANDIGLIANO	Emiliano	7°	3;
153) VICARIO	Enzo	7°	8;
154) VIGILIO (Frà)	Da VALSTAGNA	4°	34;
155) VIOLA	Attilio	7°	24;
156) VOLPINI	Carlo	3°	3;
157) ZIZKA	Jan	1°	1.

INDICE ANALITICO DEI NOMI

- A -

ACCARDI Arturo : 210, 412.
AFFRICAIN Giuseppe : 278.
AGOSTINELLI Giuseppe : 294.
AIELLO Luigi : 309.
AIROLDI Di ROBBIATE Paolo : 180.
ALBERTI : 180.
ALBINI Marcantonio : 5, 121, 125, 128, 129, 130, 133, 138, 140, 141, 143, 206, 278, 446, 410, 182.
ALESSIO : 180.
ALTAVILLA Enrico : 79, 81, 206, 210, 211, 212, 309.
AYMONINO (Gen) : 79.
AMARO Pier Luigi : 282.
AMBROGETTI C. : 507.
AMEDEO di SAVOIA-AOSTA : 44.
AMEGLIO Leonardo : 133, 143, 144.
ANANIA Giuseppe : 278.
ANCONA Mario : 286.
ANGIONI Franco : 281.
ANTONIELLO Raffaele : 175.
ARENA Saverio : 193, 218, 426.
ARGENTO Antonio : 173.
ARGENTON Mario : 120, 277.
AVITE Giovanni : 40, 189.
AVOGADRO DEGLI AZZONI : 180.
AVOGADRO Di COLLOBIANO Ottavio : 180.

- B -

BACCO Giuseppe : 287.
BACH (Ten.Col. Esercito Germanico) : 195.
BADINI (Col) : 207.
BADOGLIO Pietro : 149.
BALBO BERTONE di SAMBUY Emanuele : 13, 14, 284.
BALBO BERTONE di SAMBUY Emiliano : 313, 314.
BALDASSARRE (Gen) : 205.
BALISTRIERI Ivano : 282.
BANTI Antonio : 190.
BARATTI Eugenio : 180.
BARBETTA Francesco : 210, 412.
BARBO' di CASALMORANO Guglielmo : 122.
BARILLI Enrico : 285.
BARTOCCI A. : 507.

BASSI Augusto : 190.
BASSI Giancarlo : 44.
BASSI Guido : 26, 29.
BATTISTI (Gen) : 138.
BAUMGARTNER Ulrico : 5, 152, 154, 179, 182, 281, 285, 463.
BAVA Eusebio (Gen) : 9.
BAVA-BECCARIS Fiorenzo : 345.
BECCARIA-INCISA DI SANTO STEFANO-BELBO Ferdinando : 289.
BEDESCHI (Art) Elio : 236.
BEDESCHI Giulio : 507.
BEDINI (Ten) : 199, 210.
BELLELLI Ivan : 270, 211, 212, 426.
BELLEZZA Gioacchino : 318, 321.
BELLINI Carlo : 79, 337.
BELLINI Mario : 202, 210, 211.
BELLORA Archimede : 278.
BELVEDERE Gaetano : 291.
BENEDETTI Giuseppe : 193, 199.
BENELLI (Gen) : 205.
BENIGNI Dandolo : 201, 278.
BENNATI Luciano : 355.
BERLINGIERI Adolfo : 18, 19, 26, 31, 181, 330, 514.
BERRINI (S.Ten) : 133, 141.
BERTANI Felice : 51, 189, 190.
BERTOLE'-VIALE Ettore : 46, 289, 514.
BERTON Giuseppe : 280.
BERTONCIN Diego : 166, 282.
BERTULAZZI Vittorio : 236.
BESOZZI Annibale : 18, 19, 328, 332.
BETTONI-CAZZAGO Alessandro : 122, 125.
BIAGI Alfredo : 40, 51, 190.
BIANCHINI Eduardo : 18, 19, 21, 133, 143, 328, 331.
BIAGIO Alfredo.
BIANCO Ferruccio : 68, 69, 182, 400.
BIANDRATE Lino : 414.
BICHI-RUSPOLI-FORTEGUERRI (S.Ten) Guccio : 120, 277.
BIGLIA Antonio : 313.
BIGNARDI : 180.
BOCCA Giorgio : 507.
BOCCHINO Luigi : 148, 149, 150, 182, 451.
BODO DI ALBARETTO Carlo Emanuele : 90, 93, 110, 113, 122, 149, 150, 182, 276, 278, 439.
BONALDI Fabrizio : 173.
BONANNI (Ten) : 193, 198.
BONANNI Giuseppe : 257, 426.

BONCORAGLIO Francesco : 258, 415.
BONELLI Mario : 282.
BONELLI Umberto : 163.
BONESSA Giacomo : 161, 163, 179, 184, 291, 494.
BONFANTINI (Maggiore) Giacomo : 25.
BORGHINI-BALDOVINETTI Angiolo : 44, 104, 110, 112, 120, 127, 130, 435.
BORGHINI-BALDOVINETTI Vincenzo : 507, 277.
BORGNA Camillo : 276.
BORLA Umberto : 157, 281, 470.
BOSELLI Ettore : 277.
BOSSI Amedeo : 190.
BOTTACCO Carlo : 318, 321.
BOVELLI Ruggero : 83.
BOVIO Amilcare : 29, 181, 340.
BRAMBILLA Alberto : 275.
BREGOLI Luigi : 32, 35, 189, 276, 366.
BRESCIANI Sergio : 169, 174, 456, 505.
BRIVIO GABUTTI di BESTAGNO Carlo : 283.
BROCANI Dino: 76, 285.
BROGLIA DI CASALBORGONE : 9.
BRUNATI Enrico : 21.
BRUNELLI Renato : 277.
BRUNO Giuseppe : 252, 426.
BRUSATI Renzo : 41, 189, 372.
BUFFA Giulio : 279.
BUTERA Alfonso : 276.

- C -

CACCAVELLA F. Saverio : 169, 183.
CACCIA-DOMINIONI Paolo : 507.
CACCIA-DOMINIONI Ruggero : 133, 143, 144.
CADORNA Raffaele : 153.
CAFFI Giuseppe : 275.
CAFIERO : 180.
CAIRE Enrico : 24, 26, 181, 339.
CALABRESE Ennio : 278.
CALLONI Luciano : 286.
CALVI (S.Ten) : 133, 140.
CALZOLARO Giuseppe : 173.
CAMICIA Francesco : 180, 289, 337, 514.
CAMINITI Fulvio : 175.
CAMPANA Oreste : 276.
CAMPANELLA Paolo : 79, 210.
CAMPELLO (di) Lanfranco : 408.
CANERA di SALASCO Vittorio Emanuele : 20, 21, 23, 181, 336.

CANNONE Umberto : 169, 179, 183, 291.
CANNONIERE Alfredo : 337.
CANTONE Giovanni : 276.
CANTONI Renato : 278.
CAPELLO Carlo : 33, 181.
CAPOBUSSI Franco : 287.
CAPODIFERRO Cataldo : 278.
CAPONE Antonio : 173.
CAPONE Luigi : 166.
CAPPELLO : 180.
CARDARELLI L. : 507.
CARDOLETTI Italo : 163, 164, 184, 497.
CARIGNANO (Principe di) : 9.
CARLO ALBERTO di SAVOIA : 9.
CARONIA Francesco : 282.
CARRERA Mario : 156, 159, 184, 278, 487.
CARTA Angelico : 289.
CASALINI Francesco : 282.
CASANA Roberto : 76, 139, 180, 280, 337, 342, 514.
CASARTELLI G.Battista : 277.
CASCIO Carlo : 291.
CASINI Giovanni : 79, 210.
CASTAGNA Guido : 199, 200, 255.
CASTAGNONE Giannino : 275.
CASTELLANA Silvestre : 263.
CASTELLANO Umberto : 265.
CASTELLETTO Albano : 58, 276.
CASTELLETTO (cap.magg.) : 58.
CASULA Salvatore : 175.
CATTANI Guido : 210, 412.
CAVALERI Angelo: 295.
CAVALLARI Primo : 271.
CAVALLERO (Gen) : 199.
CAVAZZINI Oddino : 276.
CECCHINELLI Gustavo : 189.
CENNI Quinto : 23.
CERDONIO Aldo : 159, 161, 179, 184, 290, 291, 488.
CERIANA MAYNERI Michele : 337.
CHIELLINI (Ten.Med.) : 133, 145.
CICCODICOLA Federico : 21.
CICOGNA-MOZZONI Alessandro : 76.
CINTI Giuseppe : 309.
CIVITA Giovanni : 282.
COGNI Aleardo : 279, 281, 408.
COLLEONI Bartolomeo : 1.
COLLI Felice : 337.

COLOMBO Cesare : 93, 107, 275, 281, 290, 428, 430.
COLONNA (S.Ten) : 133, 143, 144.
COMUCCI Luigi : 291.
CONESTABILE DELLA STAFFA Conte Carlo Maria : 34, 41, 55, 65, 189, 386.
CONFORTI (Magg) : 123.
CONRAD (Gen. Tedesco) : 117.
CONTE DI TORINO (Vittorio Emanuele di Savoia) : 58, 62.
CONTI Salvatore (Magg) : 163, 291.
CONTI Giuseppe : 320.
CORDELLA Ernesto : 337.
CORDERO DI MONTEZEMOLO : 279.
CORONATI Emilio : 72, 293.
CORRADI Vittorio : 166, 167, 184, 207, 501.
CORSI Vincenzo : 276.
CORSI di BOSNASCO Franco : 132, 133, 144, 150, 449.
CORTOLEZZIS Stelio : 282.
CORTOPASSI Inico : 166, 184.
COSSA Rinaldo : 173.
COSTA Adriano : 426.
COSTA-REGHINI Alberto : 25.
COTRONEI (Gen) : 194.
COTTINI Alessandro : 21, 180, 289, 328, 335.
COZZANI Silvio : 277.
CROCE Giulio : 171, 175, 282.
CRUEWELL Ludwig : 199.
CUCCIA (Ten.Col.) : 207.
CURTI (S.Ten.Med.) : 133.
CUSTO : 180.
CUTTICA Landolfo : 144.
CUTTICA DI CASSINE Luigi : 21.

- D -

DALLOLIO Bruno : 123, 128, 290, 447.
DAL VERME Luchino : 112, 277.
DAL VERME Ludovico : 275.
D'ANNUNZIO Gabriele : 58.
D'APRETTO (Ten) Ruggero : 193, 199, 201, 251, 278.
D'AVOSSA Gianalfonso : 207, 282.
DE BARTOLOMEIS (Cap) : 326.
DE BENEDETTI Edoardo : 33, 180, 283, 285.
DE BENEDETTI Umberto : 212, 246, 352.
DE BONIS Teodosio : 72, 295.
DE GENNARO Giovanni : 290.
DE GIORGIS (Gen): 201, 206.
DE GRAZIA Federico : 171.
DEL DONNO Don Olindo : 110, 275.

DELL'ACQUA Antonio : 337, 514.
DELL'AMORE Paolo : 189.
DELLA MARMORA Alfonso : 6, 318.
DELLA STAFFA CONESTABILE Carlo Maria : 289.
DE NAPOLI : 291.
DEL CARRETTO Di PONTI e SESSAME Gian Aleramo : 286.
DE FEO Angelo : 287.
DELLA NOCE Roberto : 53.
DELLA ZUANNA Federico (Frà Vigilio) : 380, 381.
DELLE FRATTE Lorenzo : 249.
DEL MAYNO SFORZA (Ten) : 313.
DEL PRATO (Serg): 325.
DEL VECCHIO Raffaele : 376.
DE MARCHI Gastone : 408.
DE NATALE Giovanni : 154, 281, 461.
DE PERFETTI-RICASOLI Leopoldo : 297.
DE REGE THESAURO Ottavio : 146, 149.
DE RUBEIS (Serg): 83.
DE RENZIS (Ten) : 180, 514.
DE SIMONE F.Saverio : 5, 166, 167, 184, 281, 282, 502.
DESPAS Domenico : 276.
DE STEFANO Giuseppe : 290.
DE STERLICH Mario : 168, 184.
DE STROBEL Oreste : 68, 69, 337, 395, 514.
DE VILLERS (Gen): 203.
DI CARA Vincenzo : 175.
Di COLLOBIANO Ottavio : 180.
DI DOMENICA Walter : 171, 173.
DI GIACOBBE Massimiliano : 173.
DI LIDDO Pietro : 175.
DI LORENZO Federico : 175.
DI LULLO (Ten) Giuseppe : 51, 190.
DI LULLO (Cap) Guglielmo : 189, 382.
DI RETO Arturo : 210, 211, 240, 408, 412.
D'IPPOLITO Loreto : 171.
DI MARSCIANO (TESTA) Giacomo : 180.
DI STEFANO Vincenzo : 173.
DI TOMA Bruno : 294.
DI VUOLO Raffaele : 309.
DOMINO Amedeo : 189, 190.
DRI Oscar : 282.
D'UBALDI Giuseppe : 282.
DUBINI Filippo : 279.
DURINI Dei BARONI Di BOLOGNANO Filippo : 180, 289, 353.

- E -

EMANUELE Filiberto di SAVOIA : 65, 81, 84, 146, 207.
EMANUELE Marcello : 267.
ENRICATTI (Gen) : 329.
ERAMO Donato : 169.
ERRANI Pietro : 278.
ETTORRE : 180.

- F -

FACCIO Mario : 80, 85, 193, 212, 283, 418, 426.
FADINI : 180.
FALCONE Andrea : 175.
FALCONE Michele : 173.
FANTINI Marco : 175.
FARINELLI Mario : 173.
FASCIANI Giuseppe : 260, 291.
FASULO Giuseppe : 173.
FAZIO Massimo : 287.
FEDERICO II di Prussia : 1.
FEDERICO III di MONTEFELTRO : 1.
FERRARA Antonino : 413.
FERRARI Lorenzo : 210, 412.
FERRARIO Carlo : 32, 33, 35, 181, 189, 350, 514.
FERRARIS Leonardo : 23, 181, 337.
FERRARO Pasquale : 175.
FERRERO (cannoniere) : 325.
FERRERO (Gen) : 23.
FERRERO DELLA MARMORA Alfonso : 3, 6, 284, 319.
FERRIONE (Ten) : 15.
FILIASI DI CARAPELLE Francesco : 79, 206, 210, 211, 212, 231, 290, 383, 412.
FILIPPI Carlo : 138.
FILIPPO Dei BARONI di BOLOGNANO : 33.
FIORE Mario : 307.
FIORELLA Renato : 169, 179, 183, 291, 292.
FIORINI Odoardo : 210, 412.
FIORINO Espedito : 157, 290, 456, 475.
FONTAINE Alfiero : 79, 84, 90, 149, 210, 211, 212, 285, 412, 426.
FRACASSI-RATTI-MENTONE di TORRE ROSSANO Maurizio : 276.
FRANCHI Luigi : 508.
FRANGIPANE Oreste : 210, 412.
FRANK Ulrico : 293.
FRIGO Fortunato : 295.
FUSCO Ludovico : 133, 277.

GAGGINI Mario : 5, 64, 71, 73, 74, 182, 280, 405.
GAMBERINI (Ten) Armando : 21.
GAMBETTI Carlo : 380.
GAMBIGLIANI-ZOCCOLI Alessandro : 190.
GANDOLFI Lidio : 278.
GARETTI di FERRERE (Gen) : 323.
GARGANO Antonio : 278.
GARGHETTI Emilio : 337.
GARIBOLDI Italo : 119, 194.
GARRETTI Romano : 193, 198, 227.
GARRETTI (Ten) Salvino : 199
GARRO Adriano : 348.
GATTI Carlo : 171, 292.
GAZELLI di ROSSANA (Ten) : 19.
GAZZILLO Francesco : 79, 210, 211, 212, 268.
GAZZOLA Felice : 309.
GENOCCHI Gaetano : 261, 283, 404.
GERINI : 287.
GERMANI Giorgio : 133, 138, 140, 141, 143, 278, 450.
GHEZZO Domenico : 66, 289, 394.
GHISLIERI Alfonso Pio : 36, 39, 369.
GIODA C. : 508.
GIORDANI Luigi : 276.
GIOVANNELLI Vittorio :
GIOVANNI Dei MARCHESI INCISA Della ROCCHETTA : 23.
GIRAUDO Giuseppe : 157, 281, 478.
GIRONDA VERALDI (Ten) Nestore : 18, 19, 21.
GIULIANO Sebastiano : 183.
GONELLA Alessandro : 295.
GONZAGA (Gen) : 56.
GRANATA (Cap) Mario : 79.
GRANATI Augusto : 190.
GRANDI Dino : 149.
GRATI Giulio : 80, 87, 193, 194, 195, 198, 199, 283, 285, 290, 426.
GRAZIAN Angelo : 89, 276.
GRAZIANI (Gen) Rodolfo : 194.
GREPPI di BUSSERO Edoardo : 32, 180.
GREPPI di BUSSERO Luigi : 53, 55, 189, 376.
GRICCIOLI Mario : 309.
GRIMALDI Ottorino : 5, 30, 31, 33, 39, 67, 179, 181, 280, 289, 371, 383.
GRIMALDI Dei SERRAVALLE Antonino : 293, 393.
GRISI Delle PIE': 145.

GROMO di TERNENGO Tancredi : 313.
GRONDONA Antonio : 166.
GUANTIERI (S.Ten) : 198, 211.
GUASONI Massimo : 173.
GUCCIONE-FRATA Pier Cesare : 167, 179, 184, 291.
GUDERIAN (Gen) : 376.
GUERRIERI Edgardo : 46, 55, 280, 379.
GUERRIERI-GONZAGA Gian Luigi : 277.
GUGLIELMO di GERMANIA : 29.
GUICCIARDI di CERVAROLO Carlo : 31, 280, 289, 346, 514.
GUICCIARDI Giovanni : 21, 25, 33, 63, 289, 328, 333, 514.
GUY Giorgio : 24, 25, 280, 338.

- H -

HERFF (Col.Tedesco) : 205.

- K -

KLEIST (Von) Ludwig : 111, 433.
KOPAINSKI (Gen. polacco) : 203.
KRAMER : 195

- I -

IACOPI Massimo : 170, 171, 173, 175, 179, 183, 292, 508.
IANNELLI Mario : 173.
INTROVINI Riccardo : 190.
IVE Mario : 171, 173.

- J -

JACOBACCI V. : 512.
JACOBI G.Antonio : 508.
JOLY Andrea : 173.
JORI Ilio : 508.
JORIO Francesco : 426.

- L -

LA MARMORA Alfonso : 6, 9, 16.

LAMBRUSCHINI Luigi : 51, 189, 190.
LAMI Lucio : 508.
LA MONTAGNA Giuseppe : 169, 175, 183.
LANGONI Paolo : 40, 49, 51, 189.
LANZA Matteo Carlo : 337, 514.
LANZONI Tito : 21, 30, 31, 179, 181, 285, 334, 514.
LATTARI Giuseppe : 292.
LAURENZA Domenico : 175.
LAURO (Serg) : 145.
LAVORANO Emiddio : 291.
LEONE Rodolfo : 457.
LIDDELL HART Basil Horace : 508.
LIDONNI Nicola : 85, 90, 93, 99, 101, 150, 182, 276, 425, 426.
LI GOBBI Alberto : 156, 159, 282, 291, 480.
LIPPARINI Gino : 278.
LI PUMA Rosario : 199, 202, 223, 212, 426.
LIUZZI Giorgio : 309.
LOCATELLI Luigi : 278.
LOLLI Augusto : 190.
LOMBARDINI Ilio : 426.
LORENZETTI Gastone : 179, 286, 295.
LORENZONI Lino : 276.
LUCISANO Alessandro : 190.
LUONI V. : 508.
LUPPIS Ludovico : 282.
LUSERNA d'ANGROGNA Alessandro : 284.
LUSTRINI Adolfo : 173.

- M -

MAFFI Maffino : 206, 211, 212, 233, 283.
MAGGI Ambrogio : 278.
MAGGIANI (Gen) : 205.
MAGI-BRASCHI Adriano : 276.
MAGLIETTA Aldo : 163, 282, 495.
MAGNANI Gian Pietro : 211, 212, 260, 277.
MAIONE Umberto : 184.
MAJNONI D'INTIGNANO Giuseppe : 112, 148, 149, 150, 277, 290, 452, 514.
MALERBA Sabino : 291.
MALMUSI Giuseppe : 276.
MALOSSI Franco : 133.
MALVANI : 25.
MAMELI Goffredo : 175.
MANCA-PINNA Mario : 93, 113, 211, 212, 277, 440.
MANCINELLI Giuseppe : 293.
MANGANO Antonio : 287.

MANGIONE Domeńico : 189, 193, 207.
MANSTEIN (Von) Erich : 509.
MANTOVANI Ferdinando : 426.
MANZI Luigi : 429.
MANZINI : 180.
MARAZZANI Mario : 115, 429.
MARCIANI Francesco : 83.
MARCIANI Giovanni : 69, 70, 79, 179, 210, 283, 289, 293, 401, 508.
MARCONE-TERZAGO Giovanni : 146, 149, 276, 290.
MARENDINO Giovanni : 509.
MARGIOTTA Francesco : 276.
MARIA Cristina di SAVOIA-BORBONE : 3, 6, 9, 81.
MARINETTI Alberto : 21.
MARINO Angelo : 175.
MARSIBILIO Luigi : 171, 173.
MARTELLA Giosafatte : 201, 210, 211, 212, 426.
MARTIN IPPOLITO Di MONTU' BECCARIA : 23.
MARTINOTTI Emilio : 426.
MARTORELLI Mario : 80, 83, 283, 415.
MARZARI Enrico : 277.
MASENZA Attilio : 290.
MASERA Alberto : 166.
MASOTTO (Cap) : 321.
MASSARI G. : 509.
MASTRANGELO Giuseppe : 173.
MATURO Umberto : 196, 199, 212, 220, 426.
MAZZA Francesco Giacinto : 20, 21, 29, 180, 284, 337.
MAZZANTI : 120.
MAZZOLA Federico : 426.
MEDICI di MARIGNANO Gian Angelo : 44, 180, 337, 504.
MELE Lucio : 33, 141, 143.
MELCHIORI Mario : 277.
MELLACE Luigi : 293.
MELLONI Peleo : 149.
MERCURIALI Corrado : 210, 211.
MERIALDI Raffaele : 276.
MESSE Giovanni : 95, 104, 114, 117, 119, 121, 125, 131, 132, 432, 509.
MIELE Alighiero : 80, 211, 83, 206, 286, 416.
MIELE Renato : 133, 141.
MIGLIO Pasquale : 190.
MILANESI Mario : 162, 163, 184, 492.
MIRABELLI (Serg): 83.
MIRIANO Giovanni : 210, 254, 283, 415.
MONCALIERI Severino : 189.
MONDO Casimiro : 320.
MONE Carlo : 276.

MONETTI Luigi : 166, 183.
MONIZZA Riccardo : 175.
MONTALTO Carlo : 34, 35, 41, 180, 181, 189, 337, 365.
MONTANELLI Indro : 509.
MONTANINI : 180.
MONTEGGIA Aldo : 120, 277.
MONTELLA Domenico : 114, 117, 281, 428, 442.
MONTU' Carlo : 510.
MONTUORI Luca : 342, 357.
MORELLI di POPOLO Vincenzo : 284, 310, 313.
MORGHEN Aristide : 189.
MORO Federico : 130.
MOROSINI (Serg) : 140, 143.
MORRA Giuseppe : 189.
MORROCU Antonio : 173.
MOSCATO Sergio : 159, 160, 184, 487.
MUNDULA Alessandro : 269.
MURERO Attilio : 151, 154, 159, 182, 457.
MURGIA Claudio : 163, 166.
MUSCIANESE Mario : 173.
MUSSOLINI Benito : 89.

- N -

NANNI Luciano : 282.
NARDI Leonardo : 190.
NARDONE Francesco : 171, 183.
NAKTIEL-YOUNA : 510.
NASCI Gabriele : 137.
NAVA Lodovico : 286.
NEGRO (Cap) : 325.
NEUMANN Silkow : 195, 205.
NICOLINI Santamaria : 194.
NICOLIS di ROBILANT Carlo Felice : 8, 9, 323.
NIGRA (Francesco dei Conti Nigra) : 85, 90, 182.
NINCHI Ginesio : 68, 69, 288, 398.
NISI Domenico : 287.
NOMIS Di POLLONE Antonio : 280.
NONNI Enrico : 278.
NOVARIA Alessandro : 169.
NOVARO Marco : 277.
NUNZIANTE Cesaro : 294.

- O -

OLDRINI Gian Mauro : 210, 402.

OLIVA Renato : 295.
OLIVIERI (Gen) : 13.
OLIVIERI Vincenzo : 21.
OLLIVERI Luigi : 18, 19, 20, 21, 27, 31, 180, 280, 284, 330, 514.
OPEZZI Marcello : 313.
ORLANDI Oberdan : 193, 202, 212, 242.
OROFINO Giuseppe : 282.
ORSI Antonio : 415.
ORSINI DELL'ANGUILLARA Lorenzo (o Renzo Da CERI) : 307.
OTTAVIANI (S.Ten.) : 190.

- P -

PACINOTTI Giovanni : 5, 83, 85, 148, 149, 150, 182, 211.
PAGANI Carlo : 337, 514.
PALLINI Roberto : 276.
PALOMBINI Elio : 408.
PANETTA Giovanni : 276.
PANETTA R. : 510.
PANZAVOLTA Aurelio : 287.
PANZERA Ermenegildo : 278.
PAPI Giacomo : 55, 56, 58, 61, 65, 73, 74, 280, 337, 378, 514.
PARDI Leopoldo : 193, 197, 199, 204, 225, 278.
PARENTE Vincenzo : 291.
PARROCCHETTI Franco : 31, 63, 66, 337, 388, 510.
PARROCCHIETTI-PANTANIDA : 285.
PASTORE Mario : 79, 85, 391, 182, 210, 211, 212.
PASTORINI Carlo : 287.
PAULUS (Von) F. : 510.
PAVESE Michele Arcangelo : 184, 291.
PAVESI Giuseppe : 288.
PEDENZOLI Italo : 278.
PEDROTTI Bartolomeo : 289.
PEROLINI M. : 510.
PERROD Paolo : 5, 59, 72, 73, 79, 83, 115, 182, 190, 206, 210, 281, 407, 412.
PERRONE di S. MARTINO Roberto : 348.
PETITTI BAGLIANI di RORETO Agostino : 7, 8, 9, 14, 181, 307.
PETRILLI Aldo : 190.
PETRILLI Alfonso : 175.
PETRONILLI Rino : 183.
PETRUCCI Tullio : 286.
PEZZONI Fabio : 173.
PIANELL Conte Giuseppe Salvatore : 298.
PICA (Ten) Armando : 79, 414.

PICCIOLI Vitaliano : 184.
PICCOLOMINI BANDINI Lorenzo : 39, 368.
PICOZZI Augusto : 190.
PIENO A. : 507.
PILOTTI Augusto : 277.
PINTO Luigi : 289, 290.
PIOLI Oscar : 210, 243.
PIOTTI Alberto : 285.
PIOZZO di ROSIGNANO Tommaso : 275.
PIROCCHI (S.Ten.) : 198.
PIRRONE Giorgio : 169, 183.
PITTALUGA Piero : 190.
PIZZATI Gaetano : 51, 189.
PIZZO Ignazio : 292.
PIZZOLATO Gavino : 5, 64, 66, 69, 91, 179, 181, 290, 293, 295, 309, 390.
PODDIGHE Giuseppe : 183.
POGGIPOLLINI Ettore : 166, 184.
POLIMENI Domenico : 171, 173.
POLITO Vincenzo : 287.
PONZANI Emanuele : 30, 31, 179, 181, 284, 347, 514.
PONZIO VAGLIA Emilio : 284.
PORFIRI Quinto : 278.
PREDA Ennio : 285.
PRINCIPE di CARIGNANO : 9.
PROSERPIO (Ten) : 190.
PUGLIARO G. : 510.
PUTHOD G.Battista :133, 277.

- Q -

QUARANTA Michele : 210, 412.
QUEIRAZZA Rodolfo : 171.

- R -

RADETSKY (Gen) : 11.
RADICATI di BROZOLO Giuseppe : 34, 35, 40, 41, 42, 46, 47, 51, 53, 55, 65, 66, 179, 181, 189, 190, 289, 337, 367, 514.
RADICE FOSSATI Giuseppe : 275.
RAITERI Mario : 93, 101, 113, 182, 433.
RANGONI-MACHIAVELLI L. : 510.
RASERO A. : 510.

RAVENNA Ezio : 290.
RE Giancarlo : 36, 40, 41, 51, 180, 280, 293, 373.
REGGIANI Enrico : 276.
REITELLI Maurizio : 173.
RENZETTI (S.Ten.) : 133.
RENZULLI (S.Ten.) : 189, 190.
RESCALI Lorenzo : 69, 293, 337, 397.
RICCHETTI Alberto : 290.
RIGNON Edoardo : 21, 180, 360.
RIPA Adalberto : 69, 70, 71, 212, 403, 426.
RIVA VILLASANTA Alberto : 301.
RIZZARDI Rizzardo : 64, 65, 69, 280, 285, 385.
ROATTA (Gen) : 194.
ROBBA (Cap.) : 325.
ROBILANT (Ten) : 14.
RONCHI Mario : 291.
ROSAGLIA (Cap) Antonio : 29, 31, 181, 343.
ROLANDO Enzo : 159, 160, 184, 286, 484.
ROMAGNOLI Pietro : 29, 33, 280, 341, 342, 510.
ROMANO Roberto : 281.
ROMEO Stefano : 286.
ROMMEL Erwin : 195, 197, 200, 201, 203, 205, 510.
RONCHINI Gian Carlo : 278.
ROSSELLI Raffaele : 190.
ROSSI (S.Ten Vet.) : 277.
ROSSINI Roberto : 281.
ROTONDI Giosafatte : 55, 56, 190.
ROVERA Camillo : 210, 412.
RUGGERI-LADERCHI Co.Cesare : 280.
RUSSI Mario : 276.
RUSSO Francesco :275.
RUSSO Pericle : 54, 152, 154, 157, 179, 182, 184, 281, 464.
RUSSO Pietro : 175.

- S -

SABAINI (Ten) : 117.
SACCO Mario : 42, 190.
SALOMONI Antonio : 426.
SALVETTI Anton Giulio : 79, 110, 113, 117, 143, 144, 206, 213, 276, 281, 285.
SAMBUCHI Domenico : 173.
SANDOLI Piero : 171, 183.
SANTAMARIA NICOLINI Mario : 195.
SANTANDREA (Ten): 113.
SANTANDREA Alessandro : 276, 278.
SANTANGELO Antonio : 294.

SANTILLI Dario : 210, 211, 212, 269, 412.
SANTILLO Roberto : 173.
SARNO Mario : 275.
SAVOIA William : 210, 412.
SCABARI (Ten) : 21
SCARANTINO Emilio : 286.
SCASSELLATI-SFORZOLINI G. Battista : 85, 182, 422.
SCHIAVO-CAMPO (Cap) : 149, 211.
SCHIERA Gerolamo : 173.
SCHIMDT (Gen.Tedesco) : 201, 202, 203.
SCIBILIA Francesco : 175.
SCIUTO Mario : 169, 183.
SCLAFANI Giuseppe : 169, 179, 183, 391.
SCOTTI Di UCCIO Federico : 282.
SCOZZAFAVA Giuseppe : 293, 294.
SELLI Luigi : 40, 323.
SEYSSEL d'AIX Luigi : 8, 9, 323.
SEYSSEL d'AIX Vittorio : 284, 313.
SERRI Mario : 295.
SERRA Enrico : 163, 291, 294, 490.
SERVENTI Giorgio : 315, 316.
SILVERI Ettore : 282.
SILVESTRI Ermanno : 175.
SIMEONI (Ten) : 190.
SIMONE Aldo : 275.
SIMONETTI Diomede : 40, 42, 53, 189, 368.
S. MARTINO d'Agliè : 21.
SOLARINO Angelo : 236.
SOLAROLI di BRIONA Paolo : 115, 149, 150, 277, 278, 454.
SOLDI Stefano : 157, 184, 477.
SOMIGLIANA Ludovico : 31, 36, 180, 348, 514.
SORBELLO Francesco : 173.
SORCE Agostino : 282.
SORVILLO Amedeo : 337.
SOTTOTETTI (Ten): 189.
SOZZANI Michele : 76, 290, 293, 383, 409.
SPANIO Francesco : 276.
SPOCCOLO Giovanni : 278.
SPREAFICO : 180.
SPURGAZZI Carlo : 180, 337.
STABILINI : 180.
STAZZI Achille : 210, 412.
STEFANI F. : 510.
STERPONE Eduardo : 19, 332.
STRADIOTTO Angelo : 163, 164, 184, 498.
SUSANNA di S. Eligio Domenico : 146, 149, 291.

- T -

TACCANI Carlo : 412.
TADINI o TADINO Gabriele : 305.
TARTAGLIA Raffaele : 179, 292, 295.
TAVOLA Virginio : 210, 211, 212, 259, 412.
TERZI di SISSA Ottobono : 511.
TESTA di MARSCIANO Giacomo : 26, 29, 33, 44, 293, 337, 354.
TINTI Giovanni : 286, 291.
TOLENTINATI Alessandro : 157, 160, 179, 286, 290, 473.
TOROSSI (Serg.Magg) Domenico : 56.
TORSELLO Alfredo : 282, 287.
TORSIELLO Antonio : 169, 287.
TRICOLI Paolo : 291.
TRISTI Auro : 287.
TRITON Carlo.
TUCCI Salvatore : 295.
TUDESCO : 180.
TURATI Elio : 290.
TURINETTI di PRIERO Demetrio : 15, 284, 313, 511.

- U -

UMBERTO I : 23.

- V -

VACCARO (Gen) : 123.
VACIAGO Carlo : 337, 514.
VALDANI Osvaldo : 179, 286, 291.
VALERIO Alessandro : 63, 66, 179, 280, 285, 293, 337, 389.
VALERIO Carlo : 190.
VALERIO Fausto : 210, 412.
VALSECCHI Mario : 275.
VASA Gustavo Adolfo : 1.
VASCOTTO Giorgio : 292.
VEDOVATO Guido : 157, 281.
VENTURA Di MONTEROSSO Emanuele : 281.
VETERE Stanislao : 133, 275.
VIALARDI di SANDIGLIANO Emiliano : 76, 460, 511
VIARENGHI Giancarlo : 287.
VICARIO Enzo : 156, 157, 182, 465.
VIDA Francesco : 275.

VIGANONI Luigi : 29, 181.
VIGEVANO A. : 511.
VIGILIO (Frà) da VALSTAGNA : 60, 61.
VILLA Giovanni : 278.
VILLANI Antonio : 280.
VILLANI Rosario : 173.
VIOLA Attilio : 163, 164, 179, 184, 286, 495.
VISENTIN Angelo : 190.
VITALI G. : 511.
VITALIANO Romolo : 166.
VITTORIO EMANUELE Duca di SAVOIA : 9.
VIVALDI Giulio : 287.
VIVIANI Ambrogio : 511.
VIZZI Alfredo : 175.
VOLPINI Carlo : 18, 19, 21, 27, 29, 180, 280, 284, 329, 511, 514.

- Z -

ZAGATTI Mario : 287.
ZAGLIO (Gen) : 195, 205.
ZAMBELLI Pierino : 291.
ZAMBONI Quarto : 275.
ZANETTI Giovanni (Serg.Magg.) :
ZANUSO (Maresciallo) : 333.
ZIGNANI Alberto : 282.
ZITO Giovanni : 173.
ZIZKA Jan : 1, 310, 313.
ZUCCHI Franco : 277.
ZUKOV G.K. : 511.

- W -

WEICHS (Von) (Gen) : 425.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

1)	Stemmi del Reggimento a Cavallo e del 2° Celere	Pag.	I
2)	Copricapi delle "Batterie"	"	II
3)	Stendardo delle "Batterie"	"	IV
4)	La CASA MADRE	"	V
5)	Stemma antico delle "Batterie"	"	VI
6)	Stemma moderno delle "Batterie"	"	VI
7)	Gambo e Freccia dello Stendardo	"	VII
8)	Cannone da 75/27 (dipinto)	"	VIII
9)	Trombettiere a Cavallo (cartolina)	"	VIII
10)	Capitano delle "Batterie" (dipinto)	"	IX
11)	Affusto da 9 dell'artiglieria inglese	"	X
12)	Cassone portamunizioni	"	X
13)	Dipinto sulle "Batterie"	"	2
14)	Carte del LA MARMORA sulle "Batterie"	"	2
15)	Monumento al trombettiere delle "Batterie"	"	5
16)	Madama Reale di SAVOIA - BORBONE	"	6
17)	Alfonso DELLA MARMORA	"	6
18)	Cap. Agostino PETITTI di RORETO	"	8
19)	Ten. Luigi SEYSSEL d'AIX	"	8
20)	Ten. Carlo Felice di ROBILANT	"	8
21)	Il QUADRILATERO - Passaggio del Mincio	"	10
22)	CAMPAGNA 1848	"	10

23) CAMPAGNA 1848 - Presa di Peschiera " 12

24) CAMPAGNA 1848 - Custoza " 12

25) La 3ª a Cavallo a Madonna della Scoperta " 16

26) Il Nucleo di Formazione delle "Batterie a Cavallo" " 18

27) Magg. Carlo VOLPINI " 18

28) Magg. Vittorio Emanuele CANERA DI SALASCO " 20

29) Cap. Luigi OLLIVERI " 20

30) Cap. Francesco Giacinto MAZZA " 20

31) Le "Batterie a Cavallo" al Campo di Pordenone " 22

32) Batteria al galoppo " 22

33) Col. Giorgio GUY " 24

34) Uniformi dell'artiglieria a cavallo italiana " 24

35) Magg. Enrico CAIRE " 24

36) Magg. Adolfo Barone BERLINGIERI " 26

37) Col. Giacomo TESTA " 26

38) Gen. Guido Antonio Nobile BASSI " 26

39) Cannone da 7 in bronzo " 28

40) Cannone da 75/27 mod. 1902 " 28

41) Cannone da 75/27 mod. 1912 " 28

42) Magg. Tito LANZONI " 30

43) Magg. Emanuele Nobile PONZANI " 30

44) Magg. Ottorino GRIMALDI " 30

45) Cap. Edoardo GREPPI di BUSSERO " 32

46) Magg. Carlo FERRARIO " 32

47) Col. Luigi BREGOLI " 32

48) Artiglieria a cavallo - Le "Batterie" " 33

49) Magg. Carlo MONTALTO " 34

50) Cap. Carlo Maria Conte CONESTABILE della STAFFA " 34

51) Magg. Giuseppe Conte RADICATI di BROZOLO " 34

52) Col. Giancarlo RE " 36

53) Col. Ludovico SOMIGLIANA " 36

54) Ten. Alfonso Pio Marchese GHISLIERI " 36

55) Personale della 3ª a Cavallo classe 1890 (cartolina) " 38

56) Menù per la Festa di S. Barbara del Presidio di Verona " 38

57) Villa Ziliotto a SCALCHI " 40

58) Ufficiale del 2° Gruppo a SCALCHI " 40

59) Magg. RADICATI e Ten. Diomede SIMONETTI " 42

60) Ten. Mario SACCO " 42

61) Ufficiali del 1° Gruppo a Cavallo " 42

62) Il Comando del 4° Gruppo a Cavallo - ottobre 1915 " 44

63) Ufficiali del 2° Gruppo a VILLANOVA DEL JUDRIO " 44

64) Ten.Col. RADICATI " 46

65) Col. Edgardo GUERRIERI " 46

66) Ten.Col. Ettore BERTOLE' - VIALE " 46

67) Il ripiegamento sul Piave " 49

68) Pezzo della 4ª a Cavallo " 50

69) GORIZIA - La sede del Comando del 2° Gruppo " 50

70) Villa Angeletti, sede del Comando 2° Gruppo a Bologna " 52

71) Pezzo della 4^ a Cavallo in postazione controaerea " 52

72) Monte Corno - Baracca del Comando del 2° Gruppo " 54

73) Monte Corno - Baracca del Comando del 2° Gruppo " 54

74) L'offensiva finale " 57

75) Col. Giacomo PAPI con Gabriele D'ANNUNZIO " 58

76) Medaglia di Bronzo al Caporale CASTELLETTO " 58

77) La 4^ a Cavallo a Torre Zuino " 60

78) Padre Vigilio da Valstagna " 60

79) Le "Batterie a Cavallo" nella 1^ Guerra Mondiale " 62

80) Esercitazione di presa di posizione al galoppo " 62

81) Col. Carlo GUICCIARDI di CERVAROLO " 63

82) Col. Alessandro VALERIO " 63

83) Ten.Col. Franco PARROCCHETTI - PIANTANIDA " 63

84) Col. Rizzardo RIZZARDI " 64

85) Gen. Gavino PIZZOLATO " 64

86) Col. Mario GAGGINI " 64

87) Col. Oreste DE STROBEL " 68

88) Ten.Col. Ginesio NINCHI " 68

89) Ten.Col. Ferruccio BIANCO " 68

90) Planimetria della Caserma "Gabriele Tadini" " 70

91) Gen. Giovanni MARCIANI " 70

92) Ten. Col. Adalberto RIPA " 70

93) Gen. Paolo PERROD " 72

94) Ten. Col. Emilio CORONATI " 72

95) Ten. Col. Teodosio DE BONIS " 72

96) Aeree Caserme del Reggimento a Cavallo - Milano " 75

97) Consegna degli Stendardi in Piazza Duomo al Reggimento a Cavallo ed al 27° da campagna " 76

98) Cerimonia del 1936 " 76

99) Memorie Storiche 2° Celere " 78

100) Col. Mario MARTORELLI " 80

101) Gen. Alighiero MIELE " 80

102) Col. Mario FACCIO " 80

103) Col. Giulio GRATI " 80

104) Dislocazione delle Caserme del 2° Celere a Ferrara " 83

105) Stendardo del 2° Celere " 84

106) Stemma del 2° Celere " 84

107) "Emanuele Filiberto Testa di Ferro", da una copertina dal calendario del 2° Celere " 84

108) "Emanuele Filiberto Testa di Ferro", da una copertina dal calendario del 2° Celere " 84

109) 2° Celere: Manovre in Alto Adige " 86

110) Prove del pezzo da 75/18 mod. 35 motorizzato ed ippotrainato " 86

111) Prove del pezzo da 75/18 mod. 35 motorizzato ed ippotrainato " 86

112) Caserma Palestro a Ferrara " 87

113) Caserma Gorizia a Ferrara dopo la guerra " 87

114) Batteria Autoportata del 2° Gruppo " 88

115) Cannone da 100/17 portato " 88

116) Batteria motorizzata da 75/27 con trattore P 31 del 2° Celere " 88

117) Col. Alfiero FONTAINE " 90

118) Ten. Col. Francesco NIGRA " 90

119) Ten. Col. Nicola LIDONNI " 90

120) Cap. Carlo Emanuele BODO di ALBARETTO " 90

121) La marcia di trasferimento " 93

122) La Campagna di Russia " 95

123) Nel bacino minerario del Donez e la conquista di Stalino) " 97

124) Marcia di Trasferimento " 98

125) Batteria incolonnata per la ripresa della marcia " 98

126) Nel fango dell'Ucraina " 100

127) In vista di Stalino " 100

128) Il passaggio di un corso d'acqua su passerella " 102

129) In marcia sotto la neve " 102

130) La Battaglia di Natale " 105

131) Pezzo della 3^ a Cavallo con una ruota danneggiata " 106

132) Pezzo della 4^ a MALO ORLOWKA durante la battaglia di Natale " 106

133) Pezzo della 3^ a Cavallo nei pressi di MALO ORLOWKA " 106

134) Pezzo spostato a mano durante la battaglia " 108

135) Al termine della "Battaglia di Natale" si raccolgono le salme dei caduti " 108

136) Ten. Col. Anton Giulio SALVETTI " 110

137) Magg. Vincenzo BORGHINI - BALDOVINETTI " 110

138) Messa al campo a RIKOWO (Ten.Capp. DEL DONNO) " 110

139) Pezzo del 3° Gruppo con 3 Ufficiali " 112

140) Si rendono gli onori ai caduti in battaglia " 112

141) Autoblindo russa distrutta dal fuoco delle "Batterie" " 114

142) Russia, Luglio 1942: Alti Ufficiali del CSIR " 114

143) Conquista del bacino minerario di Krasnij Lutsch) " 117

144) Batteria incolonnata per il movimento " 118

145) Trombettiere a Cavallo (cartolina) " 118

146) Pattuglia della 3^ a Cavallo va in postazione " 120

147) Ufficiali del 3° Gruppo a Cavallo " 120

148) La 1^ Battaglia difensiva del DON " 124

149) Ancora in movimento nella steppa innevata " 126

150) Cimitero delle "Batterie" a RIKOWO " 126

151) Ten.Col. Marcantonio ALBINI " 128

152) Tomba del Magg. Bruno DALLOLIO " 128

153) Parata in onore del Gen. MESSE in Russia " 132

154) Cap. Franco CORSI DI BOSNASCO " 132

155) L'aggiramento del C.A. Alpino) " 134

156) Pezzi da 75/27 nella morsa del gelo " 136

157) Pezzi da 75/27 nella morsa del gelo " 136

158) Schizzo n. 10 (Il ripiegamento) " 139

159) Immagini della ritirata " 142

160) Immagini della ritirata " 142

161) Ten. Giovanni Battista MARCONE TERZAGO " 146

162) Cap. Domenico SUSANNA " 146

163) Cap. Ottavio DE REGE THESAURO " 146

164) Col. Giovanni PACINOTTI " 148

165) Ten. Col. Luigi BOCCHINO " 148

166) Ten. Giuseppe MAJNONI d'INTIGNANO " 148

167) Ciglione della Malpensa, giugno 1942 " 150

168) Magg. Attilio MURERO " 152

169) Col. Ulrico BAUMGARTNER " 152

170) Ten. Col. Pericle RUSSO " 152

171) Pezzo da 149/12 autotrasportato " 155

172) Cannone da 88/27 ruotato " 155

173) Magg. Enzo VICARIO " 156

174) Col. Alberto LI GOBBI " 156

175) Col. Mario CARRERA " 156

176) Cannone semovente c/c da 75/52 M 18 " 158

177) Obice da 88/27 Sexton " 158

178) Magg. Enzo ROLANDO " 160

179) Ten. Col. Sergio MOSCATO " 160

180) Col. Alessandro TOLENTINATI " 160

181) Magg. Aldo CERDONIO " 161

182) Magg. Mario MILANESI " 161

183) Ten. Col. Giacomo BONESSA " 161

184) Cannone mitragliera da 40/56 M 1 " 162

185) Obice semovente da 105/22 M 7 " 162

186) Ten. Col. Attilio VIOLA " 164

187) Col. Italo CARDOLETTI " 164

188) Ten. Col. Angelo STRADIOTTO " 164

189) Obice semovente da 155/23 M 45 su scafo M 44 " 165

190) L'odierna "Batteria a Cavallo" " 165

191) Magg. Pier Cesare GUCCIONE - PRATA " 167

192) Magg. Vittorio CORRADI " 167

193) Col. Francesco Saverio DE SIMONE " 167

194) Ten. Col. Mario DE STERLICH " 168

195) Obice semovente da 155/23 su scafo M 109 G " 168

196) Ten. Col. Massimo IACOPI " 170

197) La Caserma "Santa Barbara" " 170

198) Galleria dei Comandanti nella Sala Valoire del 2° Gruppo " 172

199) "Colonnella" ed Insegne del Comandante del 2° a Cavallo " 172

200) Voloira Sergio BRESCIANI " 174

201) Inaugurazione della Sala Volaire del 2° Gruppo " 176

202) Artigliere delle "Batterie a Cavallo" (cartolina) " 176

203) Manovra del pezzo autoportato da 100/17 " 178

204) Cerimonia di consegna dello Stendardo del 2° Celere " 178

205) Ufficiali del Reggimento Artiglieria a Cavallo " 180

206) Batterie al galoppo (cartolina) " 188

207) Dalle Batterie a Cavallo ai Celeri (1923-1934) " 191

208) Schieramenti del 3° Gruppo cannoni a Sud-Ovest di Ridotta Capuzzo " 192

209) Schieramenti del 3° Gruppo cannoni a Sud-Ovest di Ridotta Capuzzo " 192

210) Emanuele Filiberto di Savoia detto "Testa di Ferro" " 207

211) Le "Batterie a Cavallo" nel Risorgimento " 214

212) 4^ Batteria a Cavallo " 272

213) Trombettiere delle "Batterie" del 1940 " 273

214) Colonnello delle "Batterie a Cavallo" " 274

215) Caserme della "Batteria a Cavallo" a Verona " 296

216) La Caserma "Catena" già Ospedale Militare austriaco " 300

217) Caserma "S. Francesco da Paola" " 300

218) CREMA: Caserme "Tadini" e "Renzo da Ceri" " 302

219) Oggi sulla Caserma "Tadini" " 304

220) Ex Convento di S. Agostino già caserma "Renzo da Ceri" " 304

221) Ex Convento di S. Agostino già caserma "Renzo da Ceri" " 304

222) Pianta di Pordenone " 306

223) IAN ZIZKA condottiero cecoslovacco " 310

224) Gen. Vincenzo Conte MORELLI di POPOLO " 310

225) Gen. Alfonso Marchese della MARMORA " 318

226) Magg. Gioacchino BELLEZZA " 318

227) Gen. Carlo BOTTACCO " 318

228) Cap. Edoardo BIANCHINI " 328

229) Gen. Annibale BESOZZI " 328

230) Gen. Giovanni GUICCIARDI " 328

231) Gen. Alessandro COTTINI " 328

232) Col. Pietro ROMAGNOLI " 342

233) Col. Roberto CASANA " 342

234) Gen. Luca MONTUORI " 342

235) Cap. Edoardo RIGNON " 342

236) Cap. Guglielmo DI LULLO " 362

237) Il Cap.Federico CICCODICOLA nel Fortino di Adigrat " 362

238) Padre Vigilio da VALSTAGNA " 381

239) Magg. Francesco FILIASI DI CARAPELLE " 383

240) Magg. Michele SOZZANI " 383

241) Ten. Col. Ottorino GRIMALDI " 383

242) Col. Cesare COLOMBO " 428

243) Col. Domenico MONTELLA " 428

244) Magg. Espedito FIORINO " 456

245) Tomba dell'Art. Sergio BRESCIANI in Africa Settentrionale " 456

246) Foulard delle "Batterie" " 506

247) Una Sezione di Artiglieria a Cavallo Sommacampagna " 512

248) CREST del 2° a Cavallo " 513

249) 1° Raduno del Reggimento a Cavallo nel maggio 1910 " 514

250) 1° Raduno del Reggimento a Cavallo (didascalia) " 515

251) Cartolina Reggimentale del 1910 " 516

252) Lo Stendardo delle "Batterie" nel Salone dei Colonnelli " 552.

I N D I C E

	Pagina
PREFAZIONE	: III
CAPITOLO 1° : INTRODUZIONE	: 1
CAPITOLO 2° : I PRODROMI DEL 2° GRUPPO (1848 - 1850)	: 7
CAPITOLO 3° : LA COSTITUZIONE ED I PRIMI ANNI DELLA 2^ BRIGATA (1883 - 1914)	: 17
CAPITOLO 4° : LA 1^ GUERRA MONDIALE (1915 - 1918)	: 35
CAPITOLO 5° : FRA LE DUE GUERRE MONDIALI (1919 - 1940)	: 65
CAPITOLO 6° : LA 2^ GUERRA MONDIALE (1940 - 1945)	: 89
CAPITOLO 7° : IL DOPO GUERRA (1946 - 1988)	: 151
ELENCO ALLEGATI	: 177
UFFICIALI CHE HANNO COMANDATO PIU' DI UN GRUPPO DELLE VOLOIRE	: 179
COMANDANTI DEL 2° GRUPPO	: 181
CRONOLOGIA ESSENZIALE	: 185
UFFICIALI DEL 2° GRUPPO DURANTE LA 1^ GUERRA MONDIALE	: 189
DALLE BATTERIE A CAVALLO AI CELERI (1923 - 1935)	: 191
2° REGGIMENTO CELERE "EMANUELE FILIBERTO TESTA DI FERRO"	: 193
CADUTI DEL 2° CELERE IN AFRICA SETTENTRIONALE	: 208
PERDITE PARZIALI DEL 2° CELERE IN AFRICA SETTENTRIONALE	: 209
QUADRO UFFICIALI DEL 2° CELERE (1935 - 1938)	: 210
SPECCHIO PROPOSTE RICOMPENSE E PROMOZIONI DEL 2° CELERE	: 213
NOTE AL 2° CELERE	: 215

Pagina

QUADRO UFFICIALI DEL 3° REGGIMENTO A CAVALLO PER LA RUSSIA : 274

DECORAZIONI AL VALORE DEL 2° GRUPPO a ISBUSCHENSKJI (1942) : 278

MEDAGLIE D'ARGENTO DELLE VOLOIRE IN A.S. CHE HANNO DATO IL NOME AI SEMOVENTI DEL 2° GRUPPO : 279

COMANDANTI DEL REGGIMENTO A CAVALLO - 3° CELERE : 280

COMANDANTI DEL 2° CELERE : 283

COMANDANTI DEL 1° GRUPPO : 284

COMANDANTI DEL 1° GRUPPO AUTOPORTATO : 288

COMANDANTI DEL 3° GRUPPO : 289

COMANDANTI DEL 4° GRUPPO : 293

COMANDANTI DEL 5° GRUPPO : 295

LE CASERME CHE HANNO OSPITATO IL 2° GRUPPO : 297

COMANDANTI DEL 1° CELERE E DEL 201° MOTORIZZATO : 309

NOTE : 311

NOTE AL 1° CAPITOLO : 313

NOTE AL 2° CAPITOLO : 317

NOTE AL 3° CAPITOLO : 327

NOTE AL 4° CAPITOLO : 365

NOTE AL 5° CAPITOLO : 385

NOTE AL 6° CAPITOLO : 429

NOTE AL 7° CAPITOLO : 457

BIBLIOGRAFIA : 507

CREST DEL 2° GRUPPO : 513

1° RADUNO DELLE VOLOIRE (Milano, 30 maggio 1910) : 514

Pagina

INDICE DEI PROFILI BIOGRAFICI : 517

INDICE ANALITICO DEI NOMI : 521

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI : 539.



Il Col. a. t. SG Massimo IACOPI nato ad Assisi il 20.10.1944, Ufficiale dei corsi regolari, ha frequentato il 20° Corso dell'Accademia di Modena ed il 145° Corso della Scuola di Applicazione di Arma di Torino. Ha prestato servizio presso il 3° pesante campale di Pisa, il 5° ed il 4° rgt. msl. c/a l., nell'ambito di quest'ultimo, è stato Comandante di una batteria operativa Hawk.
Ha frequentato il 100° Corso Superiore di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Civitavecchia e successivamente ha prestato servizio presso i Comandi Militari della Sardegna quale Capo Sezione Operazioni e della Sicilia quale Capo Sezione Addestramento, Mobilitazione e della 2ª Sezione dell'Ufficio Informazioni. Dopo la frequenza della Scuola di Comando e Stato Maggiore del Brasile a Rio de Janeiro, ha comandato il 3° ed il 2° Gruppo del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano e successivamente ha ricoperto l'incarico di Comandante di sezione ed Insegnante aggiunto di Logistica ed impiego del fuoco al Corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra. Attualmente è il 25° Comandante del 121° Reggimento Artiglieria c/a Leggera di Bologna.